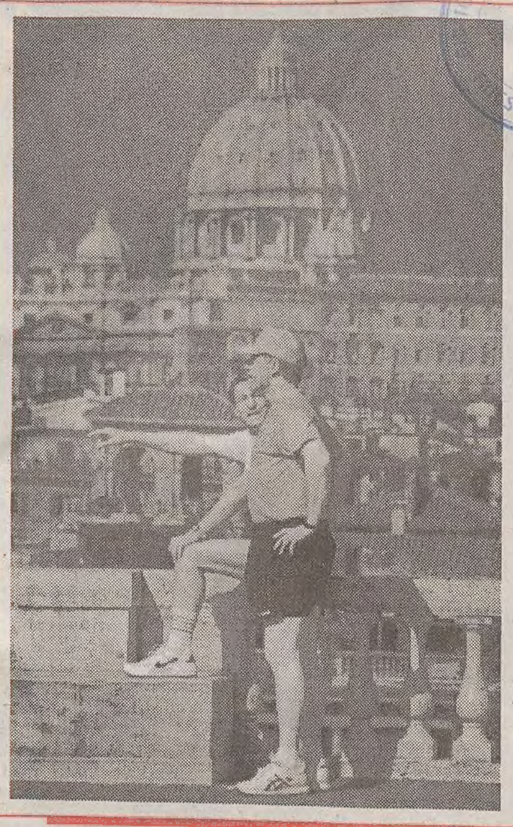
KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 130 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 3 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE



GLI INCONTRI DEL PRESIDENTE AMERICANO AL QUIRINALE, IN VATICANO, A PALAZZO CHIGI

Clinton: «Sull'Italia scommetterei»

Sottolineati gli stretti legami tra i due Paesi - Resta la divergenza con il Papa in tema di aborto

ROMA — «America e Italia sono più che semplici partner. Sono e saranno per sempre amici e alleati: una famiglia». Al termine di un'intensa giornata fitta di incontri e visite ufficiali, Bill Clinton ha voluto sintetizzare con questa frase il senso più profondo della sua visita in Italia in occasione delle celebrazioni per la «liberazione» dell'Italia avvenuta 50 anni. E lo ha fatto in occasione della cerimonia più suggestiva della giornata, quella svoltasi nel tardo pomeriggio nella piazza del Campidoglio.

Ribadita la fiducia al nuovo corso politico

Clinton ha parlato apertamente di «grande giornata» ed ha ricordato l'importanza del mezzo secolo trascorso dalla liberazione. Mezzo secolo nel quale - ha specificato - «avete compiuto il miracolo di trasformare l'Italia in una delle nazioni più avanzate, avete collaborato a rendere la Nato la più grande alleanza militare della storia ed avete tenuto duró contro l'espansione sovietica.

Poi Clinton ha ribadito ancora una volta che gli Usa non sono preoccupati per il nuovo governo che guida l'Italia, dove non c'è più il tradizionale alleato della Dc ma c'è l'inedito Berlusconi e anche cinque ministri di Alleanza nazionale. Concetto questo espresso senza incertezze anche nel corso della conferenza stampa congiunta a Palazzo Chigi. «Certo, sarei pronto a scommettere sull'Italia» ha risposto Clinton a chi gli chiedeva se fosse fiducioso sul futuro del nostro Paese.

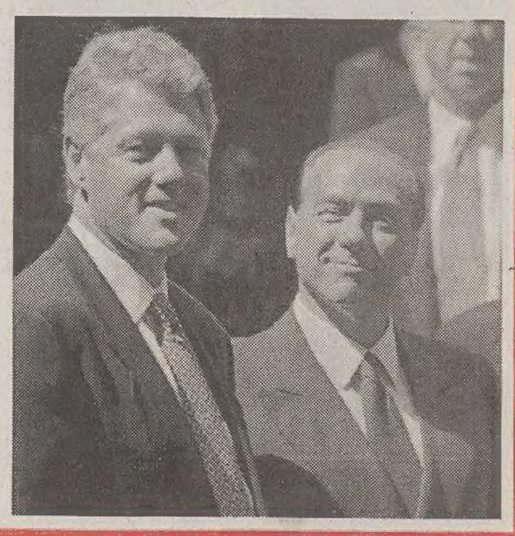
Cautela però sul ruolo italiano in seno all'Onu

Più cauto è stato Clinton a proposito della posizione Usa in merito all'inserimento dell'Italia tra i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu: «Non escludiamo» ha risposto alquanto freddamente.

La mattinata era iniziata con la visita a Scalfaro al Quirinale: qui è stata individuata piena concordanza nel sottolineare «l'importanza di opporsi a tutte quelle forze che nel mondo cercano di creare il disordine».

Lasciato il Quirinale, i coniugi Clinton si sono trasferiti al Vaticano per l'incontro con il Papa. E qui c'è stato l'unico momento difficile della giornata romana visto che si è confermata la sostanziale divergenza tra i due sul problema dell'aborto.

A pagina 2-3



COMMISSIONI: PESANTE AL SENATO LA SCONFITTA DELLA MAGGIORANZA

Frattura tra gli alleati

Otto presidenze su 13 alle opposizioni - La Lega accusa Forza Italia di «dilettantismo politico»

Bossi: chiarimento o voto anticipato

ROMA — La battaglia per le presidenze del Senato si è conclusa e il bollettino di guerra segna la sconfitta della maggioranza: su 13 presidenze 8 sono state conquistate dai gruppi di opposizione (Progressisti, Ppi, Rifondazione). Un duro colpo per il Polo delle Libertà. Tutto come previsto, invece, per il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai: è stato eletto il radicale Marco Taradash di Forza Italia, votato anche dai leghisti.

E' polemica sull'elezione di Taradash alla vigilanza della Rai. E ora Berlusconi torna a «pensare» al Ppi

La polemica tra Lega e Forza Italia è incandescente. Il capogruppo leghista al Senato Francesco Tabladini ha lanciato un'accusa: «Chi sa far politica sa navigare anc in acque burrascose. I lettanti, purtroppo, annegano anche in una vasca da bagno». Gli ha risposto il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia: «Credo che la Lega debba insegnare ad alcuni dei suoi parlamentari che cosa è una maggioranza e la sua omogeneità».

Le opposizioni usano toni trionfalistici. «Hanno voluto fare la battaglia navale e abbiamo affondato corazzate ed incrociatori», ha detto il progressista Cesare Salvi. E il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini replica: «Abbiamo perso la guerra perchè abbiamo operato senza radar». Polemica sull'elezione di Taradash. Berlusconi, ha dettoil progressista Fabio Mussi, ha voluto eleggere «un suo famiglio il quale, in dispregio della sua storia personale, si offre come garante Fininvest».

La maggioranza insomma è spaccata, anche se Berlusconi tende a minimizzare. E d'altra parte la Lega ha chiarito che non intende «far saltare il governo». Però Bossi accusa Alleanza nazionale e Forza Italia di aver provocato lo scontro al Senato e vuole subito un chiarimento, altrimenti «si va ad elezioni anticipate». A questo punto, torna in campo l'ipotesi berlusconiana di allargare la maggioranza con l'ingresso del Ppi. Magari «scaricando» la scomoda presenza leghista?

A pagina 6

ANCHE SE MANCA LA COPERTURA DI BILANCIO

Tassa sul medico: primo sì alla restituzione. Ora tocca al prelievo sui conti bancari

ROMA — La marcia di avvicinamento alla restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia ieri ha compiuto un primo importante passo. La commissione Affari sociali della Camera ha infatti dato il via libera alla restituzione della somma con l'aggiunta degli interessi. Ora si dovrà pronunciare la commissione Bilancio, poi la questione approderà in aula.

Il nodo vero dell' operazione, che partirà comunque dal 1995, riguarda i costi per l'erario oltre alla macchinosità dei procedimenti di restituzione. Il rimborso costerebbe circa 800 miliardi, cui dovranno aggiungersi gli interessi. Ma ora bisogna reperire la necessaria copertura di bilancio, che potrebbe trovar luogo nella prossima legge Finanziaria.

Allarme pensioni: un esodo dalla scuola

E sulla Finanziaria '95 si allunga anche un'altra ben più consistente minaccia. Si tratta dei circa 5 mila miliardi che verrebbero a mancare nel caso fosse decisa dalla Corte costituzionale la restituzione della cosiddetta patrimoniale sui depositi, decisa dal Governo Amato nell'estate del 1992.

Intanto la grande corsa alla pensione non riguarda solo i dipendenti degli enti locali (30 mila), ma coinvolge pesantemente anche i dipendenti della scuola: a partire da settembre sono interessati altri 60 mila dipendenti.

Malgradó ci sia ancora molta incertezza, il capitolo pensioni è sicuramente ai primi posti nell'agenda governativa e le correzioni che saranno apportate saranno di sicuro nella direzione di un maggior rigore. Grande preoccuazione viene espressa dai sindacati.

A pagina 6

CLAMOROSA SENTENZA EMESSA IERI DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Aids, test obbligatori nella Sanità

Ed è subito polemica - Aiuti: «Primo passo all'introduzione dei test per tutti»

ROMA — Test anti-Aids obbligatorio per chi lavora nella Sanità. All'esame per accertare l'eventuale sieropositività saranno sottoposti medici, infermieri e quanti lavorano nel settore dell'assistenza e della cura dei malati. Fermo restando il diritto alla assoluta riservatezza sui risultati dei test. Sulla delicata e dibattuta materia si è pronunciata ieri la Corte costituzionale con una sentenza clamorosa che già suscita dure polemiche.

I giudici della Consulta sostengono che la tutela della salute richiede accertamenti sanitari volti ad appurare l'assenza di sieropositività all'infezione da Hiv quale condizione per poter svolgere attività che, in caso di esito positivo, comportano rischi per la salute di terzi.

Dunque tali categorie di lavoratori non si possono rifiutare di fare gli esami anti-Aids. Viene così ritenuto illegittimo l'articolo della legge per la prevenzione e la lotta contro l'Aids che esclude la possibilità di effettuare accertamenti sanitari sulla sieropositività senza il consenso dell'interessato.

Duro il giudizio dell'immunologo Aiuti: «è un'apertura al test obbligatorio».

A pagina 7

LA SUA «FINE» 11 ANNI FA

A Trieste potrebbe tornare il Festival di fantascienza

TRIESTE — Il Festival di fantascienza è morto e sepolto. Ma potrebbe risorgere. Undici anni dopo la fine della rassegna internazionale, prende corpo un progetto per rilanciare la manifestazione. A firmarlo sono Tullio Tamanini ed Enzo Kermol del Centro universitario cinematografico, Giancarlo Pellegrin del Centro studi di letteratura giovanile «Alberti», Alessandro Pinto di «Scenario». Il nuovo Festival di fantascienza potrebbe vedere la luce già nell'estate del 1995, se l'iniziativa ottenesse i dovuti finanziamenti.

In Spettacoli

«Ho ucciso Dalla Chiesa»

La presunta confessione di un pentito convince assai poco la magistratura

A PAGINA 7

E' stallo per la Bosnia

Salta l'annunciato vertice a Ginevra I serbi si stanno ritirando da Gorazde

A PAGINA 8

E25121nr
GRADOVACANZE
VILLA ELEONORA
ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unita 23
AFFITTANSI
APPARTAMENTI NUOVI
MESI ESTIVI
ARREDAMENTO CURATO
LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE - TV - TEL. - FAX
PER INFORMAZIONI:
Tel. 0431/85927 0336/526268
VISITE:
SABATO E DOMENICA POMERIGGIO ore 14-19
INSERTO PUBBLICITARIO SU TELEFRIULI
OGNI GIOVEDI' DAL 26 MAGGIO ORE 22.30
E OGNI DOMENICA ORE 17 IN "PARLIAMONE"

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
POLLO
busto pulito
al kg 3990

DA BIBIONE A KRANJ

Giro: per Ferrigato il primo successo nella tappa slovena

KRANJ — Andrea Ferrigato si è aggiudicato la dodicesima tappa del Giro d'Italia, conclusasi a Kranj, in Slovenia (nella foto il passaggio del confine). Nello sprint finale, ha battuto il compagno di squadra Fabio Baldato. L'esito della frazione, disputata fra Bibione e Kranj — 204 chilometri — non ha avuto ripercussioni sul vertice della classifica. Evgeni Berzin, arrivato con alcuni secondi di ritardo, mantiene per l'ottava giornata consecutiva la maglia rosa.

Ferrigato, al suo primo successo, si è fatto i complimenti da solo: «Sono stato perfetto in occasione dell'ultima curva... e allo sprint». E Berzin continua a godersi il primato, pur consapevole che d'ora in avanti il gioco si farà duro. Si sono ritirati Leoni, Furlan e Henn, dopo le cadute dell'altro giorno. Nella tappa di oggi è stato modificato il tracciato per la chiusura del passo Pramollo.

In Sport

OGGI ITALIA-SVIZZERA (SU RAIUNO DALLE 20.25)

Sacchi: «Voglio una vera squadra» Triestina, fallisce il salvataggio

ROMA — «Contro la Svizzera voglio vedere una squadra vera. Se questo non capiterà, vorrà dire che è necessario cambiare qualcosa». Perentorio Arrigo Sacchi alla vigilia di Italia-Svizzera: quello di oggi (diretta dall'Olimpico su Raiuno alle 20.25) è «un test vero». Una settimana fa, contro la Finlandia, gli azzurri erano scesi in campo per un test più fisico che tecnico. In quella partita dovevano più che altro «fare fatica», spiegò il ct.

Contro la Svizzera sarà partita vera «perchè la Svizzera è squadra vera». «Non è solo una squadra scorbutica — ha detto Sacchi — è anche una squadra che gioca un buon calcio. Sanno essere veloci e aggressivi, corti e fisici. E poi forti, coraggiosi. Insomma, la Svizzera saprà certo crearci dei problemi».

E, per restare nel calcio, è intanto virtualmente fallita l'operazione che avrebbe dovuto portare al salvataggio della Triestina, attraverso il passaggio di proprietà a una cordata di imprenditori rappresentatidall'amministratore unico della società alabardata Gianni Marchio.

E' stato lui stesso a dare notizia dell'impossibilità di portare a termine la trattativa.

In Sport

IL MESSAGGIO DI CLINTON TRADOTTO DALL'ITALO-AMERICANO LEON PANETTA, MINISTRO USA DEL BILANCIO

«Siamo alleati per sempre»

Scalfaro e Clinton sfilano davanti al picchetto composto da granatieri di Sardegna e corazzieri.

ROMA — «America e Italia sono più che semplici partner. Sono e saranno per sempre amici e alleati: una famiglia». Bill Clinton ha sintetizzato con questa frase il senso più profondo della sua visita in Italia in occasione delle celebrazioni per la «liberazione» dell'Italia avvenuta 50 anni fa durante la seconda guerra mondiale. E lo ha fatto in occasione della cerimonia più suggestiva e forse meno ufficiale della giornata, quella svoltasi nel tardo pomeriggio nella piazza del Campidoglio davanti alla gente e sotto la 'regia' del sindaco di Roma, Francesco Rutelli.

Sul palco che sovrastava la piazza piena di gente che sventolava bandierine italiane e americane, Clinton si è accomodato in mezzo assieme alla moglie Hillary. Da una parte aveva i «padroni di casa», Francesco Rutelli e la moglie Barbara Palombelli, e dall'altra Silvio Berlusconi con la first lady Veronica Lario. Dopo un'introduzione del sindaco imperniata sulle citazioni di due grandi presidenti americani, Franklin Delano Roosevelt che esultò per la liberazione di Roma e John Kennedy per la difesa a ogni prezzo della libertà, Bill ha preso la parola tra gli applausi. E sempre tra gli applausi ha chiesto che a tradurre al pubblico il suo discorso fosse il suo ministro del Bilancio, l'italo- americano Leon Panetta, a sottolineare come il legame tra i due Paesi sia realmente senza confini.

Clinton ha parlato apertamente di «grande giornata» e ha ricordato l'importanza del mezzo secolo trascorso dalla liberazione dell'Italia. Mezzo secolo nel quale — ha specificato — «avete compiuto il miracolo di trasformare l'Italia in una delle nazioni più avanzate, avete collaborato a rendere la Nato la più grande alleanza militare della storia e avete tenuto duro contro l'espansione sovietica». E anche ora che la guerra fredda è finita «continuerà il rinnovamento» e «l'Italia seguirà ancora la strada della democrazia con virtù e grazia».

Il presidente americano ha in pratica specificato ancora una volta che gli Usa non sono preoccupati per il nuovo governo che guida l'Italia dove non c'è più il tradizionale alleato della Democrazia cristiana ma ci sono l'inedito Berlusconi e anche cinque ministri di An. Concetto questo espresso senza incertezze anche nel corso della conferenza stampa congiunta tenuta a Palazzo Chigi al termine dell'incontro con i rappresentanti del governo avvenuto nel primissimo pomeriggio.

La mattinata era stata invece dedicata agli incontri al Quirinale e al Vaticano. Poco prima delle 11 Bill Clinton e la moglie Hillary a bordo delle «Lincoln» blindate giunte appositamente dagli Usa, sono arrivati in perfetta «tabella di marcia» nel cortile del Quirinale dove ad attenderli c'erano il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e la figlia Marianna. Gli inevitabili obblighi del cerimoniale e poi un'ora di colloquio tra i due Presidenti, definito dai rispettivi portavoce «costruttivo e cordiale» nonchè «buono e produttivo». Piena concordanza tra i due nel sottolineare «l'importanza di opporsi a tutte quelle forze che nel mondo cercano di creare il disordine».

Lasciato il Quirinale i coniugi Clinton si sono trasferiti al Vaticano per l'incontro con il Papa. E qui c'è stato l'unico momento difficile con la sostanziale divergenza tra i due sull'aborto.

v.p.

IN ITALIA TRA POLITICA E SVAGO

«Vacanze romane» e poca sostanza

Commento di
Stefano Valentini

ROMA — *Com'era nelle previsioni è stata una visita-lampo in cui il fattore immagine ha avuto nettamente la prevalenza su quello politico. Bill Clinton che riscopre lo jogging a Villa Borghese, Hillary che si intrattiene con gli scolari in uno splendido abito firmato Valentino. E poi l'incontro con il Papa, quello con Scalfaro e Berlusconi; un mini-bagno di folla in Campidoglio, la cena di gala a Villa Madama. La luminosa giornata del giugno romano, sullo sfondo di monumenti che il mondo intero ci invidia, è stata un'occasione irripetibile per i coniugi Clinton. E l'aitante giovanottone dell'Arkansas l'ha sfruttata sino in fondo per quel rilancio d'immagine che gli stava assai a cuore a fini interni. Ma sarebbe riduttivo tracciare un bilancio della prima tappa della missione europea del presidente americano soltanto in termini di efficacia televisiva. In realtà, nell'accorto dosaggio dei vari ingredienti che dovevano suggellare il successo della visita, c'era anche una componente politica. Ma bisogna dire che anche sotto questo aspetto Clinton ha tradito, in qualche modo, le aspettative. Il momento-clou è stato quello del discorso in Campidoglio, in cui l'ospite americano ha lanciato l'appello per la cosiddetta «sfida della democrazia»; un invito alla comunità internazionale a raccogliere le forze in uno sforzo di integrazione economica e politica. L'obiettivo doveva essere quello di fare proprio della cooperazione economica il cemento del nuovo «ordine internazionale» superando i contrasti e i conflitti del dopo guerra fredda. Ma Clinton si è limitato a qualche dichiarazione di principio. Ha approfittato della tribuna romana per evocare in qualche modo i suggestivi sogni della «nuova frontiera» kennediana; sottolineando i temi di una sfida generazionale che lo vede tra i protagonisti della scena mondiale.*

Bill Clinton è il primo presidente degli Stati Uniti nato dopo la seconda guerra mondiale; eppure si trova in Europa per celebrare i valori per cui si batterono suo padre e altri milioni di uomini cinquant'anni fa: sconfiggere il nazifascismo che stava trascinando il pianeta verso la barbarie. Il pellegrinaggio odierno ad Anzio, e quindi le tappe a Londra e a Parigi, fino alla solenne cerimonia in Normandia, nell'anniversario del «D- Day», hanno proprio lo scopo di rinnovare quel patto euro-americano che mezzo secolo fa ebbe ragione delle follie hitleriane. E in questo contesto, Clinton ha inserito, anche se ovviamente nei discorsi ufficiali non c'è stata traccia, il «caso» dei neofascisti nel governo italiano.

Il Presidente ha sottolineto i traguardi raggiunti dal nostro Paese dopo la sconfitta bellica e ha ribadito la propria opinione che rappresenta una sorta di viatico per Berlusconi. L'amministrazione americana non condivide i pregiudizi e l'allarme di una certa stampa «liberal» d'Oltre-Atlantico nè di alcuni governi europei.

Giudicherà la «nuova Italia» dai fatti e per ora si fida delle assicurazioni ricevute sull'inesistenza di possibili rigurgiti neofascisti. D'altronde, questo il senso più alto del messaggio di Clinton, nel momento in cui l'Europa e l'America marciano verso un rilancio dei valori che furono alla base del patto antifascista e antinazista, gli spazi per qualsiasi nostalgia dittatoriale sono obiettivamente ridotti.

Marginale, bisogna dire, e d'altra parte non poteva essere che così, l'aspetto bilaterale della missione clintoniana. Berlusconi e Martino hanno puntigliosamente ribadito ai loro interlocutori il desiderio italiano di «contare di più» sui vari scenari internazionali. Ciò non significa una revisione della politica estera italiana ovvero un approccio meno prudente e più avventuroso sui temi «caldi» della congiuntura mondiale. Ma soltanto l'esigenza di svolgere con maggiore impegno il ruolo che compete ad una media potenza come l'Italia. Su questo principio, ovviamente, Clinton si è mostrato d'accordo. Ma poi quando si tratta di mettere in pratica tale disponibilità, emergono i problemi. A esempio, la richiesta italiana di essere inserita come membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu difficilmente potrà essere accolta: così come risulta arduo un maggiore, nostro, coinvolgimento nei «gruppi di contatto» per la crisi dell'ex Jugoslavia.

OTTOMILA PERSONE ASPETTANO IN CAMPIDOGLIO IL PRESIDENTE

Arriva Bill ed è «bagno di folla»

Eccezionali misure di sicurezza - Chiuso lo spazio aereo sopra la capitale

ROMA — Ad accoglierlo, l'urlo della piazza gremita. Quando il presidente americano Bill Clinton appare sul portone incorniciato dal palazzo senatoriale del Campidoglio la banda dei carabinieri intona l'inno dei marines «Star and stripes for ever». A quel punto, è tutto un agitarsi di bandierine italiane e di mini-drappi a stelle e strisce. Si leva anche un coro «Bill, Bill». Applausi, sventolare di cappellini da baseball e, tutt'intorno, la magia di architetture e fregi michelangioleschi. La città eterna, imprigionata nella rete minuziosa del servizio d'ordine, paralizzata dalle macchine del corteo, fa il resto.

Roma aspetta il suo ospite eccellente da ore. Sotto il sole inclemente, con la temperatura che solo dopo le 18 accenna a calare, i cittadini romani riempiono la piazza del Campidoglio e la colorano di cento striscioni e di mille bandiere. E' lo stesso Clinton ad aver domandato, esplicitamente, un «bagno di folla»: «Voglio incontrare i romani, voglio parlare con loro» ha chiesto il presidente. Il luogo scelto? Lo stesso in cui i romani abbracciarono nel luglio del 1963 John Kennedy, il presidente più amato dagli americani.

L'arrivo di Bill Clinton era previsto per le 17.35, subito dopo la conferenza stampa congiunta con il capo del Governo italiano Silvio Berlusconi. Ma non è riuscito a rispettare il programma ed è arrivato con quasi un'ora di ritardo.

Vicino a Clinton, con la sua cravatta fantasia, appare la first lady Hillary, il presidente del Consiglio italiano, Berlusconi e signora, Veronica Lario, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli e consorte, Barbara Palombelli. La città di «Romolo» - come ricorda Clinton - impazzisce. Mentre il traffico è ancora deviato e convulso, nella piazza transennata e controllata da un imponente schieramento di forze dell'ordine - 300 uomini fra carabinieri e poliziotti, sommati a un centinaio di uomini dei servizi di sicurezza americani - sale l'emozione. «Welcome to Rome», recita più di uno striscione, mentre sulle balaustre dei palazzi capitolini gli agenti della vigilanza - tiratori scelti armati di mitra - non distolgono neppure per un attimo l'attenzione dai vip. Fotografi, flash a ripetizione e bambini, tanti bambini, sollevati in alto o a cavalcioni sulle spalle di papà.

A un certo punto, appare un cartello con su scritto «Bill per la Bosnia e per il Ruanda cosa stai facendo?»: è l'ex parlamentare verde Stefano Apuzzo, subito placcato dalla polizia e portato via dalla piazza. Cieli proibiti su Roma durante la visita di Clinton: per ragioni di sicurezza, lo spazio aereo sulla capitale è stato vietato al traffico privato nelle due giornate di permanenza del presidente degli Usa. Gli avvisi ai piloti impongono un divieto dell'attività di volo in un raggio di 5 chilometri dal centro della città, fino a domani compreso.

Ma il tanto desiderato bagno di folla, Bill e Hillary lo hanno avuto. Raggiunto il palco allestito ai piedi del Campidoglio e «rivestito» di drappi verde-bianco- rossi, il primo a prendere la parola è Rutelli, poi Clinton, acclamato dalla folla. Fine del discorso. Il presidente americano si tuffa tra la gente, stringe mani, sorride. E la banda dei carabinieri intona le note di Cheek To Cheek.

Elisabetta Martorelli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SENTENZA A NEW YORK

La Corte decide e premia la Korff

NEW YORK — Il confronto è stato duro. Ci sono voluti tre anni ma alla fine il giudice federale degli Stati Uniti Charles Tenney della Corte Federale di New York ha emesso il verdetto.

Pollice alto per Korff assistita dai propri avvocati americani, pollice verso per la Ortho Pharmaceutical, società farmaceutica interamente posseduta dalla Johnson & Johnson e assistita anch'essa da un nutrito stuolo di legali. Quest'ultima chiedeva il ritiro per concorrenza sleale della pomata antirughe distribuita dalla società Korff negli Stati Uniti.

La crema antirughe è stata giudicata efficace e non in concorrenza con i prodotti della casa farmaceutica. I risultati dei test sulla pomata Korff effettuati dai ricercatori americani ed europei sono stati considerati validi ed affidabili. Il giudice ha anche diffidato la casa farmaceutica americana nel fare promozione di presunte qualità antirughe della pomata da loro prodotta.

La sentenza ha una rilevanza straordinaria perché mette uno stop ai tentativi d'aggressione dell'industria farmaceutica ad un business particolarmente redditizio come quello cosmetico.

La Johnson & Johnson ha dovuto prendere atto della decisione e, in attesa di una rivincita, ha rilevato per 300 miliardi la società cosmetica Roc, diretta concorrente di Korff in farmacia, di proprietà della holding francese di prodotti di lusso LVMH (Louis Vuitton).

CONFERENZA CONGIUNTA A PALAZZO CHIGI DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI E DEL CAVALIERE

«Scommetterei sul futuro del vostro Paese»

Cautela del responsabile della Casa Bianca su un possibile ingresso dell'Italia nel Consiglio di sicurezza dell'Onu

ROMA — Presidente, lei scommetterebbe sul futuro dell'Italia? «Sì anche se non sono uno scommettitore lo farei immediatamente». Nella rigida conferenza stampa congiunta tenuta nel cortile di Palazzo Chigi assieme al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, Bill Clinton ha voluto lanciare un forte messaggio di ottimismo sul nostro Paese. Rispondendo alle domande dei giornalisti, quasi tutte dirette a lui, il Presidente americano ha voluto mostrare la massima disponibilità e apertura della Casa Bianca al nuovo governo appena insediato in Italia in una piena continuità con il clima di collaborazione del passato. Ma soprattutto ha voluto sorvolare sulla polemica relativa alla presenza nel governo di ministri «fascisti». «Giudicheremo il governo scaturito dalle elezioni del 27 marzo — ha detto — solo per quello che saprà fare». Ma ha precisato cosa intende per «fatti»: non solo i «risultati o i successi economici» ma anche il «rispetto per i diritti dell'uomo», la salvaguardia delle «regole del gioco democratico» e il mantenimento «dell'unità del popolo» italiano.

Stretta di mano, a Palazzo Chigi, tra Bill Clinton e Silvio Berlusconi.

Insomma, almeno per gli Usa, la presenza dei ministri di An nel governo non è un problema. E per Berlusconi questa «promozione» indiretta è un grande risultato. Eppure temeva che la domanda di qualche spregiudicato giornalista americano sull'argomento potesse creare qualche problema. Tanto è vero che le prime parole che ha pronunciato introducendo la conferenza stampa ai circa duecento giornalisti presenti le ha dedicate al «ringraziamento» al popolo americano per le vicende di 50 anni fa che si stanno ricordando in questi giorni che portarono alla «liberazione dell'Italia dal fascismo e dal totalitarismo nazista». Un segnale chiarissimo.

Più avanti, rispondendo a una delle poche domande a lui riservate, Berlusconi ha poi voluto dare ulteriori rassicurazioni. «In Italia — ha detto — non esistono nostalgie per un periodo che consideriamo sepolto dal passato e condannato dalla storia». Secondo un recente sondaggio — ha aggiunto — appena lo 0,4 per cento degli italiani ha una «memoria che sarebbe anche eccessivo definire nostalgica per il fascismo. Ma soprattutto nel governo — ha spiegato con enfasi — non c'è e non ci potrebbe mai essere un ministro che non creda fino in fondo nella libertà e nella democrazia e che non creda che il totalitarismo vada combattuto sempre e fino in fondo».

Un momento di tensione si è avuto quando un giornalista ha chiesto a Clinton qual è la posizione americana sulla richiesta di ingresso dell'Italia come membro permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. La risposta è stata infatti freddina. Il presidente Usa non è infatti andato al di là di un «non escludiamo» di dare il nostro parere favorevole. Clinton ha spiegato che gli Stati Uniti si sono già espressi positivamente per l'allargamento del Consiglio di sicurezza per ora a Germania e Giappone. Su un ulteriore allargamento ci si può comunque pensare. «Non pensiamo certo — ha concluso — di congelare l'apertura del Consiglio per altri 45 anni».

Il passaggio del testimone tra una domanda e l'altra tra Clinton e Berlusconi è stato comunque nel complesso molto cordiale. Anche quando ciascuno dei due è stato chiamato a rispondere su fatti di «politica interna», il caso-Corea per il primo e la questione della maggioranza al Senato per il secondo. E alla fine il nostro presidente del Consiglio ha voluto concludere con un messaggio di grande apertura sottolineando che «l'opinione del nostro governo è quella di una vicinanza decisa alle posizioni degli Stati Uniti».

Valerio Pietrantoni

BOSSI DISERTA LA CENA A VILLA MADAMA

«Preferisco i comizi» la scusa del Senatur

ROMA — Un dispetto? Un segnale politico? O soltanto un moto di stizza per i potenti? Forse un po' di tutto questo. Anche se la versione ufficiale è: non verrò perchè sono impegnato in campagna elettorale.

Umberto Bossi rovina il cerimoniale a Silvio Berlusconi. Rispedisce al mittente l'invito per la cena a Villa Madama con il Rresidente americano Bill Clinton. Roba che c'è chi si è strappato i capelli per non essere stato inserito nella lista. Per anni fuori dai circuiti «importanti» il Senatur perde l'occasione suscitando, non v'è dubbio, l'ira del Cavaliere che tanto ha faticato per non scatenare nuove polemiche. Accanto a Gianfranco Fini, infatti, ha voluto Achille Occhetto.

Ma fa parte del personaggio. Del resto la corsa alle urne vuole un Bossi aggressivo con il Palazzo (che per altro adesso frequenta) e ogni spunto non va sprecato. Così ieri una sua stretta collaboratrice lascia filtrare che il segretario della Lega è intenzionato a rispettare gli impegni elettorali per le europee nel Nord Italia: «Bossi mette davanti a tutto la gente», dice Simonetta Faverio. «Certo — aggiunge — gli dispiace non incontrare Clinton, ma ci sarà certamente un'altra occasione». In ogni caso, si affretta a spiegare, l'assenza non accentuerà le tensioni all'interno della maggioranza: «I piani sono diversi, Berlusconi ha un ruolo istituzionale».

Impegnato nel tour per Roma con il capo della Casa Bianca il presidente del Consiglio non sa che gli sta per arrivare un'altra bordata. Stavolta da destra. Sì, Teodoro Buontempo, presidente del consiglio comunale di Roma, già in «guerra» con i vertici del suo partito, il Movimento sociale, avverte: «Clinton viene a visitare un Paese che merita la pari dignità. Se venisse come vincitore dopo 50 anni sarebbe una clamorosa scivolata». Non solo. Dice di più. E, tra l'altro, cosa assai scontata: «non sono filoamericano». Come del resto le radici del Msi insegnano. «Questo, però — precisa — non toglie che chi rispetta l'Italia merita il nostro rispetto. Ma ciò non significa abbracciare nè l'edonismo, nè il materialismo, nè la coca-cola».

E che allora «beva il chinotto», risponde scocciato, ma sempre sul filo dell'ironia, Gianfranco Fini. «Se Buontempo sa che cos'è l'americanismo è un conto. Sul modello americano c'è un dibattito culturale di altissimo livello, ma Buontempo non c'entra assolutamente nulla con i dibattiti culturali». Ecco fatto. La crepa tra le due anime di Alleanza nazionale si sta pericolosamente avvicinando alla rottura. Ma tant'è. Fini tira dritto per la sua strada e non si risparmia nei confronti di nessunno. «Quando venne il presidente Bush fui invitato alla cena, ma feci come Bossi e dissi che ero in campagna elettorale. Fu, però, soltanto una pietosa bugia perchè, in realtà, non mi avevano detto che c'era l'invito».

Chiara Raiola

IL PRESIDENTE USA OSPITE IN VATICANO DI PAPA WOJTYLA: «INCONTRO UTILE E NECESSARIO» PER IL CARDINALE SODANO

Aborto, posizioni immutate

I coniugi Clinton nella Santa Sede con Papa Wojtyla e Raymond Flynn, ambasciatore Usa in Vaticano.

Nel colloquio, durato 40 minuti (10 più del previsto), si è parlato anche di Bosnia, Polonia e Russia, di proteggere la libertà di religione in Asia, della Corea del Nord e del ruolo degli Stati islamici

CITTA' DEL VATICANO — Le attese di quanti avevano sperato nelle pontenzialità demiurgiche del contatto personale sono andate deluse: Karol Wojtyla e Bill Clinton, sul tema chiave dell'atteso colloquio di ieri in Vaticano (controllo delle nascite e strumenti per renderlo effettivo) sono rimasti sulle proprie posizioni.

Il Presidente americano è stato prodigo di sorrisi per i cardinali in nero e viola e per i pittoreschi gentiluomini di Sua Santità che lo hanno accolto nel cortile di San Damaso, non si è risparmiato in sguardi di ammirazione per le sale splendidamenteaffrescate che ha percorso insieme con la moglie Hillary, le suocera Doroty Rodham e il segretario di stato Warren Christopher.

Nel tracciare un primo bilancio della visita è stato però assai concreto: «Sulla conferenza del Cairo — ha detto parlando a un gruppo di seminaristi americani subito dopo l'incontro con Giovanni Paolo Secondo — abbiamo parlato con il Santo Padre di ciò su cui siamo d'accordo e di ciò su cui non siamo d'accordo; abbiamo parlato di dove possiamo venirci incontro per un comune impegno al fine di sostenere una crescita responsabile della popolazione e abbiamo esaminato i progressi che possiamo fare in questa direzione».

Rispondendo a un giornalista Clinton è stato ancor più esplicito: «Non so — ha detto — se ci sia un modo di avvicinare le due posizioni. Abbiamo fatto qualche progresso, dopo che qualche settimana fa ci eravamo sentiti per telefono». Ma le differenze restano. Riguardano in particolare il tema della contraccezione.

«Deve essere chiaro — ha spiegato Bill Clinton — che nessuno, almeno non gli Stati Uniti, e su questo abbiamo avuto delle divergenze molto forti con la Cina, appoggia l'aborto come un mezzo per il controllo delle nascite. La nostra posizione — ha però aggiunto — è che decine di milioni di aborti si svolgono in modi che non sono sicuri e mettono a rischio la vita delle donne. Su questo possiamo fare progressi».

E la sua portavoce, Dee Dee Myers, ha argomentato: «Nè l'aborto coercitivo nè l'aborto a richiesta fanno parte della politica dell'amministrazione Clinton. L'aborto deve essere sicuro, legale, raro. Tuttavia la pianificazione familiare e l'accesso alla contraccezione sono mezzi per controllare la crescita della popolazione, fattore importante nel prevenire il degrado ambientale, i massicci esodi di persone, le emigrazioni per problemi alimentari».

Per Bill Clintom, in sostanza, l'aborto non va ridotto a strumento di controllo delle nascite, ma va legalizzato perchè, nei «rari» casi in cui sia necessario, si relizzi in condizioni di totale sicurezza. Su questa posizione non poteva esserci e non c'è stato alcun avvicinamento da parte di Papa Wojtyla.

Si spiega perciò la stringatezza del comunicato letto dal portavoce della Santa Sede e il sobrio commento del segretario di stato vaticano: «E' stato un incontro utile e necessario — ha dichiarato il cardinale Angelo Sodano —. Parlando ci si chiarisce. Difesa e promozione della vita, della famiglia e della pace sono stati i tre circoli del colloquio. Vedremo — ha concluso — i frutti».

Naturalmente il colloquio, durato quaranta minuti, dieci più del previsto, ha avuto anche altri temi. «Sono stato molto impressionato dell'interesse col quale il Papa segue la situazione in Bosnia — ha raccontato il Presidente Usa —. Abbiamo anche parlato della Polonia, della Russia, della necessità di proteggere la libertà religiosa in Asia, del pericolo della Corea del Nord e del ruolo degli stati islamici. E ho ringraziato il Papa per il riconoscimetno di Israele».

Clinton non ha nascosto l'ammirazione per la scenografia nella quale si è iscritto il suo incontro con l'unico «grande» del secolo ancora in vita, il polacco che ha messo in ginocchio il comunismo. Ma il giovane Presidente non è parso intimidito dagli stucchi dorati e dalle fughe di stanze dai pavimenti di marmo policromo.

L'insistenza con la quale osservava quadri e arazzi era soltanto il segno del profondo rispetto per una antica sapienza dalla quale non si può prescindere ma che va calata in un contesto che è sempre nuovo e solitamente più complesso. Soprattutto per chi lo osserva dalla Casa Bianca.

Salvatore Arcella

L'UOMO CON LA VALIGETTA
ROMA — Il capitano della guardia costiera americana, Bob Walter, è a Roma «l'uomo della valigetta nucleare», dalla quale non si separa mai.

Ieri, però, in Vaticano, l' ha lasciata, per qualche momento, fuori dall' anticamera dello studio di Papa Wojtyla. Quando Giovanni Paolo II ha ricevuto lo staff di Clinton, il capitano Walter non se l'è sentita di entrare con la valigetta. L'ha lasciata all'esterno della sala per ricevere dal Potefice la consueta medaglietta del pontificato e il rosario.

Durante il colloquio del pomeriggio tra Clinton e Berlusconi, l'uomo con la valigetta è rimasto nel salottino a fianco dello studio del presidente del Consiglio.

LA SUORA CAPO-CLAQUE
ROMA — «Let's clap» (applaudiamo) ed è scrosciato un lungo e fragoroso applauso da parte dei seminaristi del Collegio Nordamericano in Vaticano. La capo-claque è stata suor Randall, di Cleveland, Ohio: minuta, timida e molto emozionata.

LIBRO O ACQUERELLO?
ROMA — E' il dubbio che ha attanagliato il Campidoglio nelle ore antecendenti la visita dei Clinton. Alla fine per Hillary è stato scelto come dono il volume «Roma Capitale», copia n. 725, con prefazione di Francesco Cossiga. L'acquerello di Manzù, intitolato «Amanti», scelto inizialmente, è stato tenuto per altra occasione.

LA SPESA DEL COMUNE
ROMA — Non è vero che per l' arrivo di Clinton a Roma le maggiori spese le abbia sostenute l'ambasciata americana. Sull'argomento è nata una polemica sollevata da un consigliere comunale del Partito popolare. Di qui la precisazione del Comune: «Per Clinton a Roma abbiamo deliberato un impegno di 31.535.000 lire».

CLINTON E IL TRICOLORE
ROMA — Una leggera indecisione nel cortile del Quirinale da parte di Clinton davanti alla bandiera italiana. E' stato Scalfaro, con un segno appena accennato, a farlo sostare un attimo. Clinton ha quindi reso omaggio alla bandiera con un piccolo inchino del capo.

PESCE O CARNE?
ROMA — Il dubbio riguardava i gusti gastronomici di Clinton (che ama il pesce) e di Berlusconi (che non lo ama). Così per la cena di gala a Villa Madama di ieri sera è stato scelto un compromesso. Questo il menu scelto da Veronica Berlusconi: polipo tiepido condito con olio di frantoio, risotto con mazzancolle al profumo di curry, vitella al dragoncello con verdure, semifreddo tricolore alle fragoline di bosco.

CARAMELLE «PRESIDENZIALI»
ROMA — Ai bambini presenti ieri mattina a piazza Navona Hillary Clinton ha regalato caramelle «presidenziali» confezionate in scatolette bianche con il simbolo della Casa Bianca e la firma stampata di Bill Clinton.

I GIORNALISTI IN FILA
ROMA — Irritazione, davanti al Campidoglio, tra le centinaia di giornalisti incolonnati sotto il sole cocente, per i controlli della sicurezza. Mentre i giornalisti italiani e stranieri sono rimasti per lungo tempo dentro angusti spazi delimitati dalle transenne, la stampa americana, che segue in giro per il mondo il presidente Clinton, è stata prelevata da efficienti agenti del servizio di sicurezza americano, tolta dalla fila e fatta entrare al Campidoglio attraverso «corsie preferenziali».

LINGUAGGI TROPPO DIVERSI

E' la visione morale a dividere gli unici due capi del mondo

Commento di
Bruno Cescon

ROMA — *Due potenze a confronto. Entrambe planetarie. L'una, soltanto spirituale, è raffigurata da Giovanni Paolo II con le braccia alzate come Mosè sul monte Sinai per impetrare ascolto presso i grandi. L'altra, quale unica grande forza geopolitica nell'emisfero terrestre, con la coscienza della propria autonomia laica, è rappresentata da Bill Clinton.*

Il regno della fede e forse anche dell'utopia mistica e apocalittica di un Papa venuto dal mondo slavo ha cercato il dialogo con il regno del pragmatismo, del fare, del liberismo, ma anche della libertà e dell'insalatiera etnica e religiosa più variopinta del mondo attuale. In fondo tanto Giovanni Paolo II, sul fronte delle religioni, che Bill Clinton sul fronte politico sanno di essere rimasti gli unici capi mondiali.

Dal pontefice come dal Presidente americano i popoli del mondo, quelli in via di sviluppo, i Paesi dell'Est, s'aspettano aiuti, confidano nel loro peso diplomatico, avvertono Roma e Washington come due passaggi obbligati dell'attuale processo storico, del postcomunismo, del postguerra fredda. Non divide i due regni la coscienza del loro ruolo planetario. Li separa un tema cruciale: la visione morale. E guarda caso il problema dell'aborto come della contraccezione, la saldezza della famiglia, sono oggetto delle politiche familiari della Casa Bianca, del suo influsso determinante sull'Onu e alla prossima conferenza del Cairo.

Bill Clinton e la sua Hillary sulle delicate questioni morali non potevano far rinverdire il mito di Kennedy e della sua Jacqueline dentro il portone di bronzo. Giovanni Paolo II ha dovuto prender atto che il nuovo presidente democratico non parla la lingua cattolica. I due giovani inquilini della Casa Bianca non sono soltanto protestanti, ma appartengono alle nuove chiese americane, molto modernizzate e secolarizzate. Anzi intendono rappresentare la cultura laica dei diritti civili. In un certo senso Bill Clinton ha sensibilità radicale. Professa quel secolarismo, seppur religioso-protestante, che la Chiesa cattolica considera oggetto di nuova evangelizzazione. Insomma le chiese nate dalla riforma protestante si muovono secondo i canoni del «libero arbitrio» non solo nella lettura delle Scritture Sacre ma anche della morale.

E' l'approccio al problema dello sviluppo dei popoli del Terzo mondo che distanzia la visione vaticana da quella americana. Per la Chiesa cattolica lo sviluppo si misura soprattutto dalla sua qualità umana che è la promozione integrale della persona umana. Per i governi americani conta di più l'aspetto quantitativo, l'incremento dei mercati, dunque conta l'aggettivo economico. E il controllo delle nascite, effettuato con tutti i mezzi compreso quello abortivo, appare come un momento essenziale per l'uscita dalla povertà.

QUADRO

Un ritratto di Geleng non è stato consegnato

ROMA - E' pronto già da alcune settimane il gigantesco ritratto di Bill Clinton firmato da Rinaldo Geleng, il pittore italiano divenuto celebre negli anni della dolce vita per averne immortalato i protagonisti. Ma il dipinto, due metri per due, che avrebbe dovuto essere donato ieri al presidente americano, per ragioni di protocollo, è restato nell' atelier dell'autore. A consegnare il quadro doveva essere Silvio Berlusconi, amico di vecchia data di Geleng, ma il capo del governo, all'ultimo momento, si è tirato indietro, spiegando di avere incontrato impreviste difficoltà a causa del rigido cerimoniale previsto per la due giorni romana del presidente.

PROMESSA

Appello a Hillary per Silvia Baraldini

ROMA - La signora Hillary si interesserà del caso di Silvia Baraldini. Lo ha promesso la stessa first lady all'assessore al Bilancio del Comune di Roma, Linda Lanzillotta, che le ha consegnato una lettera inviatale da tutte le consigliere comunali. «Non ne ero informata», ha detto Hillary, secondo quanto riferito dalla Lanzillotta.

Linda Lanzillotta era stata delegata a fare gli onori di casa durante la visita di Hillary ai musei capitolini poichè ha studiato in America e parla perfettamente l'inglese. Il ritardo nell'arrivo in Campidoglio di Clinton e Berlusconi è stato utilizzato dalla Lanzillotta per mettere al corrente la signora Clinton del caso di Silvia Baraldini.

SANITA' ED EDUCAZIONE AL CENTRO DEI SUOI INCONTRI UFFICIALI

Una First Lady misurata e inappuntabile

Prima uscita ufficiale per Veronica Berlusconi: era un po' rigida, impacciata, ma poi è entrata nella parte

ROMA - Nella sua prima giornata in visita ufficiale a Roma a fianco del marito, il presidente americano Bill Clinton, la first lady Hillary è stata inappuntabile. Nella forma e nei contenuti. C'era chi si aspettava di incontrare uno spigoloso avvocato di grido (quale in effetti è, sul piano professionale, la moglie del presidente Usa); invece la prima signora della Casa Bianca è stata molto misurata, assorta, austera, interessata, sorridente o frizzante (si è concessa un paio di mano nella mano con il marito) a seconda delle situazioni. E sfoggiava la migliore pettinatura, un carrè corto, mai vista prima d'ora.

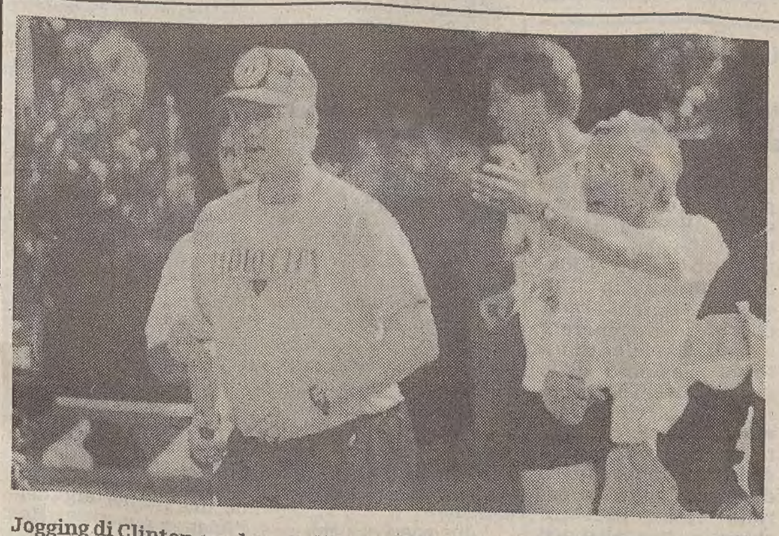
Con l'assessore al Bilancio del Comune di Roma, Linda Lanzillotta, la first lady statunitense ha parlato soprattutto del problema sanitario. Un tema che le è particolarmente caro, essendo stata lei uno dei cervelli della riforma in Usa. Lo spazio anche per una battuta: «Tutti i governi innovatori si trovano a dover abbattere grandi resistenze; il problema può essere risolto cercando di trovare punti di equilibrio fra maggioranze diverse». Nella sua prima giornata a Roma («Mi piacerebbe poter restare di più», ha detto ai giornalisti) Hillary Clinton ha anche avuto modo di sottolineare l'altro tema al quale, in America, dedica grande impegno. L'educazione e la cultura. Non a caso, infatti, la sua prima uscita mattutina l'ha vista dirigersi a piazza Navona, alla scuola elementare Emanuele Gianturco. Un istituto nel quale l'insegnamento dell'inglese è obbligatorio. «L'educazione», ha detto Hillary, alla quale il ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio ha inviato una lettera di ringraziamento, «è il fondamento della democrazia di un popolo».

Come evitare un accenno all'abbigliamento? Tailleur rosa lampone tutto il giorno, fatta eccezione per l'abito nero indossato in occasione delle visite al Quirinale e in Vaticano (dove, come vuole il protocollo, si è coperta la testa con un velo di pizzo nero). Un tailleur blu cobalto per l'incontro con le donne che contano in Italia: Marella e Susanna Agnelli, Carla Fendi, Rita Levi Montalcini («Sapeva che mi occupavo di sclerosi multipla»), Carla Fracci, Sophia Loren, Monica Vitti, Lina Wertmueller, Gae Aulenti, Manuela Di Centa. E poi il tailleur rosso appena sotto il ginocchio per la cena ufficiale a Villa Madama.

Prima uscita in assoluto per l'altra first lady, Veronica Berlusconi. Veronica è apparsa un po' rigida, quasi impacciata. Capelli lunghi sciolti sulle spalle, solo dopo un po' ha sorriso e ha inforcato gli occhiali da sole dopo aver visto fare altrettanto a Hillary.

Roberta Sorano

Hillary Clinton con i bambini di una scuola elementare a piazza Navona.



Jogging di Clinton con le guardie del corpo e l'ambasciatore Bartolomew.

LA GIORNATA SI E' APERTA CON UNA CORSA DI 40 MINUTI

Jogging con i cecchini a Villa Borghese

ROMA - All'inizio sono rimasti tutti perplessi o addirittura esterrefatti. Solo dopo un po' si sono resi conto. E c'era da capirli. La tradizionale quiete mattutina di Villa Borghese frequentata solo da qualche amante del jogging o da mamme che portano a spasso bambini, è stata ieri infatti improvvisamente rotta da una «presenza» insolita quanto clamorosa. Chi ci sarà mai in quel gruppetto di persone che corre per i viali seguito a distanza da un'auto-civetta della polizia, una vettura dei vigili urbani e una sfavillante Chevrolet dentro la quale si intravedono le armi di cecchini e guardie del corpo? Forse qualche attore che alloggia negli alberghi di Via Veneto? Ma no, è Bill Clinton, il presidente americano che per nessun motivo rinuncerebbe al jogging mattutino, anche lontano dal «fedele» parco della Casa Bianca e anche a costo di scombussolare i ritmi già caotici di una città. Ed in effetti, nonostante l'arrivo a Roma nella notte inoltrata e i disagi del fuso orario, Clinton alle 8,30 in punto si è fatto trovare pronto per il tradizionale appuntamento. Il tempo di percorrere i circa duecento metri che separano Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore Usa a Roma, da Villa Borghese ed eccolo sgambettare in mezzo al verde nel più classico stile americano. Maglietta grigia con la scritta «Radio City», pantaloncini corti blu e l'inseparabile berretto da baseball rosso, era affiancato dall'ambasciatore Reginald Bartholomew, anch'egli provetto «jogger» ma soprattutto da cinque agenti di polizia e dai quattro gorilla personali.

Tra lo stupore generale il gruppetto ha percorso in lungo e in largo Villa Borghese per circa quaranta minuti. E la gente? I frequentatori della Villa hanno cercato in qualche modo di partecipare alla «festa» ma è stato impossibile. Nessuno si è infatti potuto avvicinare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 2 giugno 1994 è stata di 61.900 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL 4 GIUGNO DEL 1944 LE AVANGUARDIE DEGLI ALLEATI ENTRARONO NELLA CAPITALE - GLI AMERICANI VINSERO LA CORSA

Alla «conquista» di Roma

Dopo mesi di sanguinosi e sterili scontri, le truppe dei generali Alexander e Clark riuscirono a raggiungere la «Città eterna» che era già stata abbandonata dai tedeschi

Alle 19.15 di domenica 4 giugno 1944 i primi reparti dell'88.a Divisione Usa della 5.a Armata, comandata dal gen. Mark Wayne Clark, raggiungevano, attraverso porta S. Giovanni, il centro di Roma. Senza colpo ferire. Due ore dopo le sagome dei mastodontici carri armati «Sherman» si stagliavano prepotentemente su piazza Barberini. Va detto subito che il primato al traguardo romano è stato conteso da più reparti e singoli soldati con relativi diplomi e medaglie. Il reducismo è un vizio universale.

Nel frattempo a passo di carica, dalle cantine e dalla soffitte, dai conventi e dalle sagrestie uscivano i clandestini – segno di riconoscimento barbe lunghe – come De Gasperi, Bonomi, Nenni e Saragat, tutti ormai destinati ad alloggiare nei più comodi palazzi del potere.

I romani erano sulle strade ad abbracciarsi e baciarsi fra loro e con gli americani: già da quella sera nacquero i primi commerci con i nuovi arrivati, commerci passati alla storia con popolari neologismi: segnorine, sciuscià e intrallazzo. Comparvero le Amlire stampate a tonnellate dagli Alleati e che furono all'origine della svalutazione selvaggia nella nostra moneta. La prestazione di una ragazza era valutata una stecca di «Camel». Quotazioni più alte avevano benzina, scarpe, coperte, «corned bef» e burro: prodotti gettati sulla piazza a profusione dai ricchi magazzini «yankee». Questo traffico veniva chiamato mercato nero, ma si svolgeva alla luce del sole sotto gli occhi compiacenti della polizia.

Fin dal 2 giugno i repubblichini avevano cominciato a tagliare la corda, fuggendo verso il Nord, nella sempre più ridotta Rsi (repubblica sociale italiana). Nessun gerarca fascista rimase in trappola. I loro conti li pagarono incolpevoli «travèt» che vennero accusati di collaborazionismo con i tedeschi, spesso per vendette personali o perché i loro posti facevano gola a qualcuno. Come funghi spuntarono associazioni e uffici preposti al rilascio di certificati attestanti la purezza politica dei richiedenti: erano documenti necessari per conservare una poltrona o per ottenerne una anche piccola. Erano ambitissimi gli incarichi nell'Amgot, il governo militare alleato, perché dava più prestigio e qualche bottiglia di whisky gratis. Un caos. Ne succedettero di tutti i colori. Il caso più esilarante fu quello di un vero e autentico gangster di New York assunto come interprete da un colonnello americano a sua volta attivo trafficone. Nei salotti resi celebri dalla recente tangentopoli, l'«Auf Wiedersehen» venne sostituito alla svelta da un più accattivante e redditizio «good-bye».

Sul Garda, il «podestà di Gargnano» – come si autodefiniva Mussolini – dimenticando di essere se non l'unico quanto meno il maggiore responsabile delle disgrazie della capitale italiana, invece di starsene una volta tanto zitto proclamò tre giorni di lutto nella Rsi, non senza avere prima inflitto una reprimenda ai romani rei di aperta e festosa fornicazione con il nemico.

Intanto, le Armate germaniche, al comando del feldmaresciallo Albert Kesselring, nel massimo ordine, salvando armi e carriaggi, raggiungevano la nuova linea di difesa, chiamata «Gotica», che tagliava trasversalmente la penisola da Viareggio a Rimini (320 chilometri). Contro i folli disegni apocalittici di Hitler, Kesselring aveva mantenuto la promessa fatta a Papa Pacelli di evitare una battaglia urbana a Roma. Quindi per i tedeschi l'abbandono della capitale italiana era stato tutto sommato quasi uno sfratto subito dal locatario senza attendere l'ufficiale giudiziario. Il quale, sotto le vesti di Clark, aveva faticato ben 250 giorni per portare a termine il compito che gli era stato affidato da Washington e Londra, nell'ottobre 1943, quando gli Alleati, occupate Salerno e Napoli, avevano deciso di proseguire subito per Roma. Invece, il «biglietto» di andata per la capitale italiana fu pagato a carissimo prezzo, con nove mesi di sangue, errori e nefandezze. Nei cimiteri di Nettuno, Anzio e Caserta giacciono dodicimila soldati alleati. A Cassino e Pomezia sono sepolti, a conferma dell'asprezza dei combattimenti, quarantottomila tedeschi.

Kesselring, lasciata Napoli, si era andato ad attestare sulla «Gustav», una robusta linea di contenimento che andava dalla foce del Garigliano (Tirreno) a quella del Sangro (Adriatico). Uno scudo naturale che sfruttava alti rilievi montani dai quali si possono tenere sotto controllo tre fiumi: i due citati e il Rapido. I tedeschi, inoltre, costruirono perfette fortificazioni nella valle del Liri – strada obbligata per Roma venendo da Sud – che ha il suo caposaldo in Montecassino.

Nell'autunno 1943 gli euforici anglo-americani non capirono in quale diabolica trappola stavano per andarsi a cacciare: credevano che la «Gustav» fosse un muretto e che i tedeschi fossero al tappeto. E poi facevano affidamento sulla loro superiorità d'armamento e soprattutto sul loro assoluto dominio dell'aria. Gli Alleati fino al 15 gennaio 1944 dettero di muso contro la «Gustav».

Anche gli italiani vennero coinvolti in questa tragedia: si trattò del debutto nella guerra contro la Germania (dichiarata il 13 ottobre 1943) della prima unità regolare formatasi dopo l'8 settembre: il I Raggruppamento motorizzato inquadrato nel II Corpo d'armata Usa del gen. Geoffrey Keyes e con la 36.a Divisione (Texas) del gen. Fred Walker. I nostri fanti — l'8 dicembre 1943 — avrebbero dovuto conquistare e mantenere Monte Lungo (settore di Cassino). Partiti all'attacco fra pioggia e nebbia, privi della copertura promessa dagli americani, finirono per fare da bersaglio agli acquattati tedeschi. Il nostro bilancio fu eroico ma drammatico: 79 morti, 159 dispersi e 190 feriti. Il Raggruppamento venne citato da Clark come esempio «ai popoli oppressi».

Lo stallo sulla «Gustav» mandò su tutte le furie il premier britannico Winston Churchill che aveva voluto, per motivi politici e strategici, la campagna italiana contro i piani americani rivolti a sbarcare in Francia, anche per soddisfare le aspettative di Stalin, il quale chiedeva e richiedeva l'apertura di un vero secondo fronte in Europa. Churchill cominciò a tempestare di telegrammi i suoi generali per spingerli all'azione: «Tutto il mondo ride per la nostra inerzia. Occorre un'operazione anfibia per aggirare la "Gustav" e imbottigliare la 10.a Armata germanica del gen. Heinrich Vietinghoff e il 14.o Panzer Korps del gen. Frido von Senger und Etterlin. Anzio sarebbe l'ideale».

Kesselring aveva previsto le possibili opzioni degli Alleati e si mosse di conseguenza. Anzitutto convinse fin dall'ottobre 1943 i monaci di Montecassino a salvare dalle bombe americane – certamente in «arrivo» – le ricchezze del convento. Fu un riuscito colpo pubblicitario del feldmaresciallo germanico.

Come si ricorderà, Benedetto da Norcia lottò tutta la vita contro le tentazioni della carne. Una notte per scacciare un «sogno erotico» si gettò nudo fra le ortiche, ma esse lo salvarono essendosi trasformate in profumate rose.

Al termine di una lunga peregrinazione, Benedetto si fermò sulla cima del monte Cassino per costruire l'attuale abbazia, sulle fondamenta di un tempio pagano. Era il 529. Da allora vige la Regola della Comunità: «Ora et labora», prega e lavora. Nel 542 Benedetto morì e venne sepolto, accanto alla sorella Scolastica, in una cripta della chiesa.

In un primo momento l'abate ottantenne dell'abbazia, Gregorio Diamare, si mostrò sospettoso con i tedeschi. Non credeva a un pericolo imminente e poi aveva fiducia nei miracoli di San Benedetto. Ma il Vaticano, più pratico, gli consigliò di ascoltare gli avvertimenti dei tedeschi. Una mattina gli uomini di Kesselring, tutti cattolici, si presentarono a Montecassino con una colonna di camion, tecnicamente attrezzati per lo straordinario trasporto. L'«Operlblitz» si concluse felicemente. Gli autocarri pieni di quadri, tappeti, incisioni, messali e centomila libri furono ricevuti in Vaticano. All'appello, in un magazzino di Spoleto, mancarono alcune casse recuperate poi in Germania. Ciliegina sulla torta: dietro gli automezzi marciavano centinaia di prigionieri alleati catturati sulla «Gustav». Le fotografie fecero il giro dei continenti.

Il 17 gennaio 1944, fra risse e beghe, invidie e maldicenze, i generali alleati, spinti da Churchill, si mossero e rimediarono altre batoste. La 36.a Divisione Usa tentò di raggiungere le rive del Rapido, largo appena 18 metri. Il punto scelto per l'attacco era il paesino di S. Angelo. Alla sera del 22 gennaio la Diviisone texana era distrutta avendo perduto 1681 uomini. Nel 1946 i reduci chiesero al Congresso degli Stati Uniti di condannare Clark per la sua insensatezza. Ma l'«aquila americana», come lo chiamava Churchill, naturalmente se la cavò: non si poteva condannare il conquistatore di Roma. Il passaggio del Rapido avrebbe dovuto facilitare l'operazione anfibia fortissimamente voluta da Churchill. Ma non servì proprio a nulla. Alle 2 del mattino del 22 gennaio 1944 il 6.o Gruppo Usa, al comando del gen. John Lucas, sbarcò ad Anzio: la 3.a Divisione Usa a Sud, la I Divisione a Nord. Gli alleati non incontrarono resistenze. Catturarono perfino duecento tedeschi che stavano sulla spiaggia a godersi il sole. Il porto di Nettuno fu preso intatto e pronto all'uso. In poche ore furono scaricati a terra 36400 uomini e 3067 veicoli. A questo punto sembrava fatta. Lucas, se avesse avuto un po' di coraggio, avrebbe potuto inforcare una bicicletta e raggiungere Roma, distante appena 50 chilometri. Sulla strada non c'era neppure una sentinella germanica. Ma il generale americano, attenendosi alle prudenti istruzioni di Clark e terrorizzato dalla possibile reazione tedesca, preferì organizzarsi sul terreno prima di passare all'azione. Intanto, sicuri della vittoria, su Roma gli Alleati lanciavano migliaia di manifestini con scritto: «Tranquilli. Stiamo per arrivare». Montecassino, sembrava, quindi, aggirata e superata. Ma la festa fu rinviata al 4 giugno perché la «balena bianca» di Lucas — come sprezzantemente fu definita da Churchill — arenatasi fra Anzio e Nettuno non dette segni di vita. Al contrario, i tedeschi presi in contropiede, in un battibaleno risposero per le rime all'incerto avversario. Hitler, dopo aver ordinato alla 10.a Armata di non mollare Cassino, fece ricompattare la 14.a Armata con il compito di eliminare quel fastidioso «neo di Anzio». Il comandante dell'Armata, gen. Eberhard von Mackensen, per eseguire l'ordine fu costretto a rastrellare uomini, e mezzi negli uffici e negli ospedali delle retrovie. Insomma, il piano alleato di conquistare Cassino alla rovescia era fallito. Lucas, che in una settimana aveva perduto 6487 uomini venne destituito sul campo e sostituito da Lucian King Truscott, che poi ebbe l'onore di guidare «quelli di Anzio» alla conquista di Roma. Ciò come ricompensa di essere rimasti per quattro mesi «congelati» sulla striscia di terra Anzio-Nettuno, sotto il continuo bombardamento delle artiglierie germaniche. Montecassino, quindi, continuava a essere un incubo. Gli americani, stanchi e avviliti, pensarono di passare la patata calda ai neozelandesi, accreditati come combattenti duri e valorosi. Tuttavia il loro comandante, il pittoresco gen. Bernard Freyberg, per accettare il compito pose la condizione che l'abbazia venisse anzitutto distrutta dall'aviazione alleata. «Perché, diceva, quel convento posto su un cocuzzolo di 600 metri è una vera e propria fortezza, lunga un quarto di chilometro, che solo a vederla da lontano paralizza i miei soldati. Non m'interessa se dentro ci siano o meno tedeschi. È un peso sullo stomaco». Nelle sue Memorie, Clark scrisse: «Il bombardamento dell'abbazia fu un errore, anche psicologico. Servì a renderci più difficile il nostro compito». Comunque sia, alle 9.30 del 15 febbraio 1944, 258 aerei sganciarono 576 tonnellate di bombe su Montecassino. L'abbazia si afflosciò ma San Benedetto fece il miracolo: la cripta in cui riposa da quattordici secoli rimase intatta. Dopo aver rilasciato una dichiarazione scritta che confermava quanto si sapeva, e cioè che nell'abbazia non si trovava neppure un tedesco, l'abate Diamare, i suoi fratelli e alcuni profughi furono trasferiti a Roma.

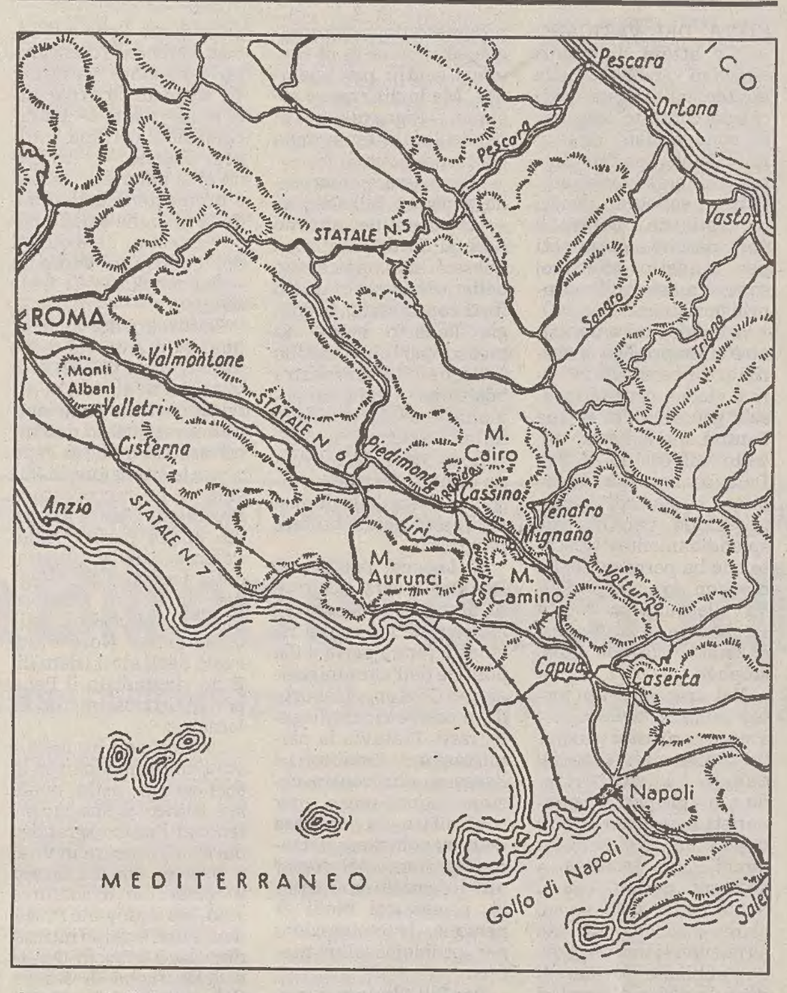
A caldo, il «Royal Sussex» volle tentare un colpo di mano fra le rovine del convento. Gli andò male: lasciò sul terreno 34 uomini. L'indomani altri 140. Infine, toccò agli indiani e ai neozelandesi che ci rimisero altre centinaia di uomini. Nei mesi successivi il copione non mutò. Fra l'altro, il 15 marzo 1944, 500 aerei alleati invece di sganciare le bombe su Cassino le diressero su apprestamenti anglo-americani: altre vittime. L'11 maggio, il comandante del fronte, il gen. britannico Harold Alexander, pungolato sempre da Churchill, decise di farla finita avendo trovato chi fosse disposto a fare il «lavoro sporco» di Cassino. Si trattava del maresciallo gollista Alfonso Juin, che aveva trasportato in Italia dodicimila marocchini delle montagne del Riff, inquadrati nei tabor e comandati da ufficiali francesi. I marocchini indossavano il burnus e al fucile preferivano il coltello. Attaccavano in silenzio. Non facevano prigionieri e come prove delle loro imprese mostravano orecchie e occhi tagliati al nemico. I tedeschi di guardia sul Monte Maio, anticamera di Cassino, furono tritati da questi satanassi che viene difficile chiamare soldati. Rientrava nel loro contratto il diritto al bottino e allo stupro. In queste condizioni Kesselring fu obbligato ad abbandonare l'abbazia e Cassino.

I due paesi che ebbero a soffrire per la ferocia dei marocchini furono Ausonia ed Esperia: queste immagini certamente non le vedremo in televisione. Per due settimane i «francesi» imperversarono come iene affamate. Non ci fu donna o bambino che non subì violenze. Sulle «marocchinate», più di cinquecento, calò il silenzio. A qualcuna fu concessa, come atto di carità, la pensione. Molte donne, specie quelle che erano rimaste contagiate da qualche malattia venerea, per decoro preferirono tenersi il dolore chiuso nei loro cuori. Per confondere le carte, gli Alleati e i loro storici tentarono di accreditare il merito della conquista di Montecassino ai polacchi, che cercavano in Italia quella libertà che avevano perso in patria, grazia ai russi e ai tedeschi. Juin, fulgido esempio di triplogiochista per avere collaborato con i tedeschi, poi con Pétain e infine con gli Alleati, non venne trascinato alla sbarra per rispondere di crimini di guerra. Anzi si ricevette applausi, decorazioni e incarichi importanti a Parigi.

Il piano di attacco preparato da Alexander funzionò anche perché, con la primavera, erano arrivati nel settore Italia altri uomini e altri mezzi. Dall'Adriatico l'8.a Armata britannica strinse al centro. La 5.a Armata Usa si gettò sulla Casalina per congiungersi con le truppe «congelate» ad Anzio. Il progetto era quello di tagliare alle spalle la ritirata della 10.a Armata germanica risalente da Cassino e sopravanzare la 14.a Armata di von Mackensen che premeva su Anzio. Tutti gli aggiustamenti tattici avrebbero dovuto improntarsi a tale quadro strategico. Invece l'odore di Roma scatenò il «rush» finale fra i generali alleati: i francesi per meriti marocchini volevano entrare nella città fra i primi; così pure polacchi, jugoslavi, neozelandesi, indiani; e perfino il principe ereditario italiano Umberto. Ma il vero confronto fu fra Clark e il suo capo Alexander. Gli americani, pur riconoscendo ai britannici il comando del fronte italiano, non mancavano di sottolineare che le fatture della guerra venivano saldate in dollari da Washington. Per cui chi paga ha sempre ragione. All'ultima ora — il 30 maggio — Alexander e Clark trovarono il compromesso convenendo che chi fosse riuscito a prendere Valmontone avrebbe potuto proseguire per Roma, purché il grosso della 5.a Armata Usa non trascurasse di tagliare a Est la strada ai tedeschi provenienti da Cassino. Ma a Valmontone arrivarono per primi i francesi e Clark, sempre più convinto che ci fosse una congiura antiamericana, impose al duttile Juin di fermarsi mentre ordinò ai suoi di sterzare verso Nord-Ovest verso la capitale italiana: un omaggio a Kesselring che in tal modo poté salvare il salvabile, raggiungendo la nuova linea «Gotica».

Clark sapeva che gli Alleati stavano per sbarcare in Normandia (6 giugno) e voleva che la conquista di Roma da parte degli americani occupasse anche per un giorno le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Clark diceva anche che voleva passare alla storia come il Belisario del XX secolo che era riuscito a raggiungere Roma (536) partendo dalla Sicilia. Per la verità, Clark è tuttora «processato» per il suo atto d'indisciplina da parte di amici e avversari, ma il generale fino alla sua morte (1984) non cambiò idea: era fiero di aver salito per primo — la mattina del 5 giugno 1944 — i fatidici gradoni del Campidoglio fra gli applausi dei romani, presenti giornalisti, fotografi e cineoperatori. A casa si portò, come ricordo, una grande targa dell'Anas con scritto: Roma.

Santi Corvaja



Il campo delle battaglie, dal settembre 1943 al giugno 1944, per la liberazione di Roma. (Disegno di J.F. Trotter e Fred Majdalany per Garzanti).

LO SBARCO DI ANZIO

Si udiva soltanto un pianto di bimba Il nome: Angelita

«La notte in cui sbarcammo ad Anzio, c'era soltanto la luna e un pianto di bimba». Così ha raccontato un soldato scozzese che allora aveva 18 anni. Recuperata, fra le bombe, la piccola fu affidata a un'infermiera del «Royal Scots Fusiliers».

Nove giorni dopo una granata tedesca fece una strage, uccidendo anche la bambina. L'unico scampato alla morte fu l'allora caporale Cristopher Hayes il quale — il 22 gennaio 1979 — con le autorità locali ha partecipato ad Anzio all'inaugurazione del monumento ad Angelita. Questo era il nome della sconosciuta come risultava dal ricamo del suo bavaglino. Ma nessuno ha mai saputo dire di chi fosse figlia. Nel 1965 una signora, Angela Rossi De Luca, ha dichiarato che Angelita era lei e che tutta la storia dello scozzese solo in parte rispondeva al vero. Chiedeva, pertanto, l'abbattimento della statua. Non è stata accontentata.

C. S.

Rasa al suolo dai bombardamenti la storica rocca di Montecassino venne ricostruita dove sorgeva e fu riconsacrata 20 anni dopo

DOPO LA DISTRUZIONE, ARRIVARONO GLI SCIACALLI

Il sacco dell'abbazia

Le rovine dell'Abbazia di Montecassino per parecchi mesi rimasero in balia degli sciacalli di tutte le razze. Le cose migliorarono un po' con il ripristino nella zona della caserma dei Carabinieri.

Il 15 marzo 1945 simbolicamente furono iniziati i lavori di restauro. Diamare non voleva che gli anglo-americani contribuissero alla spese per la ricostruzione. L'abate ne faceva una questione di dignità.

Il progetto per «rialzare» l'Abbazia fu preparato da giovani architetti di fiducia del Vaticano. Si cercò di raggiungere un compromesso artistico fra il vecchio e il nuovo. Con la scomparsa di Diamare, il successore Rea proclamò che Montecassino doveva risorgere «dov'era» e com'era». Tutti, invece, avevano qualche consiglio da fornire.

Persa la pazienza, Rea si fece ricevere dal presidente della Repubblica, Luigi Einaudi; e così il primo aprile 1949, finalmente, venne datò il via. L'esecuzione fu affidata all'architetto Giuseppe Brescia-Fratadocchi. Fu recuperato molto materiale durante lo sgombero delle macerie. Nel 1964, Paolo VI consacrò la nuova basilica, le cui porte in bronzo, donata da Einaudi, sono opera di Pietro Canonica. Furono ricostruiti i tre chioschi, le scalee e il coro ligneo.

s. c.

NARRATIVA: ZORZI

La caduta degli dei targati Brianza

Recensione di
Chiara Maucci

Nell'«Olimpo lombardo», edito dalla Mondadori, la scrittrice racconta la saga di una famiglia che va incontro al lento, ineluttabile declino insieme alla propria casa.

I piccolissimi numi raccontati dalla brava Mimi Zorzi nel suo delicato «Olimpo lombardo» (Mondadori, pagg. 186, lire 28 mila) non hanno, in realtà, poi molto a che vedere con le corrusche e passionali divinità del mito classico, inerpicate sui fianchi pietrosi di un monte altero come le loro collere: assai più quieti e crepuscolari sono, infatti, gli dei brianzoli che popolano l'Arcadia struggente e felice di una gran villa padronale affiorante dalla campagna, e fluttuante, come una foglia dorata di primo autuno, sulle acque inesorabili della recente Storia italiana.

La saga contenuta e rattenuta di una famiglia che va incontro al proprio lento e ineluttabile declino insieme alle mille stanze odorose di cera e vita di una magione che è un mondo in sé stessa: non è — forse — una tematica del tutto originale, e il suo sgranarsi lungo l'arco di tre o quattro generazioni non manca di destare qualche palpito di déjà-vu. E tuttavia è una lettura di grandissima dolcezza, pervasa a ogni pagina dal chiarore in tralice di un dorato e appena mesto tramonto di pianura.

Piace leggere di questa schiatta di vecchio sangue lombardo i cui virgulti hanno i nomi incongrui di Febo e di Ulisse, di Dafne e di Thea, di Ercole e Diana, e i cui domestici — perfino — hanno nome Silvano ed Eolo... Piace leggere della pacata e rassegnata «noblesse» con la quale si arrendono al tumulto plebeo di un mondo che, cambiando, cancella ogni Arcadia, e ne tritura le tradizioni nel proprio stomaco avido e sordo.

Dopo la prima matriarca, l'energica Donna Mina, tutti i numi estenuati che ne sono gli eredi sembrano guardare al fluire della vita con un distacco più malinconico che snobistico o altero, sentendosi forse il sangue già annacquato da troppi ieri, e avvertendo la Grande Casa stampata nei cromosomi.

Ed è, infatti, la Grande Casa la sola, vera protagonista di questa saga raccontata con voce sommessa: uno spazio che pare vivo di una sua propria vita organica, che pare prestare orecchio al lamento del tempo che va, che pare anche avere una voce con cui chiamare chi le appartiene, frustrandone argutamente ogni ribelle voglia di fuga.

I suoi umani abitatori sono appena accennati, ombre tenui di personaggi contenuti in pochi tratti: la Zia Pittrice, l'esteta Ulisse, la scontenta ed energica Dafne, il nipote degli anni tardi destinato al ritorno... Pochi «dei» crepuscolari, inessenziali, quasi diafani, che respirano del respiro profondo della Casa, del respiro delle stagioni che si alternano nel giardino, del lieve fiato beneduca di quell'atavico ecosistema che comprende — alla stessa stregua — sia i signori che i loro satelliti.

Nel dipingere questo mondo morente e gentile la Zorzi si serve anche, con tenera eleganza, di un vernacolo lombardo che pian piano va stemperandosi nell'italiano senza spessore delle nuove generazioni: quel dialetto che affratella padroni e servitori è dunque una delle chiavi dello scrigno delle tradizioni, e anche il suo smarrimento contribuisce all'evocazione del rapido evaporare dell'Arcadia in Brianza.

Forse potrà sembrare, da quanto detto fin qui, che il sentimento portante del libro della Zorzi sia una sterile nostalgia per una persa Età dell'Oro, un rimpianto contemplativo di certi antichi valori estetici ormai ingoiati impietosamente dalle odierne furie urbane. Ma in realtà «Olimpo lombardo» è più che altro un inno in sordina alla forza ineludibile delle umane radici, al sottile filo d'acciaio che lega tra loro passato e presente, alla legge per la quale portiamo impressi nella carne i luoghi e le persone dai quali siamo venuti.

È un omaggio alla memoria struggente del nostro inconscio, incarnata in modo incantevole nel gatto orgoglioso che, della Grande Casa, è l'ultimo abitatore, e che ci lascia — a lettura finita — addosso un po' della sua tristezza.

RASSEGNA

Omaggio a Buzzati

VERONA — Nuovo omaggio a Dino Buzzati. Verona, per tutto il mese di giugno, ricorderà il grande scrittore e giornalista, nato a San Pellegrino in provincia di Belluno, con una manifestazione intitolata «Il surrealismo del quotidiano», e articolata in diverse sezioni. Il progetto è stato pensato da Mariateresa Ferrari, Francesco Girondini, Paolo Valerio, Enzo e Raffaello Bassotto, Stefano Cortina.

La rassegna prevede una mostra, nello spazio della Biblioteca Belle Arti, una tavola rotonda, promossa nella Biblioteca civica, serate di lettura, e proiezioni di film al Centro Mazziano.

SCRITTORI: SAGGIO

Mondo, io ti chiudo fuori

«Torri d'avorio»: ovvero, le case dei grandi della letteratura, secondo Scaraffia

Joris Kark Huysmans, autore di «Controcorrente», in un'immagine di Dornac, datata 1895, che lo coglie nell'intimità della sua abitazione.

Recensione di
Edoardo Poggi

Nel luglio del 1844 gli amici di Alexandre Dumas ricevettero un biglietto di invito per un pranzo. L'occasione, si precisava, era solenne: lo scrittore avrebbe inaugurato una nuova casa a Port-Marly. Quando raggiunsero il piccolo villaggio a pochi chilometri da Parigi scoprirono con meraviglia che la tavola era apparecchiata sotto alcuni meli. «La casa» chiarì loro Dumas «è qui, solo che non è stata ancora costruita. Voi, signori, desinerete nel punto in cui verrà la sala da pranzo». Tre anni più tardi l'immenso castello era pronto. Per averlo il suo proprietario spese una somma enorme, seguendo un eccentrico progetto che prevedeva la contemporanea presenza degli stili più diversi. «Ovunque, in mancanza del lusso, regna l'ostentazione», commentò Eugène de Mirecourt.

Aveva certamente ragione, ma dello stesso peccato si macchiarono altri celebri artisti dello stesso periodo. Sue, ad esempio, aveva riempito il suo palazzo in rue de la Pépinière di betrate colorate, cofani rinascimentali, sciabole turche, collocando nell'atrio un avvoltoio e un lupo impagliati. Se Balzac, rileva George Sand, «saltava i pasti per non rinunciare al superfluo, alle gioie procurategli dall'argenteria e dalle porcellane cinesi», Ambroise Vollard, dopo una visita alla dimora di Zola, testimoniava di aver passato alcune ore «in un autentico museo». Alphonse Karr, invece, faceva di solito accomodare i visitatori in un ampio salotto dalle pareti dipinte di nero, decorate con ossa umane, corni da caccia, gufi impagnalati e armi antiche.

La filosofia dell'arredamento alla base delle scelte di tanti narratori francesi del secolo scorso non nasceva dalla voglia di stupire, da un banale desiderio di mettersi in mostra. Era, al contrario, una strategia di difesa di fronte a un mondo in rapido mutamento, dal quale volevano mantenersi lontani. Lo sostiene Giuseppe Scaraffia in un bellissimo saggio («Torri d'avorio», Sellerio, pagg. 380, lire 25 mila) dove ricostruisce interni domestici pieni di insoliti «bibelots», ricchi di eccentriche raccolte di oggetti, mettendo nel contempo a fuoco il carattere dei loro proprietari. «Dalla conchiglia si può capire il mollusco, dalla casa l'inquilino», afferma citando Victor Hugo. E quindi aggiunge che la casa ideale di gran parte degli artisti dell'epoca ha le caratteristiche di luogo protetto dal ritmo del quotidiano, dove l'essenza della realtà viene distillata mantenendosi a distanza di sicurezza.

«Il XIX secolo» osserva «sembra credere che solo rinunciando alla vita se ne possa cogliere il riflesso. Dalla sua clausura l'autore guarda alla vita come le sentinelle medievali sorvegliavano l'orizzonte, grazie a un complicato sistema di specchi, senza sporgersi dalla feritoia. L'immensa delicatezza dello sguardo deve essere protetta dalla brutalità dello scontro con il bagliore esterno. Gli autori nelle loro torri d'avorio sono i messaggi nella bottiglia che il periodo lancia al futuro. Ogni angolo della casa, ogni istante dell'esistenza è un frammento dell'arca di Noè faticosamente guidata da ognuno di loro».

I mobili, gli oggetti da collezione, diventano simboli, sono emblemi di un preciso stato d'animo, placano ansie e paure. Edmond de Goncourt prima di poter scrivere deve sostare per almeno un'ora tra i suoi bronzi e i suoi disegni giapponesi che, confessa, «hanno la dote di proiettare la mente e il gusto nella corrente della creazione, della forza, della fantasia», Victor Hugo appoggia invece i fogli bianchi su un'antichissima Bibbia, Anatole France è incapace di addormentarsi senza stringere tra le braccia un antico volume.

La routine dell'artista è, poi, spesso punteggiata da riti quasi monastici. Se lo studio di Flaubert, nota Henry James, «è in pratica una cella da romito, chiusa a echi e incidenti», Balzac compone indossando una sorta di saio domenicano, Vigny si avvolge in un mantello da frate, Loti si chiude in una stanza che agli amici ricorda quelle dei conventi di clausura. «A un certo punto della vita» commenta Sainte-Beuve «se la casa non si popola di bambini, si riempie di manie e di vizi». E Flaubert, dal canto suo, precisa: «Ho sempre cercato di vivere in una torre d'avorio, ma una lurida marea ne investe le mura, minacciandone le fondamenta».

A dispetto di tante precauzioni, la pace dello scrittore è messa in serio pericolo dai rumori del mondo. Proust fa foderare le pareti della sua stanza, ma non basta. «Dopo tanti mesi dodici operai, picchiando ogni giorno con una tale frenesia, devono aver costruito qualcosa di maestoso come la piramide di Cheope», si lamenta, udendo il chiasso proveniente da un cantiere. Alphonse Daudet, invece, obbliga i familiari a camminare per i corridoi in punta di piedi, e un esasperato Marcel Schwob replica con un colpo di gong vibrato in piena notte al frastuono dei vicini.

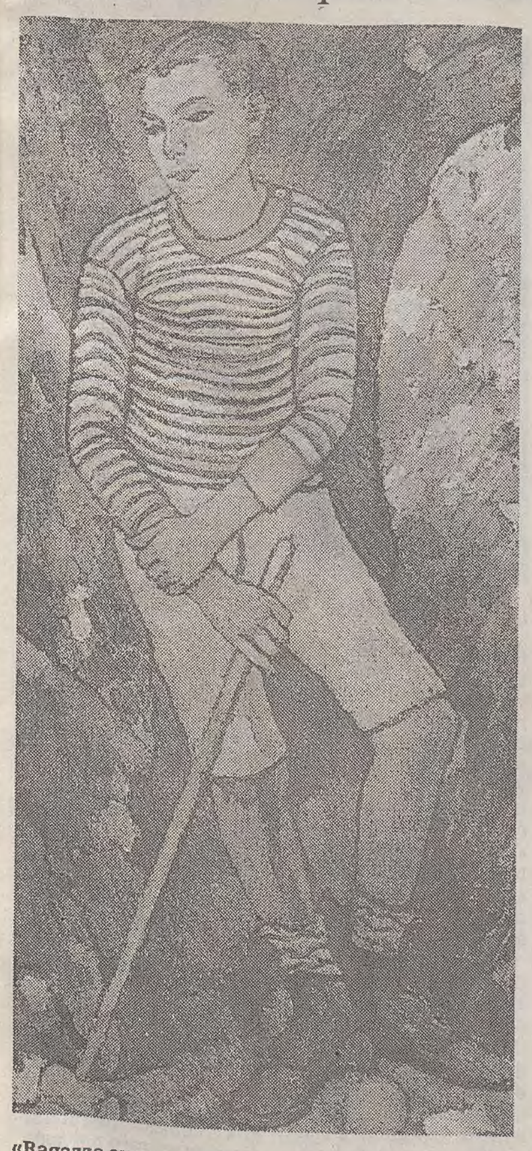
«Il rumore» sottolinea Scaraffia «è per il recluso l'avanguardia dell'invadente realtà esterna. Nei suoi echi lo scrittore riconosce il passo degli avamposti che saggiano il terreno prima di far avanzare le truppe. Sente quindi di doverlo respingere al primo apparire, altrimenti sarà troppo tardi. I colpi che risuonano sono quelli che il diavolo batte sul muro della cella, tentando di strappare l'artista alla clausura. Urla, stridori, boati sono il canto sincopato della sirena della vita cui bisogna resistere a ogni costo, opponendole il rosario delle abitudini».

A dispetto delle precauzioni più accurate, la torre d'avorio non riesce a resistere all'assalto del tempo. Nell'ultima parte del secolo il mondo reale comincia a travolgere tutte le difese, inizia a sconfiggere gli eremiti volontari. Molti artisti firmano la resa, eleggendo a propria dimora i caffè e le stanze d'albergo. Ma qualcuno, tuttavia, continua a resistere, inventa una nuova strategia, erige nuove torri provvisorie: le cabine dei treni, i transatlantici. «Quando Larbaud si fa costruire una stanza per scrivere» precisa Scaraffia «si ispira alle cabine delle navi. Ormai la torre d'avorio, per sussistere, deve mimare il movimento». In ogni caso l'utopia del perpetuo isolamento resta un ricordo del passato, nonostante Drieu La Rochelle sostenga in pieno Novecento che «lo scrittore resta nella torre d'avorio come il capitano rimane a bordo».

ARTE: VENEZIA

Il Lloyd si mette in mostra

A Ca' Pesaro 54 quadri della compagnia d'assicurazioni



«Ragazzo appoggiato all'albero» di Piero Marussig, di proprietà del Lloyd Adriatico.

VENEZIA — Il Lloyd Adriatico apre la sua pinacoteca. La compagnia d'assicurazioni triestina ha deciso di mettere in mostra alcuni tra i suoi gioielli. E proprio «La pinacoteca del Lloyd Adriatico. Dipinti dal Trecento al Novecento» si intitola la mostra che verrà presentata oggi, alle 11, in una conferenza stampa che si terrà nel Museo di Ca' Pesaro a Venezia.

Le opere acquistate nel tempo dal Lloyd Adriatico resteranno in mostra più di un mese. L'esposizione aprirà, infatti, i battenti a Venezia, al Museo d'arte moderna e contemporanea di Ca' Pesaro, sabato 4, e proseguirà fino all'11 luglio. Per la prima volta, insomma, saranno visibili 54 dipinti di varia scuola ed epoca che la compagniad'assicurazioni custodisce gelosamente nella nuova sede triestina di Passeggio Sant'Andrea a Trieste.

La rassegna, curata da Fulvia Sforza Vattovani, docente di storia della miniatura all'Università di Trieste, e allestita da Daniela Ferretti, sarà a disposizione dei visitatori tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 16.

I quadri esposti a Ca' Pesaro, oggetto di un accurato lavoro di pulizia e di restauro tuttora in corso, coprono un arco di tempo che va dal Quattordicesimo al Vemtesimo secolo. Tra i grandi pittori presenti nella galleria d'arte del Lloyd Adriatico figurano il Maestro della Cappella Bracciolini, uno dei più straordinari rappresentanti della Scuola gaddesca verso la fine del Quattordicesimo secolo, Jacobello del Fiore, Crivelli, Domenico Fiasella, Jacopo Palma il Giovane, Courtois, Maretta, Van Mander. E, poi, ancora Rosalba Carriera, Zuccarelli, Pietro Fragiacomo.

Quadri, disegni e stampe, sculture, opere d'arte minore o industriale, custodite dal Lloyd Adriatico, sono state selezionate e acquisite con fiuto e certosina pazienza in una «campagna» durata diversi decenni, soprattutto come dotazione e arredo degli ambienti di rappresentanza della società. Naturalmente, in questa collezione non potevano mancare artisti triestini come Umberto Veruda, Vittorio Bergagna, Pietro Marussig, diventati in seguito oggetto d'attenzione per i critici e gli esperti nazionali.

In quest'occasione, Il Lloyd Adriatico si è offerto anche di contribuire al restauro delle tele che rappresentano alcune cariatidi appartenenti all'importante ciclo pittorico, conservato a Ca' Pesaro, «La vita umana» di Aristide Sartorio.

L'artista eseguì quest'opera per il Padiglione centrale ai giardini in occasione della Biennale del 1907. Si sta lavorando per portare a termine il restauro entro l'anno prossimo.

FUMETTI

Mattotti in Olanda

HAARLEM — Lorenzo Mattotti espone in Olanda. Il bravissimo fumettaro, autore di opere come «Fuochi», «Doctor Nefasto», «La zona fatua» e «L'uomo alla finestra» (realizzato in coppia con la triestina Lilia Ambrosi), inaugurerà oggi pomeriggio una mostra di disegni, acquarelli e dipinti al Frans Hals Museum di Haarlem, la città dell'Olanda settentrionale.

Mattotti, che in Francia considerano un autentico maestro, ha saputo far convivere nelle sue storie a fumetti il gusto di narrare una storia con la capacità di darle corpo utilizzando una sofisticata tecnica pittorica.

PREMI

La Capria si ritira

ROMA — Raffaele La Capria si ritira dalla cinquina dei finalisti del Premio «Scanno» di letteratura «per evitare polemiche e strumentalizzazioni prevedibilissime». Il suo romanzo «L'occhio di Napoli» (Mondadori) era stato segnalato dai giudici senza che lo avessero letto, dal momento che l'editore deve ancora distribuirlo nelle librerie.

ARCHITETTURA: RESTAURO

Di ritorno a «Montecristo»

Riapre, alle porte di Parigi, il castello di Dumas padre

PARIGI — Il Castello di Montecristo, la romantica dimora di Alexandre Dumas padre posta alle porte di Parigi, è tornato a nuova vita mentre si celebra il 150.o anniversario del romanzo «I tre moschettieri».

Per festeggiare questo compleanno, Porthos avrebbe proposto una bella bevuta ma la Francia, invece, ha voluto fare le cose in grande. Da mercoledì mattina è, infatti, aperto al pubblico il maniero neo- rinascimentale, circondato da boschi, a una cinquantina di chilometri a nordovest della capitale, che Dumas volle battezzare con il nome di uno dei suoi romanzi più popolari. Nei saloni di «Montecristo», il cui restauro è costato più di sei miliardi di lire, è stata allestita una mostra permanente di edizioni originali, manoscritti, documenti, ritratti e oggetti personali dello scrittore.

Dumas, che sull'ingresso a volta del castello aveva fatto scolpire il motto «Io amo chi mi ama», aveva dilapidato nel 1847 una vera fortuna per costruirsi il suo «paradiso». Aveva, infatti, aggiunto alla antica costruzione una torre istoriata d'avorio dove si ritirava a «creare», il tutto circondato da un delizioso giardino all'inglese. Anche nei dettagli non scherzava. Per scrivere i libri usava una raffinata carta celeste, per gli articoli quella rosa e gialla per il teatro. Dal «paradiso» fu cacciato, pochi anni, dai creditori inferociti.

Classificatomonumento storico nel 1975, dopo decenni di abbandono, il castello ha ritrovato adesso il suo antico splendore e nel prossimo autunno ospiterà un seminario internazionale sull'opera di Dumas.

Per festeggiare D'Artagnan e i suoi inseparabili amici, cinque case editrici francesi hanno rilanciato in questi mesi, nella sezione narrativa, quello che è stato definito «il più grande romanzo di cappa e spada di tutti i tempi». Tra queste figura anche Gallimard che ha pubblicato l'opera in due bellissimi volumi, elegantemente rilegati.

Dumas padre, creatore dei «Moschettieri».

ASTA: ROMA

Filippo Palizzi, un capolavoro milionario

ROMA — Era il pezzo più importante del catalogo ed è stato il «top» della vendita di dipinti del XIX secolo battuta da «Christie's» a Roma: «Il capolavoro» di Filippo Palizzi è stato aggiudicato per 141.420 milioni di lire. Opera della prima maturità dell'artista, il dipinto, firmato e datato «Filip. Palizzi / Napoli 1865», è stato un quadro di importanza storica nella produzione dell'artista: l'alto livello qualitativo, la provenienza da una collezione privata e l'ottimo stato di conservazione (si tratta di un dipinto in prima patina) hanno determinato il successo della vendita e sollevato l'interesse di un pubblico molto selettivo, ma capace anche di grossi investimenti per opere di qualità.

Ancora una volta è stata confermata la fortuna collezionistica della «Scuola napoletana». A parte Filippo Palizzi, un ottimo risultato è stato raggiunto dall'opera «Fanciulle al Parc Monceau» di Raffaele Ragione (41.247.500 lire); dalla tela «Capo d'orso, Costiera amalfitana» di Salvatore Petruolo (38.890.000 lire), che costituisce un record di vendita per l'artista; ottimi anche i risultati di Scoppetta («Bimbi e balie a Parigi» è stato aggiudicato a 30.641.000 lire).

E poi: Attilio Petrella (25.927.000 lire per «Animazione alla Villa comunale»), Carlo Brancaccio (41.247.500 lire per «Passeggio a via Caracciolo», e 23.570.000 lire per «Passeggio a Parigi»), Francesco Nancini, Vincenzo Caprile, Achille Vianelli, Antonio Leto.

«La vendita ha confermato la stabilità e la solidità del mercato dei dipinti dell'Ottocento» ha commentato Andrea Baboni, responsabile del reparto XIX secolo della "Christie's" Italia «abbiamo notato un rinnovato interesse da parte dei privati, ma soprattutto l'attenzione di nuovi collezionisti. Quelli che si affacciano soltanto ora sul mercato per investimenti che avranno un sicuro apprezzamento nel tempo. E questo risulta molto positivo».

AL SENATO LE OPPOSIZIONI CONQUISTANO LE COMMISSIONI, MA LA VIGILANZA RAI VA A TARADASH (FORZA ITALIA)

Polo battuto per otto a cinque

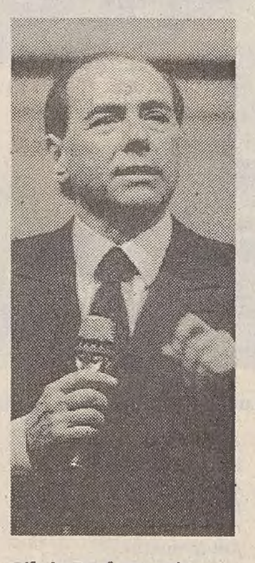
LA LOGICA DEI NUMERI

Se la maggioranza diventa instabile

Servizio di
Neri Paoloni

ROMA - 8 a 5. E allora? Non si sapeva fin dall'inizio che il tallone d'Achille del Cavaliere era il Senato? Così, quando è finita senza risultati la breve stagione del calcio mercato sono piovuti i gol. E se il presidente del Consiglio non troverà il modo di correre ai ripari, sarà sempre così. I provvedimenti del governo rischieranno di non riuscire a passare al vaglio delle commissioni di Palazzo Madama. E siccome il nostro è un sistema bicamerale il no di una delle due Camere può bloccare qualsiasi provvedimento. Perchè il potere delle commissioni è grande, più di quanto si sappia in giro. Se in sede referente si limitano a presentare una relazione per l'aula, in sede redigente approvano un testo che viene sottoposto all'esame dell'aula stessa senza che possa essere emendato. In sede legislativa poi hanno i poteri deliberanti delle assemblee: quel che approvano è legge. Al Senato ogni legge per Berlusconi può diventare un calvario. E il Senato, per la prima volta nella storia della Repubblica, assume un valore decisivo.

Si può comprendere come Maceratini, vecchio deputato missino ed ora neosenatore di An abbia detto, sicuro di essere in buona compagnia, che forse sarebbe meglio andare nuovamente al voto. Magari solo per il Senato. Meglio per An, e meglio



Silvio Berlusconi

forse per Forza Italia. Meglio anche per il governo? C'è da dubitarne. Il Paese ha bisogno di essere governato. Ha bisogno di un governo efficiente che corregga gli errori del passato, evitando di farne di nuovi e peggiori. «Vediamolo alla prova». Non è solo Clinton a dirlo: una crisi, ora, e nuove elezioni, bloccherebbero non si sa fino a quando le timide avvisaglie di una ripresa economica e ci lascerebbero al palo rispetto agli altri paesi industrializzati.

Ma, per governare, una maggioranza deve essere stabile. Il difetto di quelle della prima legislatura era appunto la loro instabilità, e non solo ai tempi del duello Craxi-De Mita. Ora c'è una nuova coppia di duellanti: Bossi-Berlusconi. Il primo, novello Berlinguer, ha annunciato dagli schermi di Milano Italia che la Lega vuol essere partito di lotta e di governo.

Appunto. Al Senato l'elezione del lumbard Bosco dimostra di che tipo di lotta si tratti. Che la Lega, più il Cavaliere si appoggia a Fini più guardi a sinistra, sembra un fatto automatico: il male è che Berlusconi sembra non vedere la trappola. Strumentale fin che si vuole, ma sempre trappola. Che è quella di spingere quanti nelle file di Forza Italia e di An trattano la politica come un continuo braccio di ferro in cui si vince o si perde, finchè il tavolo non salti. Ma per governare un Paese, che era stanco dei vecchi compromessi e che tuttavia ha ancora delle regole democratiche da rispettare, qualche volta anche il pareggio è necessario. Può esserlo sui campi di calcio, che Berlusconi conosce bene, figuriamoci in Parlamento.

Dice Salvi, capogruppo dei senatori progressisti: «hanno voluto la battaglia navale e l'hanno persa». Governare non vuol dire giocare alla battaglia navale. In democrazia, è l'arte della mediazione. Può non piacere, ma è impossibile agire altrimenti a meno di non cambiare le regole del gioco. Per Berlusconi il tempo per correre ai ripari è sempre più ristretto. Ciò che è stato fatto finora ha reso Bossi l'ago della bilancia tra destra e sinistra. Forse al senatur alla fine non gioverà, ma la sfida è ormai nei fatti.

ROMA - La «battaglia» per le presidenze del Senato si è conclusa ed il «bollettino di guerra» assegna la vittoria alle opposizioni: su 13 presidenze 8 sono state conquistate dai gruppi di opposizione (Progressisti, Ppi, Rifondazione comunista) e solo 5 dalla maggioranza. Un duro colpo per il Polo delle Libertà ed un trionfo per gli oppositori del governo Berlusconi, oggi più uniti che mai.

Tutto come previsto, invece, per l'elezione del presidente della commissione di vigilanza sulla Rai: è stato eletto il radicale Marco Taradash di Forza Italia, votato anche dai leghisti nonostante le iniziali perplessità.

Al Senato mercoledì le opposizioni avevano vinto la «partita» per 5 a 3. Ieri un nuovo vantaggio: 3 a 2. Totale: 8 a 5. Ecco la nuova mappa delle presidenze delle commissioni del Senato; le 8 assegnate alle opposizioni sono: Affari Costituzionali (presidente Aldo Corasaniti, sinistra democratica); Esteri (Giangiacomo Migone, progressista); Difesa (Raffaele Bertoni, progressista); Finanze (Mauro Favilla, Ppi); Istruzione (Ortensio Zecchino, Ppi); Agricoltura (Franco Ferrari, Ppi); Industria (Umberto Carpi, Rifondazione comunista); Lavoro (Carlo Smuraglia, progressista).

Queste invece le 5 commissioni assegnate al Polo delle Libertà: Giustizia (Antonio Guarra, An); Bilancio (Silvano Boroli, Forza Italia); Lavori Pubblici (Rinaldo Bosco, Lega Nord); Sanità (M. E. Alberti Casellati, Forza Italia); Ambiente (Giorgio Brambilla, Lega Nord).

La polemica tra Lega e Forza Italia è incandescente. Il capogruppo leghista al Senato Francesco Tabladin ha lanciato un'accusa di dilettantismo politico: «Chi sa far politica sa navigare anche in acque burrascose. I dilettanti, purtroppo, annegano anche in una vasca da bagno».

Gli ha risposto il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia: «Credo che la Lega faccia bene a far fare un corso di preparazione ad alcuni dei suoi parlamentari per sapere che cosa è una maggioranza e cosa è la sua omogeneità».

Le opposizioni ovviamente usano toni trionfalistici. «Hanno voluto fare la battaglia navale e abbiamo affondato corazzate ed incrociatori», è stato il commento del progressista Cesare Salvi. Il risultato, secondo Salvi, sarebbe stato maggiore se nella commissione Giustizia il senatore Roland Riz «nel voto segreto non avesse votato per il candidato missino».

Anche il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, per rispondere a Salvi usa termini guerreschi. «Abbiamo perso la guerra - ha affermato - perchè abbiamo operato senza radar». Ossia «senza la possibilità di conoscere le mosse degli avversari che, invece, conoscevano le nostre».

«Chi semina vento raccoglie tempesta», è stata la replica di Edo Ronchi, presidente del gruppo progressisti Verdi - La Rete.

Una nuova polemica ha provocato l'elezione di Marco Taradash a presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Berlusconi, ha affermato il progressista Fabio Mussi, ha voluto eleggere «un suo famiglio il quale, in dispregio della sua storia personale, si offre come garante Fininvest».

Vicepresidenti della commissione sono Francesco Storace (Alleanza nazionale) e Mauro Paissan (progressisti).

Elvio Sarrocco

CLIMA INCERTO MA SERENO NONOSTANTE LA SCONFITTA SUBITA A PALAZZO MADAMA

Berlusconi ottimista: «Vado avanti»

An chiede il voto anticipato, poi frena - Presto il «chiarimento» tra gli alleati - Bossi «spara» sul Cavaliere

ROMA - La sconfitta subita per le presidenze delle commissioni ha spaccato la maggioranza. Ma senza drammi, sostiene Berlusconi. Il governo andrà avanti e tra gli alleati ci sarà il «chiarimento» sollecitato da Bossi.

Il presidente del Consiglio ha riportato un po' di serenità all'interno della coalizione che ieri mattina sembrava spaccata dalle polemiche per la perdita al Senato di 8 commissioni su 13. La Lega, ha precisato Umberto Bossi, «non ha nessuna intenzione di far saltare il governo». Ed ha reso noto di aver parlato con Berlusconi per fargli notare che al Senato la maggioranza si è comportata «come un branco di dilettanti allo sbaraglio». E Berlusconi, secondo Bossi, avrebbe risposto: «Ma io non lo sapevo». Bossi ha comunque confermato la sua opposizione ad affidare a Tiziana Parenti (Forza Italia) la presidenza dell'Antimafia: la Parenti, ha affermato, «ci capisce di politica come io capisco di botanica».

Il clima si è comunque rasserenato. Il presidente dei senatori di Alleanza nazionale, Giulio Maceratini, al termine delle votazioni a Palazzo Madama, aveva chiesto nuove elezioni per il Senato, sostenendo che di questo parere sarebbe stato anche Silvio Berlusconi. Ma poi il presidente del Consiglio, nella conferenza stampa con Clinton, ha sdrammatizzato, sostenendo di non essere affatto preoccupato, e dicendosi convinto che tutto andrà per il meglio.

«C'è solo nervosismo», ha poi precisato Gianfranco Fini, «che passerà dopo la campagna elettorale per le europee». Ma Bossi ha già giocato la sua carta: ha accusato Forza Italia ed An di aver provocato lo scontro al Senato, non voluto dalla Lega. Perciò, sostengono i leghisti, è necessario subito un chiarimento tra gli alleati: altrimenti «si va ad elezioni anticipate».

Ancora una volta, quindi, viene riproposto, da più parti, lo spauracchio delle elezioni anticipate. Forza Italia non è d'accordo sull'opportunità di tornare alle urne, magari per rieleggere un solo ramo del Parlamento.

E torna in campo una ipotesi: tentare di allargare la maggioranza con l'ingresso del Ppi. Ma di questa ipotesi, fatta dal presidente dei deputati di Forza Italia Raffaele Della Valle, si potrà parlare soltanto dopo il primo congresso dei popolari fissato per luglio. E' stato così il presidente del Consiglio a smentire che esista una ipotesi di scioglimento anticipato del Senato. «Non sono francamente preoccupato - ha affermato - del fatto che a certe commissioni siano stati nominati dei presidenti che non appartengono alla maggioranza. Credo che il percorso sia lungo e continuo ad essere ottimista. Penso sempre che la minoranza , prendendo atto del responso delle urne e della domanda di governabilità espressa dagli italiani, non voglia essere una minoranza di distruzione , che sbarri la possibilità al governo di governare , ma che voglia giudicare sui singoli provvedimenti per il bene del paese. Una minoranza vigile, dialettica, ma una minoranza che lavori non contro il paese ma per il paese».

La Lega Nord ha chiesto il «chiarimento» nella maggioranza contestando agli alleati di non aver voluto cercare un accordo con le opposizioni al Senato. «I dilettanti apprendisti allo sbaraglio di Forza Italia e di Alleanza nazionale - si legge in una nota - erano già stati ammoniti da Bossi a riconoscere per le opposizioni la presidenza delle commissioni di controllo. Questo consiglio non è stato seguito così Forza Italia ed An decisi allo scontro duro invece di trattare hanno perso otto commissioni al Senato su tredici». Anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrara si è detto d'accordo, in parte, con i leghisti. Al Senato, ha affermato, è stato uno sbaglio tentare di «entrare con i carri armati» ed ha precisato di aver suggerito una strada diversa perchè «quando non si hanno i numeri la mediazione è necessaria».

IL VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA

Le 85 mila lire: primo sì al rimborso

L'operazione dovrebbe scattare con la denuncia dei redditi del prossimo anno - Problemi di copertura

ROMA - La marcia di avvicinamento alla restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia ieri ha compiuto un primo importante passo. La commissione Affari sociali della Camera ha infatti dato il via libera alla restituzione della somma con l'aggiunta degli interessi. Ora si dovrà pronunciare la commissione Bilancio, poi la questione approderà in aula.

Il nodo vero dell' operazione, che partirà comunque dal 1995, riguarda i costi per l'erario oltre alla macchinosità dei procedimenti di restituzione. Secondo calcoli del ministro della Sanità, Raffaele Costa, il rimborso costerà circa 800 miliardi cui dovranno aggiungersi gli interessi. Della questione è stato interessato il Ministero del Tesoro che sta studiando dove trovare la copertura che sarà probabilmente inserita nella prossima legge Finanziaria.

Per quanto riguarda le modalità di restituzione è stato deciso che sarà possibile computare nella dichiarazioni dei redditi relativi al 1994, a titolo di credito di imposta, l'importo pari alla differenza tra le 85 mila lire e quanto detratto già quest'anno. Sarà possibile detrarre anche la maggiorazione eventualmente versata per ritardato pagamento. Chi non è tenuto a presentare il 740 dovrà far ricorso al 730. Nello stesso testo che prevede il rimborso delle 85 mila lire, la Camera ha anche soppresso gli incentivi promessi per il personale del ministero della Sanità.

Oltre agli 800 miliardi per la resituzione della tassa sul medico, sulla Finanziaria '95 si allunga minacciosa anche un'altra ombra, assai più consistente. Si tratta dei circa 5 mila miliardi che verrebbero a mancare nel caso fosse decisa dalla Corte Costituzionale la restituzione della cosiddetta patrimoniale sui depositi, ossia la tassa sui conti correnti bancari decisa dal Governo Amato nell'estate del 1992. A giudizio dell'associazione degli utenti che ha presentato un ricorso ora all'esame della Consulta, il provvedimento sarebbe infatti palesemente incostituzionale.

Il lavoro di equilibrismo del Governo che da un lato non vuole inasprire le tasse e dall'altro vuole proseguire il risanamento dei conti pubblici, si fa quindi più difficile. E c'è anche chi, come il ministro del Commercio estero Bernini, che in controtendenza rispetto alle assicurazioni del ministero del Tesoro, giura che il deficit di bilancio è ben più ampio di quanto si immagini. «Stiamo tentando di leggere il bilancio dello Stato come quello delle imprese - ha spiegato - e posso assicurare che i debiti sono molti di più di quello che non sembra , il deficit molto più alto di quanto preventivato».

TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

Nuovo riesame sul ritiro del passaporto a Craxi

MILANO - Il Tribunale della Libertà di Milano, presieduto da Giuseppe Tarantola, ha esaminato ieri il ricorso presentato dai legali di Bettino Craxi contro il ritiro del passaporto disposto nei confronti dell'ex segretario del Psi dal gip Maurizio Grigo in relazione all'inchiesta sul Conto Protezione. Per quanto riguarda invece l'inchiesta sull'Enimont, l'avallo al ritiro del passaporto dell'ex segretario socialista era stato dato qualche giorno fa da un'altra sezione del Tribunale della Libertà. Tarantola si è riservato di decidere nei prossimi giorni.Il termine «craxismo», intanto, resterà nel vocabolario della lingua italiana. Questo almeno l'auspicio e il suggerimento dell'accademia della Crusca, ufficialmente intervenuta contro la ventilata cancellazione dal dizionario Devoto-Oli della parola legata all'ex leader del Psi, Craxi, registrata come significante un indirizzo politico decisionista.

SCALFARO ALLA FESTA DELLA REPUBBLICA

«L'Italia ha diritto al rispetto del mondo»

ROMA - Il Presidente della Repubblica ha solennizzato ieri la festa del 2 giugno con un discorso volutamente non commemorativo. L'occasione gli è stata fornita dal tradizionale incontro con il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Oscar Luigi Scalfaro, salutato dai nove aerei della pattuglia acrobatica nazionale, aveva deposto di buon mattino una corona d'alloro all'altare della Patria. Lo accompagnavano il presidente della Camera, Carlo Scognamiglio, quello del Senato, Irene Pivetti, e il Presidente del consiglio, Silvio Berlusconi.

Ma ai 127 ambasciatori convenuti al Quirinale, il Capo dello Stato ha subito annunciato di non voler dare alla festa della Repubblica, «una impronta unicamente celebrativa». Il Presidente ha cominciato col sollecitare i suoi ospiti ad una lettura non banale delle le vicende politiche italiane, ricavandone in questo modo la conferma «della fondamentale stabilità e affidabilità dell'Italia sulla scena internazionale».

Nel Paese, ha ricordato il Capo dello Stato, sono in atto «evidenti trasformazioni, con la presenza di movimenti politici del tutto nuovi all'esperienza di governo». Sussistono però «anche momenti certi di garanzia e di continuità nella vita della nostra democrazia: le dichiarazioni del governo sui tempi

Oscar Luigi Scalfaro

fondamentali della politica interna ed estera e la viva attenzione del libero Parlamento dove maggioranza e opposizione assicurano efficacia di azione e validità di controllo». Scalfaro ha ricordato a questo punto «l'amore» personalmente portato al Parlamento «del quale sento fortemente la presenza, la validitàe la garanzia».

La democrazia italiana ha la sua base sicura «nella proclamazione dei diritti dell'uomo». La politica estera si fonda saldamente sulle norme del diritto internazionale, sul ripudio della guerra, sulla disponibilità a consentire in parità di condizioni con gli altri stati alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento internazionale. Dalla fedeltà a questi principi sono derivate le scelte concrete dell'adesione all'Europa unita e all'Alleanza atlantica. Da qui il convincimento che non c'è contraddizione «fra amor di patria e adesione al grande sogno d'una Europa unita».

Il mondo può dunque contare sull'Italia, che ha saputo reagire alle «piaghe» di Tangentopoli rinnovando un'intera classe politica nella democrazia. Il mondo può contare su un paese che, davanti alla «dolorosa scoperta di deviazioni gravi nel governo della cosa pubblica», non ha mascherato il male ma «ha affondato il bisturi nelle piaghe, senza veli pietosi nè incertezze colpevoli».

L'Italia ha scelto una «strada ardua e solitaria, ma è la via che dà il primato alla verità». E proprio per questa scelta coraggiosa, ha concluso Scalfaro, «questa mia patria ha diritto al rispetto da chiunque creda che la sostanza vince sulla forma».

Un rispetto che già si va manifestando in forme concrete. Il Capo dello Stato ha potuto infatti esprimere proprio ieri, di fronte a 127 ambasciatori accreditati in Quirinale, «un grazie veramente sentito a quegli stati i cui governi hanno risposto positivamente alla richiesta dell'Italia di poter entrare nel consiglio di sicurezza» delle Nazioni Unite.

SE NE ANDRANNO 60 MILA DIPENDENTI DELLA SCUOLA - ALLARME NEL PUBBLICO IMPIEGO

Fuga verso la pensione prima che venga decurtata

ROMA - La grande corsa alla pensione non riguarda solo i dipendenti degli enti locali, ma coinvolge pesantemente anche i dipendenti della scuola. Se sono oltre trentamila, a quanto denunciato dall'Inpdap, gli impiegati delle amministrazioni locali che stanno lasciando in anticipo il lavoro per sfuggire a una riforma pensionistica che si preannuncia minacciosa per loro, altrettanto e in numero maggiore stanno facendo insegnanti e personale non docente.

Secondo stime anticipate da una rivista specializzata, a partire da settembre oltre 60 mila dipendenti della scuola sarano collocati in pensione per i motivi più diversi. Solo per dimssioni volontarie e raggunti limiti di età sarebbero oltre 41 mila coloro che lascerebbero il posto di lavoro. La categoria più numerosa è quella dei maestri elementari dove quasi 13 mila insegnanti andranno in pensione. Analoga strada prenderanno circa 10 mila professori di scuola media e altrettanti della scuola superiore.

Dal loro punto di vista non sembrano avere tutti i torti. Malgrado ci sia ancora molta incertezza, il capitolo pensioni è sicuramente ai primi posti nell'agenda governativa e le correzioni che saranno apportate saranno di sicuro nella direzione di un maggior rigore. A quanto si è appreso la Ragioneria ha trasmesso al Governo una nuova bozza di lavoro in cui verrebbero confermate alcune indcazioni. In primo luogo per quanto riguarda le pensioni di anzianità si sta studiando l'ipotesi secondo cui chi raggiunga i 35 anni di contributi senza aver però raggiunto l'età minima per lasciare il lavoro riceverebbe una pensione decurtata in rapporto all' età.

Un meccanismo già adottato dal Governo Ciampi per le cosiddette pensioni baby. Sarà inoltre introdotto un progressivo innalzamento dell'eta pensionabile che dovrà arrivare entro cinque anni e cioè nel 1998 o 1999 a 65 anni. Nuovi inasprimenti ci saranno in particolare per il pubblico impiego anche se il ventaglio di misure sta ancora prendendo forma.

A cercare di ridimensionare gli allarmi è però i commissario straordinario dell'Inpdap Seppia secondo cui «la situazione è ancora sotto controllo». «Gli unici dati non in linea vengono dai dipendenti degli enti locali ed è pericoloso in questa materia creare allarmismi». Anche i sindacati denunciano il clima di terrorismo psicologico, ma sono ben decisi a chiedere il rispetto dei diritti acquisiti.

AVOLA, SUPER SICARIO, SI AUTOACCUSA DEGLI OMICIDI DALLA CHIESA E FAVA

Infiltrato o pentito?

MESSINA — «Attenti», dicono in molti dopo la lettura dei giornali a palazzo di giustizia di Messina, «quel pentito potrebbe essere un infiltrato...». Il pentito è Maurizio Avola, 32 anni, sicario della cosca di Nitto Santapaola, il boss di Catania. «Niente affatto» ribatte la Procura di Catania, «Avola è un grimaldello importante per scardinare i segreti della mafia. È invece falso ciò che alcuni giornali gli hanno attribuito».

Avola, secondo il due quotidiani dell'isola, si sarebbe accusato come killer del giornalista Pippo Fava e come componente del commando che uccise Dalla Chiesa, la moglie e l'agente di scorta.

Autoaccuse che lasciano perplessi non foss'altro perché Dalla Chiesa fu ucciso un anno prima che Avola venisse reclutato da Santapaola, secondo le ammissioni del pentito. E, sempre secondo le indiscrezioni, Avola avrebbe anche accusato cinque magistrati, quattro di Catania ed uno di Agrigento, di essere stati «avvicinati». La risposta di due dei cinque magistrati, i cui nomi sono stati pubblicati ieri, non si è lasciata attendere: il presidente di corte d'appello di Catania Alfio Cocuzza e il procuratore della repubblica aggiunto della stessa città, Vincenzo D'Agata hanno annunciato che tuteleranno in sede giudiziaria la loro onorabilità, perché il loro nome è stato accostato alle presunte accuse di Avola. «Ci sono enormi errori sui nomi dei giudici pubblicati da alcuni giornali», ha detto ad abundantiam la Procura catanese.

Ma chi è Avola? Trentadue anni, definito dagli investigatori «il migliore dei sicari del clan Santapaola», il pentito fu arrestato nel novembre scorso perché accusato dell'omicidio di Pinuccio Di Leo, componente del «gruppo di fuoco» capeggiato da Marcello D'Agata. Il 17 dicembre del 1993 Avola venne raggiunto in carcere da altro ordine di custodia nell'ambito dell'operazione «Orsa Maggiore» contro 150 presunti appartenenti ai clan Santapaola e Pulvirenti. Avola collabora dal marzo scorso e si è accusato di una cinquantina di omicidi. Ma come è stato possibile un tale balletto di indiscrezioni, prive di fondamento attorno alla collaborazione di Avola?

Per la Procura di Catania tutto ciò «potrebbe costituire la spia di una campagna di delegittimazione dei pentiti». Avola dunque resta uno dei caposaldi dell' accusa contro le cosche etnee grazie al ruolo che aveva nella cosca di Santapaola.

Rino Farneti

Dieci anni di criminalità in Piemonte: custodia cautelare per 60 mafiosi

TORINO — Cadaveri fra le bancarelle dei mercati, vecchie immagini di dolore e lacrime, fototessere sbiadite di gente ammazzata per avere infranto le leggi dei clan. I tasselli sparsi di anni di sangue e vendette incrociate si sono ricomposti ieri sul tavolo del procuratore aggiunto Marcello Maddalena dopo il maxi blitz che martedì mattina all'alba ha portato a 61 ordini di custodia cautelare nei confronti di esponenti e fiancheggiatori delle più potenti cosche calabresi infiltrate in Piemonte. E' grazie al contributo determinante dei pentiti, una decina in tutto, che è stato possibile alzare il velo sui misteri insoluti della guerra fra bande rivali: la n'drangheta vincente degli Ursini e dei Belfiore da una parte, il clan dei catanesi e altri gruppi meno organizzati dall'altra. Quasi due anni di indagini serrate, disseminate di trappole e illuminate dalle valanghe di deposizioni dei collaboratori, hanno portato alla lunghissima notte in cui 24 persone sono finite in manette, altre 15 hanno ricevuto l'ordine di custodia cautelare nelle celle dove già sono detenuti e quattro sono riuscite a sfuggire alla cattura. Ma sembra che il lavoro della Dia, di Polizia e Carabinieri non sia finito con questa storica mazzata, battezzata operazione «Agosto» da uno dei nomi dei latitanti, Luciano D'Agostino.

Molti hanno sfondato il muro di omertà dopo le uccisioni in Calabria di esponenti di spicco delle «famiglie», riempiendo centinaia di pagine con deposizioni dettagliate. Altri presumibilmente parleranno adesso.

La lista delle accuse è corposa: associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio, usura, gioco d'azzardo, traffico di sostanze stupefacenti e estorsione.

POLEMICHE PER UNA SENTENZA EMESSA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

L'Aids non lascia lavorare

La questione era stata sollevata dal Pretore di Padova - Critico l'immunologo Aiuti

ROMA — Test anti-Aids obbligatorio per chi lavora nella Sanità. Allo screening per accertare l'eventuale sieropositività saranno sottoposti medici, infermieri e quanti lavorano nel settore dell'assistenza e della cura dei malati. Fermo restando il diritto alla assoluta riservatezza sui risultati dei test. Gli esami sulla sieropositività saranno «il presupposto o la condizioni per l'espletamento» dell'attività in strutture sanitarie a contatto con terzi. Sulla delicata e dibattuta materia si è pronunciata ieri la Corte Costituzionale con una sentenza clamorosa che ha subito suscitato violente polemiche. I giudici della Consulta sostengono che la tutela della salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, richiede accertamenti sanitari volti ad appurare l'assenza di sieropositività all'infezione da HIV quale condizione per poter svolgere quelle attività che, in caso di esito positivo, comportano rischi per la salute di terzi.

Dunque tali categorie di lavoratori non si possono rifiutare di fare gli esami anti-Aids. Viene così ritenuto illegittimo l'articolo della legge per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art.5 della legge 135 del giugno '90) che esclude la possibilità di effettuare analisi ed accertamenti sanitari sulla sieropositività senza il consenso dell'interessato.

La questione era stata sollevata dal pretore di Padova chiamato a giudicare il caso di Patrizia Marchioro, di 35 anni, dal 1979 dipendente dell'Opera Immacolata Concezione

La questione era stata sollevata dal pretore di Padova chiamato a giudicare il caso di Patrizia Marchioro, 35 anni, dal '79 dipendente dell'Opera Immacolata Concezione (che gestisce diversi istituti per anziani a Padova), sposata con Maurizio Businaro, in Aids conclamato. I due si erano conosciuti proprio presso l'Oic dove anche Maurizio lavorava. L'uomo, nel '90, in seguito a inspiegabili malesseri, compie una serie di esami, scoprendo di essere affetto da virus Hiv, probabilmente contratto anni prima con un «rapporto a rischio». Nel '92 è ormai Aids-conclamato e Maurizio prima chiede sei mesi di congedo per malattia, poi si licenzia.

Patrizia gli rimane ugualmente accanto e nel febbraio del '93 lo sposa. Si sottopone ad accertamenti, che escluderebbero ogni tipo di contagio, e informa la direzione dell'Oic sia del matrimonio che dell'esito negativo delle analisi. L'Opera non si fida, chiede nuovi accertamenti, l'infermiera si rifiuta e viene sospesa dal lavoro. Ricorre al pretore che si trova di fronte a due normative contrastanti in materia. La legge 135 del 5 giugno '90 stabilisce che nessuno può essere sottoposto ad analisi tendenti ad accertare la sieropositività senza il suo consenso, salvo necessità cliniche nell'interesse di un paziente. Ma il Parlamento, il 30 novembre dello stesso anno, licenzia una seconda legge, la 359, stabilendo che, per servizi comportanti rischi per la salute di terzi, vanno effettuati i necessari test, dopo aver ottenuto il consenso dell'interessato. Così si va alla Corte Costituzionale.

I giudici iniziano l'esame il 12 gennaio e ieri, dopo quasi cinque mesi, la sentenza: «Qualsiasi persona lavori in una struttura sanitaria e svolga attività in contatto con terzi, non può sottrarsi ai necessari accertamenti». La Corte specifica anche la necessità di garantire l'assoluta riservatezza dell'interessata, ma per il resto è tassativa: o l'infermiera si sottopone alle analisi, oppure lascia il lavoro.

Enrico Silvestri

EDITORI E GIORNALISTI SUL PIEDE DI GUERRA

Secco «no» ai quotidiani-tandem L'Inpgi va difeso con tutti i mezzi

VENEZIA — Gli editori dei maggiori quotidiani del Nordest (Il Gazzettino, L'Arena, Il Piccolo, Il Messaggero Veneto, Il Giornale di Vicenza) hanno inviato una lettera alla Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) per chiedere che vengano impedite le cosiddette operazioni «tandem», ossia la vendita in edicola di un quotidiano nazionale e di un quotidiano locale, cioè due distinti quotidiani, al prezzo di uno. Gli editori del Nordest ritengono che tale pratica, «oggi in via di accelerata proliferazione — è detto in un comunicato — si connoti come concorrenza sleale, oltre che come minaccia di ulteriore concentrazione a scapito del pluralismo informativo».

Gli editori del Nordest chiedono alla Fieg che i quotidiani offerti in tandem debbano avere un prezzo «notevolmente più alto» rispetto al prezzo dei quotidiani provinciali e regionali presenti nella stessa area di diffusione.

Nel frattempo — ricordano gli editori del Nord Est — la Fieg ha reso nota la posizione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, relativa alle cooperative editoriali che gestiscono «edizioni-tandem».

Un giornale locale edito da una cooperativa — secondo la precisazione della Fieg — perde il diritto ai contributi previsti dalla legge n. 250/1990 alle cooperative nel momento in cui si coordina con altre imprese.

Questo, a giudizio degli editori del Nord-Est, riguarda anche il caso del giornale «La Cronaca» di Trieste, per il quale si sta prefigurando l'uscita in «tandem» con il quotidiano «La Stampa» di Torino.

Frattanto a Roma si è riunita la Conferenza nazionale dei comitati di redazione di tutti i giornali d'Italia per discutere lo scottante problema dell'Inpgi (la previdenza dei giornalisti) che è tornato prepotentemente alla ribalta.

La Federazione Nazionale della Stampa italiana comunica che è stato approvato all'unanimità un documento, in cui, tra l'altro si afferma: «La privatizzazione dell'Istituto previdenziale, sancita dalla legge Finanziaria e avviata dallo schema di decreto legislativo approvato dal governo Ciampi nel marzo scorso, oggi è di fatto posta in discussione dal governo Berlusconi. L'assemblea dei CdR condivide l'intenzione della Segreteria della Fnsi di affrontare con assoluta prorità e fermezza questa vertenza, ed affida alla Giunta un primo pacchetto di tre giorni di sciopero, da attuarsi entro breve termine qualora non vi dovessero essere immediati risultati, in linea con quanto la legge Finanziaria e lo schema di decreto già prevedono».

BOSS «IN VACANZA» CON CERTIFICATI MEDICI

E' meglio il manicomio del carcere

FIRENZE — Certificati medici compiacenti, perizie psichiatriche di comodo per uomini d'onore, boss della 'ndrangheta e della camorra, trafficanti di droga, rapitori ricoverati in ospedale anzichè nelle celle dei penitenziari. La denuncia è di don Armando Elmi, cappellano fino a pochi mesi fa dell'Ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino. Don Elmi ha trascorso gran parte della sua vita — 24 anni — tra le mura del manicomio criminale toscano (come veniva chiamato fino a qualche anno fa) e in un'intervista al settimanale cattolico «Toscanaoggi» che, ne ha diffuso un'anticipazione, denuncia la drammatica situazione dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo. «All'OPG c'è una realtà drammatica — dice don Elmi — per la convivenza tra malati di mente e detenuti comuni. A Montelupo ci sono stati e ci sono appartenenti alla mafia, alla camorra, alla 'ndrangheta. Addirittura posso raccontare che gli appartenenti ai diversi clan cutoliani cursoti, corleonesi, vengono tenuti in sezione separate per evitare disordini». Ma perché personaggi della criminalità organizzata sono stati inviati a Montelupo? Sono malati di mente? Accusano disturbi neurologici? Macchè. Gli uomini della mafia, della camorra e della 'ndrangheta, secondo il sacerdote, hanno ottenuto e ottengono il ricovero nella struttura ospedaliera sottraendosi così al regime carcerario - grazie alle perizie psichiatriche rilasciate da medici compiacenti. «Non posso accusare nessuno — spiega il vice direttore dell'istituto psichiatrico Ugo Catola — e non avrei le prove. Ma è verosimile che uno psichiatra possa essere influenzato non dico da tangenti, ma da una telefonata minatoria a concedere la seminfermità».

Serena Sgherri

†

Si è spenta serenamente

Laura Reseta in Bertocchi

Ne danno il triste annuncio il marito STELIO, la figlia MARA con il marito FRANCO ed il nipotino MARKO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao nonna

Jaja

Ti ricorderò sempre:
- MARKO

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao

Laura

sarai sempre con noi: le sorelle LUCINA con MARIO e UCCIA con NERIO.

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao zia

Iaia

Ti ricorderemo sempre:
- BEBA e SERGIO

Trieste, 3 giugno 1994

†

Si è spenta nella pace del Signore

Silvana Ballaben

Ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA, ETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, la figlia LAURA con il marito ANTONIO e la cara nipote ARIANNA.
Un sentito ringraziamento al dottor UMBERTO LUCIO PARMA.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore i cugini SERGIO e NELLY, ANASTASIA e UGO con i parenti, zia ANNA BRAZZANOVICH con famiglia FALLABRINO.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al lutto gen. ADRIANO OLIVA e famiglia.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Teo

- la cognata SILVIA;
- la nipote ELETTRA con ALESSANDRO e FRANCESCO.

Trieste, 3 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Rizzitelli

Ne danno il triste annuncio i fratelli ENRICO, ADA, LUCIANO e famiglie; gli adorati nipoti ROBERTO, FULVIO, STEFANO, GIULIANO e MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno 1994

PETER, DONATELLA e ALEXIS MOORES annunciano la morte della carissima

Luciana Pinto in Moores

avvenuta il 19 maggio a Londra.

Londra, 3 giugno 1994

Teresa Purini ved. Crismani

Un'addio commosso all'ultima amica di nostra madre. Famiglie MELATO GLAUCO-OMERO.

Trieste, 3 giugno 1994

3-6-1991 3-6-1994

Maria Anna Hiteitz ved. Ottavi

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

Tuo figlio LIVIO e i familiari

Trieste, 3 giugno 1994

†

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla Terra".
(Sant' Angostino)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Bergoda in Crisman

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli LIBERO e GIORGIO, le nuore DIONELLA e MARIA GABRIELLA.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MORASSI e al personale medico e paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 4 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aquilinia.

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao nonna

Amelia

dai tuoi adorati nipotini DEIANIRA, MARCO e RICCARDO.

Trieste, 3 giugno 1994

Ti ricordemo sempre con infinito affetto.
I fratelli ANTONIO, ALDO e ALMA BERGODA, con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 giugno 1994

Siamo vicini a ROMANO in questo triste momento.
I fratelli GRAZIANO, VALERIA, PIA, LIDIA e NINO CRISMAN, con le rispettive famiglie.

Trieste, 3 giugno 1994

Ricorderemo sempre la cara

Amelia

- i consuoceri GIORGIO e GIOVANNA PREO
- FULVIO e GERMINA PENZO

Trieste, 3 giugno 1994

Sono vicini a GIORGIO: MARCO e ANTONELLA.

Trieste, 3 giugno 1994

CHICCO, DINO, VALENTINA, PAMELA, SABRINA, ANTONELLA, ARIANNA, SUSANNA, JESSICA, CRISTINA, KATJA, CARLA e GABRIELLA affettuosamente vicini partecipano al dolore dell'amico e collega GIORGIO per la scomparsa della mamma

Amelia Crisman

Trieste, 3 giugno 1994

I contitolari e collaboratori dell'agenzia generale Trieste Centro delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipano al dolore di GIORGIO e della sua famiglia per la perdita dell'amata madre

Amelia Crisman

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico GIORGIO e della sua famiglia: MICHELE, GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 3 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Degrassi
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie BIANCA e LUISA con i rispettivi mariti NATALINO e LORENZO, i nipoti RAUL con SANDRA, INGRID e GREGORY e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale del Pronto Soccorso e della III Medica di Cattinara per l'assistenza data e tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SEVERI ringrazia il Comune di Muggia e quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Fabrizio

particolarmente il sindaco, vicesindaco e il consigliere SAVRON.

Trieste, 3 giugno 1994

†

Nel momento più dolce della sua vita ci ha lasciato

Fabio Indelicato

Anche se mi hai lasciato sola resterà il frutto del nostro amore che vivrà nel tuo ricordo.

Con tanto amore

BARBARA

Un bacio, MARISA, ROBERTO, GIORGIO, CLAUDIO.

Già ci manchi: cognato, cognate, nipoti e nonna NINA.

La sua famiglia dice anticipatamente GRAZIE DI CUORE A TUTTI.

Gli diremo addio sabato 4 giugno alle ore 11 nella Cappella di via Pietà e poi lo accompagneremo per l'ultimo viaggio.

Trieste, 3 giugno 1994

Si unisce al dolore famiglia MARIANI.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al lutto soci TAXI ISONZO.

Trieste, 3 giugno 1994

Si associano al lutto i colleghi e gli amministratori della I.M.S. e Navalmanutenzioni.

Trieste, 3 giugno 1994

Tutti gli ex colleghi della S.T.M. - S.N.C. si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Fabio

Trieste, 3 giugno 1994

Con immenso dolore: ROBY, CRISTINA.

Trieste, 3 giugno 1994

†

"Il Signore sia sempre con te"

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Floridan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROBERTA, i figli FABIO con ELIZABETH e MAURO con LORELLA, l'adorato nipotino STEFANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 4 giugno alle ore 9.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao

nonno

- STEFANO

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore: GUIDO e NIVIA CERNICH; ALICE e TULLIO PERIZZI; ANDREA RAVALICO; ROBERTO e SANDRA CAPOSASSI; famiglia CAPOSASSI; BRUNA PREDOMINATO; famiglia SEBASTIANUTTI.

Trieste, 3 giugno 1994

Valerio Viviani

A un mese dalla scomparsa nell'impossibilità di farlo prima, la moglie ADRIANA ringrazia tutti quanti gli hanno dato l'ultimo saluto.
Un grazie particolare al primario PREMUDA e ai suoi collaboratori del terzo piano, alla dottoressa D'AGNOLO, le signore PINA ed EUGENIA ROETL, LJUBA e VANDA con le famiglie, la sorella PINA e la signora LISETTA.

Trieste, 3 giugno 1994

Ciao

nonno Valerio

- DANIELE, DAVIDE, ALICE e ANDREA

Trieste, 3 giugno 1994

†

Il mio adorato marito

Mario Tomè

mi ha lasciata.
A tumulazione avvenuta, lo annuncia con immenso dolore la sua EMI.
Un grazie di cuore al prof. SILVANO PASTORELLI per la sua grande bontà e umanità, al dottor VITMAIE, al dottor FERRANTI e al personale del Centro Tumori.
Un ringraziamento particolare a SILVANO e VILMA PIPAN, agli amici del Circolo Fincantieri, ai cugini VITTORIO, SILVIA, ROBI, VIGLIAN, alle famiglie CODIGLIA e TONON per la costante partecipazione.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore di zia EMI: VITTORIO, SILVIA, ROBI, VIGLIAN VRAGNAZ.

Trieste, 3 giugno 1994

Prende parte al dolore di EMI la cara amica RENATA COLLE.

Trieste, 3 giugno 1994

Ricordano il caro

Mario

- DANIELA e ADRIANO BIANCHET

Trieste, 3 giugno 1994

Sono vicini a EMI: WILMA e SILVANO.

Trieste, 3 giugno 1994

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Ildegarda Romano ved. Postet

Lo annunciano la figlia ILDE con MARIO, i nipoti NICOLETTA con ANTONIO, DAVIDE con CRISTINA e la sorella CARMELA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 giugno 1994

Si unisce al dolore per la perdita della madre famiglia GLAUCO MELATO.

Trieste, 3 giugno 1994

Partecipano al dolore VIDA e famiglia BANDEL.

Trieste, 3 giugno 1994

†

E' mancata

Carmela Zamperlo

Addolorati lo annunciano la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 4 giugno alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 giugno1994

La famiglia MAZZOLINI ringrazia le persone che hanno voluto ricordare e onorare la memoria della carissima

Monica

con donazioni a favore di associazioni, fondazioni, enti e istituti.

Grado, 3 giugno 1994

3-6-1991 3-6-1994

N. D.

Maria Imbesi

Sei sempre con noi adorata mamma.
Il figlio GIANNI con CHIARA e VALENTINA la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste, 3 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

UN PAESE SPACCATO

Austria: colpi bassi e fango sull'Europa

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — «Ogni cinque secondi in Germania, Unione europea, viene commesso un reato. Ogni dieci minuti viene violentata una donna... In Germania, Unione europea, sempre più donne si comprano un'arma». Questa è solo una delle notizie che fornisce ormai giornalmente «Täglich Alles», il giornale austriaco più populista, che sta scalando le classifiche di vendita grazie al suo prezzo stracciato (4 scellini).

Ma non è tutto. Col titolo «Questo dicono gli europei dell'Ue gli uni degli altri», citazioni da varie fonti consolidano nel più giovane foglio austriaco il quadro negativo dell'Europa dei Dodici nell'immaginario collettivo. Di Forattini viene ripresa una citazione sui francesi: «Arroganti, arroganti e ancora arroganti». I danesi giudicano invece la Germania «il posto da cui viene tutto il peggio».

La lotta per l'Unione europea ha spaccato ormai l'Austria in due fronti frastagliati da disinformazione, paura, interessi di parte, rancori, rese di conti politiche. Anche i giornali sono schierati e «Täglich Alles» è l'ariete che quotidianamente mena colpi bassi contro chiunque agiti bandierine europee. L'accusa viene ripresa e condita in tutte le salse: l'adesione all'Europa sarebbe in realtà un nuovo Anschluss che annullerebbe l'Austria, fagocitata dalla Germania e dai neofascisti italiani.

Un'affermazione furba e acuminata, che fa molta presa in un paese che per decenni si è detto convinto di essere la prima vittima del nazismo e in cui nessuno ammette di aver inneggiato a Hitler. Un rifiuto all'Europa viene così proposto come ri-

Alois Mock

scatto tardivo: non ci siamo opposti allora, ma adesso lo faremo con decisione: il «no» all'Unione europea come catarsi collettiva delle generazioni che hanno fatto la guerra.

A stimolare il «no» di molti giovani ci pensano invece i Verdi con prospettive di scenario che annullerebbero le lotte e i traguardi di decenni e facendo leva sui temi ecologici. Agli altri indecisi, giovani e meno giovani, ci pensa invece il decisionista della Fpö, Jörg Haider: fino a qualche tempo fa si dichiarava pubblicamente uno sfegatato sostenitore dell'Europa, ora ne è un ambiguo denigratore, ma la sua capacità di spacciare con successo per dinamismo la ginnicità del suo modo di fare politica continua a permettergli di proporsi come lo Schwarzenegger della questione europea e di annunciare un nuovo congresso per dopo il referendum, col motto «Proteggiamo l'Austria. Facciamo ordine».

Non da ultimo, il fronte dei «no» è sempre più fortificato dallo sport nazionale preferito, la chiacchiera maligna, che, in questa campagna pro e contro l'Ue, sta giocando un ruolo non indifferente. Da ogni parte si sciorinano dati, cifre, tabelle, scenari apocalittici. Per esempio: in caso di adesione l'Austria verrebbe invasa dai disoccupati della ex Ddr. A nulla possono le proteste del ministro degli Esteri Alois Mock, il quale spiega come, benché dall'inizio di quest'anno viga pure in Austria la libera circolazione anche di forze lavoro, non si sia osservato alcun fenomeno del genere.

Nel paese di Freud, ormai si è approdati a un'affabulazione collettiva in cui l'oggetto della contesa diventa sempre più secondario e i conflitti diventano di relazione. Se n'è ben accorto il sindaco di Vienna Helmut Zilk, che ha appena constatato: «Gli aspetti negativi si vendono meglio di quelli positivi, per cui in questo momento i demagoghi hanno la vita facile. Spero comunque in un 51 per cento di sì».

Da grande pragmatico, forte della popolarità guadagnata sul campo come vittima di un recente attentato terroristico che gli è costato una mano, il sindaco socialista della capitale è sceso in campo con una pubblicità culinaria che la dice tutta sul livello del confronto: «Il wiener schnitzel rimarrà wiener schnitzel», recitano le due pagine a colori in cui campeggiano prodotti tipici. «Ue sì, Ue no. Non cambierà nulla, a parte il fatto che avremo un'ampia offerta di cibi diversi, anche se ognuno resterà libero di comprare prodotti austriaci. Per questo io non ho nulla in contrario al fatto di diventare europeo, fintanto che posso restare viennese!».

BALCANI / ANNULLATO ALL'ULTIMO MOMENTO L'APPUNTAMENTO A GINEVRA

Bosnia, «salta» il vertice

Le forze serbe starebbero ritirandosi da Gorazde - Rapporto Onu sui crimini di guerra

GINEVRA — Un nuovo fallimento nei tentativi di indurre le parti in conflitto in Bosnia-Erzegovina a ritornare al tavolo del negoziato. La riunione per concludere un accordo per la «cessazione completa delle ostilità», convocata a Ginevra da Yasushi Akashi, il rappresentante del segretario generale dell'Onu per l'ex Jugoslavia, è stata annullata.

A dare l'annuncio dell'annullamento dell'incontro - per il quale erano già giunte a Ginevra delegazioni guidate dal leader serbo- bosniaco Radovan Karadzic e dal croato Kresimir Zubak (ora presidente della neo-costituita Federazione croato- musulmana) - è stato nel pomeriggio Michael Williams, portavoce di Akashi. E lo stesso Akashi lo ha confermato giungendo nel pomeriggio al Palazzo delle nazioni, sul lago di Ginevra, accompagnato dai comandanti militari dell'Onu nell'ex Jugoslavia, per incontrarsi con i copresidenti della Conferenza internazionale, Thorvald Stoltenberg (Onu) e David Owen (Ue).

La comunità internazionale non recede tuttavia dai suoi tentativi di spingere i protagonisti della tragedia bosniaca al negoziato e ad abbandonare la volontà di prevalere l'uno sull'altro con la forza delle armi.

Mentre a Ginevra si decideva di rinunciare all'incontro promosso dall'Onu, a Parigi veniva annunciata la convocazione anticipata a sabato, nella sede della rappresentanza permanente della Francia presso l'Onu della stessa città elvetica, della riunione fissata dal 'gruppo di contattò (Usa, Russia, Ue ed Onu) per l'inizio della settimana prossima.

Intanto le forze serbe, posizionate ancora nella zona di esclusione di tre chilometri attorno a Gorazde, hanno iniziato a ritirarsi dall'enclave musulmana. Lo ha indicato iersera il rappresentatante dell'Onu per la ex Jugoslavia Yasushi Akashi. Il ritiro non è tuttavia ancora completo, ha aggiunto Akashi, riferendosi alle informazioni date precedentemente dal personale dell'Unprofor presente a Gorazde.

E le Nazioni Unite tornano ad accusare i serbo-bosniaci di crimini contro l'umanità. E' quanto emerge da un rapporto ancora riservato redatto dalla commissione «ad hoc» dell'Onu, che ha ormai stabilito «senza ombra di dubbio» che la cosiddetta «pulizia etnica» contro la popolazione della Bosnia musulmana sarà «qualificata come genocidio al processo contro i governi dell'ex Jugoslavia».

Sebbene non sia stato ancora pubblicato, alcuni estratti del documento circolavano già ieri nei corridoi del Palazzo di vetro di New York, mentre il presidente della commissione, il giurista egiziano Cherif Bassiouni, si affrettava a precisare che i crimini annoverati nel rapporto sono solo quelli di cui si hanno testimonianze dirette. Sufficienti comunque per denunciare deportazioni e assassini, esecuzioni sommarie nei campi di concentramento, violenze brutali e saccheggi sistematici.

Zagabria, minacce di morte

ZAGABRIA — Nulla di fatto tra Accadizeta e forze politiche di opposizione. La crisi parlamentare continua, anzi si acuisce, dopo il mancato incontro Zagabria tra le rispettive delegazioni.

Intanto il leader del Partito liberale, il maggior schieramento d'opposizione, Drazen Budisa, ha confessato alla stampa di essere sotto scorta della polizia in seguito alle minacce di morte ricevute recentemente. «Negli ultimi 2-3 giorni, in alcune sedute a porte chiuse — ha precisato Budisa — ho ribadito la volontà di vuotare il sacco in merito all'assassinio di Ante Paradzik, all'epoca (tre anni fa, cioè) vice presidente del Partito croato dei diritti.

Sappiamo che Paradzik venne ucciso nei pressi di Zagabria da alcuni agenti di polizia, i quali durante il processo dichiararono di aver creduto che nell'auto in cui viaggiava Paradzik, ci fossero poliziotti della Krajina di Knin. Il ministero degli Interni deve una volta per tutte fare luce su questo omicidio politico e sarebbe auspicabile anche una ripetizione del processo».

PERDENTE LA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA

Aria pesante per il governo belga Mazzata in vista alle europee?

BRUXELLES — I sondaggi sulle scelte dei belgi alle prossime elezioni europee turbano i sonni dei leader della coalizione di centro-sinistra al governo a Bruxelles. Tutte le previsioni danno infatti come perdenti socialisti e cristiano- sociali, valloni e fiamminghi, che compongono l'esecutivo. Le elezioni europee del 12 giugno saranno il primo importante test cui verrà sottoposto il governo del cristiano-sociale Jean Luc Dehaene che da circa due anni è alla testa del paese.

I sondaggi pronosticano pesanti cadute per i cristiano-sociali, che nelle loro roccaforti fiamminghe passerebbero dal 34,1 per cento del 1989 al 23,2 per cento; mentre nella Vallonia, che tradizionalmente vota per la formazione socialista, i suffragi a favore di questo partito passerebbero dal 38,1 del 1989 al 21,7.

Il crollo previsto per i socialisti è dovuto all'ondata di scandali che negli ultimi anni ha travolto molti dirigenti del partito costringendoli alle dimissioni e alle inchieste ancora in corso sull'assassinio di Andrè Cools, vicepremier socialista, ucciso tre anni fa.

A guadagnare dalla crisi della formazione governativa sembrano essere i liberali, che diventerebbero il primo partito nelle Fiandre passando dal 17,1 per cento dell'89 al 28,4. Guadagnerebbero anche in Vallonia attestandosi sul 24,3. Balzo in avanti anche per l'estrema destra, che raddoppierebbe i suoi suffragi. Il Fronte nazionale, in Vallonia - secondo i sondaggi - passerebbe al 6,3 per cento, mentre nelle Fiandre il Vlaamse Block, formazione razzista e xenofoba, transiterebbe dal 6,6 per cento del 1989 all' 11,1 per cento.

L'attuale esecutivo ha portato a termine la riforma dello Stato, facendo del Belgio un paese federale e avviando profonde riforme di risanamento economico. Nell'agosto 1993 il governo ha anche affrontato la delicata questione della successione di re Baldovino proprio mentre il paese esercitava la presidenza di turno dell' Unione europea.

La legislatura termina nel 1995, ma se le previsioni dei sondaggi dovessero avverarsi, senza dubbio il governo si troverebbe in difficoltà e non è escluso che l' opposizione liberale chieda nuove consultazioni elettorali nazionali o almeno una diversa coalizione di governo che li faccia entrare nell' esecutivo da cui automaticamente sarebbero esclusi i socialisti.

Questa operazione non appare facile e non potrebbe essere guidata dall'attuale premier Dehaene che è stato l'autore, con una paziente tessitura politica durata oltre tre mesi, dell' attuale formazione di centro-sinistra.

DAL MONDO

Sono nove milioni gli africani contagiati dal virus dell'Aids

HARARE — Nove milioni di adulti africani sono stati contagiati dal virus dell'Aids: questo il dato rivelato al summit della Coalizione globale per l'Africa dal Comitato per la popolazione. Il rapporto sull'andamento dell'Aids è stato illustrato dal medico keniota Okoth-Ogendo a nome del vicepresidente del Kenia George Saitoti, presidente del Comitato. Il continente africano continuerà ad essere afflitto dalla malattia se i governi e le autorità mediche internazionali non troveranno il modo di dedicare maggiore impegno alla lotta contro l'Aids. Il comitato ha chiesto che l'impegno dei governi nei programmi di prevenzione (in particolare rispetto ai giovani) preveda la diffusione di preservativi.

Uccise un cane in una rapina Tredicenne incriminato negli Usa

WASHINGTON — Incriminato per aver ucciso un cane durante una rapina: succede a Hlyote, in Massachussett, dove il 27 maggio scorso un ragazzo di 13 anni ha ucciso con una fucilata a bruciapelo un cane Golden Retrieval di nove anni perchè il padrone si era rifiutato di consegnare il portafoglio a lui e ai suoi amici. La notizia sull'accaduto è stata resa noto solo ieri perchè il ragazzo, del quale non viene reso noto il nome perchè è minorenne, è stato incriminato formalmente per l'uccisione del cane. Il riconoscimento è avvenuto dopo l'arresto, alcuni giorni fa, del piccolo criminale che aveva già cercato di rubare la bicicletta di un coetaneo minacciandolo con un coltello. La polizia ha ricevuto centinaia di telefonate di cittadini indignati per la crudeltà del gesto.

Bus nel fiume in Bangladesh Annegano trentuno persone

DACCA — Tragedia su un mezzo pubblico nel Bangladesh occidentale. Trentuno persone sono morte annegate quando l'autobus sul quale viaggiavano è finito nel fiume Chitra durante la manovra d'imbarco su un traghetto. Le cause della disgrazia sono in fase di accertamento. La polizia della cittadina di narail, 240 chilometri ad ovest di Dacca, ha informato ieri sera che i sommozzatori hanno finora recuperato i cadaveri di undici uomini e cinque donne. I sopravvissuti sono appena quattro. L'autobus trasportava lavoratori agricoli e familiari diretti dalla città portuale meridionale di Khulna alla località agricola di Lakkhipasha, un tragitto di 80 chilometri che viene coperto da bus in precarie condizioni.

Argentina: bimba di 11 mesi venduta dalla nonna per fame

BUENOS AIRES — Una «nonna» argentina ha venduto la sua nipotina di 11 mesi per cinque chili di farina, cinque chili di zucchero, un litro d'olio, un pacchetto di erba «mate» e un pezzo di grasso di maiale. E' successo a Quimilì, un paesino dell'arido nord-ovest dell'Argentina. Belisaria Ruiz, lavandaia di 68 anni, ha spiegato di essere stata costretta dalla fame a vendere la piccola, nata dalla nipote di 15 anni che vive con lei. La bimba è stata «contrabbandata» in Paraguay nel bagagliaio di un pullman di «hormigas» (formiche), i pendolari che comprano al di là della frontiera mercanzia esentasse da rivendere in Argentina. Sarebbe stata rivenduta per 10.000 dollari a una coppia di Asuncion. E'la punta dell'iceberg del traffico di neonati argentini ai confini del Paraguay.

Caldo assassino in India e Pakistan Quasi 200 morti, manca l'acqua

NEW DELHI — Una ondata di caldo eccezionale sta provocando seri problemi al centro e al nord dell'India e in Pakistan. La colonnina di mercurio è arrivata a 50 gradi provocando sinora quasi 200 morti, ma le autorità temono che il bilancio delle vittime possa aumentare ancora notevolmente. Solo in India sono morti di dissenteria e disidratazione 156 persone, mentre altre centinaia sono state ricoverate. Moltissimi cani e altri animali sono morti per il caldo, che ha fatto seccare i pozzi provocando inoltre grossi problemi per l'approvvigionamento idrico. Ci sono problemi anche per le linee elettriche e telefoniche. Il territorio più colpito è il Rajastan che si trova al confine con il Pakistan e ha ampie zone desertiche.

D-DAY / LE PRIME ONDATE DELLA NUOVA INVASIONE CHE AVRA' DOMENICA IL SUO CULMINE

Trentacinquemila reduci attesi in Normandia

Ma intanto in Russia si ridimensiona l'importanza strategica e politica dello sbarco alleato di cinquant'anni fa

PARIGI — Una quarantina di veterani americani, tutti ex paracadutisti «liberatori del villaggio di Saint-Mere-l» Eglise, sulla Manica, sono giunti ieri a Parigi e domenica - esattamente 50 anni dopo i fatti - si lanceranno per la seconda volta sul primo comune francese liberato.

Vestiti con le divise militari dell' epoca, i paracadutisti - di età compresa tra i 68 e gli 83 anni - sono i primi reduci giunti in Francia per le commemorazioni del 50.o anniversario dello sbarco alleato in Normandia. In tutto ne sono attesi oltre 35 mila, e secondo le autorità locali tutti hanno un alloggio previsto, sia in alberghi della regione, prenotati anche da anni, sia in campeggi o presso la popolazione locale.

I visitatori attesi in Normandia il 5-6 giugno sono in tutto circa 100 mila e i giornalisti - con centinaia di americani - quasi 3.000, oltre alla ventina di capi di stato e di governo, tra cui il presidente Usa Bill Clinton e la Regina Elisabetta d' Inghilterra. Nei pressi delle spiagge dello sbarco, a Caen e a Bayeux - le principali città del Calvados - tutto è pronto per accogliere questa occupazione pacifica senza precedenti. Tutti i militari coinvolti in questo fine settimana di fuoco sono stati sistemati in caserme e collegi della regione. Tre interi piani dell' ospedale universitario di Caen sono stati requisiti per accogliere centinaia di eventuali feriti.

Ma non tutti inneggiano a quello sbarco decisivo per la liberazione dell'Europa. A commento dell'anniversario dello sbarco, il portavoce del ministero degli esteri russo Grigori Karasin ha rivendicato all' Urss il merito della vittoria alleata contro il nazismo. «L'azione delle truppe alleate in Normandia permise di abbreviare la guerra e ridurre il numero delle vittime», ha ammesso Karasin in un incontro con i giornalisti, osservando tuttavia che il successo del D-Day «fu reso possibile da tutte le azioni condotte in precedenza dalle forze armate sovietiche».

Veterani delle forze armate sovietiche hanno intanto protestato con vigore alle celebrazioni del cinquantenario del D-Day non sono stati invitati rappresentanti russi.

Ma perché lo sbarco in Normandia è passato alla storia come D-Day? Nel gergo militare anglosassone la parola è precedente l'evento che impresse la svolta definitiva alla «crociata» anti-Hitler: venne in uso subito dopo la fine della prima mondiale, per indicare il giorno fissato per il lancio di un' operazione militare. La «D» sta per «Day»: «D-Day» significa quindi letteralmente 'giorno-giorno', come dire in italiano «giorno g». Il «giorno» per eccellenza, insomma. In francese si usa lo stesso principio linguistico: «Jour- J». Per le ore di sbarco scaglionate sulle spiagge di Normandia si usò in inglese un' espressione analoga: «H-Hour».

«Quel rombo di aerei tanto bassi... E io in un panzer della Wehrmacht»

BERLINO — Dalla voce ferma che scandisce le parole quasi didatticamente traspare ancora l' inquietudine generata dal rombo dei 'Lancaster' a volo radente, la rabbia per i ritardi degli ordini dai superiori in libera uscita, la confusione di quei momenti, ma anche il sollievo per un errore tattico che sottrasse centinaia di vite alla spietata carneficina del conflitto.

La voce è di Werner Kortenhaus, oggi 68 anni, che il 6 giugno 1944 era addetto- radio su un carro armato della 21.a divisione corazzata della Wehrmacht lanciata in Normandia contro gli Alleati. Il reduce, già titolare di un laboratorio di riparazioni tv a Solingen (ovest della Germania), ha raccontato la 'sua' storia di quel giorno.

«All'epoca avevo 18 anni e appartenevo al "Panzeregiment 22" della 21.a divisione, creata dal Feldmaresciallo Erwin Rommel in Africa». Dopo la sconfitta, «la divisione fu dispiegata in Normandia per contrastare una possibile invasione sul suolo francese. Eravamo a Caen, punto cruciale dell'intera invasione». Fu lì che i britannici «conquistarono un doppio ponte sul fiume Orne, strategicamente molto importante, che dopo la guerra è stato chiamato il Ponte Pegaso».

Ricorda il reduce: «La nostra compagnia, composta da una quindicina di panzer, era di stanza 30 chilometri a sud di Caen, in un villaggio. Nella notte tra il 5 e il 6 giugno potemmo udire aerei volare molto bassi sopra le nostre teste. Era qualcosa di straordinario, in quanto nelle notti precedenti avevamo, sì, sentito volare aerei diretti verso l'interno della Francia, ma solo ad alta quota. Quella notte invece eravamo sorpresi e preoccupati dal rombo di apparecchi che volavano così bassi. Solo dopo la guerra seppi che erano i 'Lancaster' che rimorchiavano gli alianti da carico».

«Smobilitammo in meno di un'ora, tra le 2 e le 3 di notte i motori furono accesi. Poi - ricorda il reduce - accadde quello che a noi apparve inspiegabile: attendemmo per ore e ore un ordine per attaccare, venuto solo verso le 8 del mattino. Si trattò di un errore del comando supremo, per esempio della "testa" del gruppo "B", Rommel, che era in Germania. Ma anche del nostro comandante di divisione, che in quelle ore non era là, ma a Parigi» («per affari privati», sottolinea Kortenhaus, amaramente ironico).

«Solo nel pomeriggio la nostra divisione attaccò, senza però sparare molto; la nostra ala più forte fu bersagliata pesantemente dagli inglesi a nord di Caen, perdendo più di dieci panzer, mentre un secondo gruppo poté spingersi fino ad un tratto di costa tra i settori di sbarco canadese (detto Juno) e inglese (Sword). Un terzo gruppo, per la precisione la quarta compagnia, puntò ad est dell' Orne contro le truppe aviotrasportate. Un quarto puntò su un villaggio che anche noi volevamo attaccare: ma prima che noi potessimo aprire il fuoco vedemmo nel cielo i tracciantì verdi, segno che in quel villaggio c'erano nostri granatieri. Se avessimo sparato, avremmo colpito i nostri, segno della grande confusione che regnava in quel momento».

ALLARME DEI MEDICI: «LA GENTE NON SA AFFRONTARE LA VITA»

E gli inglesi affondano nello stress

LONDRA — Le autorità sanitarie sono preoccupate come non mai e la popolazione è allibita: si è abbattuta sulla Gran Bretagna quella che viene vista come la prima vera e propria 'epidemià di stress di grandi proporzioni nella storia dell'uomo. Stress come malattia di massa, stress a livelli di pestilenza, e totale impreparazione ad affrontare adeguatamente questa inattesa ondata di malessere che nelle sue forme più acute può portare alla follia, all'infarto, all'alcolismo, all'abuso di droghe e al suicidio.

La British Medical Association (Bma) ha lanciato l'allarme in rapporto in cui traccia un quadro assai nero della situazione mentale e morale dei sudditi di Sua Maestà britannica, travolti da una marea di disturbi provocati dal disagio di vivere in un contesto di cui non riconoscono più i parametri e di confrontarsi ogni giorno con realtà la cui crudezza può divenire insopportabile.

L'Associazione non fornisce dati precisi, forse per non suscitare allarmismi, ma non manca di informare che tutti i medici interrogati hanno riferito che il numero delle persone che negli ultimi anni si sono rivolti a loro alla ricerca di soluzioni ai gravi problemi di salute legati allo stress «è aumentato in maniera assai significativa» e che quasi il 60 per cento della popolazione ricorre all'alcol per sfuggire ai propri guai.

Nel rapporto la Gran Bretagna viene presentata come un paese dove una grossa fetta della popolazione ha scoperto di non essere più in grado di reggere i ritmi della vita d'oggi, dove spesso i soldi non bastano e si ricorre al doppio lavoro fonte di tutta una serie di patologie, dove i giovani che non trovano lavoro sempre più spesso si ammalano di depressione, dove gli anziani vengono lasciati soli a sprofondare in un baratro di solitudine e tristezza, dove i matrimoni vanni in pezzi ad un ritmo senza precedenti, dove la Chiesa ha perduto il proprio ruolo.

M.O. / RASA AL SUOLO UNA BASE SCIITA IN LIBANO, DECINE DI MORTI

Israele attacca Hezbollah

I cacciabombardieri israeliani tornano alla base indenni dopo l'incursione nella zona siriana

GERUSALEMME — I caccia-bombardieri israeliani hanno attaccato ieri nel cuore della notte una base dei guerriglieri sciiti nella valle della Bekaa, nel Libano orientale. Secondo l'esercito libanese, sono una trentina gli allievi-guerriglieri uccisi, e decine i feriti, quasi tutti fra i 12 ed i 18 anni di età. Altre fonti parlano di 45 uccisi e 200 feriti. Un comunicato dello Hezbollah parla di 26 uccisi e 30 feriti, alcuni dei quali sono gravi, e promette una vendetta «pronta e spietata» contro Israele. Infatti poco dopo mezzogiorno una salva di otto razzi 'Katiuscia' partita dal Libano meridionale colpiva il Nord dello Stato ebraico. Tre ore dopo era la volta di altri 12 ordigni, che comunque non hanno fatto vittime nè danni.

Mentre sul numero delle vittime tra i guerriglieri le cifre si accavallano e le diverse fonti si contraddicono a vicenda, il presidente libanese Elias Hrawi ha denunciato l'attacco israeliano come «un massacro», commentando che esso rappresenta un simbolo del «disastro» nel quale versa la trattativa per la pacificazione arabo-israeliana.

Un comunicato dell'esercito israeliano ha annunciato che i cacciabombardieri «della aeronautica militare hanno attaccato un obiettivo terrorista nella valle della Bekaa. L'obiettivo colpito serviva da base di addestramento per l'Hezbollah». «I piloti e tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base», conclude il comunicato israeliano. Fonti militari israeliane hanno aggiunto che le operazioni militari contro la guerriglia sciita sono destinate a continuare «fintanto che le autorità libanesi e siriane non avranno disarmato gli 'Hezbollah'».

L'ultima incursione militare israeliana con mezzi aerei in territorio libanese risaliva al 21 maggio scorso, quando assaltatoriaerotrasportati catturarono l'esponente integralista Mustafà Dirani, alleato dello Hezbollah, in un villaggio.

La base colpita è quella di Ain Dardara, a est di Baalbeck, 84 chilometri a sud di Beirut.

Secondo quanto riferisce la polizia libanese, quattro elicotteri da combattimento israeliani, protetti da aerei Phantom, hanno lanciato alle ore 2.15 locali diversi missili contro la base.

L'aviazione israeliana però era penetrata nello spazio aereo libanese un'ora prima dell'attacco, e le batterie anti-aeree delle forze regolari libanesi e siriane erano già entrate in azione contro gli aerei invasori.

Nella valle della Bekaa siriana si trovano circa 35.000 soldati siriani, dei quali le autorità israeliane chiedono il ritiro come condizione pregiudiziale per ritirare la propria forza nella fascia di territorio libanese presidiata a ridosso della frontiera israeliana.

Secondo Damasco, l'attacco israeliano «è una provocazione tesa a fare pressioni sulla Siria e sul Libano affinchè accettino le condizioni di Israele nel processo di pace».

Mentre il dialogo tra Israele e Olp, superando grossi ostacoli, è andato avanti fino allo storico accordo sull'autonommia a Gaza e Gerico, dallo scorso febbraio Siria, Libano e Giordania hanno sospeso la loro partecipazione ai negoziati bilaterali di pace con Israele, ospitati a Washington nel quadro della Conferenzainternazionale di pace per il Medio Oriente, e non sembrano intenzionati a tornare al tavolo della trattativa.

Israele, che ha istituito una fascia di sicurezza nel Libano meridionale dal giugno del 1982, condiziona il suo ritiro a quello delle truppe occupanti siriane. Ma il governo fantoccio di Beirut respinge questa ipotesi. D'altra parte il problema libanese è strettamente legato al contenzioso tra Israele e Siria sulle Alture del Golan, ma su questo fronte la trattativa è in un vicolo cieco.

M.O. / NON C'E' PACE PER I CIVILI

L'Alta Galilea torna nei rifugi

GERUSALEMME — «Stavo mostrando a mio figlio il panorama quando all'improvviso abbiamo visto una palla di fuoco dirigersi verso di noi. Abbiamo cercato un riparo. Subito dopo abbiamo sentito un tonfo seguito da un'esplosione e abbiamo visto una colonna di fumo erigersi da un campo di fronte a casa nostra. E' stata un'esperienza sconvolgente». Così un agricoltore israeliano dell'Alta Galilea ha riferito alla radio di uno dei tre attacchi di razzi 'Katyuscia', i primi a colpire il nord di Israele dopo mesi di calma relativa.

Ieri sera in alcuni villaggi dell'Alta Galilea è stato ordinato alla popolazione di entrare nei rifugi o nelle apposite 'stanze di sicurezza' rafforzate, che offrono maggiore protezione contro i razzi 'Katyuscia' da 122 millimetri. Gli abitanti di questi insediamenti vengono costantemente aggiornati dalle autorità militari mediante la rete televisiva via cavo.

Dopo il violento raid aereo israeliano sulla base degli 'Hezbollah' nella vallata libanese della Beqaa, dal Libano meridionale sono stati sparati - secondo fonti israeliane - molte decine di razzi verso Israele. La maggior parte di essi sono però caduti nella 'fascia di sicurezza' creata da Israele nel Libano del sud, a ridosso del confine.

Questi razzi non hanno provocato vittime e i danni materiali sono per il momento contenuti.

In serata il comandante della zona militare settentrionale, generale Yitzhak Mordechai, ha lanciato un monito agli sciiti 'Hezbollah' affinchè non tentino nuovi attacchi. «Consiglio loro di non provarci», ha detto il generale Mordechai alla radio, «perchè abbiamo approntato molti piani offensivi. La nostra mano sarebbe molto pesante».

E il viceministro della difesa, Mordechai Gur, ha aggiunto che a infrangere le intese verbali raggiunte l'estate scorsa con la Siria e il Libano dopo l'operazione 'Resa dei conti' sono stati gli 'Hezbollah' e non Israele. «Noi abbiamo colpito una base militare - ha osservato - mentre loro hanno indirizzato i razzi su obiettivi civili».

Come altre volte in passato, Gur ha anche lanciato un monito a Siria e Iran affinchè neutralizzino le attività militari degli integralisti sciiti. «La calma può tornare nel Libano del sud e nell'alta Galilea - ha affermato il viceministro - se Damasco e Teheran non ostacoleranno accordi israelo-libanesi».

Via da Kigali, dalla guerra

KIGALI — La capitale del Ruanda è stata bombardata per tutta la scorsa notte, ma questo non ha impedito ieri mattina la ripresa di colloqui di pace che, dopo il nulla di fatto di lunedì scorso, si prevedono molto difficili. Ieri mattina una temporanea diminuzione di intensità dei combattimenti ha consentito agli operatori dell'Onu di riprendere la distribuzione di acqua e cibo ai circa 25.000 civili. Qui vediamo una donna con il suo bambino in attesa di essere evacuata.

M.O. / DISDETTI GLI IMPEGNI

Arafat gravemente malato o è solo una simulazione?

TUNISI — Il leader dell'Olp Yasser Arafat è gravemente ammalato e i suoi medici intendono trasferirlo in un ospedale di Amman (Giordania). La notizia è stata fatta trapelare da fonti dell'Olp e diplomatiche a Tunisi. Le fonti, coperte da anonimato, hanno riferito che Arafat, 64 anni, è a letto da mercoledì, dopo aver incontrato alcuni deputati statunitensi. Sua moglie Suha ha dichiarato che il marito ha problemi di salute ma ha rifiutato di specificare la loro natura. Arafat fu operato due anni fa al King Hussein Medical Center di Amman per la rimozione di un embolo al cervello, conseguenza del trauma subito quando il suo aereo si schiantò nel deserto libico nel 1991.

La malattia del leader dell'Olp, se confermata, sarebbe un serio ostacolo all'avvio del governo autonomo palestinese a Gaza e Gerico, vista la struttura verticistica da lui imposta all'Autorità palestinese. Arafat avrebbe dovuto trasferirsi a Gerico entro il 15 giugno ma fonti dell'Olp dichiarano che potrebbe essere difficile rispettare questa scadenza se si rendesse necessario il suo ricovero ad Amman. I suoi collaboratori hanno comunque fatto sapere che mercoledì sera sono stati cancellati tutti i suoi impegni ufficiali per ieri e che il leader dell'Olp sarà sottoposto in giornata ad accertamenti clinici in un ospedale di Tunisi.

Resta comunque possibile, secondo alcuni, che, come già altre volte, Arafat stia simulando una malattia per prendere tempo sulle difficoltà.

ANCORA BOMBARDATA LA CAPITALE SUDYEMENITA

Aden: Scud sulla moschea

Sanaa si fa beffe della risoluzione dell'Onu a favore di una tregua

ADEN — Uno «Scud» nordyemenita ha centrato ieri una moschea di Aden, uccidendo otto fedeli e ferendone 50.

Incurante dell'appello al cessate il fuoco lanciato dal Consiglio di sicurezza delle nazioni unite, il governo di sanaa continua così l'offensiva aerea contro Aden, divenuta il 21 maggio capitale della «Repubblica democratica dello Yemen» proclamata dalle autorità sudyemenite guidate dall'ex vicepresidente yemenita Ali Salem al Beidh.

In precedenza, un missile aveva colpito una zona residenziale dell'ex capitale dello Yemen del Sud, ferendo 20 persone. La risoluzione presentata da Egitto, Arabia Saudita, Bahrein, Emirati arabi uniti, Kuwait e Oman prevede un cessate il fuoco «immediato» e l'imposizione di un embargo militare in Yemen, paese dove la guerra civile scoppiata lo scorso quattro maggio ha provocato 50mila morti e rotto il patto di riunificazione firmato da Sanaa ed Aden il 22 maggio del 1990 dopo tre secoli di divisione.

Ma il presidente Ali Abdullah Saleh - generale nordyemenita al potere a Sanaa dal 1978 - ha respinto ogni ingerenza nella «questione interna» yemenita ed il parlamento di Sanaa ha prorogato di altri 30 giorni lo stato di emergenza decretato ad inizi maggio. Aden aveva tentato mercoledì di «internazionalizzare» il conflitto, chiedendo all'Onu di inviare un contingente di interposizione di caschi blu. Ma la «Repubblica democratica dello Yemen» non ha finora ottenuto alcun riconoscimento internazionale ed il palazzo di vetro ha scartato ogni ipotesi di intervento militare, limitandosi a fornire una risoluzione di cessate il fuoco sulla base della quale dovrebbero ora operare le diplomazie dei paesi arabi «fratelli».

Per ora l'unico a sostenere la causa dello Yemen del Sud è l'Egitto: il ministro degli esteri egiziano, Amr Mussa, ha criticato ieri - pur senza nominarlo esplicitamente - il governo di Sanaa, affermando che è «inaccettabile parlare di unità (dello Yemen) ricorrendo contemporaneamente all'impiego della forza» per imporla.

Commentando al Cairo - al termine di un colloquio col collega iraniano, Ali Akbar Velayati, in margine alla conferenza dei non allineati - la risoluzione adottata dal consiglio di sicurezza dell'Onu sullo Yemen, Mussa ha affermato che essa «concerne la drammatica e inaccettabile situazione» di un «unico popolo» impegnato in una lotta fratricida. Anche se una delle parti - ha proseguito - «uscisse vittoriosa (dal conflitto), la situazione resterebbe estremamente pericolosa e costituirà un precedente inammissibile». Se non sarà applicata la risoluzione dell'Onu, ha sibillinamente concluso Mussa, sarà adottato «un altro comportamento», senza aggiungere altro.

PUBBLICITA'

Dai ricercatori U.S.A.

La pillola per una carica di energia fin dal mattino

Affaticamento psicofisico, stress, ritmi di lavoro intensi, sedentarietà, alimentazione incongrua: sono tutte situazioni che si accentuano in primavera, quando l'organismo stenta a liberarsi dalle scorie invernali.
Come liberarsi dalla sensazione di stanchezza e "ricaricarsi"?
Ecco una grande scoperta della ricerca scientifica!
Due principi naturali, "Carnitina e Octacosanolo", che vincono la stanchezza fisica, combattono lo stress e ci rendono "pimpanti e attivi".
La "Carnitina" infatti è in grado di trasportare e ossidare gli acidi grassi con generazione di energia particolarmente richiesta dall'organismo durante l'attività quotidiana.
"L'Octacosanolo", estratto insaponificabile dei lipidi dell'olio del germe di grano, scoperto in Giappone e poi studiato dal Prof. Cureton dell'Università dell'Illinois, si è dimostrato in grado di migliorare la performance fisica soprattutto di lunga durata. Utilizzato con notevole successo negli USA ed in Giappone oggi viene commercializzato in Farmacia il proenergetico ENERBEST presentato in due confezioni: capsule e flaconcini orali.
ENERBEST grazie ai suoi due componenti naturali può essere definito il moderno "carburante antifatica". ENERBEST inoltre non contiene zuccheri e pertanto può essere usato anche da coloro che non possono consumarli.
Gli esperti consigliano una capsula o un flaconcino preferibilmente al mattino, per un periodo di almeno 45 giorni.

INCARCERATI, ESPULSI, CONTROLLATI GLI EX DI TIENANMEN

Pechino non vuole dissidenti

Il momento politico è troppo delicato per potersi permettere sbavature

PECHINO — Wang Dan, considerato il capo degli studenti protagonisti delle proteste del 1989 ha deciso di lasciare Pechino; Wei Jingsheng, il più noto dei dissidenti cinesi, è stato rimesso in carcere in aprile; Wang Juntao e Chen Ziming, le 'menti' della rivolta di cinque anni fa, sono stati recentemente scarcerati a seguito delle pressioni internazionali, ma il primo è stato spedito negli Stati Uniti, ufficialmente per cure, il secondo vive praticamente isolato e controllato.

Il regime comunista di Pechino, preoccupato per il crescente malcontento esistente nel paese a causa della situazione economica e sociale, ha deciso di usare la mano dura per prevenire qualsiasi nuova forma di dissenso ed alla vigilia del quinto anniversario della repressione della Tienanmen ha accentuato il giro di vite.

Negli ultimi mesi oltre 30 dissidenti sono stati ripetutamente fermati ed ammoniti. I più noti sono costantemente sorvegliati dalla polizia che ha accentuato le misure per impedire loro qualsiasi attività.

In questo clima appare perfino superfluo l'inasprimento dei controlli dei punti considerati strategici, cominciando dalla Piazza della Tienanmen e dalle università, e delle 'categorie più a rischio' ordinato in previsione del 4 giugno.

L'anniversario, del resto, ha sempre provocato grande nervosismo al regime comunista cinese, ma a parte alcune proteste isolate non ha potuto mai essere mai occasione di vaste celebrazioni o manifestazioni.

Nei primi due anni successivi alla sanguinosa repressione permaneva la paura e la popolazione voleva soprattutto dimenticare. Nei due anni successivi la gente era impegnata a rincorrere con ogni mezzo migliori condizioni di vita, incentivata dalla novità delle riforme economiche e dalla prospettiva di arricchirsi. Il benessere promesso da Deng Xiaoping, l'architetto della 'via cinese al socialismo', non appariva più come una chimera e la gente aveva ancor più motivi per cercare di dimenticare Tienanmen e pensare al futuro.

Questo quinto anniversario trova una Cina ancora cambiata. Il paese vive un momento cruciale, con l'introduzione di nuove riforme, ed affronta una serie di turbolenze che stanno provocando malcontento in larghi strati della popolazione.

Dilaga la corruzione, l'inflazione annulla i miglioramenti salariali, crescono gli squilibri tra le zone ricche e quelle povere, tra la campagna e la città.

La fine del posto di lavoro garantito ed i conflitti nelle fabbriche, dove spesso impera l'industrializzazione selvaggia, fanno crescere il numero dei delusi ed il partito sembra aver perso gran parte delle sue capacità di controllo.

I pochi esponenti del dissenso ancora attivi hanno cercato di approfittarne ergendosi a paladini dei lavoratori, reclamando la difesa dei loro diritti ed anche la nascita di sindacati autonomi.

La settimana scorsa alcuni dei protagonisti del movimento del 1989 hanno inviato una petizione al parlamento perchè il governo riconosca il carattere «patriottico» delle proteste di cinque anni fa e rilasci tutte le persone arrestate.

Un rapporto diffuso recentemente da Amnesty International denuncia che nelle carceri ci sono ancora 206 detenuti accusati di reati controrivoluzionari.

Il fantasma di Tienanmen continua a turbare il sonno dei dirigenti cinesi, ma questa volta il regime fa blocco nella difesa del sistema.

Nel 1989 il governo lasciò crescere le proteste che, alla fine, furono utilizzate quale regolamento dei conti tra i sostenitori delle riforme ed i fautori della linea ortodossa.

Oggi c'è pieno accordo sulla linea da seguire: via libera allo sviluppo economico, usando anche mezzi del capitalismo, ma totale chiusura politica in nome della stabilità.

«La situazione politica è assai delicata e ritengo sconveniente per me essere qui il 4 giugno», ha detto Wang Dan, e la sua scelta fotografa perfettamente il clima che vive attualmente la Cina.

Una scena del massacro sulla Tienanmen: corpi di studenti uccisi riversi sul selciato.

PYONGYANG TIENE DURO SUL NUCLEARE

L'Onu verso le sanzioni alla Corea del Nord

TOKYO — La Corea del Nord ha respinto ieri l'invito del Consiglio di sicurezza dell'Onu a sospendere le operazioni di sostituzione delle barre di uranio della centrale nucleare di Yongbyon senza il controllo dell'Aiea, ed ha minacciato di ritirarsi dal Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp) se l'Agenzia internazionale per l'energia atomica insisterà con la pretesa di controlli «irragionevoli» e se il Consiglio di sicurezza deciderà di imporre sanzioni, che gli Stati Uniti sembrano decisi a sostenere.

Contemporaneamente si è avuta notizia di una lettera inviata il 28 maggio al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros- Ghali dal ministro degli esteri nordcoreano Kim Young Nam in cui si minacciano «conseguenze devastanti» in caso di ricorso alle sanzioni.

Ad accrescere la tensione è giunta ieri anche la notizia, diffusa da ambienti militari giapponesi, che la Corea del nord avrebbe cosparso di mine le sue coste sul Mar del Giappone, analogamente a quanto fatto dall'Iraq nel Golfo persico nel 1991. La decisione potrebbe indicare che Pyongyang si sta preparando al peggio.

Da Mosca invece segnali di prudenza sono stati inviati da Boris Eltsin che, nei colloqui col presidente sudcoreano Kim Young Sam, ha invitato all'approccio «graduale» sostenendo che prima delle sanzioni si deve prendere in considerazione la proposta russa per una conferenza internazionale.

Un membro della delegazione nordcoreana all'Onu ha detto ieri, riferendo una posizione prevalente al ministero degli esteri di Pyongyang, che il suo paese preferisce abbandonare il Tnp piuttosto che farsi «invischiare nel meccanismo umiliante delle sanzioni».

Il diplomatico ha tuttavia lasciato aperto uno spiraglio sostenendo che la fretta di sostituire le barre del reattore di Yongbyon senza la presenza degli esperti Aiea «è stata dettata da ragioni tecniche, ma potrebbe non essere più necessaria».

I COMUNISTI CECOSLOVACCHI LI USAVANO PER RIDURRE AL SILENZIO L'OPPOSIZIONE

Non mangiavano i bambini, ma li rapivano

PRAGA — Quasi tutti lo sospettavano, molti ne parlavano sottovoce, ora è arrivata la conferma: il partito comunista cecoslovacco faceva rapire i bambini dei «nemici del popolo» per poi darli in adozione a famiglie «affidabili». La tragica verità è emersa scavando nella storia di Ivan Toman, rapito ancora in fasce ai suoi genitori, nel 1948. I documenti sono usciti dagli archivi della polizia segreta. Qualche giorno fa il dipartimento investigativo del ministero degli Interni ha annunciato che la polizia segreta (Stb) aveva rapito Ivan e che questi era poi morto a 14 anni cadendo e battendo la testa. Si era trattato di un incidente.

«E' spaventoso: abbiamo concluso le ricerche per scoprire che è morto - afferma Aranka Roznicukova, zia di Ivan - ma alla fin fine sappiamo come. Ed è meglio pregare davanti a una tomba chiusa che a una aperta». Gli investigatori sono soddisfatti per il fatto che Ivan non è stato assassinato, diversi suoi compagni di scuola hanno testimoniato sulla caduta.

Come molte delle sparizioni su cui si sta investigando, anche quella di Ivan è legata a motivazioni politiche. Suo padre, Zdenek Toman, era il capo del controspionaggio prima della presa del potere da parte dei comunisti, nel 1948. Probabilmente conosceva molte cose che il nuovo regime preferiva rimanessero segrete. Fu processato e condannato a una lunga pena detentiva, probabilmente per tradimento. Sua moglie, nonché madre di Ivan, si suicidò gettandosi dalla finestra di casa, a Praga, dopo che fu emessa la sentenza contro il marito, nell'aprile 1948.

Nel giugno dello stesso anno Zdenek Toman fuggì di prigione e lasciò la Cecoslovacchia. Di nuovo processato, fu condannato in contumacia all'ergastolo e tutte le sue proprietà furono confiscate dello Srato. Toman ha 86 anni, vive in Venezuela e ancor oggi preferisce non parlare della natura dei segreti che lo hanno portato in carcere. La polizia crede che il rapimento fosse una forma di ricatto per costringere il padre del piccolo a starsene buono.

Ivan fu portato in un orfanotrofio dove era ammesso a visitarlo solo chi avesse un permesso speciale della polizia. L'Stb fece tutto quello che poteva (e poteva molto) per evitare che qualcuno lo trovasse o lo informasse della sua vera identità. Nell'agosto 1948 Ivan sparì di nuovo. Esattamente nello stesso momento un impiegato del ministero adottò un bambino che si supponeva fosse stato abbandonato in strada. Ivan Toman ricevette una nuova identità.

Ora il ministero degli Interni sta investigando su altri 20 casi simili.

Alessandro Marzo

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TUO GIORNALE

Il Piccolo

speciale

weekend

Venerdì 3 giugno 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ITINERARI CULTURALI / 7) GLI SCAVI DI INVILLINO IN CARNIA

La vecchia fortezza racconta

Ecco cosa è emerso dagli scavi compiuti sul Colle di Zuca, nei pressi di Invillino.

Quando nel 610 il duca longobardo Gisulfo morì con il suo esercito nel vano tentativo di opporsi allo strapotere numerico delle orde avaro- unne penetrate in Friuli, molti superstiti con le loro famiglie si rifugiarono nelle fortezze di Cormons, di Nimis, di Osoppo, di Artegna, di Ragogna, di Gemona e perfino in quella di Ibligo, ritenuta assolutamente inespugnabile per la sua posizione.

Con queste e altre notizie Paolo Diacono, quasi due secoli dopo tali accadimenti, esordì nel IV libro della sua celebre Storia dei Longobardi a proposito di quella terribile invasione, che costò altresì la distruzione della stessa Cividale. Tra le fortezze da lui citate, che facevano parte dell'ancora più antica linea difensiva tardoromana, solo quella di Ibligo fu per molto tempo difficilmente localizzabile.

A partire però dal 1962 si avviarono delle sistematiche indagini archeologiche sulla collina soprastante il paese carnico di Invillino (situato nell'alta valle del Tagliamento e più precisamente nei pressi di Villa Santina), ritenuto da molti studiosi, sulla scorta di indizi filologici e storico-geografici, proprio la fortezza d'Ibligo citata da Paolo Diacono.

Gli scavi, materialmente condotti dall'Università di Monaco di Baviera, interessarono in un primo momento la zona di Colle Santino, dove, tra l'altro, furono posti in luce i resti di installazioni militari longobarde. Il che, pur con un cauto ottimismo e non senza pareri fortemente discordi fra gli storici, andava a confermare non solo la fondatezza di tali indizi, ma anche e soprattutto l'importanza abitativa e continuativa di questo colle ben prima dell'avvento dei Longobardi. Infatti si scoprirono in più punti tracce preistoriche e, a partire dal I sec. d.C., testimonianze di occupazione permanente da parte della popolazione sia locale che romana, accertata, del resto, anche dagli avanzi di una estesa villa rustica di età tardoimperiale (oggi nuovamente ricoperta) situata a pochi passi dall'attuale pieve di S. Maria Maddalena, considerata una delle più antiche della Carnia. Successivamente le indagini si spostarono sul vicino Col di Zuca dove venne scoperta, nella zona antistante la chiesetta della Madonna del Ponte, un'area cimiteriale e i resti di una prima chiesa paleocristiana ascrivibile al V secolo.

Di questa, si riconobbero l'aula mosaicata (m 27x14) e la tricora (m 17x14), ossia un sacello cimiteriale, con tre absidi e tre navate, edificato e dedicato al culto di reliquie martiriali. Ulteriori scavi misero in luce una seconda chiesa più recente innalzata sopra le fondazioni della sola tricora. Un dato, questo, che permise agli archologi di stabilire la consapevole continuazione, da parte di chi la eresse, del culto delle reliquie anche dopo la distruzione del primo edificio sacro, avvenuta probabilmente a causa di un incendio.

La seconda chiesa, del tipo a unica navata, fu edificata a più riprese fino a quando non venne del tutto abbandonata, probabilmente alla fine del IX secolo, forse a causa delle invasioni ungare. Oggi, nella tranquilla sommità boschiva del Col di Zuca, queste antiche e sacre vestigia, opportunamente protette e valorizzate, offrono un interessante e suggestivo itinerario.

La presenza qui di utili pannelli didascalici consente ai visitatori di cogliere e di chiarire le fasi più significative di questo composito impianto culturale ancora poco noto, il quale, in realtà, meriterebbe una più larga attenzione di pubblico.

Stefano Zucchi

DAL 17 GIUGNO IN CARINZIA

Lungo tappeto musicale da Ossiach a Villaco

L'Estate del Giubileo 1994 del festival che si tiene tra Ossiach e Villach in Carinzia, come da consuetudine, inizia il 17 giugno con uno straordinario concerto celebrativo dei Wiener Philarmoniker per la direzione di Seiji Ozawa. «La melodia dei Filarmonici» è definito anche il ciclo di cui saranno protagonisti i Wiener Virtuosen, il Wiener Streichquartett e il Küchl Quartett. Due star del Festival dell'Estate Carinziana Christa Ludwig e Rudolf Buchbinder saranno protagonisti di due concerti da solisti: Buchbinder con il concerto di apertura a Ossiach il primo luglio e la Ludwig che chiude la sua ben nota e brillante carriera accomiatandosi dal suo pubblico carinziano il 29 agosto.

Il programma del Giubileo concilia il tradizionale e il nuovo: a «Beethoven total» si dedica Boris Pergamenschikow, che interpreta con cinque giovani pianisti suonate per violoncello, mentre Rudolf Buchbinder esegue con l'orchestra di Bamberg diretta da Horst Stein i cinque concerti per pianoforte. In «Brahms total» si esibiscono con le suonate per violino Ernst Kovacic e Stefan Vladar. Le sinfonie di Beethoven «una volta diverse» (nella elaborazione originale di musica da camera) saranno eseguite dai Wiener Virtuosen e dal Jess-Stradivarius Quartett.

Da non dimenticare la musica per teatro, come prima rappresentazione: tre compositori carinziani — Bartolo Musil, Erich Opitz e Dieter Kaufmann — hanno scritto un'idea di Herbert Vogg la musica per «Das Grosse Ossiach-Spiel», il lavoro diviso in tre parti per solista, coro e complesso strumentale, basato su musica popolare racconta la storia della Abbazia di Ossiach, per la messa in scena di Michael Weger, sotto la direzione musicale di Peter Keuschnig. L'avvenimento si terrà il 16 luglio rispettivamente nel cortile, nella sala barocca e nella Chiesa Abbaziale, a Ossiach. Una favola per bambini, recitata da bambini, scritta da Ernst A. Enker verrà rappresentata il 29 luglio. Una nuova produzione si terrà sul battello «Ossiach»: «La testolina sotto l'acqua...» da una vecchia canzone in lingua tedesca (fatti truculenti e canzoni d'amore da Brecht a Wedeking, prima rappresentazione di Gottfried Von Einem).

Per i concerti con le orchestre ci saranno, l'Orchestra Sinfonica di Mosca con Pavel Kogan, l'Orchestra Sinfonica di Radio Mosca con Wladimir Fedosejew, l'Orchestra nazionale ungherese con Zoltan Pesko, l'Orchestra Filarmonica Slovena con il giovane talento austriaco Christoph Campestrini (con Laura de Fusco solista al pianoforte del concerto n. 1 di Brahms), la Winer Akademie e la Orchestra Filarmonica dell'Estonia con il coro per «Schöpfung» di Haydn, i Streichersolisten di Budapest con il grande virtuoso di sassofono Eugene Rousseau, l'Orchestra da camera Slovenicum con Carole Dawn Reinhart alla tromba, i Solisti di Zagabria con il flautista Michael M. Kofler e il Festival Strings di Lucerna.

TARVISIANO

A Messa sul Lussari

Domani riapre il santuario del monte Lussari. Per i primi tre fine settimana di giugno (4/5, 11/12, 18/19) il santuario sarà aperto soltanto nei giorni di sabato e domenica. Nelle stesse giornate sarà in funzione la telecabina esaposto che consente un comodo e rapido (circa 15 min.) trasferimento fino ai 1800 m di quota dove è posto l'antico santuario.

Dal 25 giugno e fino al 18 settembre la telecabina e il santuario saranno aperti tutti i giorni. L'orario di esercizio della telecabina è dalle 9 alle 17 (ultima discesa 16.30) nei giorni feriali e dalle 8.30 alle 18.30 (ultima discesa 18) nei giorni festivi.

Sabato 11 giugno verrà organizzata la «Giornata ecologica sul monte Lussari».

Appuntamenti

TRIESTE

* Domani alla Galleria Cartesius alle 18.30 si inaugura la rassegna «Dialoghi» di Franco Chersicola. Fino al 23 giugno. Feriali 11-12.30 e 16.30- 19.30.
* Ogni domenica in piazza della Borsa spettacolo di burattini di Roberto Leopardi a cominciare dalle 11.25.
* «Il mio mare»: questo è il titolo della mostra del pittore Fulvio Monai che si pare domani pomeriggio alla Galleria Rettori Tribbio 2. Fino al 17 giugno. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* Domenica alle 21 al teatro Miela concerto del Klezmer Ensemble.
* Si svolge domani e domenica a **Moccò** la festa del vino.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, quesato il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Nella sala mostre del cinema «Vittoria» a **Gorizia** si può visitare fino al 18 giugno la rassegna «Antemoliti», percorsi dell'arte contemporanea. Orario cinema.

FRIULI

* Domani sera a **Gias di Aviano** si terrà il concerto dei Negrita, validi esponenti del rock italiano.
* Domenica a **Gemona** avrà luogo la manifestazione Gemona in fiore: mostra e mercato di piante e fiori.
* Da oggi a domenica a **Faedis** è in programma la festa del vino e delle fragole.
* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di **Aiello** che ha aperto i battenti alle 10. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

«Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Alla Fondazione Guggenheim a **Venezia** è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 er 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A **Lubiana**, alla galleria Moderna, «Paesaggi»: sono esposte opere di 5 fotografi (Baltz, Bustamante, Doherty, Gerz e Grauerholz). Feriali 10- 18, festivi 10-13. Fino al 19 giugno.
* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920- 1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* Questa sera a **Lubiana** al Centro culturale Cankarjev Dom, alle 19.30, l'Orchestra filarmonica slovena esegue la Sinfonia n 8 di Burckner. Dirige Hans Graf.
* Sempre oggi a **Lubiana** al Cankariev dom, alle 20.30, concerto del chitarrista Zarko Ignjatovic.
* Altro appuntamento odierno: a **Capodistria**, in piazza Tito, concerto dell'Orchestra di fiati cittadina diretta da D. Pobega.
* Domani a **Lubiana** all'estivo «Krizanke», alle 21, per il ciclo «L'altra musica», ritmi africani con Humu Sangare (Mali).
* Domenica a **Lubiana** al Cankariev Dom, alle 18, concerto del complesso «I sinfonici» della Rtv slovena.

SLOVENIA

Scarpena al forno con patate novelle

Ancora una volta in Slovenia, questa volta verso Capodistria, sulla strada per Lubiana. Con alcuni amici sloveni proviamo il Ristorante Bivij dove servono, ci dicono, un ottimo pesce. Di recente costruzione l'ambiente è spazioso e di dure e di pesce, in buona vista. Scegliamo ancora la carta del pesce, invogliati dal fatto che non si servono piatti con il caratteristico odore di cipolla, tipico di molte trattorie di queste parti. Ci viene offerto un rinfrescante Pinot Nero con acino di uva e un assaggio di baccalà.

L'antipasto consiste in uova di lombo, salmone, baccalà e folpi freschi. Non adatti al nostro gusto i primi, tagliatelle oppure riso ai frutti di mare conditi con panna, i gnocchi serviti addirittura con il limone che alcuni spruzzano abbondantemente sulla pietanza. Meglio il secondo: datteri di mare, dondoli e una gigantesca scarpena al forno servita con patate novelle. Prezzo sulle 55.000 lire bevande comprese. Orario continuato dalle 11 alle 23, chiuso il lunedì.

Ristorante Bivij - Pucer Svetec - Bivio per Lubiana - Capodistria- tel. 00386.66.549073.

g. gr.

LA FESTA DI ARTA TERME

«Frutti» prelibati di montagna

Manifestazione dedicata ai funghi di primavera, agli asparagi e al radicchio

Chi ha detto che i funghi sono un prodotto del bosco estivo e autunnale? Certo, si è portati a pensare in questo modo forse a causa della maggiore abbondanza quantitativa di miceti e, perché no?, dal fatto che abbiamo ferie generalmente in estate. Quindi più tempo per noi stessi e per i nostri hobby, per vivere una vita opposta a quella cui siamo soggetti ogni giorno. Eccoci quindi a girovagare per i boschi in cerca di funghi, per farne un ottimo pranzo, ma anche come corroborante diversivo, a contatto con una natura sempre più lontana dalle città. Ma anche la primavera presenta i suoi bei funghi. Non potrebbe essere diversamente se si considera la funzione del fungo, che essenzialmente è quella di intaccare e trasformare le varie sostanze organiche del pianeta. Alcuni miceti nascono addirittura sotto la neve, al primo disgelo, iniziando la loro opera trasformatrice. E molti di questi funghi primaverili sono buoni. Buoni nel senso di commestibili, che è quello che ci interessa maggiormente, senza che quelli non commestibili o velenosi non siano ugualmente utili per svolgere la loro funzione naturale.

Già in maggio si possono trovare ottime, in cucina, Russole, oppure Cantarelli, per non parlare del ricercatissimo Boletus Reticolatus. Ma quelli che maggiormente si trovano in primavera sono le varie Spugnole, le giromitre ed il Fungo di San Giorgio. Ecco quindi una gustosa proposta proveniente dalla Carnia. Il Gruppo micologico carnico, con il Consorzio Artatur e la Poldo Spa organizzano ad Arta Terme la Festa dei funghi di primavera per questo fine settimana, alla quale abbinano altre leccornie gastronomiche quali l'asparago di bosco e il radicchio di montagna.

Un momento culturale abbinato a uno culinario. Da un lato si apprenderà come andare a funghi, secondo la nuova regolamentazione, ma soprattutto senza danneggiare il micelio, la parte viva che produce il «frutto» che noi conosciamo come fungo. E poi, come trasportarli in modo che le spore si propaghino nell'ambiente e diano una successiva produzione senza aver a che fare con avvelenamenti, non tanto dal fungo in sè stesso, ma a causa della cattiva conservazione del prodotto che tende a marcire velocemente.

Il programma della manifestazione si apre con una escursione guidata per funghi ed erbe di montagna e l'inaugurazione della mostra micologica presso le Terme di Arta. Il 4 giugno si inizierà la rassegna gastronomica presso i ristoranti Belvedere, Gardel, Gortani, Park Oasi, Salon e Trieste che presenteranno menù a base di funghi primaverili e di erbe di montagna. Alle ore 17 visione di diapositive con tema «I funghi di primavera» tenuta dai micologi carnici. Alla domenica si potranno visitare le Terme e assaggiare l'«aperitivo naturale» offerto a mezzogiorno, prima della presentazione della rassegna gastronomica iniziatasi nei ristoranti il giorno precedente. Quindi una coda al lunedì, visto il successo ottenuto lo scorso anno il Gruppo micologico dà la possibilità alle scuole di poter visitare con gli alunni in maniera educativa la mostra dei funghi esposti dove i bambini possono essere introdotti nella giusta maniera verso il mondo dei funghi. Le prenotazioni, specie per le scuole alle quali viene espressamente richiesta, si potranno avere chiamando lo 0433-929290.

Gino Grillo

COMINCIA LA VOLKFESTBIER

Giassico, ed è subito festa

CORMONS - Arriva l'estate e Giassico riapre le porte agli amanti delle feste agresti, degli appuntamenti serali attorno ad un pollo ruspante oppure delle salsicce arrostite alla brace assieme a un boccale di spumeggiante birra. Ed è appunto la «bionda» la protagonista di questi due week end di giugno, Da oggi e fino al 12 giugno Il «broilo» di Giassico ospiterà la «Volkfestbier - Festa della birra», un antipasto di quella che sarà la festa di agosto con la sagra paesana e il gran finale con il genetliaco imperiale dei kaiser Franz Joseph.

Il cartellone presenta tanta musica, ma anche spazi culturali, oltre agli immancabili chioschi per la degustazione delle specialità gastronomiche friulane e mitteleuropee. Il via è previsto per questo pomeriggio, alle 18, con l'inaugurazione della mostra di disegni «Scorci cormonesi» di Riccardo Tess. Alla sera si ballerà con il complesso l'«Oasi». La serata di sabato sarà tutta musicale: si ballerà fino a notte fonda con i «Livermen» con un intermezzo per l'esibizione delle majorettes «Città di Cormons» e l'elezione della Reginetta della birra.

Al pomeriggio di domenica si respirerà un po' d'aria triestina con la banda dei salesiani don Bosco del rione di San Giacomo, che inizierà il suo cocnerto alle 17. Alla sera ballo con l'orchestra «Novanta» e, alle 22.30, spazio ad uno dei giochi più popolari, l'estrazione della tombola. In palio 2 milioni e mezzo di lire con 500 mila per la cinquina e 2 milioni per la tombola.

Dopo alcuni giorni di pausa, la festa riprenderà sabato 11 giguno ancor con il ballo e la presentazione del libro in friulano «Nasut cu la cjamese» ambientato proprio a Giassico. La serata si concluderà con l'elezione della Bella birraia. La festa si concluderà domenica.

DA DOMANI A LIGNANO LA SINGOLARE MOSTRA

Le scarpe dei divi del cinema

Sbaiz spazio arte ospiterà da domani al 30 agosto la mostra «Scarperentola» con oltre 200 opere inedite di artisti contemporanei, top designer e stilisti internazionali. La mostra si è già svolta a Milano e Firenze e dopo Lignano Sabbiadoro si trasferirà a Broadway (New York). Finora ha sempre ottenuto un grande successo richiamando centinaia di visitatori.

La mostra viene riproposta in tutto il suo splendore creativo e arricchita da una nuova sezione, che completa il concetto di arte multimediale o interdisciplinare, dedicata dunque alla forma d'arte più diffusa, che è il cinema e l'arte dell'immediata seduzione; pertanto sarà emozionante vedere o addirittura poter toccare le celebri scarpe che Liz Taylor indossava nel film «Cleopatra» e quindi anche i sandali che Richard Burton indossava nel medesimo film, nei panni di Antonio. Ingrid Bergman, Greta Garbo, Anita Ekberg, Giulietta Masina, Audrey Hepburn continueranno a sedurre attraverso quello straordinario oggetto che è la scarpa, che rivela in qualche modo, la sensualità, i tic e le fobie di chi le indossa, quasi come dire: «dimmi che scarpa porti, e ti dirò chi sei».

Anche gli artisti daranno uno spaccato della loro personalità attraverso una serie di scarpe «scultura» che narrano appunto il complicato rapporto tra creativi e dinamica, spostamento, simbologia, consumismo, memoria e semplicemente «gioco» che tuttavia può essere definito neo-costruttivismo.

AUSTRIA JACKPOT

7

F0176

1.875.488.000 lire

è il jackpot accumulatosi fino all'1.6.'94

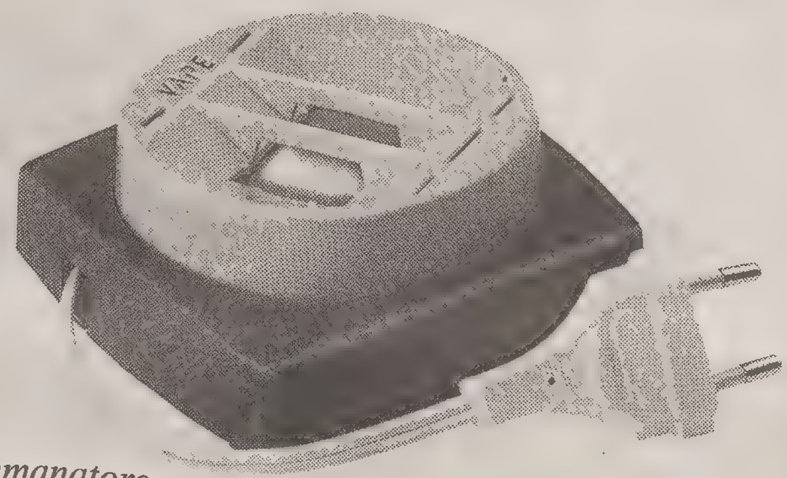
CASINO GRAZ
Tel. 0043/316-83 25 78

CASINO VELDEN
Tel. 0043/4274-20 64

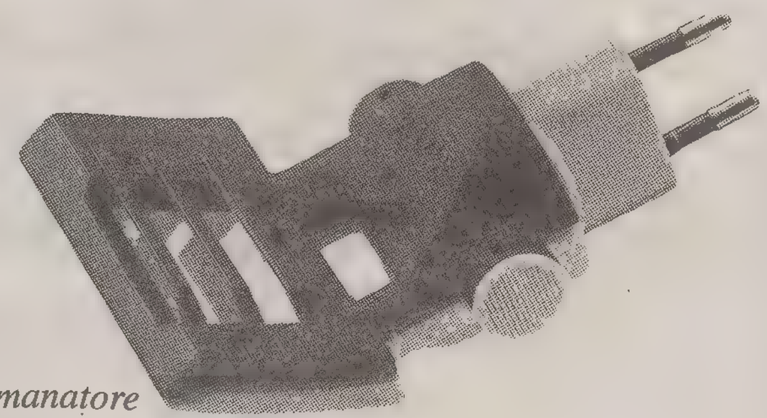
Elettroemanatori Vape per insetticidi

RSCG

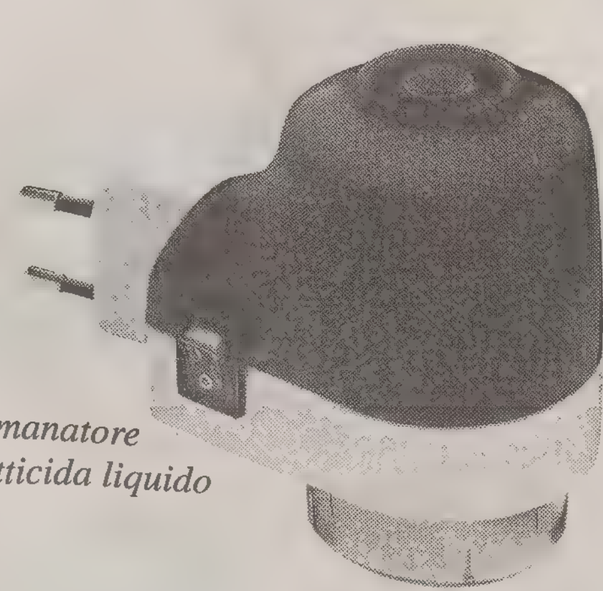
GARANZIA A VITA.



Elettroemanatore per piastrine con filo avvolgibile



Elettroemanatore per piastrine con spina diretta



Elettroemanatore per insetticida liquido

Grazie alla perfezione della loro tecnologia, gli elettroemanatori Vape per insetticidi sono garantiti a vita. In più di vent'anni ne sono stati venduti oltre venti milioni. E in tutto questo tempo Vape ha sempre continuato a lavorare per assicurare ai consumatori prodotti non solo più efficaci, ma sempre più sicuri. Gli elettroemanatori Vape sono infatti dotati di un microcomponente elettronico, che sostituisce la comune resistenza elettrica, con notevoli vantaggi:

- utilizzare qualsiasi voltaggio;
- mantenere sempre costante la temperatura;
- assorbire eventuali sbalzi di tensione;
- contenere al minimo i consumi elettrici.

Con gli elettroemanatori Vape per insetticidi l'efficacia e la sicurezza sono garantite. Per tutta la vita.

GARANZIA A VITA

VAPE

L'elettroemanatore elettronico Vape è stato sottoposto ad accurati controlli, che ne garantiscono l'assoluta perfezione. Se però, per qualsiasi ragione, non dovesse più funzionare l'invio della cartolina stampata all'interno subito dopo l'acquisto, ne garantirà la sostituzione gratuita.

Elettroemanatori per insetticidi

VAPE

Guaber

DOMENICA NON PERDERE IL PICCOLO

IL PRESIDENTE KLEISTIL ESALTA IL RUOLO DEL PORTO DI CAPODISTRIA

L'Austria in Adriatico

Assicurato alla Slovenia ogni aiuto per l'inserimento nell'Unione Europea

CAPODISTRIA — L'Austria, proiettata al referendum del 12 giugno per l'adesione all'Unione europea, guarda alla Slovenia con grande interesse e tifa per il suo quanto mai prossimo inserimento nell'Ue. La visita di due giorni alla Slovenia del presidente austriaco Thomas Klestil ha voluto ribadire questo concetto e non a caso la conferenza stampa conclusiva si è svolta nel porto di Capodistria visitato assieme al presidente Kucan.

Lo scalo capodistriano manipola il 26,8 per cento del trasporto austriaco via mare, esattamente il doppio di Amburgo seguito da Trieste con l'11,4 per cento. Più di un quarto della merce che passa attraverso Capodistria è destinato all'Austria. Evidente quindi il grande interesse di entrambi i Paesi per lo sviluppo della collaborazione economica e più

Accordo per favorire lo sviluppo ferroviario

specificatamente per la firma di un accordo sulla costruzione e l'ammodernamento delle infrastrutture viarie, specie quelle ferroviarie. I ministri dei Trasporti hanno già definito i termini dell'intesa che prevede il raddoppio dei binari sui tratti Sentilj-Maribor e Cosina-Capodistria. Inserita nel programma di ristrutturazione delle ferrovie slovene solo a partire dal '98, la costruzione di questo secondo tratto, secondo i desideri austriaci, dovrebbe però avvenire prima di questa data.

Klestil e Kucan hanno affrontato pure la questione di Krsko, la centrale nucleare slovena che l'Austria vorrebbe venisse chiusa per creare nell'Europa centrale una zona denuclearizzata. Minoranze e situazione nei Balcani gli altri due temi principali affrontati in una fitta serie di colloqui.

In conferenza stampa si è parlato anche dell'Italia. Rispondendo ai giornalisti, Kucan ha detto che i mutamenti politici in Italia sono una questione interna di Roma e dell'elettorato italiano. Kucan ha precisato che la Slovenia giudicherà il nuovo governo in base alle sue prese di posizione ufficiali. Si è comunque detto contrario alla revisione dei confini aggiungendo che questioni bilaterali non devono condizionare l'inserimento della Slovenia nei fori internazionali.

Loris Braico

Capodistria, festeggiato il «2 giugno»

CAPODISTRIA — Tradizionale ricevimento ieri sera al Lapidarium del Museo regionale di Capodistria in occasione della Festa della Repubblica italiana. Il Console generale d'Italia a Capodistria, Michele Esposito (nella foto di Tiziano Neppi), ha ricordato i legami d'amicizia che intercorrono tra Slovenia e Italia. Al ricevimento hanno preso parte esponenti della vita politica, economica, culturale e sociale di entrambe le parti del confine. Sempre ieri, un ricevimento per la Festa della Repubblica italiana è stato organizzato anche a Fiume dal console Gianfranco de Luigi. La giornata della Repubblica è stata ricordata infine a Lubiana con un concerto dei Cameristi di Santa Cecilia in Roma. Nell'occasione l'ambasciatore Luigi Solari ha ricordato l'anniversario della nascita della Repubblica avvenuta 48 anni fa affermando che i valori di allora sono tuttora validi e che la serata, nel segno della musica, è stata dedicata alla convivenza tra italiani e sloveni.

IN BREVE

Pestaggi, sassate e danni Ultras fiumani scatenati per la partita a Zagabria

FIUME — Com'era nelle previsioni la prima finale della Coppa di Croazia tra Rijeka e Croatia di Zagabria ha avuto risvolti violenti. Protagonisti di una serie di raid teppistici e tafferugli gli ultras fiumani che già sulla via della capitale, dove si è svolta la partita, si sono lasciati andare al vandalismo in alcune località del Gorski kotar. A Zagabria i «tifosi» quarnerini hanno preso a sassate la polizia e si sono scagliati contro gli ultras locali. Fortunatamente non si segnalano feriti gravi. Danni invece a due pullman fiumani dei sedici che componevano la carovana e ad alcuni esercizi pubblici. Per la cronaca va detto che la partita è stata vinta per 2 a 0 dal Croatia e che l'altra finale è prevista a Fiume per il 15 giugno.

Deputati europei e sloveni in convegno a Portorose

PORTOROSE — Un gruppo di parlamentari europei si trova da mercoledì in Slovenia dove ha preso parte alle riunioni di vari comitati del Consiglio d'Europa. A Lubiana si sono svolte le sedute del comitato per il bilancio e i programmi intergovernativi nonché del gruppo di lavoro per l'amministrazione pubblica. Ieri e oggi i parlamentari europei si trovano invece a Portorose dove è in corso un convegno sul ruolo e la struttura dell'amministrazione pubblica nei paesi democratici organizzata dal parlamento sloveno e del Consiglio d'Europa. All'assise partecipano esponenti di nove Paesi dell'Europa centrale e orientale, questi ultimi alle prese con la riorganizzazione delle proprie amministrazioni pubbliche.

Fiume: Croci di guerra ad ex militari italiani

FIUME — Ieri al consolato generale d'Italia a Fiume, una quindicina di ex militari italiani della Seconda guerra mondiale sono stati insigniti dal console Gianfranco De Luigi della Croce al merito di guerra. Si tratta di ex soldati dell'esercito italiano che vivono a Fiume, Pola, Albona e in alcuni piccoli centri dell'Istria.

L'inflazione in Slovenia è ridiscesa in maggio

LUBIANA — Ridiscesa in maggio l'inflazione in Slovenia. Nel mese che si sta per concludere, il tasso mensile è stato dell'un per cento mentre quello annuale è del 20,4 per cento. In aprile l'inflazione era stata superiore al 2,5 per cento. Da rilevare che in maggio la crescita dei generi di prima necessità è stata pari all'1,1 per cento.

PESCATORI SORPRESI DALLA GUARDIA COSTIERA CROATA

Sebenico, peschereccio italiano bloccato a colpi di mitraglia

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,85 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 261,57 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 954 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.046 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SEBENICO — Momenti drammatici lunedì scorso nelle acque dell'arcipelago di Sebenico quando una motovedetta della polizia marittima croata ha sorpreso il peschereccio italiano «Ligny Secondo» mentre stava pescando abusivamente in acque territoriali croate. L'azione delle forze dell'ordine è stata talmente fulminea che i pescatori italiani, vistisi scoperti, hanno cercato disperatamente di buttare a mare quanta più potevano del pescato, issando velocemente a bordo centinaia di metri di reti. L'imbarcazione della polizia ha comunque cercato di accostarsi al motopeschereccio, al cui comando c'era Michele Ritondo, di Trapani, per permettere agli agenti di salire sul «Ligny Secondo». È stato a quel punto che il comandante ha ordinato una precipitosa fuga, con una manovra molto rischiosa che ha portato l'unità italiana a entrare in collisione con la motovedetta. Nonostante ciò, il peschereccio ha diretto la prua verso il mare aperto e con i motori al massimo ha cercato di sottrarsi all'inseguimento. Accesi i mezzi acustici e segnaletici, la motovedetta si è posta sulla scia del «Ligny Secondo», cercando di raggiungerlo. A nulla è valso che gli agenti sparassero in aria proiettili traccianti, cosicché alcune sventagliate di mitra sono state fatte esplodere anche dinanzi alla prua del peschereccio. Quando neppure ciò è servito a fermare la corsa del «Ligny Secondo», ed è quindi partita una raffica che ha colpito le sovrastrutture del natante italiano. Solo allora, il comandante Ritondo ha deciso di spegnere i motori, permettendo ai poliziotti dalmati di ispezionare il peschereccio. Sia Ritondo che i 17 membri d'equipaggio si trovavano sottocoperta.

Secondo quanto reso noto da Nikola Vukosic, responsabile della Polizia di Sebenico, gli agenti hanno sequestrato ben 720 chilogrammi di pesce che si trovavano a bordo del peschereccio. L'unità è stata scortata a Sebenico dove è stata posta sotto sequestro. Il comandante del «Ligny Secondo» (potente motopeschereccio d'altura, lungo 32 metri) è stato multato con un'ammenda di poco inferiore ai 16 milioni di lire.

LA MINORANZA AL PREMIER ITALIANO

«Interesse permanente» chiesto a Berlusconi

CAPODISTRIA — In un comunicato l'Ufficio stampa dell'Unione italiana rende noto che il presidente della Giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul, ha inviato nei giorni scorsi le congratulazioni per la nomina al nuovo presidente del Consiglio dei ministri italiano, Silvio Berlusconi, al ministro degli Esteri Antonio Martino e al ministro per gli italiani nel mondo Sergio Berlinguer.

Nelle lettere si ricorda quanto sia delicato, ma anche denso di rinnovamento l'attuale momento dell'esistenza della Comunità nazionale italiana e si ribadisce la fiducia nell'azione di aiuto che l'Italia può svolgere. Tremul sottolinea anche le finalità dell'operato della minoranza che sono quelle di raggiungere, in interazione con le realtà statuali e regionali di cui la Comunità nazionale italiana è parte come componente autoctona, meccanismi di tutela e condizioni di esistenza che permettano ai connazionali di radicare e di sviluppare la propria presenza e di contribuire pure alla crescita complessiva del territorio dove essa vive e di svolgere il ruolo di collegamento con lo spazio culturale ed economico della Nazione Madre.

Nelle missive viene auspicata l'approvazione da parte del Parlamento italiano di una legge che sancisca l'interesse permanente dell'Italia nei confronti della Comunità nazionale italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia. Questo per poter perfezionare e rendere costante nel tempo l'opera di sostegno dell'Italia nei confronti di questa comunità. Nella lettera a Berlusconi Tremul esprime l'auspicio di poter illustrare questi problemi direttamente al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri.

Il presidente della Giunta esecutiva ha inviato una lettera pure all'onorevole Beniamino Andreatta, nella quale si ringrazia vivamente l'ex ministro degli Esteri per l'impegno e la sensibilità dimostrata nel seguire durante il suo incarico la Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia.

ALFA 33 E SPORT WAGON.

OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.

Fino al 30 Giugno, potete scegliere una delle Alfa 33 o Sport Wagon, comprese le serie speciali '94, e trovare, oltre al piacere di guidare una Alfa Romeo, nuove e personalizzate opportunità da cogliere al volo.

SUPERVALUTAZIONE FINO A 2.500.000

Per la vostra auto usata, supervalutazione fino a L. 2.500.000 rispetto alle condizioni di Quattroruote. Oppure

FINANZIAMENTO FINO A 15.000.000

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon.

Fino a L.12.000.000 in 24 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon serie speciali '94.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500 000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.900 000	Spese per apertura pratica	L. 250 000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0% T.A.E.G. 1.3%	

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.
*Prezzo al netto delle tasse regionali.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie.

Concessionari Alfa Romeo

TRAVANUT PLAUDE ALLA COLLABORAZIONE TRA PDS, LEGA E PPI

Sanità promossa a metà

Sindacati parzialmente soddisfatti, Rc sempre critica - Dal Cipe 1.491 miliardi

TRIESTE - «Uno dei punti qualificanti degli impegni del programma di questa Giunta è stato onorato». Questo il commento dell presidente Travanut dopo l'approvazione del disegno di legge di riforma sanitaria. «Già nelle dichiarazioni programmatiche dello scorso gennaio - ha osservato il presidente - avevo posto al primo punto degli impegni per il settore l' esigenza di giungere ad un riordino del sistema sanitario, affermando la scelta di una completa responsabilizzazione della regione nel governo delle risorse, evitando la completa disarticolazione del servizio pubblico che è, almeno in questa realtà, un patrimonio ricco di strutture e di professionalità che vanno utilizzate al meglio. La portata di questa legge vale una legislatura». Travanut ha poi riconosciuto ai consiglieri Molinaro del Partito popolare e Fasola della Lega Nord e dell'assessore Mattassi il notevole apporto che hanno dato all'approvazione della legge.

Il piano sanitario è anche al centro di un commento di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati giudicano "discreta" la soluzione approvata, ma ritengono che alcune questioni "avrebbero dovuto essere maggiormente precisate ed altre ancora, cambiate". In particolare Cgil, Cisl e Uli non condividono la soluzione individuata per la costruzione di distretti sanitari socio-assistenziali in quanto "è impossibile realizzare per tutto il territorio della regione modelli omogenei in termini di dimensioni geografiche e di quantità di utenza da servire". Infine, per i sindacati, la legge doveva prevvedere la costituizione di una sede di informazione e partecipazione dei cittadini alle scelte in materia sanitaria.

Rifondazione Comunista invece rileva che la larga maggioranza che ha approvato il disegno di legge sulla sanità è composta dal sovrapporsi di due maggioranze: l' una virtuale, di centrodestra, e l' altra, quella attuale, di centro-sinistra. Il risultato è stato un provvedimento che accetta pienamente la logica liberistica e tendenzialmente privatistica della legge De Lorenzo. Rifondazione sostiene che «per le forze di sinistra, i Verdi, ma in primo luogo il Pds, quanto è accaduto in consiglio regionale è stato la prova di un cedimento culturale e politico.»

Intanto da Roma il Cipe ha approvato la ripartizione tra le regioni del fondo sanitario nazionale per il 1994 che prevede un'assegnazione complessiva di oltre 81 mila miliardi di lire. Al Friuli-Venezia Giulia spettano 1.491 miliardi, di cui 244 di integrazione statale

DENUNCIA DEGLI ARTIGIANI

«Udine città morta» Rilancio mancato del centro storico

UDINE - «Udine è una città morta poichè negli ultimi quindici anni non è stato fatto nulla per rilanciare il centro storico»: lo ha detto il presidente dell' Unione artigiani del Friuli (Uaf), Beppino della Mora, il quale ha appunto precisato che le origini di questa situazione hanno origini lontane.

«Ma la colpa non è solo la politica - ha detto Della Mora - ma anche della burocrazia. Anzi sembra proprio che i burocrati vincano i politici». Gli artigiani sono precisi: quasi due anni per una licenza edilizia, lungaggini e difficoltà solo per modificare una vetrina.

«Queste sono le critiche - ha precisato il presidente - mentre sul fronte del rilancio noi invitiamo l' amministrazione comunale a destinare alcune vie cittadine all' artigianato in modo da valorizzare e rivitalizzare anche turisticamente il centro».

L'INDUSTRIALE PORDENONESE IN CARCERE A BRUXELLES

La Francia calca i toni: «E' il cassiere di Psi e Dc»

PORDENONE — «Mafioso, riciclatore» e adesso anche «cassiere occulto di Dc e Psi nazionali». La stampa francese calca i toni ma è certo che la vicenda che ha coinvolto l'ex amministratore della vetreria di San Vito al Tagliamento Valentino Foti, attualmente recluso a Bruxelles con la doppia accusa di truffa e frode, s'ingigantisce ogni giorno di più. Il suo arresto, avvenuto contestualmente a quello del presidente del colosso parigino Schneider, Didier Valencienne, si colora ogni giorno di più di tinte oscure.

Secondo il settimanale «Vsd», Foti sarebbe direttamente coinvolto in operazioni di riciclaggio di denaro sporco attraverso la sua società Sirix la quale lavorerebbe con la svizzera Fimo, finanziaria il cui conto bancario (uno dei tanti a dire il vero), «il numero 120763 acceso presso l'Unione di banche svizzere di Chiasso, sarebbe una delle casseforti del Psi e della Dc» come scoperto alcuni mesi fa dal giudice Antonio Di Pietro.

Da fonti giudiziarie parigine si apprende inoltre che le società Eurinval, Eurinval industries, Enterprises Ricard ed Études techiques, tutte ubicate vicino Parigi e facenti capo al finanziere italiano, sono attualmente sotto amministrazione controllata. Si tratta di società per azioni che dovrebbero essere cedute al più presto all'americana Wheaton Inc., come accettato dal Tribunale del commercio di Bobigny.

Non solo. Sembra addirittura che in queste ore le autorità del Belgio abbiano già avviato due richieste di rogatoria internazionale dirette ai colleghi svizzeri e francesi e pare anche — e questa è la notizia senza dubbio più interessante da un punto di vista prettamente locale — che analoga stesura stia per essere compiuta anche rispetto all'Italia. «Per una Procura localizzata nel Nord-Est della Penisola» dicevano ieri a Parigi.

Un intrigo internazionale sul quale si sono adombrati subito i sospetti di un maxi giro di riciclatori dediti alla pulizia del denaro provento di spaccio di cocaina indirizzata ai cartelli mafiosi della Sicilia. Sempre la stampa parigina, nei giorni scorsi, aveva infatti attribuito a Foti la gestione del patrimonio del mafioso Giuseppe Lottusi, arrestato a Palermo nel '91 e condannato nello stesso periodo a vent'anni di galera.

Appare strano, a questo punto, credere che le autorità del Belgio, piuttosto flessibili, abbiano intenzione di detenere in carcere due uomini d'affari — uno dei quali di rilevanza mondiale — solo per esclusivi illeciti di natura finanziaria. Nei giorni scorsi un socio della PB Finance, società di Foti direttamente implicata nella vicenda, aveva dichiarato di essere al corrente delle collusioni che l'ex amministratore della Sirix aveva da tempo con la mafia, rapporti tesi a portare a buon fine interessi di grande portata.

Proprio mercoledì sera la sede parigina del gruppo francese Schneider è stata perquisita da gendarmi belgi accompagnati da personale della polizia francese. Secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa, non è escluso che nelle prossime ore anche l'abitazione dell'industriale venga visitata dalle forze dell'ordine. Ultiriori sviluppi attesi nei prossimi giorni.

Massimo Boni

INCONTRO TRA CONSIGLIERI E DIPENDENTI

«Regionali» in campo nella sfida calcistica

TRIESTE — Un allenatore «federale/federalista». Una mezz'ala sinistra, ma solo per un quarto d'ora. Un portiere, ma con citofono. E poi, due massaggiatrici e un'unità di soccorso coronarica a bordo campo. La tradizionale sfida calcistica tra consiglieri regionali e dipendenti è pronta e si giocherà oggi al «comunale» di Palmanova. Da alcune settimane era stata affissa all'albo la chiamata per i Top 11 della politica regionale. Hanno risposto in tanti.

Bortuzzo, vicepresidente leghista dell'assemblea, si è proposto come allenatore «federale/federalista». Strizzolo, conscio dei suoi limiti di tenuta, ha dato la disponibilità a scorazzare sulla fascia sinistra, ma solo per un quarto d'ora, mentre alle consigliere leghiste Fabris e Piccioni è toccato l'ingrato ruolo di massaggiatrici (ma molti invocano la Guerra).

Gambassini, guardiano della triestinità, farà il portiere, specificando con il citofono e Gottardo, il grande tessitore dei Popolari, si è detto disponibile a fare il mediano. Medico sociale a bordo campo sarà ancora un leghista, il pordenonese Sirocco, medico di professione. Avrà il suo bel daffare con i muscoli dei consiglieri, allenati a parlare, poco a correre.

L'allenatore ha già diramato la formazione (tra parentesi i sostituti). In porta Compagnon (Gambassini), Degano libero, terzini di fascia Contento (Budin) e Zoratto (l'unico che dovrebbe giocare tutti e 90 i minuti). Regista arretrato sarà Fasola (Travanut), con Polidori a centrocampo (Lepre e Saro i sostituti) a smistare per le due mezze ali Strizzolo (Gottardo) e D'Orlandi (Francescutto). Zoppolato sarà l'ariete al centro dell'attacco (Ariis) con Degrassi (Calandruccio) e Narduzzi (De Gioia) a giostrare sulle fasce.

Non ci sarà Baldas ad arbitrare, tutto preso con la preparazione premondiale.

Il fischio d'inizio sarà comunque dato da qualcuno vestito di nero (si esclude possa essere Giacomelli) alle 17. Considerati i tempi della politica, l'ora è da considerarsi indicativa.

LAVORO

Assunzioni: chiesto l'intervento della Regione

TRIESTE - Il governo ha preso provvedimenti per agevolare l'inserimento nel lavoro deregolamentando le assunzioni e rendendo più fluido l'utilizzo della manodopera. Il decreto del governo taglia visti e timbri permettendo alle imprese di allargare la base produttiva con assunzioni che non si trasformino in un rigido carico di manodopera e di oneri. I consiglieri Aldo Ariis (Udc), Gianpiero Fasola (Ln), Roberto Antonione (Fi), Sergio Cecotti (Ln), Giancarlo Casula (Msi-An) e Carmelo Calandruccio (Ccd) chiedono al presidente della Giunta come intenda armonizzare, con tali direttive, l'impegno dell'esecutivo per favorire l' occupazione anche nella nostra regione.

RICOSTRUZIONE IN COMPUTERGRAFIA DEL SUO ASPETTO NEI SECOLI SCORSI

Aquileia, viaggio nel tempo

Videoguida per far capire al turista come erano le strade, il foro, il porto e le case

Uno scorcio di Aquileia, a cui è dedicata la videoguida.

AQUILEIA - Grazie al documentario «Aquileia, un viaggio nel tempo», il centro archeologico più importante della nostra regione è diventato, dopo Roma e Pompei, la terza città italiana dotata di una ricostruzione in computergrafica di come doveva essere il suo aspetto nel periodo del massimo splendore. Sfruttando le nuovissime tecniche della realtà virtuale, infatti, Videorai e Nuova Immagine conducono lo spettatore in uno spettacolare viaggio a ritroso nel tempo fino all'Aquileia del terzo secolo dopo Cristo.

«Aquileia, un viaggio nel tempo» è una videoguida destinata a far capire al turista che si reca nella città fondata dai romani nel 181 avanti Cristo come dovevano apparire le sue mura, le sue strade, il suo foro, il suo porto e le sue case. «La tecnica impiegata - ha detto il responsabile dell'opera Antonio Devetag - è veramente rivoluzionaria perché accanto alle bellissime immagini della città odierna con i suoi reperti archeologici, abbiamo inserito questi spezzoni elaborati al computer: il lavoro, se si pensa che per realizzare ogni programma ci vogliono almeno 15 minuti e che per ogni secondo di filmato ci vogliono 25 fotogrammi, è stato veramente difficile, ma il risultato finale è ampiamente positivo».

L'effetto ottenuto è infatti soddisfacente: chi si reca oggi a visitare Aquileia, difficilmente riesce a immaginarsi quale sia stato il suo aspetto reale; grazie a questo documentario, invece, dalle colonne e dalle lapidi, dai pavimenti in mosaico prendono vita gli edifici e le strutture. «Aquielia, un viaggio nel tempo» è in realtà una guida multimediale: accanto alle costruzioni computerizzate, elaborate grazie alla consulenza di Maurizio Buora, e alle immagini filmate, curate da Remigio Romano, c'è anche un agile libricino, scritto da Manuela Tomadin e Marina Tagliaferri, che permette di approfondire alcuni temi. Dopo l'anteprima per autorità e stampa tenutasi ad Aquileia, il documentario, di cui verrà presto realizzata anche una versione in tedesco, sarà presentato al pubblico domani alle 18 al Castello di Udine.

Michele Tibald

BREVE TOUR IN REGIONE DI CARLO RIPA DI MEANA, CAPOLISTA DEI VERDI ALLE EUROPEE

«Sul caso Slovenia solo tanta ignoranza»

L'ex ministro dell'Ambiente attacca Martino: «Il responsabile della Farnesina non conosce le regole dell'Unione Europea»

MONFALCONE — L'Europa come una casa davvero comune, nella quale l'Italia si ritagli uno spazio in prima fila per la difesa dei propri interessi. «Perché anche se delle europee si parla poco, è importante che l'Italia sia ben rappresentata al Parlamento europeo per portare avanti gli interessi italiani in Europa e gli interessi europei nel mondo». Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi, già ministro dell'Ambiente per nove mesi nel governo Amato, e capolista del Nord-Est alle europee del 12 giugno, ieri in regione per un tour di campagna elettorale, ha parlato chiaro, spaziando dalla politica italiana, dalle recenti polemiche sul fascismo- antifascismo alla politica estera, con un occhi di riguardo, e non poteva essere altrimenti, all'Europa. Forte di un'esperienza pluriennale come commissario Cee, prima alla Cultura e poi all'Ambiente, l'esponente verde ha duramente criticato l'atteggiamento del nuovo governo, «reo» di non dare spazio al dibattito per le europee e di ostacolare in questo modo gli interessi italiani in Europa. Secondo Ripa di Meana preoccupa il fatto, ancora sottaciuto alla maggior parte degli italiani «che la candidatura del presidente del Consiglio Berlusconi alle europee sia incompatibile con l'incarico di capo del governo. È un raggiro a danno di tutti gli italiani perché nessuno sa che Berlusconi, se eletto, dovrà dimettersi». Berlusconi candidato-civetta dunque; per il portavoce verde «ciò crea condizioni di imbarazzo del Parlamento italiano nei confronti di tutta l'Europa». Altrettanto «imbarazzante, superficiale, pericolosa e indice di grossa ignoranza» è la recente presa di posizione del ministro degli Esteri, Antonio Martino sulla proposta di adesione della Slovenia all'Unione europea. «Le sue critiche - ha stigmatizzato - sono frutto di mancanza di conoscenza e preparazione del dossier e delle regole dell'Unione europea. Ogni tema, infatti, va affrontato in sede comunitaria tenendo fermi i punti dei trattati sottoscritti e non sparando critiche in forma così precipitosa che provocano risposte e prese di posizione in un'Europa che non ha certo bisogno di nuove tensioni».

Temi scottanti, osserva Ripa di Meana, che sfuggono spesso all'attenzione della pubblica opinione, che concentra la propria attenzione su altri fatti: il caso Sisde, il mostro di Firenze, Tangentopoli, le polemiche sul fascismo-antifascismo, comunismo-anticomunismo che, suggerisce il leader verde, «devono diventare materia di studio degli storici, non dei politici». Ecco che in questo contesto, il voto ai Verdi al Parlamento europeo assume il significato di un consenso a un partito che «non coltiva alcun etnocentrismo, senso di superiorità, razza o classe, di identità o di potere».

Alla fine del comizio, Ripa di Meana ha avuto un simpatico scambio di battute con il cantante ed ex parlamentare Gino Paoli, ieri di passaggio a Monfalcone, sua città natale.

Daniela Vandelli

VERDI

In lista tutti i big locali e nazionali

TRIESTE - Una lista ricca quella che viene presentata dai Verdi per le europee 1994 nel nostro collegio. Al suo interno vi sono molti nomi noti, a livello nazionale, come Carlo Ripa di Meana, e a livello europeo, come l'eurodeputato uscente Alexander Langer e anche esponenti di spessore a livello locale come Raimondo Strassoldo di Graffembergo, docente universitario di Udine, Renato Fiorelli, consigliere provinciale di Gorizia e Italo Corai, esponente pordenonese.

INAUGURATA A UDINE LA SEDE REGIONALE

Nomine a Forza Italia Roma «frena» Caligaris

UDINE — Inaugurazione con strascichi polemici ieri a Udine per la nuova sede regionale di Forza Italia. Tra una conferenza stampa, un primo brindisi in sede e un ricco buffet all'albergo Astoria, presenti i coordinatori regionali del movimento e altri aderenti a Forza Italia, è spettato al generale Luigi Caligaris, tra l'altro candidato di Forza Italia nel collegio di Nord Est per le Europee, il taglio ideale del nastro per l'inaugurazione della nuova sede del movimento politico del cavalier Berlusconi. All'appuntamento al numero uno di vicolo Gorgo mancavano solo i parlamentari locali, impegnati a Roma per il voto alle commissioni. Ma nonostante la nuova sede, rimane ancora scarso e confuso l'organigramma locale del movimento politico e lo è ancor di più quello del coordinamento regionale dei club di Forza Italia, a capo dei quali ci sono rispettivamente Dario Fischer per il coordinamento regionale del movimento e Riccardo Bonetti per i club. Non sarà comunque politico, ma fondato sui risultati, come ha sottolineato Caligaris, il criterio di scelta dei collaboratori di Forza Italia: «Li vogliamo vergini e martiri», ha affermato il candidato europeo, che ha però già annunciato due nomine: quella di Diego Volpe Pasini ad assistente al coordinatore regionale per l'attività di ricerca, documentazione e analisi e quella di Marco Tranzocchi ad assistente al coordinatore politico provinciale pordenonese. Nomine rigorosamente pro tempore, ha fatto notare Caligaris perché, ha sottolineato, «noi mettiamo le persone alla prova». Nomine che comunque a più di qualcuno non sono piaciute. Tanto da provocare un'immediata replica da Roma e un freno, se non proprio uno stop a quanto dichiarato da Caligaris. Angelo Codignoni per il comitato di presidenza di Forza Italia precisa infatti che «dopo aver analizzato le proposte 'costruttive' del generale Caligaris illustrate da Dario Fisher, anche in considerazione del carattere provvisorio dell'organizzazione e del censimento in corso dei club, una decisione definitiva sulle proposte avanazate sarà presa soltanto il 14 giugno 1994, in occasione dell'assemblea dei comitati regionali Italia convocata a Roma».

PROPAGANDA ELETTORALE

EUROPEE - COLLEGIO NORD-EST

On. GASTONE PARIGI

On. Gastone Parigi, con Alleanza Nazionale nel collegio Nord-Est, estensore del programma economico-tributario del M.S.I.: ridurre le imposte per il rilancio produttivo e del lavoro in un'Europa rispettosa dell'Italia.

ALLEANZA NAZIONALE

COMMITTENTE RESPONSABILE E TESTO REDATTO DA GASTONE PARIGI

MODALITA'

Preferenze: niente cifre Solo nomi e cognomi

TRIESTE - *Il ministero dell'Interno in vista delle elezioni dei rappresentanti italiani al parlamento europeo perviste per il prossimo 12 giugno ha reso noto alcune precisazioni in merito alle procedure di voto. Per quanto riguarda le preferenze infatti il voto di preferenza dovrà essere reso noto mediante attraverso l'espressione soltanto del cognome, oppure del nome e del cognome, dei candidati prescelti. Ciò significa dunque che non è più ammessa la preferenza con l'identificazione del candidato prescelto mediante il numero di collocazione nella lista specifica. Il ministero ricorda anche che per le elezioni europee possono essere espresse fino a due preferenze. E questo specificatamente per quel che riguarda, in particolare, il nostro collegio comprendente oltre che il Friuli-Venezia Giulia anche il Veneto il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna. Un'ultima curiosità: la scheda consegnata sarà rosa con il mordo rimarcato in una tonalità più scura.*

CON CARNITI

C'è anche Paolo Prodi tra i Cristiani sociali

TRIESTE — Coniugare solidarietà ed efficienza, rifiuto del localismo nazionalista, apertura a Slovenia e Croazia, fine del dogma del partito unico dei cattolici, e, infine, confluenza nel polo riformatore-progressista. La formazione politica, che fa riferimento anche a livello regionale a Franco Codega, ha ottenuto alle ultime politiche 11 parlamentari e con due nomi illustri conta di bissare il successo anche a Strasburgo. «Molti mi fermano per stada scambiandomi per mio fratello», rivela Paolo Prodi, candidato dei cristiano sociali insieme al sindacalista Pierre Carniti, ricorda moltissimo il più noto Romano, ex presidente dell'Iri. «Ve l'immaginate un partito nel quale conviviamo io e Casini? Dobbiamo arrivare alla costruzione di partiti moderni in cui siano rispecchiate le diverse culture e i diversi interessi collettivi». E il veto del nuovo governo all'entrata di Lubiana nell'Ue? «Non va bene, è inutile puntare i piedi. Rischiamo di farci superare dalla Germania».

a. r.

REPUBBLICANI

«Il 'buon governo' usa le nostre idee»

UDINE — *«L'immagine del Pri regionale deve adeguarsi alle esigenze dell'elettorato mantenendo salvi i propri principi»: è questo l'invito del vicesegretario regionale del Pri Arnaldo Rossi il quale in una nota sollecita il partito regionale «a uno sforzo perentorio per far comprendere alla gente che chi parla di buon governo, libertà, economia di mercato ed efficienza della pubblica amministrazione non ha fatto altro che riprendere i nostri programmi dal 1960 a oggi usando però questi principi solo per la propria facciata».*

Secondo Rossi, infatti, «l'elettorato, non sapendo come altrimenti esprimere la propria protesta, ha interpretato a modo suo il sistema maggioritario premiando l'immagine del treno che finalmente è in orario». Ecco quindi la necessità di adeguare l'immagine del Pri regionale alla realtà attuale «perché — aggiunge — oggi il Paese è governato da movimenti politici con i quali non condividiamo né l'ipotesi dell'Unione italiana, né quella della logica di mercato».

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULLA SQUADRA MOBILE

Spariti i soldi degli informatori

I magistrati indagano a tutto campo, dalle operazioni antidroga ai fondi «riservati» per i confidenti

Servizio di
Claudio Ernè

Operazioni coperte, fascicoli riservati, gestione degli infiltrati e dei relativi fondi. Punta verso questi "buchi neri" della paura e della delazione l'indagine della magistratura triestina nata dalle rivelazioni di alcuni ex poliziotti della squadra mobile. Almeno quattro investigatori rimossi di recente dell'incarico stanno riscrivendo davanti ai sostituti procuratori Federico Frezza e Giorgio Nicoli due anni di indagini viste da dietro le quinte. Accusano i colleghi, coinvolgono i funzionari. Quattro sono gli avvisi di garanzia per peculato, falso e favoreggiamento. Uno ha raggiunto il capo della Mobile Carlo Lorito.

In questa indagine non ci sono mascheramenti di comodo, cadono i veli e le «brillanti intuizioni investigative» più di una volta si rivelano tutt'altra cosa.

Per avere risultati, per «assicurare alla giustizia» trafficanti di droga e di armi, per arrestare rapinatori e commercianti di vetture rubate, bisogna pagare, ricattare, minacciare, puntare sulle debolezze delle gente. Un lavoro a contatto continuo con la parte più magmatica della società. Un lavoro in cui è facile sporcarsi.

Ecco in questa palude si muovono i magistrati. Interrogano informatori bruciati per sempre da questa inchiesta.

«Quanto vi hanno pagato per quella operazione?» Poi confrontano le risposte. Dietro ogni sequestro miliardario di eroina vi è una sorta di contratto tra la polizia e l'informatore. Tariffe precise se l'operazione va a buon fine, premio di consolazione se il carico di droga non viene scoperto. I «premi» variano a seconda dell'entità del carico. Da qualche centinaio di migliaia di lire fino a decine di milioni. Milioni riservati.

Qualcosa nella gestione di questi affari da parte della squadra mobile sembra non abbia completo riscontro. Il Ministero degli Interni avrebbe messo a disposizione le somme pattuite nei «contratti», i soldi sarebbero giunti a Trieste ma qualche confidente o infiltrato non avrebbe percepito tutto il premio. Anzi, avrebbe avuto solo le briciole.

Come si comprende facilmente è un gioco a incastro. Parole contro parole, sospetti contro sospetti, ritorsioni contro ritorsioni. Di fatto solo una cosa è certa. Per un lungo periodo di tempo nessuno si fiderà più di questi investigatori della Questura, sia che siano innocenti, sia che siano colpevoli. E le indagini languiranno.

Molti degli episodi su cui indaga la Procura sono coperti dalla parola «omissis». Segreto. Formalmente nemmeno gli investigatori che hanno ricevuto l'avviso di garanzia devono conoscere ind ettaglio l'obiettivo dei giudici. Nel documento notificato loro compare ripetutamente la parola «omissis». Esattamente com'è accaduto nelle indagini sulle principali stragi italiane in cui erano coinvolti i servizi. Certo in questa inchiesta vi sono episodi inquietanti ma anche altri del tutto banali. Indagini sulla piccola malavita di provincia che assalta cassaforti e poi le abbandona, ma anche su traffici internazionali di armi e droga. Del resto basta scorrere gli elenchi degli arresti degli ultimi anni per comprendere che la mobile si è occupata un pò di tutto e a diversi livelli. Dai ladri di polli, alla malavita organizzata. La nostra è una città di frontiera, allo stesso tempo punto nodale e fondo di sacco.

Giliberti da Parisi, ma nessuno parla

Musi lunghi in Questura, silenzio in Tribunale. L'indagine che ha coinvolto la squadra mobile e il suo capo sta vivendo una fase di stallo. Cosa deciderà il ministro degli Interni Roberto Maroni? Quale provvedimenti adotterà il capo della polizia Vincenzo Parisi? Ieri il questore di Trieste Biagio Giliberti ha parlato con lui a Roma. Oggi qualcosa verrà reso pubblico.

Affilano le armi anche gli avvocati degli investigatori «avvisati» nei giorni scorsi. In tutti i modi consentiti dal Codice di procedura cercano di conoscere le carte in mano all'accusa.

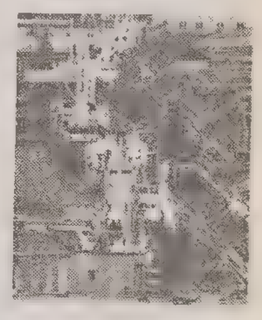
I sindacati di polizia invece hanno diffuso alcuni comunicati prudenti e attendisti.

Le parole più usate sono «rammarico», «fiducia nell'operato della magistratura». Vengono poi citati i recenti successi nella lotta contro il crimine.

GAMBASSINI: REFERENDUM

«Sulla destinazione del porto vecchio deciderà la città»

E i Verdi organizzano un convegno al Savoia



Porto vecchio, porto nuovo, la storia infinita. Non cessano polemiche, prese di posizione e progetti. E intanto tutto resta immobile. Se ne discute anche domani in un convegno promosso dalla Federazione dei Verdi regionale con quella di Trieste. Il titolo parla anche di "gestire il presente, prospettive per il futuro". L'appuntamento è alle 10 all'hotel Savoia. I lavori, che dureranno l'intera giornata, prevedono interventi oltre che di numerosi esperti anche dell'assessore regionale Paolo Ghersina e della Parlamentare Europea Adelaide Aglietta.

Da una parte l'iniziativa dei Verdi e dall'altra il consigliere regionale Gianfranco Gambassini che lancia moniti e un ultimatum. Sul porto vecchio oviamente: «Quello del Comune sull'area del porto vecchio secondo il piano regolatore è un progetto di dismissione - si infervora il consigliere della Lista per Trieste - è follia pura. Un'area extradoganale di punto franco recepito dal trattato di pace, dal trattato di Roma. Nemmeno la Cee può mettere il becco. E' una cosa preziosa che Trieste possiede al pari di Amburgo. Non è pensabile depauperare la città di un simile bene». Gambassini non smette di rigirarsi tra le mani la fotocopia di un articolo del Sole 24 ore del maggio scorso dal titolo "Trieste, la bella addormentata". Parla il sindaco Illy e Gambassini rilegge il passaggio sotto accusa:"...riconversione del porto vecchio dove la variante di piano prevede solo la permanenza fino ad ammortamento concluso dell'Adriaterminal per il quale sono appena stati spesi 60 miliardi e non è ancora finito...". «Ha letto, lo ha letto bene ? - chiede Gambassini - Vuol dire che tra 10-15 anni si dismette completamente».

E oggi alle 11 l'area del Polo della Libertà e del buongoverno, compresi i parlamentari, (lega, Lpt, Udc, Ccd, Forza Italia, Alleanza nazionale) terranno alle 11 una conferenza stampa sulla questione del Porto vecchio, nella sala azzurra del Consiglio regionale. «Per lanciare un messaggio e un avvertimento - dice Gambassini -: non è ammissibile nessun uso diverso del porto vecchio da quello portuale. Vogliamo un piano di rilancio complessivo». Un segnale diretto innanzitutto al sindaco Illy e poi ai Verdi che domani si riuniscono a convegno sulla questione. «Il Comune non ha competenza giuridica - afferma il consigliere regionale della Lpt - su spazi portuali l'unico è l'Ente porto. Se nel piano regolatore ci si vuol "incapponire" con diverse destinazioni noi ribadiremo che è una questione talmente "fondamentale" per la città-porto di Trieste che non potrà essere decisa nè dal Comune e nemmeno dalle forze politiche. Ma dalla cittadinanza».

Gambassini anticipa: «Questo argomento del porto vecchio - dice - se deve esserci un rilancio o la dismissione, magari per lasciarlo in mano al Collegio costruttori, deve essere rimesso a un referendum popolare. Noi lo chiediamo questo referendum e ad esprimersi devono essere i triestini che hanno cultura e tradizioni ataviche di porto. E ciò accadrà se nel piano regolatore viene avanti quello che pensiamo». «Il porto nuovo non ha più spazi - insiste Gambassini - mentre quello vecchio ha grandi spazi doganali che devono essere rilanciati per la funzione emporiale. Trieste un tempo era una piattafotrma di lancio verso i mercati di oltre mare. Ora è l'inverso: le merci giungeranno dal mare per andare verso l'interno. E il porto vecchio è un nodo geografico straordinario, ora, per i mercati dell'Est che si stanno aprendo».

Giulio Garau

DECISI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO I COEFFICIENTI DEI CANONI D'AFFITTO

Iacp, scattano nuovi aumenti «mirati»

Ma a breve potrebbero intervenire delle modifiche normative in grado di rivoluzionare le attuali classi di reddito

Iacp, scattano gli aumenti. Con una decisione del Consiglio di amministrazione, l'Istituto ha deciso di «appesantire» i costi degli affitti, rispettando però un criterio proporzionale al reddito: saranno infatti maggiormente penalizzati gli inquilini più facoltosi.

Un primo adeguamento verso l'alto era già stato proposto dalla Regione (come si può vedere nella tabella a lato) che aveva predisposto nuovi coefficienti. Successivamente, avvalendosi di un potere esplicitamente riconosciuto dalla legge, l'Iacp è intervenuto su tale decisione, apportando nuove modifiche (indicate nella colonna delle variazioni) che prevedono appunto un abbassamento per i percettori di redditi minimi, la riproposizione dei criteri scelti dalla Regione per i redditi medi, un aumento per i più «ricchi».

Ora la delibera adottata dal Consiglio di amministrazione dovrà tornare al vaglio della Regione, ma le possibilità che possa venire ulteriormente ritoccata sono esigue.

Si tratta di una scelta politica, sulla quale hanno espresso parere positivo anche Sicet, Sunia, Unia, Cgil, Cisl e Uil, tendente a far sostenere a coloro che possiedono i maggiori mezzi finanziari (e in alcuni casi hanno superato il «tetto» per poter rimanere nell'ambito Iacp, godendo però della sanatoria che prevede il pagamento di un «surplus» per la conservazione del contratto) il costo di una gestione particolarmente pesante.

Ma a rimpinguare le esauste casse dell'Istituto di piazza dei Foraggi dovrebbero presto concorrere due nuovi elementi: la possibilità per l'Iacp di utilizzare i fondi realizzati con la vendita degli immobili per pagare l'Ici (in un futuro non troppo lontano potrebbe addirittura essere abolita tale tassa a carico di enti come l'Iacp) e l'arrivo di nuovi finanziamenti destinati alle spese per il mantenimento degli edifici.

L'intero meccanismo potrebbe però essere nuovamenterivoluzionato nel breve volgere di una quindicina di giorni: è in arrivo infatti una nuova normativa in materia, che potrebbe rimescolare le carte soprattutto per ciò che riguarda la determinazione delle fasce di reddito, che andrebbero a incidere sull'applicazione dei coefficienti.

U. Sa.

LE NUOVE TABELLE

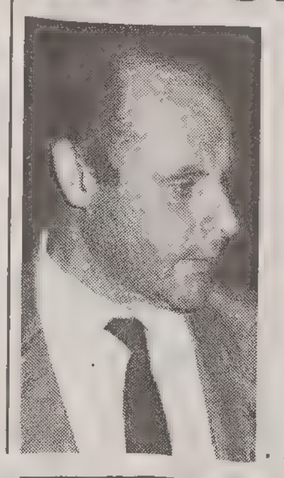
FASCE DI REDDITO da (per migliaia di lire)	a	coefficienti proposti dalla Regione	variazioni proposte dall'Iacp	coefficienti definitivi
0	1963	10,50	-2,00	8,50
1964	2945	10,60	-2,00	8,60
2946	3928	10,70	-2,00	8,70
3929	4909	10,80	-	10,80
4910	5892	10,90	-	10,90
5893	6874	11,00	-	11,00
6875	7855	11,25	-	11,25
7856	8838	11,50	-	11,50
8839	9920	11,75	-	11,75
9821	10802	12,00	-	12,00
10803	11783	12,25	-	12,25
11784	12765	12,50	-	12,50
12766	13749	12,75	-	12,75
13750	14730	13,00	-	13,00
14731	15712	13,25	-	13,25
14713	16693	13,50	-	13,50
16694	17676	13,75	-	13,75
17677	18657	14,00	2,00	16,00
18658	19638	14,25	2,00	16,25
19639	20619	14,50	2,00	16,50
20620	21600	14,75	2,00	16,75
21601	22581	15,00	2,00	17,00
22582	23562	15,25	2,00	17,25
23563	24543	15,50	2,00	17,50
24544	25524	15,75	2,00	17,75
25525	26667	16,00	2,00	18,00

Applicando i coefficienti definitivi (quelli dell'ultima colonna) al reddito complessivo prodotto, si ottiene l'importo annuo del canone di affitto, che dovrà essere pagato per il 1994 e il 1995, salvo rettifiche decise nei prossimi giorni.

Prefettura, 2 giugno «agitato»

E' passata tra un malcelato imbarazzo per le vicende della Questura e un falso allarme-bomba la giornata del 2 giugno in Prefettura. In mattinata, prima del solenne alzabandiera in piazza Unità, una telefonata all' Ansa aveva anticipato la presenza, inesistente, di un ordigno nel palazzo del Governo. Un fuori-programma che non ha impedito al prefetto Cannarozzo di fare gli onori di casa, ieri sera, nel classico ricevimento per la festa della Repubblica. (Foto Sterle)

Moncini si rivale sulla giustizia degli Usa



Si chiama sentenza Rubin Gottesmann e, con un colpo di scena degno dei telefilm di Perry Mason, potrebbe costituire la vendetta a scoppio ritardato dell'imprenditore triestino Alessandro Moncini (nella foto) nei confronti della giustizia americana. Invischiato in una sordida storia di traffico di materiale pornografico con protagonisti i minori, Moncini fu condannato per violazione del «Child protection act» e passò circa nove mesi tra le mura delle carceri di Los Angeles e di El Paso. Ma proprio dalla californiana L.A. arriva adesso una decisione che, come accade nel sistema legale Usa, improntato al cosidetto realismo giuridico, costituisce un precedente che potrebbe scagionarlo, sia pure a posteriori.

La norma che aveva portato alla condanna di Moncini, nel dettaglio l'articolo 2252 dell'«act» anzidetto, è stata giudicata incostituzionale in un processo analogo intentato nei confronti, appunto di tale Gottesmann. L'imprenditore, infatti, era finito nei guai per aver usato le poste Usa per inviare a un conoscente che abitava in California immagini pornografiche che vedevano degli adolescenti in qualità di «primattori». Un grave delitto all'epoca, una prassi censurabile ma non punibile adesso. Al punto che per Moncini potrebbe aprirsi anche la possibilità di un rimborso miliardario, evento tutt'altro che raro nelle «Court» a stelle e strisce e, soprattutto, con tempi di risposta meno biblici di quelli italiani. «Se intendo chiedere un risarcimento? Probabilmente sì - si è lasciato scappare ieri - tanto che sto appunto recandomi dal mio avvocato».

E' l'unica frase che concede. Sul resto permane un antico «no comment». La sua vicenda umana a giudiziaria, del resto, ne ha fatto per troppo tempo un personaggio da prima pagina per non cercare, adesso, di rimanere il più possibile nell'oblìo.

Per molti mesi e innumerevoli titoli, la vicenda dal «pornofilo triestino» aveva occupato le cronache dei giornali nazionali ed esteri. Particolare raccapriccio, in tal senso, aveva destato la pubblicazione del testo di una telefonata, registrata dai detective Usa, tra Moncini e il suo conoscente americano, al quale l'ex presidente dell'Aci chiedeva di poter «affittare» una bambina di 11 anni per dare libero sfogo al suo immaginario erotico. Nel colloquio Moncini arrivava a chiedere se gli sarebbe stato possibile picchiarla, frustarla e sottoporla alle sevizie più estreme. In un passo si era creduto di identificare una sua richiesta relativa a come sbarazzarsi eventualmente del corpo della piccola. Solo fantasie, ha sempre minimizzato Moncini, ed equivoci interpretativi legati alla sua imperfetta conoscenza della lingua inglese. Il Tribunale, all'epoca, aveva potuto condannarlo solo per la diffusione di materiale porno che qui da noi, come si è sempre difeso, «circola liberamente». Ora, la nuova sentenza e nuove speranze, comunque tardive. Ma il passato incombe, come un macigno.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
A tempo pieno prolungato
SCUOLA MEDIA
Legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
A indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI INTEGRATIVI: pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi di latino, francese disegno, attività espressive, informatica
CENTRO ESTIVO
dal 13 giugno al 9 settembre
Turni bisettimanali dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì
Per facilitare la frequenza aperta a ragazzi e ragazze non istituti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 1/91)
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

NUOVE CROCIERE DA TRIESTE
CON LA MOTONAVE "AYVAZOVSKIY" dell'EUROCRUISES
Trieste - Katakolon - Heraklion
Kusadasi - Itea - Trieste
Calendario partenze da Trieste:
Luglio 3 - 10 - 17 - 24 - 31 Settembre 4 - 11 - 18 - 25
Agosto 7 - 14 - 21 - 28 Ottobre 2 - 9
GRATIS IN CROCIERA FINO A 18 ANNI
se accompagnati da 2 adulti paganti
ed altre OFFERTE SPECIALI
Programmi e prenotazioni presso:
Paternitì Viaggi
Corso Cavour 7 - TRIESTE
Tel. 040/366161
o presso
la Vostra Agenzia di Fiducia

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

040/383939
Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita.
Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.
Futurauto
Via Muggia 6
(Zona Industriale)
TRIESTE
Punto vendita
Autosacs
via Trieste 145
GORIZIA
ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi i relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scopriteli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certe cose non si possono dire per telefono.
TOYOTA idee guida

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

bambinerie
VIA ROSSETTI 7/1
Abbigliamento e accessori bambino
Su tutta la giubboneria sconto del 10%

INTERROGAZIONE AL MINISTRO DEGLI ESTERI MARTINO

«Aiutare gli italiani d'Istria»

E al Cairo Caputo «apre» ai croati: «Vogliamo appoggiarli per entrare nell'Unione europea»

Il governo italiano si faccia carico, per quanto gli compete, dei problemi della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Lo chiede, in un'interrogazione al ministro degli Esteri Martino, un gruppo di parlamentari composto dai deputati Ruffino, Gaiotti e De Biase e dai senatori Bratina, Magris, Carpenedo e Cuffaro. Nel documento i parlamentari ricordano come nei giorni scorsi una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali ha visitato la comunità italiana in Istria incontrando i rappresentanti dell'Unione italiana, le massime autorità della regione e della città, i consoli d'Italia a Capodistria e a Fiume. Questa visita, si legge nell'interrogazione, «ha permesso di prendere piena coscienza che l'affermazione dei nuovi stati di Croazia e Slovenia, la trasformazione profonda della legislazione e del modello di convivenza, il persistere di una situazione di guerra, pongono quotidianamente problemi complessi che hanno conseguenze che, senza una positiva volontà politica, possono avere - e spesso hanno - ricadute negative sulle sorti della comunità italiana e sul ruolo rappresentativo dell'Unione». Inoltre, continuano i parlamentari, «è diffuso il convincimento che l'evoluzione della politica italiana e le posizioni recentemente espresse da esponenti del governo sui rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia aumentino le diffidenze e le tentazioni nazionalistiche già fortemente presenti nei territori dell'ex Jugoslavia con il rischio concreto di nuovi ostacoli alla soddisfazione delle legittime aspettative degli italiani d'oltreconfine e degli sloveni Italia». Tutto ciò premesso, i parlamentari chiedono al ministro «se il governo intende, prima di assumere nuove iniziative, ascoltare le valutazioni e le richieste della comunità italiana e per essa dell'Unione italiana», e se il ministro «intende presentare con sollecitudine al Parlamento un disegno di legge, previsto dalla legge n.19 del 1991 e già elaborato in una prima stesura, che "sancisca l'interesse permanente dello Stato italiano per la comunità nazionale che vive e opera in Slovenia e Croazia». Intanto il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo si è incontrato con il vice primo ministro e ministro degli Esteri croato Mate Granic, ponendo le «premesse perché sia fugata ogni ombra nei rapporti tra Italia e Croazia». L'incontro si è svolto al Cairo, al margine dell'unidcesima conferenza del movimento dei non allineati, e nel corso del colloquio, ha detto Caputo, «è emerso il reciproco desiderio di rimuovere ogni possibile contenzioso perché l'Italia possa contribuire a spalancare le porte dell'Europa alla Croazia».

TRATTATO DI OSIMO

Trantino insiste: «Vogliamo i beni lasciati, non soldi»

«Macchè restituzione di 94 milioni di dollari: quei soldi la Slovenia e la Croazia sarebbero disposti a ritornarli subito. A noi non interessano. Noi vogliamo indietro i beni, le case, non i soldi». Non è una precisazione quella del sottosegretario agli esteri Enzo Trantino, esponente di Alleanza nazionale, è un "dato di fatto imprescindibile".

Come dire: se non si definisce e si chiude questo contenzioso con il Governo italiano la Slovenia può anche attendere l'entrata nell'Unione europea. E Trantino ribadisce, non si tratta affatto di un ricatto: «Non vogliamo fare violenza a nessuno - premette il sottosegretario - soltanto acquisire il diritto all'accesso e all'acquisto dei beni immobili che sono attualmente in Slovenia e Croazia e che appartengono agli italiani. Stiamo chiedendo quello che è nostro, ancor prima che ci fosse la Jugoslavia».

La stima complessiva dei beni è di circa 110 milioni di dollari, una minima parte è stata restituita, mancano appunto 94 milioni. «E' una cifra indicativa del monte beni - spiega Trantino - ma a noi non interessano i soldi. E nemmeno fare violenza portando via le case a chi vi abita adesso. Ove non sia possibile rientrare in possesso o subentrare perchè l'attuale inquilino non vuole vendere ci deve essere il diritto all'acquisto di un bene immobile equivalente nelle immediate vicinanze, scelto da chi era residente allora prima che fosse territorio jugoslavo».

Non è la consueta "boutade", ma un chiodo fisso per Alleanza nazionale, un punto irrinunciabile. Giovedì 9 giugno riprendono le discussioni sul trattato di Osimo nelle sedi diplomatiche a Roma. «Con dignità ma anche con fermezza intendiamo risolvere nell'ambito della trattativa ogni contenzioso aperto - insiste il sottosegretario agli esteri - e questo spiana la strada all'entrata della Slovenia nell'Ue. E noi saremo i primi sostenitori dell'entrata di questo stato anche per un fine di pacificazione internazionale». Non smette di ribadirlo Trantino che si tratta di una restituzione "non coatta e nemmeno violenta". «Se le case sono occupate chi intende riacquisire il bene chiederà di ricomprarlo - spiega per l'ultima volta - e se ciò sarà impossibile comprerà altrove. Per i soldi necessari ci sarà un apposito fondo gestito magari dal Tesoro. Chi non è stato già rimborsato ricorrerà al fondo per rientrare in possesso di quello che una volta era suo. Mi sembra semplice: rientra nella filosofia presente in tutta Europa, la libera contrattazione. Ognuno può andare a comperare dove vuole liberamente e senza la clausola della concessione per 99 anni. E poi si tratta di beni "nostri" da generazioni».

g.g.

VISITA A BRUXELLES

Illy «chiama» l'Europa

Il sindaco Illy (nella foto) è andato a Bruxelles e in tre giorni ha illustrato a imprenditori ed esponenti del commercio belgi i problemi e le prospettive di Trieste. Illy si è incontrato, tra gli altri, con un «team» di consulenti per le relazioni di imprese ed enti pubblici (Tes) con le istituzioni dell'Unione europea, e con i principali rappresentanti delle banche belghe e italiane, degli istituti assicurativi, degli operatori economici. Sul viaggio di Illy servizi nella pagina di Economia.

OGGI SCIOPERO E CORTEO

Ferriera, Gnutti convoca de Ferra Arsenale in stallo

Piccoli passi nella drammatica vertenza della Ferriera di Servola che vedrà oggi le maestranze scendere in sciopero e manifestare per le vie della città, immobile e sempre più complicata la questione dell'Arsenale triestino San Marco. Continua a essere fosco il quadro dell'emergenza economica cittadina. Nonostante, per la Ferriera, sia giunta la conferma che il ministro Gnutti, trascorse alcune settimane dalla richiesta del comissario, abbia deciso di convocare oggi alle 15.30 de Ferra al ministero dell'Industria.

Un'incontro a cui si è arrivati grazie anche a un intervento da parte dell'onorevole Niccolini (Lega Nord) che ha fatto pressione sul ministro e che sarà presente oggi da Gnutti con il commissario assieme a Roberto Tanfani, segretario della Lega Nord. A Roma giungerà sicuramente l'eco delle proteste di piazza che insceneranno le maestranze dello stabilimento di Servola. L'uscita degli operai, con alla testa i mezzi pesanti, è prevista stamane tra le 8.30 e le 9. Il corteo si dirigerà sulle rive e ci sarà il concentramento in piazza dell'Unità, davanti alla Prefettura. Alle 11 è previsto l'incontro del Comitato di lotta con il commissario del Governo Cannarozzo.

Il quadro dell'emergenza Ferriera l'ha fatto ieri l'assessore regionale all'industria Sonego alla Commissione attività produttive del consiglio regionale, presieduta da Ivano Strizzolo. La Ferriera, ha ricordato Sonego, il cui commissariamento scade fra pochi mesi, è in disavanzo con il funzionamento di un solo altoforno. I tempi sono stretti, fra un mese non ci sarà più la liquidità per la gestione e in questo tempo non è ipotizzabile la vendita. L'assessore ha parlato dei decreti sulle dimissioni bocciati dalla Cee e ha spiegato che bisogna evitare che l'impianto sia messo in sicurezza perchè ciò farebbe lievitare i costi per un eventuale acquirente: il riavvio sarebbe oneroso. Scartata l'ipotesi di un finanziamento del Governo all'attuale gestione (non verrebbe approvato da Bruxelles), non resta che la strada della "società di gestione". Una società mista pubblico- privata, capitale sociale di un'ottantina di miliardi che dovrebbe far funzionare la Ferriera a pieno regime, con i due altiforni, e sucessivamente traghettarla verso la vendita.

Sempre grave invece la situazione per l'Arsenale San Marco. E totalmente interlocutorio l'incontro di ieri a Roma tra Fim, Fiom, Uilm, i sindacati confederali e il coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini. All'ordine del giorno l'ipotesi delle commesse russe con la presenza di una cordata di privati capeggiata dalla Motonavale. «Siamo stufi di sentirci dire a parole che "emerge un quadro di grande difficoltà" - è sbottato Catalano (Fiom) al termine dell'incontro - pretendiamo un documento scritto che spieghi passaggio per passaggio come si concretizza l'operazione, e che evidenzi verifiche di fattibilità, percorsi scandagliati e sedi finanziarie analizzate». I sindacati hanno chiesto un nuovo incontro a Borghini: il coordinatore della task force, a quanto pare, resta per il momento in carica non essendo stato ancora "sconfessato" dal governo Berlusconi. «Fino ad ora che non è emerso nulla di nuovo - ha aggiunto Miniussi (Uilm) - abbiamo ribadito che siano fatte verifiche a fondo. E che ci sia fornito un quadro più chiaro».

Le nubi si addensano: un conto, si mormora nel sindacato è chiudere le trattative perchè non ci sono più prospettive, un'altra storia è forzare la chiusura perchè c'è qualcuno che rema contro. Tra le indiscrezioni anche quelle dal fronte Fincantieri: sembra ci siano pareri differenti nella dirigenza sull'eventuale affitto delle aree ai privati. Sonego intanto parla di "dato confortante": le assicurazioni di Fincantieri sull'occupazione garantita "grazie agli ammortizzatori sociali o con lo spostamento di maestranze a Monfalcone". In poche parole il piano di dismissione già noto e sul quale Fincantieri non ha mai spostato la sua posizione di una virgola.

Giulio Garau

MENTRE LA POSIZIONE DI MIGLIO NON RISCUOTE CONSENSI IN CITTA'

Lega, ancora grandi manovre

Rocchetta commissario, stando alle voci, non piacerebbe però a Polidori e alla Piccioni

Servizio di
Fabio Cescutti

Venti di guerra sulla Lega. Se il professor Gianfranco Miglio apre il fuoco contro Umberto Bossi, a Trieste continuano le polemiche sulla segreteria del «Carroccio». E mentre Miglio non sembra avere grande seguito, nemmeno fra i dissidenti espulsi della Venezia Giulia, la battaglia sulla locale segreteria continua. Il nome del possibile commissario, anche se l'ipotesi viene nuovamente smentita da Roberto Tanfani, è quello di Franco Rocchetta, presidente della Lega. Sebbene i consiglieri comunali espulsi (Marchesich, Varin e la Tamburini) auspichino peraltro la soluzione commissariale, stando alle indiscrezioni, questa non sarebbe gradita dagli altri due consiglieri regionali Anna Piccioni e Paolo Polidori. Proprio la Piccioni si sarebbe incontrata in questi giorni con Marchesich.

Nel colloquio avrebbe assicurato al presidente del consiglio comunale che la segreteria Tanfani sarebbe nel mirino. Ma l'idea della Piccioni risulterebbe favorevole a un Tanfani dimissionario, però non commissariato. Su questa strategia invece gli espulsi non accetterebbero confronto: la Lega nord Trieste a loro avviso va commissariata e basta. Secondo il terzetto, appena espulso dalla Lega (gli interessati hanno inoltrato ricorso) non sarebbe possibile pensare a un cambiamento, senza drastici passaggi formali, che non investano quindi esclusivamente, a livello interno, solo Tanfani e gli altri due consiglieri regionali in carica. Secondo Tanfani, il «bollettino» della Lega è regolare e normale. «Con Polidori e la Piccioni ho ottimi rapporti - ha dichiarato Tanfani a proposito di presunti golpe interni - sono tranquillo e sulla guida della segreteria non vedo problemi all'orizzonte».

La situazione resta dunque ingarbugliata. A proposito della sortita di Miglio, Tanfani e gli espulsi, almeno su questo, sarebbero abbastanza d'accordo. «Miglio sbaglia a demonizzare l'operato di Bossi e a Trieste non avrà alcun seguito - sottolinea Tanfani - non vorrei che tutto nascesse dal mancato ministero che in passato sembrava dovesse essere affidato a Miglio».

«Miglio in passato ha operato bene a favore della Lega - rileva Marchesich - però adesso mi sembra stia esagerando nella battaglia contro Bossi: lo denunci solo se ha scoperto un comitato d'affari, come noi crediamo di avere individuato a Trieste». E aggiunge: «Miglio sta delineando un discorso etno - federalista che è molto limitativo, comunque vedremo gli sviluppi dopo le europee». E conclude: «Non credo che Milano, a proposito di tutta la vicenda della Lega nord Trieste, rimanga sorda ai nostri appelli».

Intanto Enzo Kermol, da anni presidente del Centro universitario cinematografico, sostiene in una lettera di avere raccolto testimonianze (ovviamente da verificare, dice tuttavia egli stesso) sulla nomina di Giovanni Germi alla presidenza dell'Erdisu. A suo avviso Germi sarebbe stato proposto nell'incarico attualmente ricoperto, dall'ex consigliere comunale, Fabrizio Roma, inquisito per usura e dal consigleire regionale Roberto Tanfani. La battaglia nella Lega nord, insomma, nonostante le espulsioni, sembra destinata a continuare.

E i club Forza Italia fanno baruffa

Forza Italia dovrebbe avere quanto prima un coordinatore dei club a livello provinciale. Se Roberto Antonione assolve al ruolo di coordinatore politico per la Venezia Giulia, l'Anfi già ieri sera doveva nominare un referente dei presidenti. Ma la nomina poteva slittare alla prossima settimana. Sul ruolo dei club in Italia è aperto un aspro dibattito, tanto che molti presidenti si rifiutano di votare alle europee candidati che siano in diretto rapporto con la Fininvest. Insomma proprio fra la struttura che aveva contribuito al successo nelle politiche e l'azienda che fa capo a Berlusconi si sarebbe aperto un contenzioso.

Ieri sera in un albergo cittadino, alla presenza di Romano Dugoni, vice di Angelo Codignoni nella guida dell'Anfi, i presidenti triestini hanno tenuto una riunione, alla quale ha preso parte Riccardo Bonetti, coordinatore regionale dei club (Dario Fischer coordina il movimento a livello di partito). Stando alle indiscrezioni non ci sarebbe stata la fumata bianca. E questo perchè, notoriamente, i club che fanno riferimento a Berlusconi nella nostra provincia sono divisi in tre tronconi: quello vicino alla Lista per Trieste; quello che fa riferimento a ex dc confluiti o in buoni rapporti con il Centro cristiano democratico e quello che non voleva dividere con il Melone la struttura di Forza Italia. La candidata dell'anima più vicina alla LpT, sempre stando alle voci, risulterebbe Adriana Carbonera, ex assessore provinciale. Ma non mancherebbero altri candidati, in particolare in quella parte di Forza Italia che, come si diceva, non gradisce la coabitazione con il gruppone filo Lista. In questo caso, si farebbe il nome di Rodolfo Arbanassi, vicino alle posizioni di Piero Irneri e Piero Fornasaro. Una nomina in questo senso, dicono i bene informati, potrebbe favorire un ricompattamento nei club Forza Italia. In caso contrario, magari con una designazione della Carbonera, tornerebbero a soffiare venti di guerra.

Ma è tutta Forza Italia a vivere un momento di incertezza organizzativa a livello regionale. Dopo le europee Dario Fscher dovrebbe infatti lasciare l'incarico di coordinatore politico del Friuli-Venezia Giulia. Intanto sono stati nominati consulenti alla pianificazione territoriale, Volpe Pasini e, per il territorio di Pordenone, Alberto Tranzocchi. Roberto Antonione, possibile candidato alla successione di Fischer, non se la prende e sta a guardare.

DOMANI ORE 11
Unione degli Istriani
BUSCAROLI
Uno scrittore italiano per l'Europa
COMMITTENTE ED IDEATORE MARIA GRAZIA PAGLIANI - PROPAGANDA ELETTORALE

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

MOBILI ZERIAL
FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO
Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose, la chiarezza del "tutto compreso". Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assicura un' assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l' acquisto. Così tutto diventa più facile.
SCELTA PREZZO RATE DAL 1969 QUALITÀ ZERIAL ASSISTENZA CHIAREZZA
ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEPONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CRTRIESTE BANCA SPA

PROVINCIA

Da lunedì sportelli aperti anche di pomeriggio

Sportelli aperti anche al pomeriggio in Provincia.

A partire da lunedì, gli impiegati dell'Ente daranno un colpo di spugna alla routine abituale: fra due giorni infatti gli uffici di piazza Vittorio Veneto abbandoneranno il tradizionale orario unico 8-14.

Chiuderanno i battenti al sabato, giornata finora lavorativa, e saranno accessibili al pubblico, due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, anche dalle 15 alle 17.40.

A rivoluzionare i ritmi della Provincia è una delibera firmata dal commissario prefettizio Domenico Mazzurco, che introduce, in base alle indicazioni del decreto 29 e delle circolari ministeriali, l'orario spezzato.

L'innovazione riveste comunque carattere sperimentale. Il nuovo orario rimarrà in vigore per sei mesi, e a novembre, a sperimentazione conclusa, si valuteranno i risultati dell'iniziativa e, se il caso, si apporteranno alcuni ritocchi.

Fin d'ora sembra comunque improbabile un ritorno all'organizzazione del lavoro attuale. Certo, la riforma non ha mancato di suscitare alcune opposizioni tra i dipendenti, ma i sindacati confederali hanno alla fine siglato unitariamente l'accordo.

«È naturale che qualsiasi cambiamento, soprattutto se radicale come quello varato dal commissario Mazzurco, incontri delle resistenze — commenta Mariangela Scarpa, delegato della Cisl — e anche se, a titolo personale, condivido le perplessità espresse da alcune colleghe, è chiaro che la tendenza attuale va verso una maggiore fruibilità dei servizi pubblici per i cittadini».

E l'obiettivo dell'orario spezzato, sottolinea Domenico Mazzurco, è appunto quello di consentire ai cittadini un accesso semplificato agli uffici provinciali.

«L'apertura mattutina osservata fino ad oggi — dice — era inadeguata soprattutto per gli utenti che lavorano, costretti a prendersi qualche ora di permesso per seguire le proprie pratiche».

Dunque da lunedì si cambia. L'Albo pretorio sarà comunque accessibile anche il sabato e nelle giornate festive dalle 10 alle 12. Intanto l'auspicio dei dipendenti è che i sessanta minuti destinati al pranzo due volte alla settimana possano venir ridotti.

La pausa, osserva Mariangela Scarpa, non è abbastanza lunga per tornarsene a casa. Ma allo stesso tempo è troppo breve per chi rimane a mangiare fuori: l'ideale sarebbero trenta minuti.

Daniela Gross

PERQUISITI L'ABITAZIONE E L'UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA FIERA

Tamaro, di nuovo guai

La Procura si è attivata per una lettera di contestazioni inviata dalla presidenza dell'Ente

Ancora guai per Giorgio Tamaro, segretario generale della Fiera di Trieste. Su ordine della Procura della Repubblica la sua abitazione e il suo ufficio sono stati perquisiti due giorni fa. L'esito non è noto, ma il provvedimento fa seguito a una lettera di gravi contestazioni professionali inviatagli dalla presidenza dell'Ente Fiera.

Copia della lettera è stata spedita alla magistratura e il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha ordinato la perquisizione. Nel decreto firmato dal magistrato vengono ipotizzati alcuni abusi. Di fatto Giorgio Tamaro, 50 anni, ha ricevuto un nuovo avviso di garanzia.

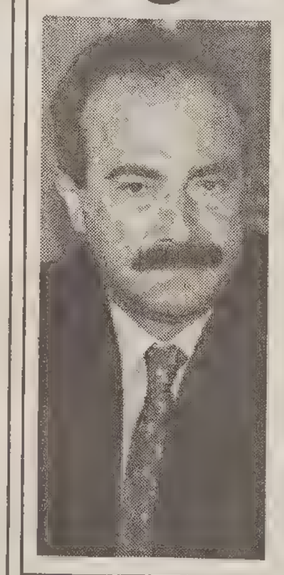
Il segretario generale è già incorso in alcune disavventure giudiziarie e il 26 aprile scorso è stato condannato a un anno di carcere per aver fatto cambiare le foderine dell'auto della figlia a due operai della fiera.

Nel giugno del '93 aveva subito un altro procedimento penale per abuso d'ufficio e anche questo processo si era concluso con una condanna. Un anno e sei mesi di carcere. Pochi mesi più tardi il reato era stato dichiarato prescritto. Un colpo di spugna e via.

I fatti contestatigli risalivano al 1986, quando gli operai di due società che lavorano per la Fiera, risistemarano l'impianto elettrico e trasportarono alcuni mobili nei due appartamenti di Tamaro.

Il segretario di recente ha avuto qualche problema anche con la Pretura. Aveva dichiarato di non aver procedimenti penali in corso quando la realtà era del tutto diversa. Per evitare la condanna ha chiesto di essere ammesso all'oblazione. Di fatto questa disavventura si è conclusa con il pagamento di una multa.

Zigrino: «panni puliti»



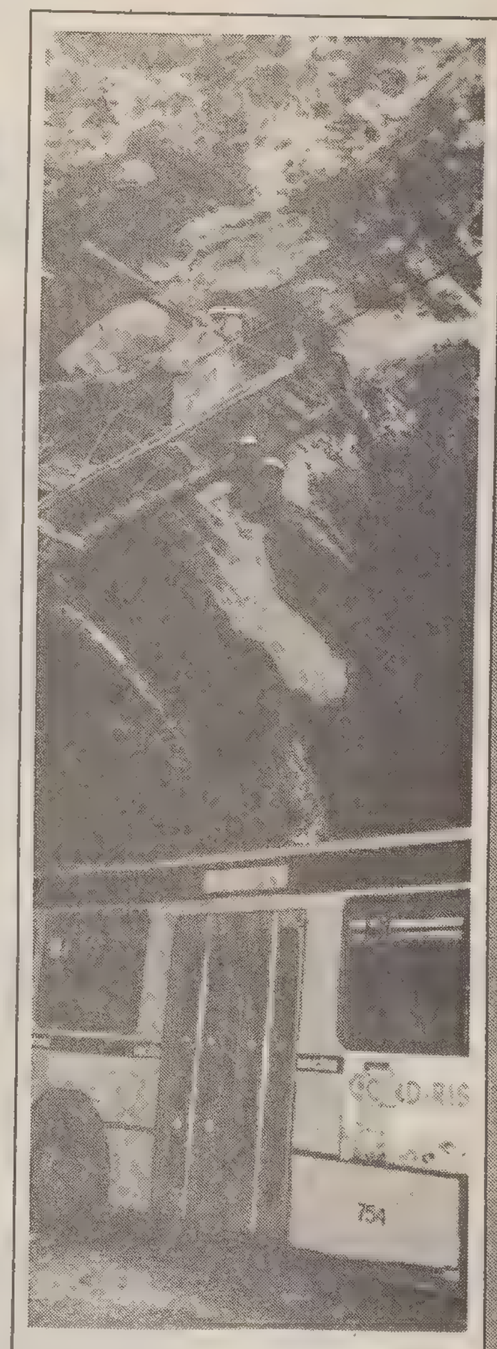
Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl, è uscito a testa alta dall'inchiesta sull'appalto per la gestione della lavanderia dell'Unità sanitaria locale. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto e ottenuto dal Gip l'archiviazione del fascicolo, come del resto aveva proposto il difensore, l'avvocato Fabio Degiovanni.

Le indagini erano state aperte nel maggio del 1993, sulla base di un esposto presentato dalla Cgil. Il sindacato sosteneva che se la lavanderia fosse stata gestita direttamente dall'Usl sarebbero state risparmiate svariate decine di milioni. Invece la gestione era stata affidata a una ditta di Roma, l'Agipservizi.

Di fatto i sindacati hanno equivocato tra il prezzo di un quintale di biancheria lavata e quello di un quintale di biancheria riconsegnata all'Usl. Considerando i due termini del tutto equivalenti, hanno ritenuto che il valore dell'appalto fosse stato troppo alto e che l'Usl avesse fatto un pessimo affare.

Invece le perizie hanno dimostrato esattamente l'opposto. Il prezzo del "lavato" e quello del "consegnato" sono diversi, perchè una certa percentuale di lenzuola deve passare una seconda volta nelle lavatrici; in più la tela talvolta si lacera nel cestello per naturale decadimento o usura. Da qui l'archiviazione del fascicolo.

Zigrino poco più di un mese fa era uscito indenne anche dall'inchiesta sui premi di produttività all'interno dell'Usl, i cosiddetti "sub 2". «Nelle investigazioni non sono emersi elementi sufficienti per fra pronosticare effettivo sostegno all'accusa» aveva scritto il sostituto procuratore Federico Frezza nella richiesta di archiviazione. Anche in questo caso, dopo mesi di interrogatori e analisi di documenti non ora emerso nulla di penalmente rilevante.



Galleria chiusa

Galleria di San Vito, ci risiamo. L'indispensabile passaggio è stato chiuso ieri pomeriggio per quasi un'ora, tra le 17 e le 18, a causa della caduta di alcuni calcinacci. Ampi disagi ai mezzi dell'Act, deviati su altri percorsi. Previsti a breve nuovi lavori di rinforzo alla volta. (Italfoto)

A Grignano un laser per l'atmosfera

Il prof. Tirabassi (al centro) con alcuni partecipanti al corso di Miramare.

Un grande camion bianco dell'Enel che in realtà è un laboratorio mobile zeppo di strumentazioni elettroniche. Dal tetto spunta una specie di «cannone»: un Lidar che spara fasci laser per misurare la concentrazione di inquinanti atmosferici (anidride solforosa, ossidi d'azoto, ozono) fino a tre o quattro chilometri di distanza.

Il mezzo, parcheggiato davanti all'entrata della *dépendance* del Centro di fisica a Grignano, funzionerà ancora oggi a beneficio dei partecipanti al «College sulla struttura limite atmosferica e la modellizzazione dell'inquinamento dell'aria». Tre settimane di lezioni sulla meteorologia e i modelli di circolazione atmosferica, con i riflessi del traffico urbano e una *zoomata* sulla tragica lezione di Chernobyl e dei suoi isotopi radioattivi dispersi dai venti su gran parte d'Europa. Cento partecipanti, dall'Est e dal Terzo Mondo soprattutto.

«In Italia non esiste ancora un ente che omologhi i modelli di diffusione degli inquinanti atmosferici, al contrario di quanto avviene altrove. Toccherà ora alla nuova Agenzia per l'ambiente indicare quali modelli vanno adottati nelle diverse circostanze e come i modelli vanno convalidati coi dati sperimentali». Lo dice Tiziano Tirabassi (Fisbat-Cnr di Bologna), che ha diretto il corso assieme al fisico triestino Giuseppe Furlan e ai colleghi Kurt Fedra (Austria), Corrado Ratto (Università di Genova) e Aad P. van Ulden (Olanda). Il *college* è stato organizzato dal Centro di Miramare con i contributi del Centro per la scienza e l'alta tecnologia (Ics) e la Fondazione per il progresso delle scienze del Kuwait.

f. p.

L'ASTA DELLA «STADION»

Napoleone non si vende

Nessuna offerta per le 181 lettere dell'imperatore francese

Invendute. Le lettere di Napoleone Bonaparte non le ha comprate nessuno. Ieri sera il pezzo forte dell'attesa asta della casa «Stadion», le 181 lettere firmate da Napoleone Bonaparte e indirizzate, tra il 1806 e il 1814 al cugino maresciallo di Francia François Christophe Kellerman duca di Valmy e a suo figlio François Etienne, è rimasto inveduto. Prezzo base 220 milioni: ma alla richiesta del battitore, nella sala dell'Hotel Savoia, non ha risposto nessuno. E il motivo c'è: le lettere sono soggette a notifica dello Stato italiano, quindi non possono essere separate e soprattutto non possono essere portate all'estero. Anzi, ogni loro minimo spostamento deve essere notificato e seguito dalle autorità. Insomma, le lettere del grande Napoleone hanno seguito la sorte degli acquerelli di Adolf Hitler, invenduti alla «Stadion» per lo stesso motivo: non potevano essere separati e non potevano andare all'estero.

«Anche con queste lettere temevamo un risultato del genere - spiega Furio Princivalli, uno dei proprietari della casa d'aste - ma in fondo in fondo speravamo che lo straordinario valore di documento storico potesse prevalere: un privato avrebbe potuto sfruttarle in vario modo, con mostre itineranti o con una pubblicazione». Invece i molti bibliofili e mercanti d'arte interessati ad acquistare il lotto - il numero 291 - quando hanno saputo della notifica hanno fatto marcia indietro. Sul mercato una sola di quelle lettere può valere fino a 7 milioni di lire, e prese singolarmente si possono vendere con relativa facilità. Tutte in blocco, invece, non sono praticamentecommerciabili. In quanto a biblioteche e istituti pubblici (anche la Soprintendenza di Trieste ci aveva fatto un pensierino) loro sarebbero sì interessati ad avere le lettere in blocco, ma non hanno abbastanza soldi. Li troverebbero certamente gli istituti pubblici francesi, i soldi per acquistare le lettere (e qualcuno si è fatto avanti e ha insistito): ma queste non possono lasciare l'Italia, e quindi non se ne fa niente.

«E dire - continua Princivalli - che quelle lettere sono eccezionali per il loro contenuto: fanno capire come lavorava Napoleone, con quale puntiglio operava le sue scelte militari e politiche».

«In ogni caso - dice ancora Princivalli - siamo in trattative con due gruppi privati e uno straniero, naturalmnete non possimao dire quali...». Lettere a parte, i responsabili della «Stadion» sono soddisfatti di come stanno andando le vendite dell'asta: ieri sera a sorpresa una brocca del grande ceramista del '900 Cambellotti da un prezzo base di un milione ha spuntato dieci milioni.

La morte di Sterle, driver «doc»

Un altro lutto nell'ambiente ippico triestino. Si è spento, dopo breve ma incurabile morbo, Ernesto Sterle, classe 1929, professionista da oltre 35 anni, dopo una milizia nel campo degli «amatori», che gli aveva consentito di ottenere la sua prima vittoria con Leporello, sulla pista di Udine.

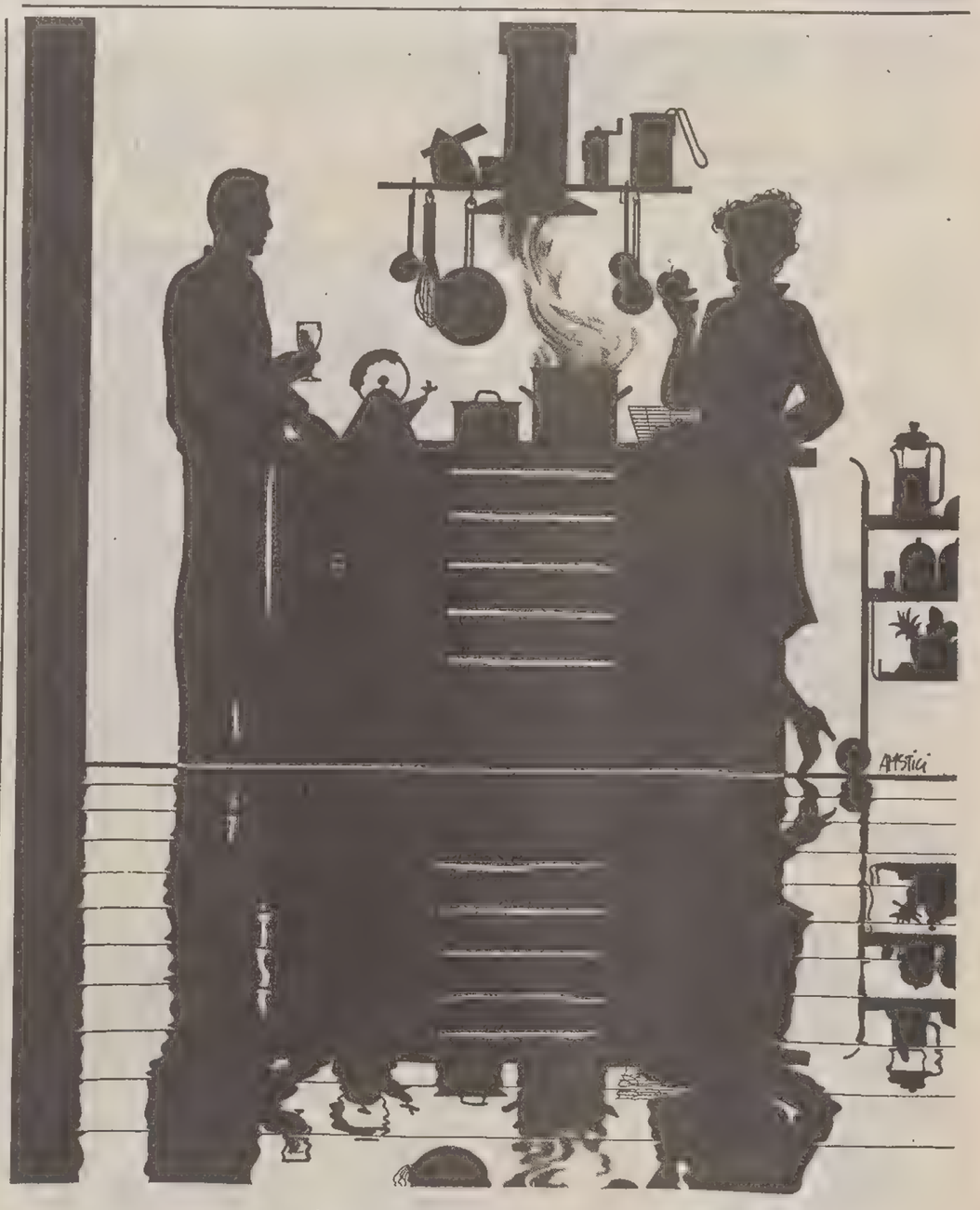
Alla fine degli anni Cinquanta, aveva creato una scuderia per conto proprio, e con i colori della «Elettra» si era subito fatto apprezzare a Montebello con i vari Illuso, Gerusia, Rustico e Allier. Successivamente ricavò non poche soddisfazioni con i portacolori di Gastone Umani, Twinki, Fount e Mequo, quindi con quelli di Salvo D'Angelo, Ado, Little e Biosil. Ultimamente aveva limitato l'attività e lo ricordiamo nelle sue ultime esibizioni alle redini di Carbon Coke.

Driver che si era fatto da solo, come era solito ricordare, Sterle, «Susi» come veniva affettuosamente chiamato nell'ambiente di Montebello, lascia un nuovo vuoto nella famiglia trottistica triestina.

Ai familiari, in questa triste circostanza, rivolgiamo i sensi del nostro cordoglio.

Incendio al "Nordio": contenuti i danni

Molto fumo e...poco arrosto ieri mattina, per un incendio sviluppatosi in uno sgabuzzino dell'Istituto d'arte «Nordio». Probabilmente a causa di un mozzicone di sigarette lanciato nella tromba delle scale, hanno preso fuoco una scopa e alcuni stracci. Il fuoco è stato domato da un primo intervento del bidello e da quello successivo dei vigili del fuoco. Minimi i danni, limitati alla perdita di alcuni utensili. Unico disagio, la momentanea sospensione degli esami di licenza per maestri d'arte, poi conclusi regolarmente. Sul posto per i rilievi anche i carabinieri.



ABITARE DA ARTISTA
OVVERO L'ARTE DI "ABITARE"

AMSTICI IN gabbia küche

Selezione di tavole originali
eseguite da GIAMPAOLO AMSTICI
per la campagna pubblicitaria della rivista ABITARE
Da Venerdì 3 a Sabato 11 giugno nella GALLERIA TERGESTEO 19

SPECIALE

Ristoranti e Ritrovi

Poldo
AMPIO GIARDINO
★ grigliate ★
★ specialità alla piastra ★
Ogni DOMENICA
Musica dal vivo anni 60-Liscio
TRIESTE - VIA CERERIA 2
(Zona San Michele)
☎ 040/309037
Orario: 9-23
★ CHIUSO MERCOLEDI' ★
BAR BUFFET TRATTORIA
NUOVA GESTIONE

PIZZERIA
"La tavolozza d'oro"
TRIESTE - VIA DEL RONCHETO 16/a ☎ 040/820984
(1 a laterale a destra uscendo dalla Galleria Foraggi in direzione Stadio)
Abbiamo aperto per Voi il nostro
MERAVIGLIOSO GIARDINO...!!!
CHIUSO GIOVEDI'
Vi aspettiamo con tutti i nostri tipi di PIZZA e le svariate birre scozzesi!!!

E' NATO A TRIESTE
per le Vostre serate in
"accogliente atmosfera londinese..."
HOP STORE
AMPIA SCELTA
BIRRE ALLA SPINA TEDESCHE E INGLESI
★ piatti freddi e spaghettate ★
★ filetti e specialità alla piastra ★
★ sorbetti ed altro...!!! ★
THE HOP STORE: via Toti 2, Trieste.
ORARIO: 19-03
CHIUSO: MERCOLEDI'

Trattoria AL FARO
★ specialità pesce, crostacei, molluschi
★ assortimento vini
(PIZZAMIGLIO DEL NATISONE e VINI DEI COLLI FRIULANI)
Chiuso: domenica sera e mercoledì
TRIESTE - SCALA SFORZI 2 ☎ 040/410092

PIZZERIA RISTORANTE PARADISE (ex Castellieri di Moccò)
"La terrazza sulla Val Rosandra...!!"
«Pizzeria Paradise»
Si accettano prenotazioni per CRESIME, COMUNIONI, MATRIMONI, BANCHETTI
★ AMPIA SALA e TERRAZZA all'aperto. AMPIO PARCHEGGIO ★
★ Menù speciali e 42 tipi di PIZZE ★
CHIUSO MARTEDI'
"Pizzeria Paradise": S. ANTONIO IN BOSCO, 142 - TRIESTE ☎ 040/826634 - orario 18-24 (Forno sempre CALDO!)

E per i tuoi pranzi
in alternativa al solito panino o alla pizza...
ti aspettiamo con il... "Burek" (£. 3.000)
(lo troverai solo da noi...!!!)
Black Jack
VIA VALDIRIVO 25 - TRIESTE - TEL. 040/365690
chiuso lunedì

MIAM
IL DISCO BAR DEL
Caffè alla Stazione
DA GIUGNO RIMANE APERTO ANCHE MARTEDI', MERCOLEDI' E GIOVEDI'
ELENA E DIEGO VI ASPETTANO
E LA NOTTE SIA CON NOI
PIAZZA LIBERTA' 3

PIZZERIA CORALLO TAVOLA CALDA
APPENA RINNOVATA VI ASPETTA CON LE SUE SPECIALITA'!!!
TRIESTE - VIA VIDALI, 12 - TEL. 040/771587

BIRRERIA VILLACHER
(ex Sacra Osteria)
AMPIO GIARDINO
per le Vostre serate all'aria aperta!
✻ GRIGLIATE ✻ GELATI ✻
Aperto tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 01
TRIESTE - CAMPO MARZIO 13 - TEL. 304791

INVITO A CENA DA: MR. COOK
Menu a scelta: CARNE o PESCE
L. 35.000 (Bevande e vini esclusi)
Mr. COOK - TRIESTE - VIA GENOVA 10/E - TEL. 040/364967
Chiuso: DOMENICA
★E' GRADITA LA PRENOTAZIONE! ★

BAR - GELATERIA
L'OASI DEL GELATO
dove COCCOLANO il gelato come se fosse il PRIMO AMORE!!!
Vi aspettiamo nel tranquillo e accogliente GIARDINO ALBERATO!
TRIESTE
via dell'Eremo 259
(a 100 metri da Villa Revoltella vicino al Ferdinandeo)
☎ 040/910342
CHIUSO LUNEDI'

MIGNON
HA APERTO CON RINNOVATA GESTIONE
la Pizzeria - Albergo - Ristorante
MIGNON
AMPIA TERRAZZA all'aperto per: RIUNIONI, FESTE, OCCASIONI SPECIALI
★ Pizze ANCHE A PRANZO ★
GRIGNANO (TRIESTE) - Via Junker 12 ☎ 040/224611 - Orario: 8-15 / 18-24

"Tenda Rossa"
TRIESTE - STRADA COSTIERA, 172 - ☎ 040/224214
Pranzi e cene con
TUTTI I TIPI DI PESCE E MOLLUSCHI.
E per le vostre serate sul
GOLFO o... PRIMA DELLA DISCOTECA...
la "SPAGHETTATA" alla "Tenda Rossa"!!!
(aperto fino alle 24)
CHIUSO IL MARTEDI'

HA CHIUSO I BATTENTI IL RADIO, STA PER FARLO IL GRATTACIELO

Cinema, due sale k.o.

Ma fra settembre e aprile quasi 50 mila presenze in più rispetto al '92/'93

Il cinema a luci rosse Radio ha chiuso definitivamente: al suo posto saranno realizzati box auto. (foto Sterle)

Presenze nelle sale a Trieste:

sala	Settembre '93 Aprile '94 presenze	Settembre '92- Aprile '93 presenze	Differenza
Ariston	56.708	39.237	17.471
Azzurra	20.955	24.746	-3.791
Excelsior	57.438	52.787	4.651
Grattacielo	61.706	41.767	19.939
Mignon	15.799	19.731	-3.932
Nazionale 1	52.672	60.143	-7.471
Nazionale 2	32.881	25.571	7.310
Nazionale 3	21.539	18.648	2.891
Nazionale 4	21.979	17.406	4.573
Capitol	50.051	42.499	7.552
Totale	**391.728**	**342.535**	**49.193**

Due sale in meno nel giro di un mese. E proprio mentre nel settore si respira una netta aria di ripresa. In città un cinema ha appena chiuso i battenti. L'altro, a quanto pare, lo farà a fine mese: si tratta rispettivamente del Radio e del Grattacielo. Il cinema a luci rosse ha concluso qualche giorno fa la sua programmazione, e chi lo gestiva chiarisce che la sala non sarà più riaperta. Lo stabile il cui pianterreno era affittato al grande schermo è in corso di ristrutturazione. A lavori conclusi le poltrone di platea faranno spazio a dei box-auto.

Quanto al Grattacielo, di chiusura si parla ormai da tempo. Inutile chiedere di più: comprensibilmente ogni domanda viene aggirata con un «non sappiamo ancora nulla di preciso». Meno avaro di parole è però Gianfranco Calgaro, responsabile relazioni esterne della Direzione regionale dell'Inps situata nello stabile di via Battisti di cui è l'istituto è proprietario. E' stato appunto l'Inps a dare lo sfratto ai gestori: «Da tempo, spiega Calgaro, eravamo alla ricerca di nuovo spazio per una sede ormai troppo angusta. Dopo vari tentativi andati a vuoto si è deciso di continuare a utilizzare il palazzo stesso, riorganizzandone gli spazi interni».

Così, mentre in precedenza erano distribuiti fra i 13 piani dello stabile, gli uffici si stanno ora concentrando nei primi sei. E il programma prevede la ristrutturazione del pianterreno: affacciati su via Battisti verranno realizzati dei nuovi sportelli. Il retro sarà utilizzato anche per far posto ai magazzini attualmente sparsi in varie zone della città. I tempi del Grattacielo sono segnati: «Lo sfratto era già esecutivo in aprile, aggiunge Calgaro. Ma per dar modo a chi gestisce il cinema di tener fede ai contratti già stipulati si è deciso di prorogare i termini alla fine di giugno, quando le chiavi del cinema torneranno a noi».

La chiusura delle sale, si diceva, si verifica proprio in un momento di ripresa del settore: come si nota dalle cifre fornite da Control Cine Veneto, l'incremento complessivo di pubblico nei cinema considerati rispetto alla stagione '92/93 si attesta sulle 49mila 193 presenze. «Peccato, osserva Mario de Luyk, vicepresidente dell'associazione che riunisce i cinema cittadini: i dati locali corrispondonoall'aumento di spettatori registrato tanto nel Triveneto quanto a livello nazionale». Si tratta probabilmente, commenta de Luyk, dell'effetto combinato di una serie di fattori: una stagione nella quale sono stati proposti molti film di qualità e grandi successi internazionali («Schindler's List» e «Jurassic Park», tanto per rimanere a Spielberg); e ancora, la crisi che induce a trascorrere le serate fuori casa senza spendere grosse cifre. «Staremo a vedere, conclude de Luyk, se la chiusura delle due sale si ripercuoterà in maniera negativa sull'affluenza complessiva del pubblico triestino».

Al posto del Grattacielo l'Inps, proprietario dell'immobile, realizzerà magazzini e nuovi uffici (foto Sterle)

Paola Bolis

IN PENSIONE L'ASSISTENTE CAPO DELLA POLIZIA DEL VALICO

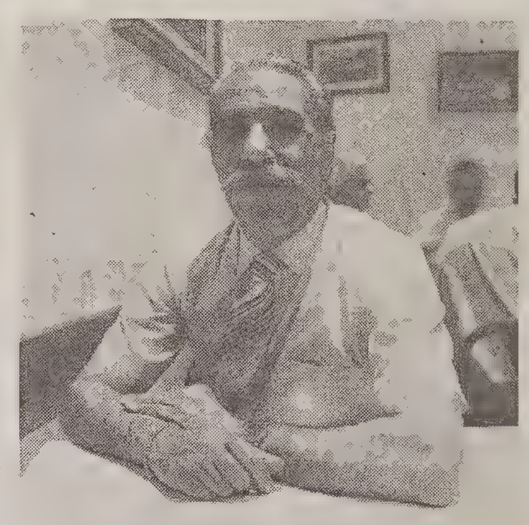
Una vita al confine di Fernetti fra carri armati e celebrità

Matteo Restivo, siciliano, ha assistito al passaggio di innumerevoli personaggi: da Cossiga a Mastroianni

Trent'anni e tre mesi sul confine di Fernetti. Matteo Restivo, 60 anni, nativo di Enna, assistente capo della polizia del valico di Fernetti, in pensione da quarantott'ore per raggiunti limiti d'età, ha chiuso un capitolo di storia, pubblica e privata, invidiabile. Ancor giovanissimo nel secondo reparto celere di Padova (1959), poi a Palermo nel tredicesimo reparto mobile, nel '63 allievo della scuola alpina di Moena e poi nella scuola di polizia di frontiera di Ventimiglia, Restivo approda a Trieste nel marzo del '64. Della piccola cabina, stile anni Sessanta, nella quale durante le gelide notti d'inverno cercava in qualche modo di proteggersi dal freddo, oggi non è rimasta traccia. Ma come non ricordare quei tempi passati quasi da eroi?

Trent'anni di confine sono tanti e, come conferma il neo pensionato, di cose ne sono successe. Tra gli episodi meno piacevoli basta ricordare la recente guerra d'indipendenza della Slovenia che ha fatto arrivare fin sul confine i carri armati e l'episodio del bosniaco che aveva minacciato di far eplodere il valico di Fernetti l'1 marzo dell'anno scorso. Tra gli aneddoti e le curiosità è sufficiente citare i «big» passati da queste parti: da Alberto Sordi che non avendo il bollo sul passaporto venne fermato come tutti i comuni mortali, a Marcello Mastroianni, da Claudio Villa a Orson Welles, dal Quartetto Cetra ad Arnoldo Foà, a Renzo Arbore, a Gianni Boncompagni, Roberto Baggio, Alessandro Altobelli, alla bellissima moglie di Tito, Jovanka Budisavljevic, alla quale il maresciallo offrì un mazzo di fiori...

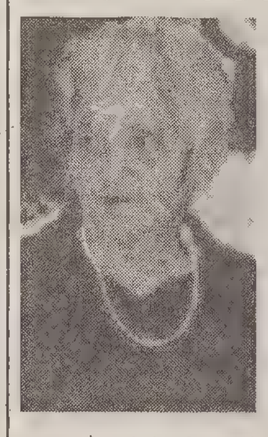
Un piccolo spazio nel cuore di Restivo è dedicato a tutti loro, ma sono soprattutto i colleghi, lasciati con tanta nostalgia, che possiedono un posto privilegiato nei suoi ricordi. A cominciare dal sovrintendente Vincenzo Filippelli, 53 anni, anche lui in prima linea a Fernetti dal '64, che oggi può apostrofarlo con il titolo di «pensionato».



Matteo Restivo ha lasciato il valico di Fernetti (foto Sterle)

LUTTO: TERESA CRISMANI, VEDOVA DEL COSTRUTTORE

Una triestina vecchio stampo



Teresa Purini Crismani

«Un tenero pensiero alla nostra compagna di giochi: i 3F». Le F stanno per Federico, Filippo e Francesco. Sono tre dei sei pronipoti ai quali Teresa Purini Crismani è stata vicina fino all'ultimo, prima di lasciare la sua famiglia all'età di 101 anni. «Una triestina di vecchio stampo austro-ungarico», la definisce la nipote Malù. Teresa Purini era nata nel rione di san Luigi e aveva frequentato le scuole all'epoca denominate «cittadine». Poi, un breve periodo di impiego lavorativo prima di sposare Giuseppe Carlo Crismani, il titolare dell'omonima impresa edile alla quale si deve la realizzazione di molti edifici cittadini: dall'Idroscalo al palazzo della Telve, dal comprensorio di Foro Ulpiano alla Stazione marittima. Una donna schiva ma sempre presente agli affetti famigliari, come la ricordano i suoi cari. E grande appassionata di lirica: fino a qualche anno fa la signora è stata una fedele abbonata del teatro Verdi. Lascia i figli Nives e Baldo e una nutrita schiera di nipoti.

IN BREVE

Castagnetti e Andreatta lunedì in città

Il capolista Ppi alle Europee onorevole Pierluigi Castagnetti, già responsabile della segreteria politica del Partito Popolare e stretto collaboratore di Mino Martinazzoli, interverrà lunedì alle 18 alla Sala Oceania della Stazione marittima a un incontro pubblico, aperto a tutti, sul tema «Il Partito popolare in Europa». Alla manifestazione, introdotta dal vicecommissario del Ppi Elettra Dorigo, sarà presente anche l'onorevole Beniamino Andreatta, presidente del gruppo dei deputati Ppi. Parteciperà. Maria Stella Malafronte, unica donna candidata triestina alla tornata del 12 giugno. Proseguono intanto gli incontri e gli appuntamenti del Ppi. Domani, dalle 17 alle 19, sarà attivo in piazza della Borsa un banchetto informativo: la Malafronte incontrerà gli elettori per raccogliere suggerimenti e indicazioni.

Rifondazione per la pace

Domenica si terrà una manifestazione promossa da Rifondazione comunista sul tema «Contro tutti i nazionalismi e razzismi, per la pace subito nella ex Jugoslavia e in Europa». Questo il programma dell'iniziativa: alle 10 commemorazione dei Caduti della guerra di liberazione a San Giusto; alle 10.30 raduno in piazza Goldoni; alle 11 comizio in piazza della Borsa. Parleranno Lucio Magri, della direzione nazionale di Rifondazione e Severino Galanti, candidato alle Europee. Presiederà l'incontro Gabriella Gherbez, anch'essa candidata.

Acega: Gretta

L'Acega informa gli utenti della zona di Gretta che, a seguito di lavori di straordinaria manutenzione sulla rete idrica, dalle 22 di oggi alle 6 del mattino di domani sarà interrotta la fornitura d'acqua. Al ripristino dell'erogazione idrica, per motivi precauzionali, l'acqua potrà essere usata a scopo alimentare previa bollitura per circa 10 minuti. Il ritorno delle condizioni di potabilità, entro 48 ore dal ripristino, verrà comunicato dall'Acqua dopo le necessarie analisi di controllo. Potranno inoltre verificarsi abbassamenti di pressione dell'acqua in Strada del Friuli.

COMUNE DI TRIESTE U.S.S.I. PRS PROGETTO SPORTIVO

Con il patrocinio di:

RITORNANO!

1 Nieri
2 Costantini
3 Zanini
4 Leonarduzzi
5 Trevisan
6 Mascheroni
7 De Falco
8 Pedrazzini
9 Strukely
10 Tolfo
11 Ascagni
12 Colino
13 Dreolini
14 Mariani
15 Prevedini
16 Pasciullo

Triestina '82

Allenatore
Adriano Buffoni
Direttore sportivo
Gianpiero Marchetti
Direttore tecnico
Luigi Piedimonte

Leader Sprint
Giornale
dell'automobilista triestino

Allenatore
Romano Frigeri
Direttore tecnico
Augusto Re David

Attruia 1
Marassi 2
Vailati 3
Franca 4
Schiraldi 5
Lenarduzzi 6
Cinello 7
Tosetto 8
Gregoric 9
Causio 10
Muiesan 11
Cattaruzza 12
Bolis 13
Toffolutti 14
Cattonaro 15
Trombetta 16

ALESSIO CURTO

STADIO NEREO ROCCO

SABATO 4 GIUGNO 1994 - ORE 20.30

Biglietti: Tribuna d'onore Lire 15.000 interi, Lire 10.000 ridotti
Manifestazione a favore del Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo,Hrovatin

F02156
CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

F02155
ESCLUSIVISTA CALIDA
monti
COSTUMI MARE
UOMO DONNA BAMBINO
SPECIALISTI IN
BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
A Trieste in via S. Spiridione 5

APE PRESTA
F02157
FINANZIA IN GIORNATA
TAEG 17,99%
Con bollettini, firma singola.
Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96.000
TELEFONO
722.272

F02158
CENTRO STAMPA ESPRESSO
Biglietti da visita
Etichette autoadesive
Buste e carta intestata
Volantini
Partecipazioni - Inviti
CONSEGNA IMMEDIATA
PLASTIFICAZIONE tessere e documenti
AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI
Trieste: via Donadoni, 14 - Tel. e fax 040/944537

F02159
grandi
PUNTO CABRIO:
apre
al divertimento,
alla natura,
al confort
e alla sicurezza
dal 1921
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166
antonio grandi

F02154
"ROBE DI KAPPA"
Le magliette
dei vostri beniamini
L. 8.000
TRIESTE - Viale XX Settembre 21, tel. 040/371137

centro tecnico ortopedico
ortopedia e sanitari
TRIESTE - (040) 775241
GORIZIA - (0481) 533876
UDINE - (0432) 602113

Il Piccolo
speciale sanità
Venerdì 3 giugno 1994
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

CHINESPORT

LA LEGGE REGIONALE RISCHIA DI BLOCCARSI, NESSUN RISULTATO DALLA DISPONIBILITA' DELLA GIUNTA

Volontariato anno zero

Volontariato punto e a capo. La legge regionale in materia, già trattata dalla commissione della giunta Travanut, rischia di rimanere lettera morta.

E le associazioni di volontariato presenti in Friuli-Venezia Giulia lanciano un preoccupato grido d'allarme.

«Come inquadramento normativo — spiega Franco Bagnarol, già presidente del Movi regionale (Movimento del volontariato italiano) che raccoglie centinaia di associazioni — siamo rimasti fermi alla legge 74 del 1981».

«Una normativa che si limitava alla spartizione dei contributi stanziati per le associazioni operanti nel campo socio-assistenziale e mancava completamente di un'ottica progettuale.

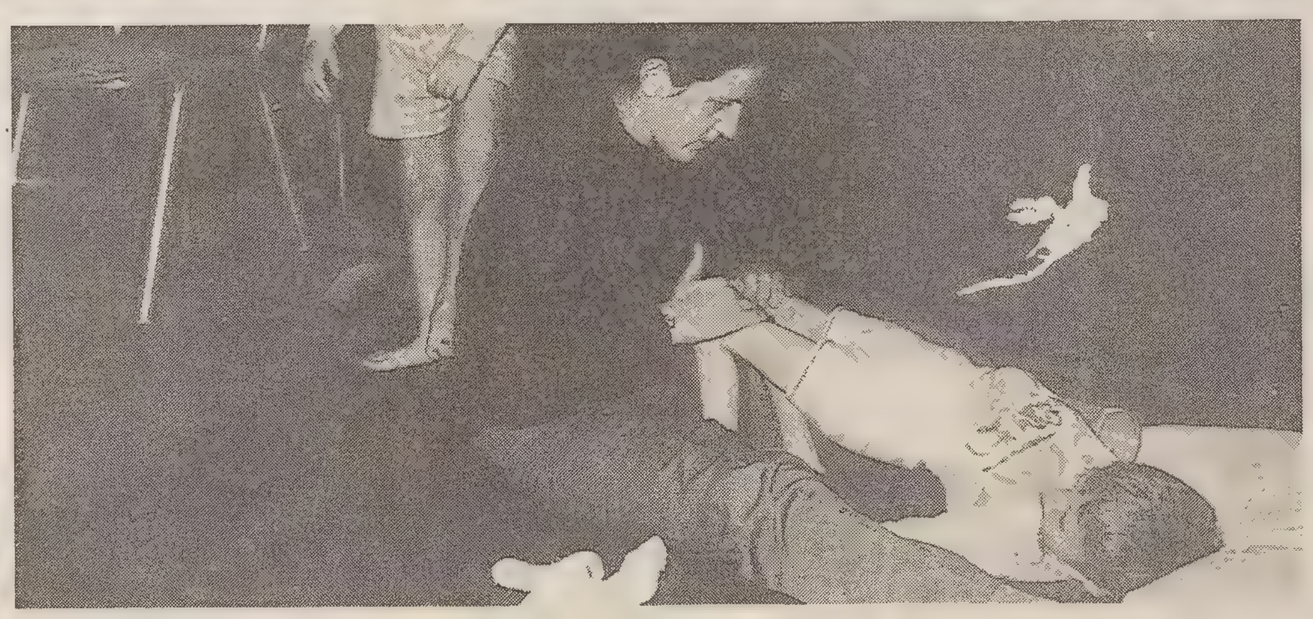
Nel '91, finalmente in presenza di una legge quadro nazionale, il Movi ha deciso di presentare alla Regione una proposta per l'istituzione di una legge in grado di coordinare l'intero panorama del volontariato regionale».

«Già in quell'anno — prosegue Bagnarol — nell'ambito di un convegno regionale — avevamo espresso la necessità di un coordinamento più ampio di tutte le iniziative.

Il volontariato non si limita a una sola area d'intervento. L'operato delle associazioni presenti in Friuli-Venezia Giulia spazia dal campo socio-assistenziale fino all'ambiente e l'ecologia passando attraverso l'educazione e la solidarietà internazionale e la protezione civile».

«E se è vero che, in molti casi, i volontari crescono all'ombra della parrocchia di paese, la realtà di un volontariato "laico" è ormai divenuta altrettanto importante».

Nel documento inviato alla Regione il Movi



indicava i punti cardine della futura legge regionale che avrebbe dovuto coordinare le mille anime del volontariato muovendosi in un contesto molto articolato di espressioni politiche diverse.

«L'obiettivo principale della proposta — prosegue Bagnarol — era la valorizzazione dei volontari come espressione della società civile nelle sue potenzialità progettuali, di coordinamento, capacità di dialogo, acquisizioni di competenze, attraverso il riconoscimento e la coesistenza di fenomeni diversi».

«L'importante era dar vita a una normativa che non si limitasse a distribuire soldi, attraverso gli assessori di turno, ma che istituisse invece un punto di riferimento unico per tutte le associazioni.

Un dipartimento regionale in grado di raccogliere informazioni sui gruppi di volontari attualmente esistenti attraverso una banca dati, e di gestire il registro regionale del volontariato».

«Inoltre la relazione prevedeva la realizzazione di un osservatorio regionale, composto da 7 rappresentanti, con compiti di verifica, stimolo e controllo delle varie realtà associative in base a criteri di efficacia ed efficienza».

La proposta del Movi rimane nel cassetto delle giunte Biasutti e Turello, viene frenata da quella leghista di Fontanini (forse influenzato dall'atteggiamento ostile verso la proposta dimostrato dalla Caritas che vi legge la volontà di ingabbiare il volontariato) e approda sul tavolo della giunta Travanut.

La quale, seppur con difficoltà, si rivela disponibile a discuterla. A quanto pare però senza grandi risultati.

«La nostra relazione — racconta Bagnarol — recepita dalla Ppi, non ha trovato concordi i consiglieri del Pds che ne hanno presentato una diversa eliminando l'osservatorio regionale.

Un elemento che, a nostro parere, è invece essenziale poiché rappresenta il movimento dei volontari nella sua complessità. A questo punto, però, in sede di commissione il confronto si è inceppato su posizioni diverse che non tendono a riavvicinarsi».

«La nostra paura — conclude quindi Bagnarol — è che tutto il lavoro fatto fin qui vada perduto e che una legge, pensata a «costi zero» poiché non prevedeva sovvenzioni, ma soltanto l'istituzione di un coordinamento, resti ancora soltanto un sogno:

Erica Orsini

VOLONTARIATO / 700 GRUPPI CHE OPERANO A 360 GRADI

Un'intesa, subito

Il Movi chiede l'istituzione di comitati di coordinamento a livello comunale

Andino Castellano, triestino, una lunga esperienza di volontariato alle spalle come ex presidente del Telefono amico e di Linea azzurra, è stato nominato di recente alla guida della Federazione regionale del Movi. Attualmente il movimento raccoglie circa 700 associazioni di volontari impegnati su diversi fronti. Dall'assistenza agli anziani e handicappati, alla tutela dei minori, alla cura dell'ambiente e la promozione della solidarietà internazionale. Ma che cosa significa fare volontariato, quanti concetti di solidarietà esistono?

«Senza dubbio almeno due. C'è la solidarietà di chi opera "a favore dei poveri" e quella di chi si mette "dalla parte dei poveri". La prima rappresenta in un certo senso il concetto antico di volontariato, forse l'unico già inquadrato dalla vecchia legge regionale, che si traduce nella beneficenza e nel patronato. La seconda invece fotografa una realtà associativa più moderna, disposta ad andare al di là del beneficio immediato, ad affrontare le cause del disagio, a confrontarsi con chi ha bisogno e a mettersi in discussione attraverso nuove esperienze. A mio parere, la nuova legge regionale dovrebbe garantire un quadro normativo in grado di definire i criteri base del volontariato e promuovere il raccordo tra istituzioni pubbliche e associazioni».

Mentre Ppi e Pds litigano proprio sulla futura legge regionale, il volontariato da che parte si schiera? «Non siamo noi a doverci schierare, sono i partiti che devono schierarsi con chi opera nel sociale. Noi non ci sposiamo, né divorziamo. Inutile offrire il nostro appoggio alle parole, il consenso va dato sui fatti. Quindi noi sosterremo non i partiti, ma le politiche reali tese a costruire una nuova cultura nata sulla solidarietà quotidiana».

Qualche proposta?

«Un comitato di associazioni di volontariato istituito in ogni Comune e un coordinamento in grado di creare un filo diretto con i parlamentari della Regione per tutelare i diritti delle fasce più deboli non solo localmente ma anche a livello nazionale».

e. o.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
●Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
●Acat		
●Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
●Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
●Anmic (Mutilati i ıvalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
●Banfield	v. Caprin 7	362766
●Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
●Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
●Minorati udito	v. Istria 59	772238
●Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
●Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	365663
●Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
●Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
●Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
●Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
●Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
●Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
●Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
●Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
●Lega it. lotta c. tumori		771173
●Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
●Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	[illegible]
●Telefono amico		766666-766667
●Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
●Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
●Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
●Linea azzurra	v. Marco 52	306666
		1670/12345
GORIZIA - 0481		
●Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
●Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
●Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
●Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
●Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
●Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
●Ass. Isontina diabetici	v Galvani 1	790060
●Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
●Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
●Invalidi civili	v. Ceriani 26	411550
●Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
●Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
●Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
●Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
●Contro epilessia	v da Pordenone 3	507160
●Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
●Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
●Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
●Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
●Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
●Paraplegici	S. Caterina	505240
●Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
●Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
●Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
●Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

INCONTRO A TRIESTE SU «INFORMAZIONE E CONSENSO IN AMBITO OSPEDALIERO»

In corsia la «trasparenza» è di rigore

Ribadito il dovere per i sanitari di far conoscere ai pazienti diagnosi e terapie da seguire

TRASPARENZA / LA LEGGE

L'assenso del malato è un obbligo da non trascurare

Non ci sono scappatoie. La legge parla chiaro: per il paziente l'informazione, presupposto fondamentale del consenso, e un diritto a tutti gli effetti. A disciplinare la materia del consenso è l'articolo 50 del codice penale in base a cui «Non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto con il consenso della persona che può validamente disporne».

In particolare, ha sottolineato nell'incontro di lunedì Dario Grohmann della Procura della Repubblica, l'obbligo di richiedere l'assenso del paziente è esplicitamente previsto nell'articolo 6 della Legge regionale 23 secondo cui «Salvo i casi di necessità, nessun intervento chirurgico, esame diagnostico, terapia tradizionale specie se sperimentale, né alcun intervento assistenziale, socio-psicologico o di indagine, può venir praticato contro la volontà dell'interessato che, di norma, è messo in condizione di rendersi conto di quanto gli viene proposto».

Il ricoverato, stabilisce poi la medesima Legge regionale, ha il pieno diritto di conoscere e richiedere la propria diagnosi (anche provvisoria) e la prognosi in termini a lui accessibili con l'obbligo che ne deriva per il medico di fornire ogni utile informazione agli utenti, compresa quella sul rischio che potrebbe derivare dal rifiuto al trattamento diagnostico-terapeutico proposto. E anche il codice medico-deontologico riserva un articolo, il numero 39, al dovere di informazione.

«Il medico — afferma — non deve intraprendere alcun atto medico che comporti un rischio per il paziente senza il consenso valido del malato e delle persone da cui questo è rappresentato se minorenne o incapace, salvo casi di necessità e sempre che il paziente sia in grado di dare un valido consenso».

d. g.

Non è un optional né una graziosa concessione del camice bianco di turno. In corsia la «trasparenza» è un preciso diritto del paziente, regolato da tanto di leggi e codice deontologici. Una volta ricoverato, il cittadino ha cioè il diritto di ottenere un'esauriente informazione sull'iter sanitario che gli si prospetta. Va messo al corrente della diagnosi, delle terapie, degli accertamenti diagnostici e delle implicazioni degli eventuali interventi chirurgici: così da poter valutare in piena consapevolezza quali sono i rischi e quali i benefici delle cure. A regolare il complesso rapporto tra cittadino e sanità è infatti il principio del consenso informato. Un principio che già da tempo disciplina negli ospedali ambiti specifici quali la chirurgia, le pratiche di anestesia o le sperimentazioni cliniche. Ma che in futuro va esteso all'intera gamma dei trattamenti del servizio sanitario pubblico.

Elemento fondamentale di questo processo di umanizzazione della sanità sono gli operatori. E proprio per sensibilizzare i medici, gli infermieri, i tecnici, gli Ota e gli ausiliari, la direzione sanitaria dell'ospedale di Cattinara in collaborazione con Bruno Altamura, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'ateneo triestino, ha promosso lunedì alla Stazione marittima un incontro su «L'informazione e il consenso in ambito ospedaliero» cui hanno preso parte 250 operatori. Fra i relatori, accanto a clinici e chirurghi, Dario Grohmann della Procura, Paolo Cendon e Angelo Venchiarutti dell'Istituto giuridico della facoltà di Economia e commercio, che hanno rispettivamente esaminato gli aspetti penali e civilistici della questione.

«Le leggi ci ricordano che il paziente non si affida, ma si rivolge al medico e che quest'ultimo ha l'obbligo di informarlo sull'intero iter di cure — spiega Manuela Stroili, direttore sanitario di Cattinara —. Il rapporto medico-paziente — prosegue — è assai chiaro nel caso del libero professionista che viene scelto dal malato stesso. Nelle pubbliche strutture — dice la dottoressa Stroili — gli ambiti invece si complicano. Chi fa capo a un ospedale pubblico esprime infatti un consenso preventivo e generico alla struttura». Il fatto di non potersi scegliere, all'interno del reparto, il proprio medico, non implica però che i diritti all'informazione e all'autonomia decisionale vengano meno. «Il medico deve dunque dedicare tempo e attenzione al colloquio con i malati — sottolinea Manuela Stroili — e un'analoga consapevolezza deve diffondersi anche tra gli altri operatori della sanità che spesso hanno con il paziente un rapporto assai più stretto».

Daniela Gross

ANCHE IN REGIONE UNA SEDE DELLA RETE NAZIONALE DI ASSOCIAZIONI

Malati di mente, arriva Psiche 2000

L'Utsam si chiamerà Psiche 2000. Sono trascorsi sedici anni dall'approvazione della legge 180 sulla riforma del sistema psichiatrico nazionale, ma molte spinose questioni restano aperte e senza concrete soluzioni per le numerose famiglie (se ne contano oltre 600.000) che oggi in Italia devono affrontare la realtà della malattia mentale. Proprio per questo è nata Psiche 2000, una rete nazionale di associazioni. La realizzazione di questa rete permetterebbe da un lato di scambiarsi esperienze, informazioni, progetti; dall'altro è necessaria per garantire una efficace presenza anche a livello politico perché si arrivi a una riforma che possa definire servizi, strutture e finanziamenti oltre che le diverse responsabilità che toccano medici, amministratori e politici.

Già oggi Psiche 2000 svolge questo compito in una rete pluriregionale con la presenza in Veneto, Friuli, Marche e Piemonte. Grazie alla sua presenza alcuni risultati sono stati ottenuti per quanto riguarda il miglioramento dei servizi, la creazione dei centri diurni e le comunità protette per le attività occupazionali ed espressive dei malati di mente.

L'Utsam di Palmanova, associazione sorta nel 1990 a opera di alcuni familiari, attualmente conta oltre un centinaio di soci iscritti, in costante aumento, e già da tempo svolge alcune attività: è presente in tutta la provincia di Udine accogliendo consensi e iscrizioni di familiari delle altre zone del Friuli.

L'attività dell'Utsam si inserisce già in un contesto più ampio, quello nazionale, e sarà arricchita da elementi interessanti quali i contatti già stabiliti all'estero con associazioni di Usa, Inghilterra e Germania, nonché un filo diretto con ricercatori.

Le informazioni su Psiche 2000 e sulle modalità per formare nuovi gruppi si possono ottenere contattando la sede nazionale di Padova al numero 049/610813 o l'Utsam di Palmanova, tel. 0432/921583.

SPORTELLO RECLAMI

Dieci giorni costosi di inutile ricovero

Quotidianamente sentiamo parlare di «malasanità» per episodi drammatici o talvolta tragici, oppure per gli sprechi e le vicende di corruzione di cui, ritengo, le varie inchieste di «mani pulite» hanno mostrato solo la punta di un iceberg. Esistono però, a lato dei casi più eclatanti che finiscono sulle colonne dei giornali, storie di più ordinaria disorganizzazione e disprezzo per le esigenze dei malati, di una delle quali sono stato protagonista nei giorni scorsi e della quale voglio rendere testimonianza.

Dopo una visita ambulatoriale, mi viene consigliata una piccola operazione presso la Clinica urologica di Cattinara, che prevede un ricovero di due o tre giorni. Accetto di buon grado e concordo il ricovero. Entro in ospedale il 25 aprile. Essendo una giornata festiva, i necessari esami vengono effettuati soltanto all'indomani.

Il pomeriggio del 27 mi viene annunciato l'intervento per il giorno successivo, ma in serata arriva la smentita: sarò operato soltanto il 29. Quel giorno vengo difatti preparato per l'operazione e comincia l'attesa. A causa del necessario, ma troppo prolungato digiuno, dal momento che sono diabetico insulinizzato, presento sintomi di ipoglicemia e alle 16 decidono di rimandare l'operazione.

È frattanto arrivato il fine settimana e rimango quindi in parcheggio per altri tre giorni (il lunedì non si opera). Finalmente, il 3 maggio, vengo nuovamente preparato per l'operazione, ma mi accorgo che si ripete il copione del precedente tentativo: digiuno, lunga attesa, le mie proteste, il controllo della glicemia (alle 15.30) e alle 16 mi portano da mangiare, verosimilmente perché ero assai prossimo a una crisi ipoglicemica. Il 4 maggio lo trascorro in un'attesa vana quanto esasperante, illuminata soltanto dalla decisione, scritta sulla cartella clinica, di operarmi il giorno successivo. Quando, alla sera, incontro casualmente in corridoio un medico che se ne torna a casa e che mi usa la cortesia di avvisarmi che il giorno successivo non sarei stato operato, prendo la mia roba e me ne torno a casa, dopo dieci giorni di inutile ricovero. Mi porto dietro, oltre all'irrisolto problema clinico che aveva dato origine alla vicenda, alcuni interrogativi. Quanto è costato alla collettività il mio soggiorno a Cattinara, peraltro non gradevole? Fanno sempre così? C'è qualcuno che ha interesse a tenere comunque occupati i posti letto? Se, come è successo per altri, fossi stato privatamente in cura dal direttore o dai suoi assistenti avrei forse avuto un diverso trattamento? È lecito trattare un uomo come fosse merce stoccata in un magazzino?

Fulvio Berce

INCONTRO CON GHERSINA

«Comunità montana, raccordo d'idee sul Parco del Carso»

Nell'ambito della discussione e proposizione dei problemi socio-economici connessi all'istituzione del Parco del Carso, l'assessore alla pianificazione territoriale regionale Paolo Ghersina, ha avuto un incontro con alcuni rappresentanti ed esponenti di associazioni ed enti locali all'Unione dei circoli culturali sloveni di via San Francesco.

Nell'introdurre la discussione, Ghersina ha posto l'accento sull'assoluto bisogno di un nuovo tipo di approccio per un'area come quella carsica dove la forte antropizzazione presuppone una concezione di parco originale rispetto ad altre aree protette. La realtà dell'altopiano, con tutte le sue componenti etniche, culturali, paesaggistiche ed economiche necessita di un piano di sviluppo particolareggiato, dove uomo e natura possano evolversi secondo criteri obbiettivi mantenendo rispetto per la proprietà e le indicazioni di massima. In questo senso, ha ribadito Ghersina, la Comunità montana del Carso appare il soggetto più appropriato per coordinare la raccolta di pareri e autorizzazioni e gestire il Parco di prossima costituzione, ulteriore garanzia per la popolazione slovena che storicamente vive ed opera in questo territorio da secoli.

Ivo Sirca, presidente della Comunità montana del Carso, ha palesato una preoccupazione di fondo per l'attuale momento politico nazionale, poco favorevole all'approfondimento delle tematiche ambientalistiche ed alla tutela delle minoranze. La gestione del futuro Parco dovrà soprattutto tener conto del parere della popolazione, rivedendo la legislazione inerente all'attività del Primario, individuando piani di sviluppo opportuni con le relative risorse e contributi in una discussione che tenga conto dei pareri delle amministrazioni comunali, enti ed associazioni che agiscono sul territorio.

Edi Bukavec, dell'Alleanza contadina, ha precisato il rapporto particolare esistente tra i residenti delle aree del futuro Parco con il proprio territorio. Carso non solo come zona da proteggere, ma da concepire pure come un rapporto uomo-ambiente con le sue tradizioni, colture, attività esistenti da tempo. C'è chi in effetti trae realmente la sussistenza con la propria attività agricola in questa parte del comprensorio regionale, un motivo ulteriore quindi per il residente di tutelare e vigilare sul proprio territorio.

«Esiste un'incongruenza di fondo — ha sostenuto Marino Pecenik, sindaco di S. Dorligo della Valle — tra il concetto di tutela insito nell'istituzione del Parco e la presenza sul territorio di alcuni organismi quali l'Ezit e l'Area di Ricerca, capaci di espropriare fette di territorio secondo altri progetti». Per Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale, affidare la gestione del futuro Parco del Carso alla Comunità montana rappresenta uno sforzo concreto della Giunta nella comprensione dei problemi e delle attività della minoranza slovena, una garanzia da non sottovalutare per il mantenimento del Carso come un'entità culturale storica, nel contempo capace di evoluzione e crescita corretta tra attività vitali e mantenimento dell'ambiente.

Maurizio Lozei

MUGGIA / IL SINDACO MILO E QUELLO DI CAPODISTRIA A CONFRONTO

Confine, barriera psicologica

Ma sulle prospettive di collaborazione, ha detto Juri, pesa la preoccupazione per l'attuale panorama politico

Cooperazione economica, interscambio culturale, permeabilità dei confini. Seduti fianco a fianco in un'affollata saletta «Verdi», i sindaci di Muggia e di Capodistria si sono trovati concordi sulle necessità di lavorare insieme per obiettivi comuni.

Nell'aprire i lavori dell'incontro, promosso ieri dal Pds muggesano, dal tema «Confine orientale: una fascia di stabilità politica e di cooperazione», il primo cittadino, Sergio Milo, ha indicato alcune vie per superare il concetto, anche psicologico, di barriera confinaria: porre nella lista delle priorità il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese, grazie al quale Muggia diverrebbe una strada privilegiata per l'Istria; semplificare le operazioni di confine, magari aprendo più valichi; instaurare contatti con il vicino comune sloveno sia sotto il profilo economico (vedi zona artigianale) che sotto quello della programmazione urbanistica, in vista di un rilancio del turismo.

Rossetti: «Favorire l'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea significa far dialogare le minoranze e avere più stabilità alle frontiere»

Aurelio Juri, da parte sua, ha riferito come anche Capodistria sia interessata a realizzare una viabilità adeguata, in collegamento con la rete europea, ricordando il progetto (finora fermo) di un tratto autostradale di tre chilometri che dal bivio di Ancarano arriverebbe fino a Rabuiese.

Ma al di là delle volontà degli amministratori locali, su tali prospettive di collaborazione peserebbero, a suo avviso, i recenti mutamenti intervenuti nel panorama politico italiano. Osimo, l'altolà all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, gli indennizzi per i beni abbandonati, le rivendicazioni territoriali di An sull'Istria e la Dalmazia, il tutto accompagnato dagli «appelli strumentali sulla drammatica situazione degli italiani in Slovenia da parte di chi, come Tremaglia, delle minoranze non si è mai occupato»: un elenco, quello citato da Juri, il cui unico effetto sarebbe «quello di provocare un reciproco irrigidimento delle parti, un clima di sfiducia e sospetto». Rischiando di mandare a monte, tra l'altro, l'ipotizzata libera disponibilità di 160 immobili nella vicina repubblica.

A questo proposito l'europarlamentare Giorgio Rossetti ha riferito come il nostro paese abbia intenzione di chiedere il libero accesso alla proprietà immobiliare per tutti i cittadini europei, e non solo per i vecchi proprietari, cosa che a suo giudizio porterebbe ad un inaccettabile squilibrio nel mercato sloveno.

«Un comportamento sconcertante e schizofrenico», secondo Rossetti, quello del governo italiano, ma soprattutto «contrario all'interesse nazionale».

«Favorire l'avvicinamento della Slovenia all'Ue — ha detto il deputato — significa infatti non solo caduta dei confini e dialogo sulle minoranze, ma anche avere un elemento di stabilità alle nostre frontiere, così vicine alla guerra bosniaca».

Barbara Muslin

MUGGIA / NUOVE VOCI NELLA QUERELLE SUGLI ESULI

«I profughi vanno tutti equiparati»

Che le dichiarazioni di Claudio Grizon a proposito delle «ingiustificate pretese» dei profughi muggesani del 1954 equivalessero ad una bomba ad orologeria lo stesso esponente dell'Anvg doveva esserne consapevole. Nuove voci si aggiungono infatti alla querelle, questa volta da parte dei diretti interessati. «Apprendiamo dalla stampa — esordisce Sergio Crevatin — che un certo signore ci muove dei rimproveri, con giudizi arroganti e offensivi, per le iniziative intraprese affinché la nostra particolarità di esodati dal territorio del comune di Muggia venga finalmente riconosciuta ed attuata. Una legge del 1984 prevede infatti la massima equiparazione delle varie categorie di profughi, pur considerando la particolarità di ognuna di esse».

L'obiettivo degli esuli del Muggesano è innanzitutto quello di una revisione dei parametri di risarcimento dei beni abbandonati (ancora basati sui valori del 1938). E non si tratta solo di immobili e terreni privati, ma anche di strutture ad uso della comunità, come ad esempio la Casa del popolo di Bosici, costruita nei primi anni '50 grazie al volontariato di 300 persone. Ecco perché, secondo Crevatin, sarebbe auspicabile non solo portare il dibattito in consiglio comunale, ma anche stabilire un contatto con Capodistria in vista dell'eventuale costituzione di un fondo a favore degli italiani d'oltreconfine, qualora non si riuscisse ad ottenere l'indennizzo per tutte le proprietà.

«È molto strano — ricorda Crevatin — che nessuno parli dell'esodo del 1954. Un silenzio forse imputabile al fatto che più di qualcuno si sente colpevole per non aver difeso a sufficienza Barisoni, Santa Brigida, Colombini e i tanti altri borghi che allora facevano parte di Muggia». Una latitanza da cui non sarebbero esenti, a suo avviso, neppure le associazioni dei profughi di cui parla Grizon. Quanto a quest'ultimo, «ben si presenta da solo — conclude Crevatin — con la sua manifesta malafede intrisa di profonda ignoranza dei fatti, intolleranza civile e odio fazioso».

b. m.

SAN DORLIGO

«Forest day»: col Wwf a ripulire il bosco

Domenica, in occasione della Giornata mondiale per l'ambiente, il Wwf organizza il Forest Day, giornata dedicata alle foreste. Nell'ambito della manifestazione internazionale si svolgerà nella nostra provincia l'operazione Bosco pulito: squadre di volontari ripuliranno i boschi dai rifiuti. La pulizia si svolgerà nel comune di San Dorligo della Valle: l'appuntamento è fissato per le 9 alla chiesetta di San Lorenzo. La manifestazione si svolgerà in collaborazione col Consorzio obbligatorio degli olii usati. Quanti desiderino partecipare sono invitati a portare con sé guanti da lavoro. Per informazioni rivolgersi al Wwf-sezione di Trieste, via di Romagna 4, tel. 360551.

ASSOCIAZIONE

Per la difesa di Opicina: assemblea annuale

Stasera alle 20.30 al Circolo di Cultura di via del Ricreatorio 1 si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione per la difesa di Opicina. La riunione è aperta anche ai simpatizzanti.

All'ordine del giorno, oltre ai consueti adempimenti statutari e all'elezione delle cariche sociali, figura anche la trattazione dei problemi di maggiore attualità della frazione carsica. Tra questi, verrà discussa una questione di carattere fiscale: l'Associazione per la difesa di Opicina, si legge in una nota, contesta infatti «la perdurante esazione di un tributo comunale non dovuto, in quanto relativo a servizi inesistenti».

RIONI / SAN LUIGI

Una nuova chiesa sostituirà presto il prefabbricato

San Luigi avrà presto la sua nuova chiesa: la nuova aula di culto, dedicata a Santa Caterina da Siena, prenderà il posto del vecchio prefabbricato di via dei Mille, utilizzato per le funzioni ormai da molti anni. Per presentare il progetto al consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino e Rozzol è intervenuto l'altra sera direttamente il parroco, don Salvadè, accompagnato dal progettista, l'ingegner Paolo Zerial.

La nuova chiesa avrà pianta ottagonale e sarà dotata di un campanile, staccato dal corpo principale. Sotto la chiesa troveranno posto una palestra regolamentare e alcuni ambienti da utilizzare per le riunioni. Sotto il campo giochi, invece, troverà posto un parcheggio interrato con circa una quarantina di posti-macchina.

A riunione terminata, il consigliere del Partito popolare Sandro Zicari ha preso poi la parola, per lamentarsi dell'assenteismo che pare caratterizzare il consiglio rionale. Alcuni consiglieri, ha detto Zicari, partecipano alle sedute solo per pochi minuti, giusto il tempo di essere registrati come presenti sul verbale. Di altri invece non si hanno più notizie addirittura da mesi. Citato il peccato senza citare il peccatore, il consigliere del Ppi ha proposto al presidente di rivolgersi direttamente al consiglio comunale, perché chiarisca le soluzioni da adottare nei confronti degli assenteisti.

ma. lau.

Muggia, coro del duomo: si esibiscono gli allievi

L'Associazione coro del duomo di Muggia organizza il saggio di fine anno. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, si svolgerà domani alle 17.30 alla sala «Roma», ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica 8 (l'ingresso è gratuito). Si esibiranno al pianoforte, violino, chitarra e canto gli allievi (giovani e meno giovani) dei maestri Roberta Torzullo, Paola Veronese, Enrico Canalaz e Sandro Norbedo. Sono in programma musiche di Carulli, Lehar, Czerny, Couperin, Clementi e altri.

Al termine del saggio gli insegnanti assegneranno dei premi agli allievi migliori. Al pianoforte si cimenteranno Cristina Marinaz, Ilaria Bonanno, Ottavio Gruber, Ingrid Umek e Giorgio Demarchi; al violino Erika Umek; alla chitarra Lorenza D'Italia, Elena Smotlak, Gianna Benvenuto e Giovanni Capozzari. Il coro è composto da Martina Asciano, Annalisa Detela, Giulia Giorgia Demarchi, Claudia Fadini e Giulio Marcusa.

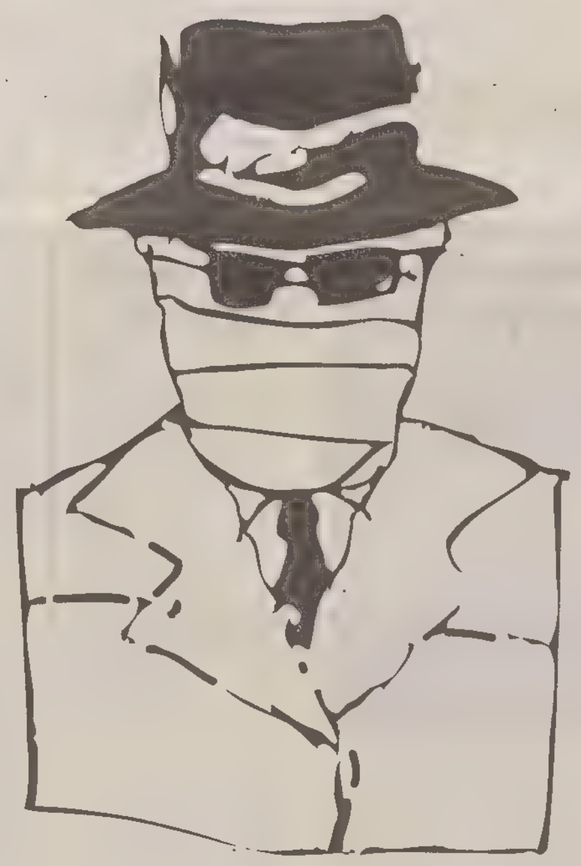
r.m.

SGONICO

Assunzione al Comune

Il Comune di Sgonico indice una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato (3 mesi) di un collaboratore professionale - 5.a qualifica - area tecnica. Fra i requisiti richiesti diploma superiore e conoscenza della lingua slovena. Domande di ammissione entro le ore 14 dell'8 giugno. Per informazioni Comune di Sgonico, tel. 229101.

MAGIC veste tutti...



ma proprio tutti!

MAGIC
abbigliamento
Il nuovo gusto della convenienza

TRIESTE
Via Dei Leo 8/1 - Via Pascoli 35/2

ORE DELLA CITTA'

Manifestazioni tibetane

Oggi, alle 17, al Tempio Anglicano di via S. Michele 11, a conclusione delle manifestazioni tibetane l'Associazione nazionale Italia-Mongolia, in collaborazione con il Centro tibetano Sakya, presenta diapositive sulla Mongolia in generale e Karakorum, mitica città di Marco Polo, a cura di Giorgio Blasco. Ingresso libero.

Circolo La Rupe

Il circolo culturale La Rupe costituitosi recentemente a Opicina, organizza, come prima iniziativa pubblica nella Casa Brdina, via di Prosecco 109, con inizio alle 20.15, un incontro con il giornalista Paolo Rumiz che parlerà sul tema: «Il futuro dell'Europa dopo la tragedia nell'ex Jugoslavia».

Architettura e paesaggio

Oggi, alle 17, al Museo Revoltella, via Diaz 27, presentazione del libro di Karl Friedrich Schinkel, «Architettura e paesaggio». Partecipano Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra; Luciano Semerani, docente di composizione architettonica; Marco Pogacnik, autore del libro; Giovanni Chiaramonte, autore delle foto.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si esibirà in concerto il pianista triestino Massimo Gabellone.

Assemblea dell'Acega

Si informa l'utenza che oggi è stata indetta dalla segreteria comprensoriale Fnle-Cgil un'assemblea del personale. Pertanto potranno esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

In visita al Revoltella

Oggi, alle 17.30, la dottoressa Franca Marri, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata. Ingresso da via Diaz 27.

Giovani dell'Avis

Oggi, alle 20.30, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il «Gruppo giovani Avis», donatori di sangue, con il patrocinio del Comune, presenta «Un concerto per pensare», incontro musicale per sensibilizzare i giovani di Trieste sui problemi legati alla donazione di sangue in città.

Mystère al Giulia

Al Centro commerciale «Il Giulia», ancora fino all'11 giugno, tavole originali del fumetto «Martin Mystère» detective dell'impossibile.

Cmm N. Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per bambini dagli 8 ai 14 anni che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare al 410026.

Festa delle erbe

Il Filo d'argento-Auser e il Coordinamento donne pensionate dello Spi-Cgil organizzano per domenica 19 giugno una visita a Forni di Sopra in occasione della Festa delle erbe. Per informazioni telefonare al numero verde (chiamata gratuita) 1678-68116 oppure al 363336, dalle 16 alle 18.30.

Salotti del venerdì

Per «I salotti del venerdì» organizzati da Digo Witz e Bradaschia in favore degli scienziati del Centro internazionale di fisica teorica, «Le belle canzoni dei ricordi» interpretate dal soprano Liliana Manzoni, dal mezzosoprano Marcella Pillon, dal baritono Giulio Brizzi accompagnati dal m.o Alessandro Prodan. Appuntamento all'hotel Adriatico di Grignano, alle 20. Presenterà Digo Witz.

S. Antonio Nuovo

In preparazione alla solennità del Corpus Domini si terrà, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, l'adorazione prolungata del Santissimo Sacramento, dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 oggi, domani e sabato; dalle 17 alle 18 l'ora comunitaria di adorazione sarà predicata da mons. Vittorio Cian.

Allround kayak club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club, rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il raddrizzamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Termine ultimo per le iscrizioni al 1.o corso di giugno: giovedì 9 giugno. Programmi dettagliati e informazioni in via della Pietà 12/1 ogni giovedì sera dalle 21 o al 55311.

Italo americana

Anche quest'anno, l'associazione organizza nella sede di via Roma 15, corsi intensivi di lingua inglese. I corsi, a tre livelli (intermedio, avanzato e di conversazione) sono condotti da insegnanti di madrelingua, e si svolgeranno nelle ore pomeridiane e serali, dal lunedì al giovedì, per un periodo di cinque settimane, a partire dal 6 giugno e fino al 7 luglio. Per iscrizioni e informazioni dettagliate, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, II piano, tel. 630301, dalle 16 alle 19 (sabato escluso).

Club Cinematografico

Oggi, alle 20.30, al Club Cinematografico Triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videoamatori che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese, montaggio, sonorizzazione. Il laboratorio prevede pure dimostrazioni pratiche dell'uso di varie apparecchiature per il montaggio audio-video. Ingresso libero.

Pronto soccorso

La Junior Chamber organizza oggi un corso di pronto soccorso aperto a soci e simpatizzanti della Jci. La lezione, in programma presso un'unità didattica dell'ospedale di Cattinara, a partire dalle 19.30, sarà tenuta dal dottor Giorgio Berlot, aiuto primario del reparto di anestesia e rianimazione. Il corso, della durata di tre ore circa, sarà supportato da mezzi audiovisivi e darà la possibilità di esercitarsi su appositi manichini.

Il Canada in diapositiva

Alle 20.30 di oggi nella sala del bar Dlf, via Galatti 9, verrà presentato «Il Canada», attraverso le diapositive di Gino Oselladore. L'ingresso è libero.

Centro Olimpia

Oggi la manifestazione di chiusura del Centro Olimpia Campi Elisi «Antonio Coselli» alle 18.30 al Palazzetto dello sport, con il saggio degli allievi che hanno seguito i corsi durante l'anno 1993-'94.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 si svolgerà un programma con un filmato su Trieste e dintorni.

Assemblea Eurcest

Oggi, alle 20 in prima convocazione, e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede dell'associazione in via Genova 23, II piano, assemblea annuale ordinaria dei soci, con all'ordine del giorno: elezione della presidenza dell'assemblea; relazione del presidente, Megi Pepeu; bilancio consuntivo del '93 e preventivo del '94.

Festa di fine anno

Domani, alla scuola media «Fonda Savio - Manzoni» alle 10.30 (classi seconde) e alle 11.30 (classi terze) si terrà lo spettacolo di fine anno e la premiazione delle attività sportive. I genitori degli alunni sono invitati a partecipare.

Vittime civili di guerra

Venerdì 10, nella chiesa di S. Giacomo in Monte, alle 19, l'Anvcg farà celebrare una messa per commemorare il 50.o anniversario del bombardamento a Trieste del 10 giugno 1944.

RISTORANTI E RITROVI

Festa della Birra al Paradiso

Tutte le domeniche dalle 20 alle 24, ballo con orchestra e video-disco. Birra da sballo. Ingresso gratis.

Grande Festa al Paradiso

Stasera, dalle 21 alle 02, la scuola di ballo Loris organizza una spettacolare coreografia per la festa di fine corso. Insieme a tanta bella gente che balla. Sicuramente passeremo una bella serata. Vi aspettiamo.

Fofoca brasileira

Cucina brasiliana. Via Rossetti 3.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La natura non tollera menzogne.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18; temperatura massima: 25,5; umidità 70 per cento; pressione milibar 1016,2, in aumento; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo con temperatura di 19,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.17 con cm 0 e alle 18.54 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.39 con cm 22 e alle 11.55 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.19 con cm 7 e prima bassa alle 2.11 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

BIMBI ALLA SCUOLA ROSSETTI

«Nella città del racconto» Uno spettacolo per la pace

49 bambini per una cultura della pace e della fratellanza. Gli alunni della IB, IC e IIB della scuola D. Rossetti, nell'ambito del Progetto ragazzi 2000, hanno messo in piedi con l'aiuto dell'insegnante Maria Grazia Mora, una recita corale della durata di un'ora e mezza circa. Lo spettacolo, dal titolo «Nella città del racconto», con parlato, mimica, danza e canto, ha voluto mettere in rilievo problematiche attuali e comuni attraverso tre modi di raccontare: la favola ecologica, la storia realistica e la fiaba. Il gruppo, spiega l'insegnante, è riuscito nonostante la giovane età a organizzarsi in maniera armonica e per un tempo piuttosto lungo, rivelando doti di «drammatizzazione» abilità operative notevoli. Allo spettacolo hanno fatto da spettatori nei giorni scorsi numerose classi di varie scuole, anche materne e superiori, e domani, alle 8.25, verrà rappresentato anche per i genitori dei bambini della scuola. L'iniziativa, inoltre, si è inserita in un progetto di intercultura con le scuole Foschiatti e Rodari, avente il medesimo obiettivo di sensibilizzazione alla pace e alla solidarietà.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 30.5 al 5.6

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

NATI: Kosmac Matej.
MORTI: Ferluga Luciana, di anni 60; Leghissa Bruno, 65; Moratillo Emilio, 87; Floridan Tullio, 65; Avanzini Carlo, 62; Degrassi Oliviero, 82; Rismondo Antonia, 74; Bose Alfredo, 86; Rizzitelli Ferruccio, 63; Novelli Bruno, 70; Romano Ildegardo, 88; Giaconia Gastone, 73; Weis Emma, 72.

F0286
LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

IMMAGINI DI STORIA TRIESTINA ALLA BERGAMAS

La città dei ragazzi

Una mostra sull'attività svolta dagli allievi delle medie

CENTENARIO
Treno storico

Sabato 18 giugno, per iniziativa dei dopolavori ferroviari di Trieste, Monfacolone e Cervignano, dell'Associazione Mitteleuropa e del Museo ferroviario, treno storico rievocativo della ferrovia Monfalcone-Cervignano. Il treno, composto dalle carrozze storiche del museo e trainato da locomotiva a vapore, partirà da Trieste-campo Marzio alle 9.45 per Monfalcone e Cervignano. Biglietti disponibili ai dopolavori ferroviari, o al museo ferroviario ogni giorno dalle 9 alle 13, escluso il lunedì (tel. 3794185).

Antiche lastre fotografiche risalenti al 1907 e appartenute a un fotografo che allora aveva bottega in piazza della Borsa e che ci riportano una Trieste «belle époque». E ancora, un documento originale con la firma dell'ingegner Strudthof, il creatore della cantieristica triestina. Oppure una cetra da tavolo fine Ottocento, con i suoi bei spartiti.

Ce n'è abbastanza per ingolosire quasiasi amante della storia triestina. Giacché proprio di questa storia parlano tutti gli oggetti esposti in una delle sezioni della mostra inaugurata alla scuola media «Bergamas» (via dell'Istria 45), aperta fino al 10 giugno (orario 8-13), che ha avuto il patrocinio del Comune e del Provveditorato di Trieste.

«La mostra non è altro che il compendio delle attività e delle ricerche

Il rione di San Giacomo coinvolto nell'iniziativa

svolte dai nostri allievi — ha spiegato il preside dell'istituto, Carmelo Ceraolo — anche se c'è da dire (questo è il secondo anno che ripetiamo l'esperienza) che il rione di San Giacomo, privati e associazioni, hanno fatto a gara per darci una mano».

Sulla scia dello slogan che il vecchio modo di far scuola è ormai superato perché i ragazzi vogliono fare delle esperienze dirette su tutto, la mostra ha anche altre due sezioni. «La prima di queste — ha puntualizzato il coordinatore delle attività didattiche, professor Giuseppe Ferraro — verte sull'ambiente marino in base a uno studio che abbiamo avviato in quest'anno scolastico con la collaborazione, tra gli altri, della Riserva marina di Miramare». Il visitatore può ammirare su dei pannelli murali delle misurazionitecnico-scientifiche riguardanti le acque del nostro golfo fatte dagli alunni nei mesi scorsi con una prova pratica e relativa uscita in mare con un rimorchiatore della Tripcovich.

Un altro tema trattato dagli allievi della «Bergämas», un po' sulla falsariga di quello dello scorso anno, riguarda il traffico e la viabilità. Inoltre, chi visiterà la mostra potrà anche ammirare e provare degli inediti veicoli elettrici sistemati nel cortile dell'istituto: una Fiat «Panda» e un pulmino.

Daria Camillucci

LA SOCIETA' SAN VINCENZO DE' PAOLI

Aumenta l'impegno giovane verso deboli e sfortunati

Relazione di numeri per l'attività della Società di S. Vincenzo de' Paoli nel 1993. Ben 290 soci attivi si sono posti al servizio delle 29 Conferenze, 26 parrocchiali e 3 extraparrocchiali della diocesi di Trieste. L'opera di un così gran numero di volontari sul nostro territorio si è rivolta a un'assistenza continua per 392 famiglie, saltuaria per altre 984. Sono state migliaia le visite domiciliari e negli ospedali. È stato organizzato un servizio di accoglienza e un altro rivolto agli anziani bisognosi, mentre sono stati distribuiti sussidi in denaro, generi alimentari, medicinali, vestiario e mobili. È stato organizzato un soggiorno estivo alle «Beatitudini» e sono stati inviati aiuti alle Conferenze di S. Vincenzo in Croazia e nei paesi del Terzo Mondo. Tra i 290 soci è confortante verificare il sempre maggiore impegno dei giovani, ha osservato il presidente del Consiglio, Beniamino Vitale. A centosessantun anni dalla sua costituzione, la Società di S. Vincenzo de' Paoli comprende 870.000 membri nel mondo, raggruppati in 26.200 Conferenze, in 125 paesi dei cinque continenti.

In una recente assemblea cittadina tenuta al Seminario diocesano si è rilevato che il mondo del disagio cittadino cui è rivolta l'azione della S. Vincenzo comprende i più diversi settori. Tra questi: 101 malati ospedalizzati e 5 portatori di Aids, 41 etilici, 35 minori disadattati, 11 ex carcerati, 124 affetti da problemi di solitudine, 66 stranieri, 52 carcerati, 56 tossicodipendenti. La Società di S. Vincenzo collabora costantemente con la Caritas Diocesana e gli enti pubblici e privati. Cerca di privilegiare in special modo le visite a domicilio per coloro che, soli o in famiglia, necessitano di una fraterna collaborazione ai loro problemi oltre che di aiuti materiali. Per questa gran parte di umanità disagiata la San Vincenzo concretizza l'impegno della solidarietà in azioni di volontariato che indicano rispetto per il prossimo e recupero della coscienza civile.

Anna Maria Naveri

MOSTRA IN VIA SCHIAPARELLI

Uniformi originali dei reduci al Centro di Storia militare

Da più di 20 anni esiste a Trieste un'associazione culturale che si interessa di storia, modellismo e collezionismo militare. Si tratta del Centro regionale di studi di Storia militare antica e moderna. Negli ultimi anni, fra le varie attività si è cercato di ricordare i combattenti della II guerra mondiale, allestendo nella sede del centro delle vetrine contenenti cimeli vari e dei manichini vestiti con le uniformi originali dell'epoca. L'iniziativa è piaciuta soprattutto ad alcuni reduci e a famiglie di ex combattenti, tanto che molti hanno deciso di donare i loro cimeli al Centro stesso.

Un reperto molto bello oltre che importante è stato donato dal prof. Egidio Furlan, pluridecorato ed ex presidente della sezione Guido Corsi dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, che ha consegnato la propria uniforme usata nel '42 quando era tenente della Julia nel 9.o batt. Alpini Vicenza. Sulla giubba fanno ancora risalto i distintivi del battaglione e della campagna d'Albania. Un altro corredo donato in questo ultimo periodo, è quello appartenuto al ten. Silvio Balestra ufficiale di artiglieria scomparso nel '44. La famiglia Balestra ha voluto affidare i preziosi cimeli al Centro i cui esperti hanno potuto ricostruire un manichino completo, dall'elmetto agli scarponi chiodati. Al collo è appesa la piastrina di riconoscimento e al petto il distintivo del 5.o Corpo d'armata, con il quale l'ufficiale ha combattuto nel '42/'43 nella zona balcanica di Karlovac. E' possibile visitare il Centro studi i mercoledì, dalle 17 alle 19, e le domeniche dalle 10 alle 12, nella sede di via Schiaparelli 5. Nella foto il manichino con l'uniforme completa del ten. Balestra.

BILANCIO

Trieste chiama e il sindaco risponde

La redazione di Radioattività e il sindaco Riccardo Illy hanno tracciato un bilancio complessivo della trasmissione radiofonica «Trieste chiama, il sindaco risponde». «Una trasmissione che è servita ad affrontare alcuni temi specifici, e quindi a evidenziare anche qualche problema di cui non ero a conoscenza», ha detto il sindaco. «Grazie a questa iniziativa, ha concluso, alcuni sono già stati risolti». La trasmissione è andata in onda venerdì 27 e sabato 28 maggio dalle frequenze di Radioattività (97.500 e 98.000 Fm) nelle ultime due puntate di questa prima serie, che saranno replicate oggi e domani alle 12.30.

I temi che maggiormente stanno a cuore ai triestini possono essere individuati tracciando una semplice statistica: la maggioranza delle telefonate riguardava i problemi del traffico e il conseguente inquinamento nel centro-città, seguono a ruota le preoccupazioni per l'occupazione e il problema dei parcheggi. Numerose anche le telefonate sui problemi delle attività giovanili e dell'edilizia urbana.

Drink per tutti i gusti

Continuano le segnalazioni per «Un gusto per l'estate», la manifestazione organizzata dalla Stock con la partecipazione della Fipe, della Camera di Commercio e de «Il Piccolo», dedicata ai giovani barman triestini: utilizzando le schede pubblicate giornalmente sul quotidiano, i lettori designeranno i dieci finalisti che si contenderanno il titolo nella serata in programma il 29 giugno allo stand Stock alla Fiera di Trieste. L'iniziativa intende valorizzare le nuove creazioni in fatto di bere, frutto della professionalità degli esercenti triestini e dei loro collaboratori che le proporranno alla propria clientela durante tutta l'estate: drink dissetanti, moderatamente alcolici, che hanno, come punto di riferimento, i tantissimi gusti della Keglevich Vodka Glaciale. Alla ribalta dei possibili protagonisti della manifestazione presentiamo oggi Valentina Fabi: ventunenne, la potete incontrare dietro il bancone del bar «Al canarino» di via Nazionale a Opicina, alle prese con i suoi mix. «Non è molto tempo che mi cimento con lo shaker — ci dice — ma ho frequentato dei corsi e penso di cavarmela bene visto che i clienti continuano a tornare nel mio bar e a fidarsi delle mie proposte...».

Ricordiamo che le schede andranno consegnate entro il 13 giugno (ma perché attendere l'ultimo minuto?) alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni, 1: i dieci lettori che avranno inviato il maggior numero di schede verranno premiati con un «party grill», particolarmente utile a chi ama preparare belle grigliate all'aperto.

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
RASSEGNA DI NUOVI LONG DRINKS
Un gusto per l'estate
STOCK
IL MIO LONG DRINK PREFERITO È :
creato da :
esercizio
Cognome Nome
Indirizzo
CAP Città Tel. (0)
AUT. DECRETO N. 14009 del 7/5/1994

LA «GRANA»

Quando la burocrazia finisce per prevalere sul buonsenso

Care Segnalazioni,
siamo un'associazione titolare di casella postale alla Posta centrale di Trieste. Il 25 maggio abbiamo ricevuto presso la nostra casella l'avviso per il ritiro allo sportello n. 25 di un plico raccomandato proveniente dall'amministrazione postale stessa. Allo sportello però ci aspettava il netto e assoluto rifiuto degli addetti a consegnarci il plico perché, non essendo esso inequivocabilmente indirizzato a noi, non era perfettamente coincidente con l'intestazione della nostra casella. A nulla è servito consegnare agli addetti i documenti personali dei nostri delegati al ritiro delle raccomandate, proponendo di fotocopiarli così da poter tutelarsi, né spiegare che eravamo noi gli intestatari, senza ombra di dubbio. Abbiamo forse convinto gli addetti, ma la prassi burocratica deve evidentemente prevalere sul buon senso. Il plico raccomandato è stato rispedito al mittente e non si sa quando potremo riaverlo.

Paolo Zelco
presidente del Centro Studi «A. Rapetti Bassi»

Parcheggio selvaggio fra le immondizie

Questa fotografia è stata scattata domenica 22 maggio. Potrebbe però essere stata fatta in qualsiasi altro giorno della settimana, per quanto riguarda il parcheggio, a dir poco, selvaggio, dei motorini sul marciapiede. Ma quello che porta allo sconforto è la situazione dei bottini che, a causa della grande incuria degli abitanti della zona, offre lo spettacolo ben visibile, proprio davanti al portone di via Molino a Vento 69. Si prega l'autorità preposta, a intervenire, sia per i «parcheggi», sia per evitare discutibili «olezzi» con l'avvicinarsi della stagione calda, e per dare un aspetto dignitoso alla entrata dello stabile della suddetta via.

Furio Zago

PIAZZA UNITA'/ PARCHEGGIO

«Il problema sarà il mare»

In democrazia anche l'ultimo fesso ha il diritto di dire la sua opinione, specie se deve pagare attraverso le tasse opere della cui necessità non è convinto.

Mi riferisco, dalla costruzione del megagarage nella più bella piazza sul mare, per aggiungere qualcosa che è rimasto in secondo piano nei precedenti interventi, che è invece della massima importanza: l'opera verrebbe costruita su materiali di riporto.

Infatti, basterebbe leggere la storia di Trieste (per citare i più famosi storici: Kandler o Scussa) o interpellare qualche geologo, per scoprire che dove c'è oggi il Borgo Teresiano c'erano un tempo le saline, e a porta Riborgo vicino via Donota, c'erano le vecchie mura di cinta della città con uno stretto passaggio o mulattiera e a destra il mare; recentemente si è trovato in Cittavecchia, durante degli scavi, il vecchio porto romano, e dove c'è il caffè «La Portizza», sotto, ci sono ancora le maniglie che servivano per l'attracco delle barche che venivano dall'Istria.

Altro che reperti archeologici: se malauguratamente verrà fatto, questo parcheggio, vi troverete conchiglie e tanta sabbia. Precario sarebbe l'equilibrio degli stabili circostanti, costruiti su palafitte e giustamente sarebbero da temere, come ha detto, i danni delle alte maree e dell'acqua alta nella stagione autunnale e le mareggiate. Quante volte i commercianti della zona, fino in piazza della Borsa hanno subito danni dagli allagamenti che con il parcheggio sotterraneo risulterebbero inimmaginabili?

Come estremo rimedio, se la ragione non prevarrà, avremmo l'arma del referendum che già qualcuno ha preventivato.

Antonio Pirchio

Cardiopatici
Problema risolto

L'Usl Triestina, comunica con piacere che il problema sollevato a mezzo stampa, e con missiva indirizzata all'amministratore straordinario, dei pazienti del Centro di riabilitazione del cardiopatico dell'ospedale Maggiore, ha potuto essere provvisoriamente risolto.

La terapista signora Maria Clarig ha portato infatti riprendere il servizio con decorrenza 31 maggio e per ulteriori 3 mesi. La temporanea assenza per maternità di altra terapista ha reso possibile procedere alla sostituzione, utilizzando la prima unità disponibile nella graduatoria concorsuale, che è risultata essere appunto la signora Maria Clarig, particolarmente esperta nelle tecniche di riabilitazione del cardiopatico.

Permane, peraltro, il divieto generale di assunzione in ruolo previsto, per tutte le qualifiche, dalla Legge finanziaria 1993, salvo deroga concessa dalla direzione regionale della Sanità.

Naturalmente, l'auspicio dell'amministrazione è che, prima della scadenza dei 3 mesi, possa intervenire un pronunciamento regionale che renda possibile l'assunzione definitiva, sia della terapista per il Centro di riabilitazione del cardiopatico, che di altre unità di assistenza la cui acquisizione riveste altrettanta importanza per diversi reparti e servizi.

In carenza, non può essere chiesto all'Usl di violare la Legge finanziaria consapevolmente approvata dal Parlamento, neppure per le buone ragioni indicate dai firmatari della doglianza.

Il sostituto dell'amministratore straordinario (dott. Franco Zigrino)

Il coro croato

Abbiamo ricevuto dal teatro Comunale di Monfalcone una copia della critica, firmata da Fedra Florit, del concerto che il Coro della nostra radiotelevisione croata ha eseguito al Festival Danubio, il 13 maggio. Ci permettiamo prima di tutto la constatazione che l'accoglienza dell'intero concerto da parte del pubblico è stata più che calorosa, esprimendosi in lunghissimi applausi dopo ogni brano del programma e alla fine del concerto. Ci pare dunque che l'asserzione sull'accoglienza disorientata è esattamente l'opposto della verità, un'asserzione che chiaramente — falsificando la verità — suggerisce quello che la critica pretende.

In secondo luogo, ci ha sgradevolmente sorpreso la qualificazione che il coro sia «evidentemente amatoriale». Ci pare una diretta offesa: non crediamo che in Italia, come negli altri paesi, si possa dire «dilettanti» a dei professionisti senza offendere la loro dignità; professionisti inoltre che hanno raccolto tante prove delle loro qualità artistiche in numerosissimi paesi europei.

Benché siamo d'accordo con una completa libertà di pensiero, vorremmo esprimere la nostra indignazione per il comportamento del critico musicale del giornale, e la meraviglia che un giornale italiano, di un paese amico, pubblichi parole tanto offensive e gratuite contro un complesso musicale fra i più rappresentativi della Repubblica di Croazia.

Fred Dosek
coordinatore musica
Hrvatski Radio

In realtà avevo scritto: «Da disorientate a calorose le accoglienze del pubblico», il che corrispondeva esattamente all'iter della serata, iniziatasi con pagine di Schubert e Brahms e proseguita, con ben migliori esiti, in altri repertori. Poiché la cifra stilistica di Schubert e Brahms non era caratterizzata da scelte tecnico-interpretative in linea con una determinatezza professionale, il ricorrere al termine «amatoriale» mi era sembrato gentile e in grado di far glissare sui problemi (ci sono ottimi cori amatoriali, mentre la spiccia presunzione finisce in ogni caso per partorire il dilettantismo).

Del resto, credo che in presenza di manifestazioni di caratura internazionale, quali il Festival «Danubio», i criteri di giudizio vadano mantenuti costanti, indipendentemente dal Paese di provenienza degli artisti.

Fedra Florit

RICORDI / LO SBARCO IN NORMANDIA

«Tragico silenzio di un cimitero di guerra»

6 giugno 1944: «Go!». Les sanglots longs - Des violons - De l'automne - Blessent mon coeur - D'une langueur - Monotone.

Come noto, questo ricamo poetico di Verlaine trasmesso dalla Bbc a uso della Resistenza francese, fu il segnale dello scatenarsi dell'operazione «Overlord», la grandiosa e sanguinosa battaglia di Normandia.

In un settore di costa di circa 80 km su cinque spiagge (Sword, Juno, Gold, Omaha, detta la «sanguinosa», Utah) lunghe da 1 a 4 km ciascuna, situate tra la foce dell'Orne e Saint-Martin - de - Vareville, già nelle prime 24 ore di combattimento gli Alleati ebbero oltre 12.000 caduti; più ancora ne ebbero i tedeschi. Accaniti i combattimenti, e non si contanto gli atti d'eroismo d'ambo le parti. Innumerevoli corpi giacevano straziati da raffiche di mitragliatrice, da schegge di bombe, atroce morte per soffocamento dei paracadutisti lanciati su quelle praterie inondate artificialmente su ordine di Rommel, che non riuscirono a sottrarsi al risucchio dell'acqua e del fango a causa del peso dell'equipaggiamento.

Già da tempo, ormai, si stanno preparando grandiose manifestazioni per celebrare il cinquantenario dello sbarco: addirittura, negli Usa una ventina di reduci paracadutisti (ovviamente ultrasettantenni) si stanno allenando da mesi, con la speranza di poter ripetere il lancio di cinquant'anni fa.

Circa tre anni fa ebbi l'occasione di visitare in Normandia alcuni posti dello sbarco, uno dei diversi musei (quello di Arromanches, località famosa per il porto artificiale) nonché il cimitero americano di Saint-Laurent-Vierville (Omaha Beach): oltre 10.000 croci bianche, inframezzate da qualche stella di David, perfettamente allineate in lunghe file su un verde tappeto erboso.

Rimasi attonito e allibito di fronte a questo spettacolo tragicamente silenzioso: penso che l'«Urlo» di Munch sia l'espressione pittorica che meglio esprima, appunto, il tragico silenzio di quel cimitero e di tutti i cimiteri di guerra.

Attilio Redivo

Salvato dalla religione

«Are you Catholic? Yes — risposi — me too» (Sei cattolico? Sì - Anch'io, disse lui). Questo il breve dialogo intercorso tra me, italiano, e un soldato americano, che mi scortava, durante il tragitto verso il primo posto di raccolta per prigionieri di guerra situato nelle immediate retrovie del fronte, in Normandia, nel giugno 1944.

Si sta avvicinando la data del D-Day, quella che ha determinato i destini del mondo intero con lo sbarco alleato in Francia: migliaia e migliaia di soldati, di mezzi militari, di aerei e navi mobilitati per l'invasione dell'Europa. In questi giorni si stanno organizzando grandi festeggiamenti per ricordare il 6 giugno 1944, il giorno più lungo, il giorno dello sbarco, e comitati più o meno ufficiali preparano la coreografia convogliando verso quella regione migliaia di reduci che, dopo 50 anni, dovranno dare una certa solennità alla cerimonia.

Ma tutta questa enorme manifestazione sarà vissuta solamente da coloro che hanno contribuito alla vittoria, cioè dagli alleati, così almeno è stato programmato, non permettendo agli altri, a coloro che in un modo o nell'altro si trovarono dalla parte opposta, di partecipare. Ebbene, in quel posto, cioè in Normandia, mi sono trovato anch'io coinvolto in quella immane tragedia, naturalmente dalla altra parte.

Dopo lo sbarco alleato avvenuto sulle coste francesi, chiuso in un accerchiamento, senza possibilità di scampo, sono stato preso dalle truppe americane, a Cherbourg. Appena catturato si è svolto il dialogo riferito all'inizio di questa lettera, alla conclusione dello stesso, il soldato americano, guardandosi intorno con circospezione, ho estratto dal petto una medaglietta, raffigurante una immagine sacra, appesa al collo, mostrandomela e tenendola per un attimo in bella evidenza come a significare: «Uno scudo a difesa della propria incolumità». «La fede a scudo della vita». Non lo so che cosa provò lui, in quel momento. Io, invece, oltre a ringraziare il Cielo per aver incontrato un praticante la mia stessa religione, ebbi la certezza che avrei continuato a vivere. Fra cattolici, pensai, non ci si ammazza.

Guido Stecher

Isabella nel '50

Mia sorella, fotografata a 3 anni, nel 1950, in piazza Sant'Antonio.
Mariuccia Tommasi

Telefono amico

Il Telefono amico ringrazia gli studenti del liceo linguistico Bachelet con la professoressa Salvi, per aver permesso all'associazione, grazie alla loro disponibilità e collaborazione, di essere presenti all'8.a manifestazione «50 e più».

Ringrazia inoltre per il supporto tecnico la ditta Sma che ha permesso di utilizzare gratuitamente un computer multimediale, ed è grata inoltre ad Andrew Fawler per aver prodotto gratuitamente il programma pubblicitario multimediale.

Telefono amico

«A inquinare non sono i cani ma gli scarichi e lo smog»

«Gli accompagnatori dei cani nei parchi e nei giardini pubblici, che risulteranno privi di attrezzature per la pulizia degli escrementi incorreranno in una sanzione di 50.000 lire». Ma quali parchi? Quali giardini? Se dappertutto è vietato l'ingresso ai cani?

Nelle altre città europee c'è l'obbligo della paletta, ma i cani possono entrare dappertutto; non ci sono negozi, stabilimenti balneari e suoli pubblici vietati ai cani. Nella pineta di Barcola, i possessori dei cani, prendono multe salatissime se sorpresi a prendere il sole con il loro amico a quattro zampe sotto la brandina, mentre ciclisti coloratissimi fanno slalom fra i bagnanti, vigili e carabinieri motorizzati transitano sul lungomare a fianco della gente distesa sugli asciugamani; se devono vigilare, perché non lo fanno a piedi? Inquinano più i loro scarichi sulla testa delle gente che il cane tenuto a guinzaglio.

Voglio precisare che non sono contraria a questa ordinanza, ma penso che sia esagerato e abbia oltrepassato ogni limite vietare al cane di fare la pipì sul marciapiede (dove possono?, nel pannolone?).

Quando il cane decide di fare la pipì, l'azione è tanto veloce che il padrone non ha tempo di pensare che è sul marciapiede, di valutare la situazione e di intervenire di conseguenza, perché il cane ormai l'ha già fatta! La bestia purtroppo, non ha la parola per chiedere pipì, alza la zampa e la fa, e se questo succede, con che cosa la si raccoglie? I cani maschi poi, alzano la zampa molto frequentemente, perché per la loro natura lasciano delle «tracce», ogni alzata di zampa costerà 100.000 lire, penso che non uscirò più di casa col mio cane, se non munito, oltre che della paletta, anche del secchio d'acqua.

È questo che chiederei all'assessore Sergio Grioni che ha inviato 2.500 lettere ai possessori di cani in regola con la tassa (la tassa per cosa a questo punto?), di precisarmi quale dovrebbe essere l'attrezzatura idonea a raccogliere la pipì. Per quanto riguarda la paletta, chiedo perché il Comune mi obblighi a comperarla, dato che il mio cane è di piccole dimensioni, e potrei risolvere la situazione con una semplice salviettina di carta. C'è gente per la quale anche il costo della paletta grava sul bilancio, e può anche succedere sbadatamente di rimanerne senza al sabato sera. Che si fa fino a martedì mattina? Se lo scopo è di tener pulita la città penso che sia l'azione che conta, non con che cosa lo si fa.

Mi vien da pensare che tutto questo sia un'altra scusa per poter immagazzinare multe.

Iris Rossmann

Illustri ascendenze

Nella cronaca della visita a Trieste del gran maestro del Grande Oriente d'Italia, avv. Virgilio Gaito, in occasione del centenario della loggia Alpi Giulie, pubblicata domenica 29 maggio, mi chiama Tommaseo (con due emme), facendo pensare ai lettori che la mia famiglia abbia qualche parentela con quella del famoso letterato e filologo dalmato Nicolò Tommaseo. La cosa mi lusingherebbe molto, se fosse vera. Ma purtroppo non è così. Altre sono le famiglie triestine che possono vantare una tanto illustre ascendenza. E poiché è meglio evitarmi l'indesiderata fama di appropriarmi indebitamente di antenati altrui, vorrei cortesemente precisare che il mio cognome si scrive Tomaseo, con una sola emme e non con due.

Lodovico Tomaseo

Non sono ingegnere

Su «Il Piccolo» del 25 maggio, alla pagina 17, Città e Provincia, nell'articolo dal titolo «Ferita da chiudere» mi viene erroneamente attribuito il titolo di ingegnere. Segnalo che il sottoscritto è laureato in Scienze naturali, e quindi dottore naturalista e non ingegnere.

Giuliano Sauli

ELARGIZIONI

— In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nell'XI anniversario (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Manlio Miccoli nel XVIII anniversario (27/5) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo; 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Angelo Della Bella nel IV anniversario (1/6) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Alzetta per il suo centesimo compleanno (3/6) dai figli e loro familiari 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo; 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Massimo Bonechi per il compleanno (3/6) dai genitori 100.000, da zia Bruna 30.000 pro Astad; da zia Lina e cugini Mirella e Riccardo 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Cocola nel VII anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo De Marchi nell'anniversario (3/6) dalla moglie Arialda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Civitani a un anno dalla scomparsa (3/6) dai familiari 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ermenegildo Fabris nel XXXI anniversario (3/6) dalla figlia Emma e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Major John A. Kellett nel V anniversario dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer; 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Silvio Polli nel IV anniversario dai figli Elio, Gea e Talassia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Alma Venier Clama per il compleanno (3/6) dalla nuora Franca 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; 100.000 pro Astad; 100.000 pro Piccala Casa S. Leopoldo, Rovigo.
— In memoria di Guido Zanier (3/6) dalla famiglia 15.000 pro Agmen; 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Zuliani in Bottin per il compleanno (3/6) dal marito Cesare Bottin 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Div. cardiologica prof. Camerini).
— In memoria di Maria Riosa da Sofia Gardoni 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Sterle da Lucia Grassi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paolo Stocchi da Novella e Marcello Stocchi 500.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Gemma Tombacco da Maria Spessot 50.000, dalla fam. Magrassi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Beppino Toraldi dalla fam. Bradamante 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruto Valeri e Angela Drozina da Vinicio, Mirella figli e nipoti 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavia Zaratin in Moret da Sonia e Paolo Guadagno 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Zardi da Elda ed Elvino 200.000 pro Agmen; dagli amici di Roby e Patrizia: Bonifacio, Erice, Deste, Pavani, Boico, Cobau, Sorz, Coretti 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche scientifiche); da Wally Bossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei miei cari genitori Angelo e Santa da Ida 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei fratelli Ferruccio, Alberto, Maria, Pino e mamma Feresin da Ida 20.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Padre Pio da N.N. 20.000 pro Casa di sollievo della sofferenza (S. Giovanni Rotondo).
— Per ringraziamento da Giuseppina Lipout 50.000 pro Avo.
— In memoria di Nives Bizzaro da Dina e Luigi Montebugnoli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Busico dalla famiglia Cocola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Cavalli in Comelli dalla cognata Uccia Comelli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ezio Crevatin da Renata e Francesco Mattucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Camera da letto, prezzo da sogno.

Tisettanta
6.870.000!
Concreta nelle soluzioni, squisita nel design, essenziale nel prezzo. Letto a 2 piazze, 2 comodini in noce, armadio a 6 ante completo di cassettiera, firmati Tisettanta. Fino al 30 giugno, da Zinelli & Perizzi, a Trieste.
zinelli & perizzi
In via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, a Trieste

SoluziOni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di: IDRAULICI ● ELETTRICISTI FABBRI ● RADIOTECNICI
SoluziOni dispone di altri servizi.

CLIMATIZZATORI
Consulenza gratuita
La SOLUZIONI Pronte Riparazioni a Domicilio raccoglie prenotazioni al 662.266 per consulenze gratuite a domicilio su climatizzatori d'ambiente.

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA GERMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEGUE PRANOTERAPIA.
040/55406

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 53 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PESCA

Cavedani più facili se la frutta è matura

Stagione di ciliegie, stagione di cavedani. Non è una novità, anche se i pescatori di mare restano sempre stupefatti quando vedono le lenze di fiume che innescano la frutta per catturare queste specie di cefali d'acqua dolce che, non a torto, hanno faama di essere i pesci più furbi del mondo. Eppure anche loro, davanti a una bella amarena zuccherina, cedono alla gola.

Il cavedano, come tutti i ciprinidi, è erbivoro: ma lo fa con gusto, usando il palato. E' erbivora anche la carpa, ma si limita al mais, o alla polenta, altrimenti le vanno bene anche le alghe, esca principe per i pighi, del resto. Il cavedano invece mangia di tutto (all' occorrenza è anche un discreto carnivoro che non disdegna pesciolini veri o finti, insetti e vermi), ma per la frutta — unico pesce - fa pazzie. E non solo per le angurie: albicocche, fichi, anguria, more di rovo, uva. Va tutto bene, a patto che la frutta sia ben matura e zuccherina, ma soprattutto che sia in stagione. Con le primizie non otterrete niente: anzi, l'ideale è di pescare con gli stessi frutti che cascano dalle piante selvatiche che crescono lungo le sponde (fichi, more, amarene appunto). Ma se provate con frutta acidula o esotica è meglio lasciar perdere.

Detto questo, la tecnica è (sembra) facile. A fondo in acque lente, ma senza piombo (la ciliegia scende da sola, e deve farlo a velocità naturale: nessun cavedano, altrimenti, abboccherebbe). A passata, con la bolognese, nelle acque più correnti: in questo caso occorre un galleggiante leggero, una piombatura a scalare quasi inesistente e un buon colpo d' occhio per ferrare non appena il cavedano inghiotte l'amarena. Che deve nascondere perfettamente un bell'amo brunito a gambo corto: non è il caso quindi di scegliere frutti piccoli. E non sognatevi si snocciolare le ciliegie: l' intervento manuale insospettirebbe i cavedani, abituati a mangiare solo quello che assomiglia ai doni della natura. Una pasturazione preventiva, di almeno una settimana, rende queste esche ancor più micidiali, ma tenete presente che i cavedani hanno memoria e che, visti sparire dall' acqua un paio di fratelli non ci cascano più. Occorre cambiare posto.

Li. Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Venere, fulgida stella

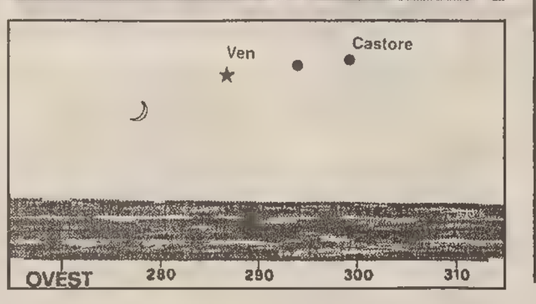
Ancora visibile dopo il tramonto, tende ora ad abbassarsi lentamente

L'eclisse parziale di Sole è stata vista al Sud e al Nord-Ovest d'Italia; da noi, invece, pioggia a volontà. Il 27 e 28 maggio, come previsto, era visibile Mercurio con una luce più tenue di quella di Venere. Rivedremo Mercurio nuovamente al mattino nel mese di luglio, prima del sorgere del Sole. Venere è visibile ancora dopo il tramonto: la stella più fulgida ha ormai raggiunto la massima altezza sull'orizzonte, poi lentamente si abbasserà sempre più. A metà giugno Venere si troverà in compagnia di due stelle appartenenti alla costellazione dei Gemelli: sono Castore e Polluce. Apparentemente si vedranno più a destra del pianeta. Castore, stella di colore azzurrino, dista da noi 45 anni luce. È una stella multipla: orbitano altre stelle attorno a Castore, come i pianeti attorno al Sole. Si tratta di una famiglia di tre stelle, ognuna è accompagnata da altri corpi che orbitano attorno alla stella principale; in totale sei stelle. Polluce, di colore giallo arancio, ha una temperatura di superficie di 4500 Kv (Kelvin), poco più di 1000 gradi meno del nostro Sole.

Il prossimo appuntamento per il pubblico è fissato nei giorni 17-18 giugno, dopo le 21. Il nostro osservatorio è posto nei pressi della chiesetta di Pese, dietro la scuola elementare.

Per informazioni telefonare ogni lunedì, dalle 17 alle 19.30, al numero 307800.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste



GIOVANI

Campioni della chimica

Premiati tre studenti di Gradisca, Trieste e Pordenone

Vengono da Gradisca, Trieste e Pordenone i tre campioni regionali delle olimpiadi della chimica. Andrea Cumin, dell'Istituto tecnico agrario «Brignoli», Stefano Luin del Liceo scientifico «Galileo Galilei», e Alberto Ruoso dell'Istituto Kennedy, piazzatasi rispettivamente al primo, secondo e terzo posto, sono stati premiati ieri nell'aula magna del dipartimento di Scienze chimiche dell'Università di Trieste. A conferire trofei e premi di partecipazione è stato lo stesso coordinatore del concorso, il professor Giancarlo Dealti che si occupa dell'iniziativa da otto anni. Un'attività piuttosto impegnativa che Dealti svolge però con grande entusiasmo. «Il concorso — ha spiegato — viene indetto dalla Società nazionale della chimica soprattutto per stimolare gli studenti più promettenti delle scuole superiori ad avvicinarsi a questa materia. Il nostro principale obiettivo consiste nello spiegare che cos'è veramente la chimica e a che cosa serve. Soprattutto in questi ultimi anni i chimici vengono presentati come "i cattivi" di ogni situazione. Quelli che usano sostanze tossiche, quelli che inquinano e rovinano l'ambiente. Dimenticando tutti i prodotti che ormai fanno parte della vita quotidiana di ogni persona proprio grazie allo sviluppo della chimica.

«Ai circa 300 ragazzi che hanno partecipato quest'anno all'ottava edizione delle olimpiadi — ha proseguito Dealti — abbiamo voluto fornire uno spettro di conoscenza più ampio, senza trascurare l'aspetto ludico di questo concorso. Una caratteristica che dovrebbe essere sempre presente anche quando il gioco si trasforma in lavoro vero e proprio». Nel frattempo, i vincitori della selezione regionale verranno mandati a Roma per il confronto finale con i giovani colleghi delle altre regioni rimasti in gara per il titolo nazionale. Infine, i primi classificati nella speciale categoria dei periti chimici, dopo un allenamento nella sede di Frascati, potranno partecipare alle prestigiose olimpiadi internazionali della chimica che quest'anno avranno luogo a Oslo.

Erica Orsini

Il concorso vuole stimolare gli studenti più promettenti delle scuole superiori ad avvicinarsi a questa materia

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

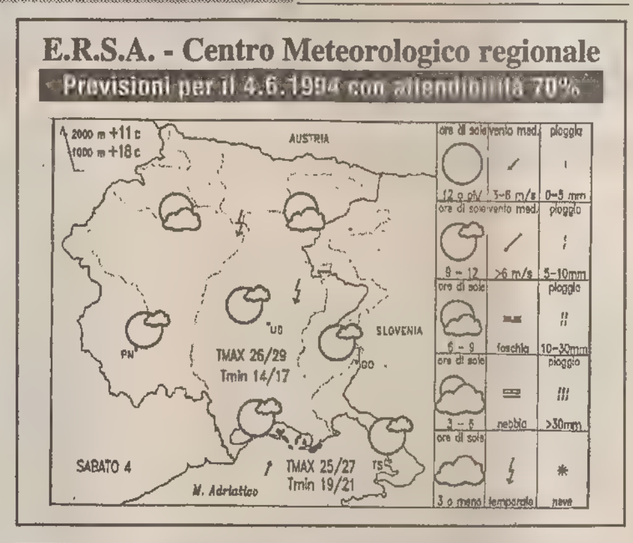
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/6	14.30	Slo. LAHO	Pirano	30
2/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/6	5.00	Gr. NISSOS PAROS	Arzew	rada
3/6	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
3/6	7.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
3/6	10.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
3/6	12.00	Pa CERDA	Es Sider	rada
3/6	20.00	Ma KOPER EXPRESS	Ancona	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/6	18.30	Slo LAHO	Pirano	30
2/6	sera	Gr TOMIS PROGRESS	ordini	Siot/1
2/6	sera	Li NISYROS	ordini	Siot/3
3/6	13.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/6	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
3/6	18 00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
3/6	alba	It SOCAR 101	Venezia	52
3/6	18.00	No JARHE PROSPECT	ordini	Siot/2
3/6	20.00	Bs ALANDIA PRINCE	ordini	Siot/4

MOVIMENTI

IL TEMPO



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	13	36	Madrid	nuvoloso	18	34
Atene	np	np	np	Manila	sereno	25	33
Bangkok	np	np	np	La Mecca	sereno	31	47
Barbados	variabile	23	31	Montevideo	sereno	7	17
Barcellona	sereno	18	33	Montreal	nuvoloso	12	27
Belgrado	sereno	13	26	Mosca	nuvoloso	10	12
Berlino	sereno	9	21	New York	nuvoloso	19	37
Bermuda	sereno	24	28	Nicosia	sereno	19	37
Bruxelles	sereno	13	28	Oslo	nuvoloso	9	19
Buenos Aires	sereno	6	17	Parigi	np	np	np
Caracas	sereno	21	30	Perth	nuvoloso	11	15
Chicago	nuvoloso	12	30	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	28
Copenaghen	sereno	8	11	San Francisco	nuvoloso	11	18
Francoforte	sereno	6	22	San Juan	nuvoloso	25	32
Gerusalemme	sereno	15	26	Santiago	nuvoloso	10	14
Helsinki	pioggia	6	13	San Paolo	pioggia	11	23
Hong Kong	sereno	26	30	Seul	sereno	14	27
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	variabile	25	32
Istanbul	sereno	16	24	Stoccolma	nuvoloso	3	11
Il Cairo	sereno	20	33	Tokyo	XXX	X	X
Johannesburg	sereno	5	21	Toronto	XXX	X	X
Kiev	nuvoloso	8	14	Vancouver	XXX	X	X
Londra	sereno	12	24	Varsavia	XXX	X	X
Los Angeles	sereno	16	24	Vienna	XXX	X	X

VENERDI' 3 GIUGNO — S. CARLO

Il sole sorge alle	5.18	La luna sorge alle	2.04
e tramonta alle	20.48	e cala alle	15.15

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18	25,5	MONFALCONE	14,5	27,7
GORIZIA	16	28	UDINE	16	27,8
Bolzano	11	28	Venezia	17	24
Milano	16	29	Torino	13	26
Cuneo	15	27	Genova	20	25
Bologna	16	29	Firenze	14	30
Perugia	13	29	Pescara	np	25
L'Aquila	10	27	Roma	np	26
Campobasso	np	24	Bari	np	28
Napoli	np	30	Potenza	np	30
Reggio C.	np	27	Palermo	19	27
Catania	14	32	Cagliari	np	29

Tempo previsto per oggi: sul settore Nrd-occidentale, sull'alta Toscana e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso o velato per nubi stratiformi. Sul resto d'Italia prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto riduzione della visibilità per foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati settentrionali sullo Jonio; deboli variabili altrove, con temporanei rinforzi pomeridiani di brezza sottocosta.

Mari: localmente mosso lo Jonio, ma con moto ondoso in attenuazione. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

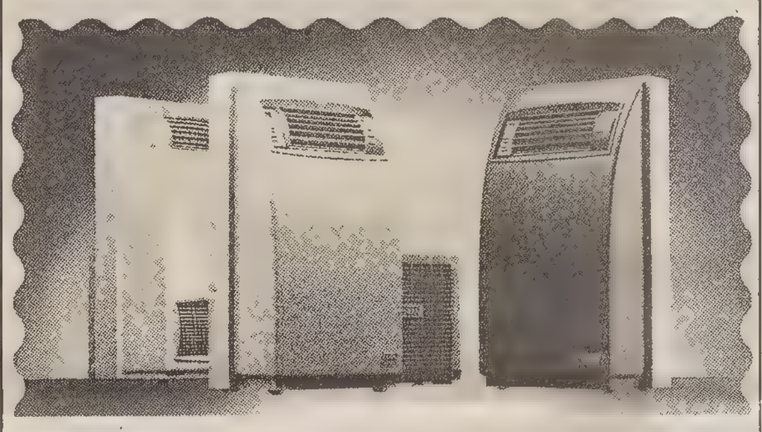
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in intensificazione sul settore Nord-occidentale. Nel pomeriggio la nuvolosità tenderà ad aumentare anche sulle altre regioni settentrionali con possibilità di lievi precipitazioni, più probabili sui rilievi.

Temperatura: stazionaria o in locale diminuzione a nord.

Venti. inizialmente deboli variabili, tendenti a provenire da Sud-ovest

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

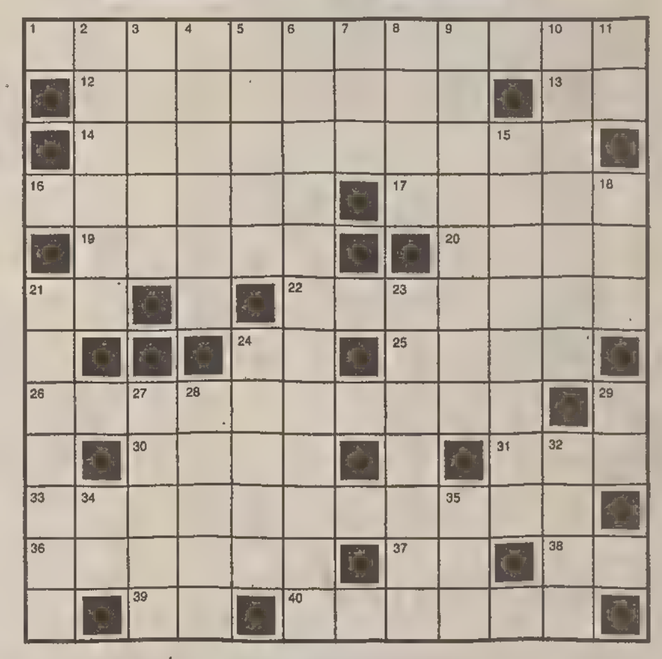
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dà la conferma dell'esattezza di una moltiplicazione - 12 Rivolta... a Regina Coeli - 13 Saline... senza sale - 14 Si usa per lanciarsi dall'aereo - 16 Conducenti con il brevetto - 17 Affezione auricolare - 19 Lenta e monotona canzone - 20 Lo stato con capitale Teheran - 21 Aperta... alle estremità - 22 Lasciati andare - 24 Simbolo chimico del calcio - 25 Non possono entrare nelle isole pedonali - 26 Blocca il treno - 30 Frutto di forma conica - 31 Quella de Janeiro ospita un frenetico carnevale - 33 Si augura a chi parte - 36 La città americana capitale del Massachusetts - 37 Il cuore... di Brunilde - 38 Iniziali della Antonelli - 39 Lo studia lo psicanalista - 40 Per esso si immolano i martiri.

VERTICALI: 2 A mano armata è un grave reato - 3 Lo è la palla da rugby - 4 La città di Giulietta e Romeo - 5 Tenuti nel cuore - 6 L'autrice di La lunga vita di Marianna Ucria - 7 Lungo periodo geologico - 8 È famoso quello di Venezia - 9 Il sottomarino ideato da Verne - 10 Proibito - 11 Ci seguono... in coscienza - 15 Quelli scelti sono abili cecchini - 18 Ente che ricerca idrocarburi (sigla) - 21 Paramenti, decorazioni - 23 Un «primo» tipico della cucina bolognese - 24 Ha il piumaggio nero e lucente - 27 Si promettono fedeltà durante una solenne cerimonia - 28 Il primo numero di tre cifre - 29 Soltanto pochi riescono a prenderlo di petto - 32 Barca da competizione - 34 Tutto senza consonanti - 35 Per l'appunto.



Indovinello

I conti di mia moglie

So bene che le cifre che mi mostra
mi riguardan, ma come San Tommaso
me lo spiego soltanto
quando ci dò di naso.

(Il Nano Ligure)

Scarto sillabico iniziale (7/5)

Vichinghe

Caratteristiche del Nord,
alte, slanciate, ma leggere.
A dirla francamente c'è stoffa,
ma anche molta leggerezza.

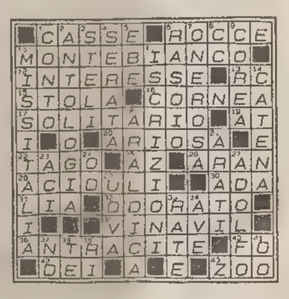
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia descritta:
CO dice, Ci vile = codice civile

Sciarade incatenate:
paté, tema = patema.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
In questi giorni bando ad ogni possibile fase di sfiducia, allo scoramento, alla stanchezza: è addirittura sua maestà il Sole che vi invita a dare il meglio di voi stessi manifestando fiducia granitica in voi stessi. Salute buona.

Toro 21/4 - 19/5
L'accorta e maliziosa Luna vi consiglia di misurare le parole con una donna tanto influente quanto suscettibile, che potrebbe male interpretare certe vostre colorite espressioni. Prima di pronunciarvi contate fino a dieci...

Gemelli 20/5 - 20/6
La frenetica vitalità che vi sta regalando attualmente il Sole vi fa fare programmi di intensissima vivacità, ma probabilmente un tantino dispendiosi in termini di energie nervose. Forse sarà opportuno privilegiare di più il relax.

Cancro 21/6 - 21/7
In effetti non ci sono manifesti motivi di diffidenza, ma state accorti in una trattativa di carattere finanziario. Soprattutto non mettete la vostra firma in calce a documenti che non siano stati controllati dal vostro legale.

Leone 22/7 - 23/8
Sfruttate le buone predisposizioni delle stelle per azzardate e focose iniziative nel settore erotico ed affettivo. Poiché il favore degli astri rappresenta una carta vincente da buttare sul tavolo al momento giusto. Cioè adesso!!!

Vergine 24/8 - 22/9
La mattinata scorrerà velocissima visto che siete pieni di impegni e di appuntamenti, ma nel primo pomeriggio avrete anche un po' di tempo per voi e per sussurrare paroline dolci all'orecchio di chi vi ama.

Bilancia 23/9 - 22/10
State attenti ai ripetuti consigli delle stelle poiché in questo scorcio dell'anno Saturno vi esorta ad occuparvi con maggiore sollecitudine del vostro benessere personale e a non perdere di vista il benessere legato alla salute.

Scorpione 23/10 - 22/11
Lo siete già naturalmente, dato che le vostre capacità di dominio sulle situazioni sono proverbiali, ma adesso la Luna fa di voi altrettanti leader. In più affina la vostra sensibilità e potenzia le capacità dialettiche.

Sagittario 23/11 - 21/12
Il Sole v'invita a dare spazio soprattutto alla vita di coppia, alle relazioni a due che hanno avuto impulso negli ultimissimi tempi. Lo sapete che per parecchi fra voi fra poco rintoccheranno le campane nuziali?

Capricorno 22/12 - 20/1
Sembra che davanti a voi adesso ci sia qualche antipatico intoppo, ma semba anche che, con l'aiuto di Urano e di Nettuno riuscirete a sgominare in quattro e quattr'otto ogni possibile contrarietà. L'amore è in fase «ni».

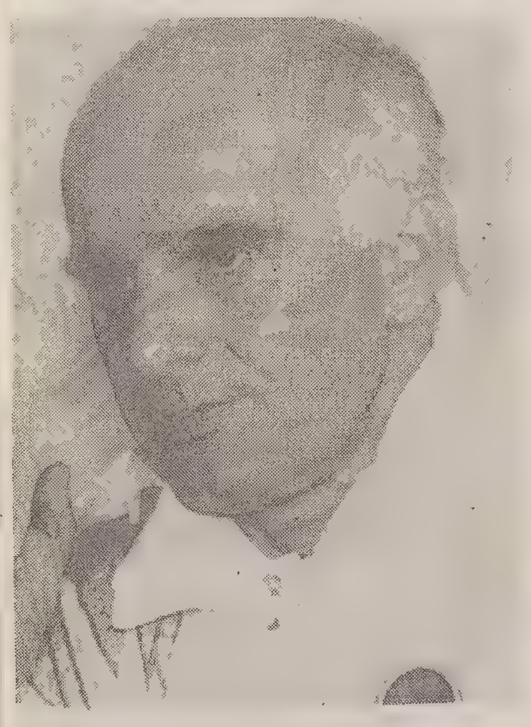
Aquario 21/1 - 19/2
Le questioni di principio adesso vi lasciano completamente indifferenti. E questo indispettisce il partner che è partito contro i mulini a vento e vi vorrebbe accanto anche in battaglie che non v'interessano affatto.

Pesci 20/2 - 20/3
Una nuova idea, un progetto geniale e vincente, una prospettiva diversa vi spalanca delle porte che fino a ieri sembravano invalicabili. In proposito potranno servirvi parecchio i consigli di un caro ed esperto amico.

NAZIONALE

DALL'OLIMPICO AZZURRI IN DIRETTA SU RAIUNO ALLE 20.30

Svizzera, test portafortuna



Sacchi sorridente ma dai toni decisi.

ROMA - «Buona fortuna». Comunque vada, saranno queste le due parole che la maggior parte degli italiani pronuncerà oggi alle 22,15, al termine di Italia-Svizzera, ultimo test azzurro prima della trasvolata oltreoceano. Laggiù rimarrà da consumare la leggera rifinitura col Costa Ricá, poi sarà Usa 94.

Così la nazionale torna ad accarezzare l'amuleto elvetico ma l'atmosfera della sfida piuttosto che da «day before» pare da «day after». La squadra di Hodgson è infatti quella che più ha fatto soffrire l'Italia di Sacchi nelle qualificazioni e dunque il collaudo di Roma acquista anche il vago sapore di rivincita.

Dalla premessa storica a quella dell'attualità. Collaudate a Parma le ruote di scorta sul facile tracciato finlandese, Sacchi manda in pista la sua nazionale formula 1, la sua vera Italia, quella Milan style che aveva in testa fin dal giorno del suo avvento in azzurro. Resta da vedere se la sua Italia vale il Milan, tornato in maggioranza assoluta come avvenuto solo in tre occasioni e nel 92 (Eindhoven, Cagliari contro gli stessi svizzeri, e Malta dove i milanisti furono addirittura sette).

Col passaggio dal cocktail al blocco, la Milanazionale deve testare la concretezza del 4-3-3 elastico, lo schema novità che, mutuato da Zeman, Sacchi tenta di dare agli italiani d'America o agli americani d'Italia per sorprendere il mondo. Se, dopo i promettenti sintomi di Parma, il modulo dovesse quadrare contro i rossocrociati, esso potrebbe diventare la marcia in più per affrontare il «coast to coast» (da New York a Los Angeles) nel mondiale.

Tattiche alla lavagna e saper correre: di profili tattici il ct ne ha tracciati molti in questi giorni, persino ad uso della stampa. Ha parlato di contropiede breve, di squadra a blocco unico (non riferito al Milan ma nel senso dello schieramento corto), di cultura del gruppo, insomma di pressing, rapidità negli attacchi, verticalizzazioni, aggressività. E giù, tutti al lavoro e al ripasso della lezione.

Quali progressi avrà fatto il gruppo? E il tridente andrà meglio che a Parma? Stasera si vedrà. Intanto va in campo la squadra più affidabile, cioè l'ennesima diversa da tutte le altre. La difesa, a parte Pagliuca, è quella del Milan. Il centrocampo, a parte Dino Baggio, è rossonero. Misto, invece, l'attacco con Roberto Baggio play maker e pivot e con Signori e Berti ai lati. Retroguardia collaudatissima col rientro di Maldini, il ritorno di Costacurta centrale accanto a Baresi e il sostegno dell'esperto Tassotti a destra.

Ma le curiosità si coagulano su metà campo e prima linea. Armadio Baggio2 dovrà essere il Rijkaard della situazione. Agirà da centrale e da lui ci si aspettano progressi dinamici rispetto a Parma, oltrechè più concreta protezione a Baresi e company. Ad assisterlo in fase di contenimento e di rilancio a destra ci sarà Albertini che, pur mostrando di gradire poco il dirottamento in fascia, garantisce quantità e qualità stimolato anche dalla concorrenza di Conte. A sinistra agirà Donadoni il quale ha esperienza e talento per interpretare il ruolo con disciplina e inventiva, specie in appoggio a Roberto Baggio che resta l'ago della bussola azzurra.

Codino, sulle cui condizioni si nutrono apprensioni (il ginocchio destro lo ha tormentato negli ultimi tempi e domani lo collauderà per tutti i 90'), ha il compito di verticalizzare il gioco per Signori e Berti, deputati ad incrociarsi negli scatti e nei rientri. Al laziale si chiede conferma della disinvoltura ritrovata in un ruolo che finalmente non ne mortifica più le caratteristiche; da Berti ci si attendono progressi di inserimento nel coro magari senza acuti ma anche senza stonature.

L'interista è sotto esame più di altri anche perchè in sua alternativa c'è Massaro che sulla carta pare avere più attitudine al ruolo. Efficacia del tridente da dimostrare, tenuta ed elasticità del centrocampo da palesare: queste le indagini da fare domani.

Resta il rischio che la Svizzera si riveli test non del tutto attendibile. Non è in dubbio la già sperimentata consistenza degli elvetici ma la loro sincerità tecnica. Sono arrivati a Roma di malavoglia, quasi precettati della loro federazione. La nazionale rossocrociata potrebbe essere tentata a fare poco sul serio e a non scoprire tutte le sue carte: zona, pressing, calcio atletico ed aggressivo.

Per l'Italia è l'esame conclusivo: «Buona fortuna».

Le formazioni in campo

ITALIA	SVIZZERA
Pagliuca	Lehmann
Tassotti	Hottiger
Costacurta	Herr
Baresi	Geiger
Maldini	Quentin
Albertini	Ohrel
D. Baggio	Bregy
Donadoni	Sforza
Berti	Sutter
R. Baggio	Grassi (Subiat)
Signori	Chapuisat

Arbitro: Juan Manuel Brito (Portogallo)

DIRETTA SU RAIUNO, ORE 20.30

SACCHI VUOLE VEDERE IL VERO VOLTO DELL'ITALIA

«Giocheranno i migliori»

CARNAGO - «Contro la Svizzera voglio vedere una squadra. Una squadra vera. Se questo non capiterà, allora vorrà dire che è necessario cambiare qualcosa». Perentorio Arrigo Sacchi alla vigilia di Italia-Svizzera: nell'ultima conferenza stampa a Milanello il commissario tecnico della nazionale ha detto a chiare lettere che è «un test vero» dal quale si attende indicazioni precise.

«Non è solo una squadra scorbutica - ha detto Sacchi - è anche una squadra che gioca un buon calcio, molto simile a quello di Norvegia ed Eire. Sanno essere veloci e aggressivi, corti e fisici. E poi forti, coraggiosi. Insomma, la Svizzera è squadra e saprà certo crearci dei problemi».

E' proprio per questo che per l'ultima amichevole italiana prima della partenza per gli Stati Uniti è stata scelta questa avversaria. «Perchè se ci sono dei problemi - ha aggiunto Sacchi - tanto vale saperlo prima. Avremo un pò di tempo davanti a noi per cercare di risolverli. E sia chiaro che voglio vedere in campo una squadra vera». Sacchi vuole velocità, pressing, movimento. Vuole, in altri termini, vedere alla prova del nove il 4-3-3. «Ma non è detto che questa sia la formazione titolare. Per me giocheranno sempre i giocatori più in forma in quel preciso momento».

Tanto per cambiare, i giocatori più in forma sono i milanisti. Oltre ai quattro difensori, partono titolari anche Donadoni e Albertini, con Massaro pronto a entrare nel secondo tempo nel caso in cui si riprenda da una lieve faringite. Ma il ct tiene a precisare che il blocco Milan non esiste. Esistono solo 22 ottimi giocatori. «E un problema: quello di trovare una soluzione ottimale tra i concetti di calcio che io vorrei e i giocatori che ho a disposizione. Il 4-3-3 nasce solo da lì. Non è vero che il 4-4-2 adottato durante le qualificazioni sia stato abbandonato perchè non si vinceva, come gli ha fatto notare un giornalista.

«Il 4-3-3 è nato perchè, se la squadra saprà muoversi come si deve, sarà di volta in volta in superiorità numerica. Noi giocheremo contro squadre che buttano. Bisognerà perciò avere più giocatori a prendere la respinta. Se arretrano anche Berti e Signori, ecco che siamo in cinque. Bene, i giocatori che faranno questo saranno quelli che giocheranno».

Con la Svizzera è tempo che l'Italia metta in pratica questi schemi. Il 4-3-3 necessita di velocità, pressing, inserimenti veloci. Se l'Italia è passata dal 4-4-2 al 4-3-3 non è dunque per supplire a carenze del passato, quanto perchè nel passato è mancato il tempo per applicare questo modulo.

OLANDA

Van Basten ai Mondiali

CARNAGO - Marco Van Basten sarà il ventiduesimo giocatore che l'Olanda porterà ai mondiali in America. Lo ha confermato lo stesso attaccante olandese in una conferenza stampa a Milanello.

Nel frattempo va verso la soluzione definitiva l'affare tra Roma e Napoli per Fonseca. Da Montevideo il giocatore uruguaiano ha detto sì alle proposte del club giallorosso.

LA SVIZZERA

Quattro nazionali abbandonati dai loro club

NYON - La nazionale svizzera di calcio, dopo un ultimo allenamento a Nyon, è partitia ieri alle 16.20 da Ginevra per Roma dove stasera affronterà in amichevole l'Italia. Non faranno parte del viaggio due titolari: il portiere Marco Pascolo e l'attaccante Adrian Knup entrambi infortunati. Lo ha annunciato ieri il commissario tecnico Roy Hodgson. Hodgson ha spiegato che ha già chiesto alla Fifa una deroga per portare negli Usa quattro portieri. «Per ora Pascolo non ha ancora svolto un vero allenamento, il suo ginocchio lo fa ancora soffrire. Attenderò la vigilia del mondiale per decidere se schierarlo o meno. La caviglia di Knup è invece sensibilmentemigliorata e, anche se contro l'Italia non giocherà per precauzione, per la gara d'esordio dei mondiali sarà pronto».

Nonostante gli infortuni, Hodgson ha stilato un bilancio positivo delle prime due settimane di ritiro: «Mi ha sorpreso in particolar modo l'entusiasmo della gente che ha seguito i nostri allenamenti. Anche se l'Italia è molto forte, all'Olimpico voglio una Svizzera formato mondiale».

Il ct è però dispiaciuto per la situazione personale di alcuni giocatori. «Non capisco - ha detto - come calciatori in procinto di disputare un mondiale possano essere praticamente cacciati dai loro club».

Infatti il Sion rifiuta di rinnovare i contratti in scadenza del portiere Lehmann e dello stopper Herr, così come il Servette quello del centrocampista di fascia Ohrel ed il Grasshoppers quello del portiere Brunner, lasciando praticamente quattro nazionali disoccupati.

«Questi giocatori - ha detto Hodgson - stanno attraversando un periodo difficile, ma fortunatamente i loro compagni danno loro un importante sostegno morale».

Neanche ieri Hodgson ha voluto comunicare la formazione che scenderà in campo all'Olimpico. Comunque non dovrebbero esserci sorprese. Rispetto alla squadra-tipo, Lehmann dovrebbe sostituire Pascolo in porta e Grassi (o Subiat), Knup in attacco.

La nazionale svizzera ripartirà da Roma sabato mattina alle 9. I giocatori disporranno di due giorni di riposo, prima di volare da Zurigo verso Montreal per la terza fase di preparazione in Canadà.

TRIESTINA / PRECIPITA LA CORDATA

Unione, la resa di Marchio

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La resa è contenuta in due cartelle fitte fitte uscite ieri pomeriggio dopo le 16 dalla sede di via Roma. Nel documento l'amministratore unico Gianni Marchio trae le sue conclusioni dopo quasi due settimane di contatti, incontri e proclami. Più che un bilancio, è un atto d'accusa contro gli industriali triestini che - secondo l'amministrastore - non hanno appoggiato la nuova cordata e contro la Lega. Marchio usa parole forti e pesanti come macigni per giustificare il fallimento di questo tentativo di salvataggio che fino a pochi giorni fa sembrava una pura formalità.

«E' venuta totalmente a mancare la volontà da parte degli industriali triestini - scrive Marchio - di affiancare il gruppo che rappresento assieme all'avvocato Sampietro. In un unico incontro avuto con gli imprenditori locali che avevano come referente il sindaco abbiamo notato una totale disinformazione sulla situazione patrimoniale e sulla gestione della società. Ciò fa pensare che non avevano neppure superficialmente analizzato la situazione, ma avevano fatto solo delle dichiarazioni di prammatica».

L'altro siluro lanciato da Gianni Marchio è destinato alla Lega calcio di serie C. «Di fronte a ipotesi di verifica sulla possibilità di pilotare un fallimento o di trovare soluzioni alternative, in Lega abbiamo trovato porte sbarrate o abbiamo sentito considerazioni antipatiche su proposte dilatorie».

La conclusione viene quasi da sè: «Nonostante lo sforzo compiuto dal dott. De Riù, le premesse che erano state considerate fondamentali non hanno trovato riscontro». Fine della trasmissione. E adesso? L'amministratore unico nel comunicato non ha volutamente mai accennato a dimissioni o abbandono proprio per lasciarsi una via d'uscita in caso di un improvviso anche se improbabile sbocco.

Marchio del resto aveva già preparato la lettera di dimissioni da presentare al notaio Giordano. In un ultimo sprazzo di ottimismo l'aveva rinchiusa nel cassetto della sua scrivania, ma oggi - in base all'esito degli ultimi incontri, dovrà prendere una decisione definitiva. Scadono infatti i termini entro i quali l'amministratore unico deve accettare o rifiutare il mandato assegnatogli dall'assemblea su proposta di De Riù. In teoria avrebbe tempo fino al 5 giugno che però è un giorno festivo. «Resta solo un contatto con Corubolo a Manzano, ma se salta anche quello...», aggiunge

Oggi arriverà a Trieste il titolare del gruppo barese che aveva messo a disposizione cinque miliardi per rigenerare la Triestina. L'ultima parola spetta a lui. «Malgrado queste difficoltà, permane la volontà del gruppo di investire questo denaro in città. Chissà, in qualche altro settore...», dice sibillino Gianni Marchio.

Per la Triestina si sta quindi schiudendo la strada del fallimento. Sì, certo si potrebbe convocare una nuova assemblea per nominare un altro amministratore unico. Ma con quali prospettive? Senza sufficienti garanzie non verrà mai accettata l'iscrizione della squadra alla C1.

C'è chi ha provveduto a organizzare il funerale della Triestina con qualche giorno di anticipo. Un quotidiano sportivo ieri ha infatti pubblicato notizie a dir poco inquietanti sul conto della società alabardata. Sei colonne in prina pagina sono dedicate all'Unione. «Trieste un'altra botta: scompare il calcio?» Più categorico il sommario: «Chiesta la messa in liquidazione della società». Sarebbe la Covisoc (la commissione che controlla i bilanci) a tenere sotto tiro la società. Ma nella sede di via Roma nessuno sa niente. «Di certo non l'abbiamo chiesta noi...»

Ieri sera giocatori, tecnici e dirigenti hanno concluso la stagione in un ristorante di Muggia in un'atmosfera da ultima cena. Nè soldi nè assicurazioni sul futuro.

TORNEO CORRENTE, STASERA ALLE 20.30 LA FINALE

Duello San Sergio-Portuale

Trieste-San Sergio e Portuale si contenderanno il 18.o Torneo Corrente nell'ambito della finalissima in programma oggi alle 20.30 sul terreno di gioco di Aquilinia. I lupetti si sono sbarazzati dello Zaule nel corso della semifinale di martedì, con un classico 2-0 scaturito nella ripresa, grazie a una doppietta (con un calcio di rigore) messa a segno da Cotterle, l'autentico uomo in più della formazione giallorossa, elemento capace di conferire nerbo e geometria all'intera manovra del San Sergio.

Al di là della prestazione di Cotterle, i ragazzi di Tremul hanno palesato un gioco molto articolato, ma con pochi sbocchi in fase di conclusione. È pesata l'assenza di Pescatori, infortunato, mentre l'assetto difensivo si è valso nuovamente del piglio autoritario del libero Colò, abilissimo negli sganciamenti e nelle chiusure, anche se non troppo preciso in fase di appoggio.

Per contro lo Zaule ha faticato non poco per trovare la soluzione per scardinare la retroguardia del San Sergio; nel corso del primo tempo i viola hanno insidiato Messina una sola volta con Visentin (buona l'uscita di piedi dell'estremo giallorosso) per poi provare nel secondo tempo in un paio di occasioni, ma senza fortuna, in finale approdava la compagine con la maggior caratura tecnica.

Nella seconda semifinale il Portuale ha staccato il biglietto per la finale superando la Muggesana al termine di una sfida a cui è necessitata l'appendice dei calci di rigore. I tempi regolamentari erano terminati sul 3-3, con le fasi di gioco scandite non solo dalla sequela realizzativa quanto da una tensione prodotta dalla fiscalissima condotta arbitrale. Quattro gli ammoniti e due espulsi, Sorini e Sigur. Lo stesso Sigur è stato il protagonista effimero della contesa; sue le tre reti muggesane ma il Portuale ha risposto con una invidiabile condizione atletica, grinta e precisione dal dischetto.

TORNEO CORRENTE
Semifinali

SAN SERGIO	2
ZAULE	0

Marcatore: Cotterle 83', 86' (rig.).
San Sergio: Messina, Michelazzi, Rorato, De Bosicchi, Calò, Grimaldi, Bussani, Ravalico (Silvagni), Cotterle, Pase, Silvestri.
Zaule: Donaggio (Bordon), Razmen, Bandel, Savron, Ellero, Novac, Varesano, Novel (Pedretti), Visentin, Valzano, Zanolla, (Tugliac).

MUGGESANA	6
PORTUALE	7

(dopo i calci di rigore; 3-3 il punteggio finale)
Marcatori: Sigur al 10', 43', 56'; Leban 27', Franco 61', Vecchiet 68'.
Calci di rigore: per la Muggesana Bassanese, Podrecca, Barilla. Portuale: Coslevac, Franco, Varlien, Vecchiet.
Muggesana: Colino, Marega, Bagattin, Tendindo, Persico, Podrecca, Bassanese, Sigur, Pettarosso, Franco (Bastia), Barilla.
Portuale: Nizzica, Franco, Sorini, Del Rio, Lupo, Ingrao, Vecchiet, Varlien, Coslevac, Colizza (Bensi), Leban (Fidel).

Oggi, intanto, all'«Ervatti» di Prosecco comincia la terza edizione del torneo «Trieste, porto d'Europa» per giovanissimi. Nella fase eliminatoria oggi alle 17 s'incontreranno Muggesana-Bor e alle 18.15 Donatello Olimpia-Isola. Mercoledì prossimo prenderà avvio la fase finale.

A partire da questo fine settimana, sul campo di Trebiciano del Primoree si svolge un torneo di calcio nell'ambito della festa dello sport.

Ritornano i «mitici»

TRIESTE — Ritornano! È lo slogan scelto dagli organizzatori della manifestazione che vedrà opposta domani, alle 20.30 al Rocco, la Triestina '82 e la rappresentativa di ex-alabardati più giornalisti. Insomma, l'addio al calcio giocato di Totò De Falco. E il ritorno dei sedici leoni, che undici anni orsono riportarono l'Alabarda nel calcio che conta, sembra aver fatto salire la febbre dell'attesa tra i tifosi. E come poteva essere diversamente? I più bei ricordi del calcio triestino più recente sono legati a quella squadra e in particolare a quel giocatore. Una maglia numero 7 che portava lo scompiglio nelle difese avversarie, facendo segnare i suoi innumerevoli fans.

77° giro d'Italia

GIRO D'ITALIA / BALDATO FINISCE SECONDO PERDENDO PER UN SOFFIO LO SPRINT FINALE

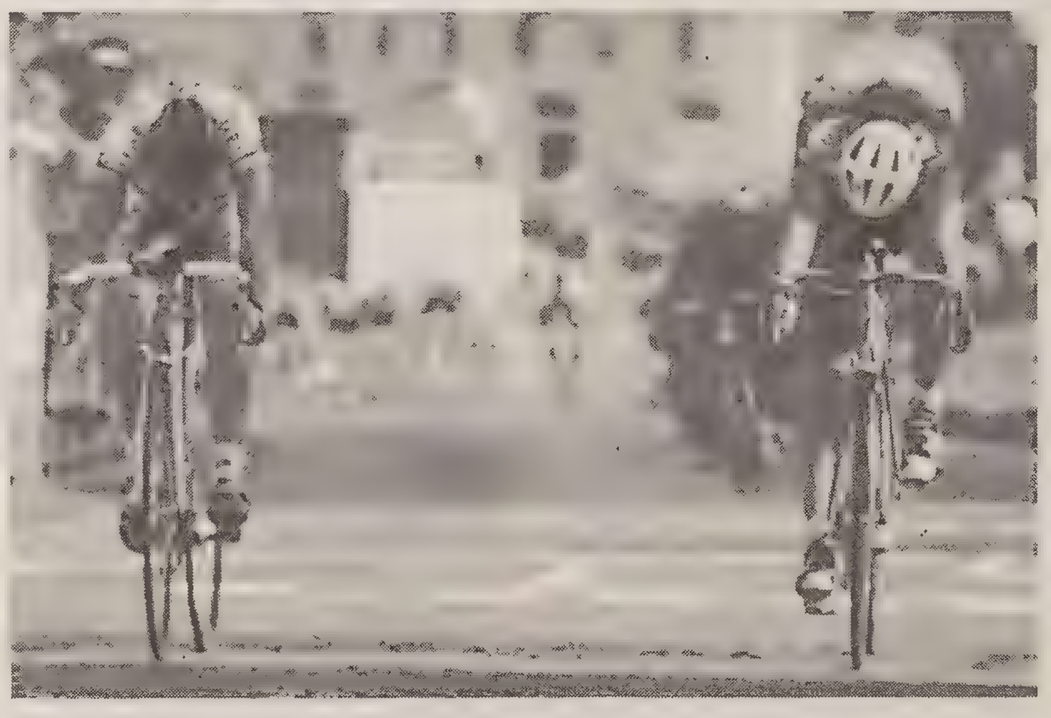
Ferrigato strega Kranj

GIRO D'ITALIA / CLASSIFICHE

Berzin mantiene per l'ottavo giorno la maglia rosa

KRANJ — Ordine d'arrivo della 12.a tappa del Giro ciclistico d'Italia, Bibione-Kranj di km 204:
1) Andrea Ferrigato (Ita-Zg Mobili) in 4h47'04" alla media oraria di km. 42,638 (abbuono 12");
2) Fabio Baldato (Ita) s.t. (Abbuono 10");
3) Djamolidine Abdujaparov (Uzb) a 2" (abbuono 8");
4) Dimitri Konychev (Rus) s.t.;
5) Stefano Zanini (Ita) s.t.;
6) Fabio Bordonali (Ita) s.t.;
7) Jens Heppner (Ger) s.t.;
8) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
9) Michele Bartoli (Ita) s.t.;
10) Francesco Casagrande (Ita) s.t.;
11) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.;
12) Marco Pantani (Ita) s.t.;
13) Walter Bonca (Slo) s.t.;
14) Armand De Las Cuevas (Fra) s.t.;
15) Miguel Indurain (Spa) s.t.;
16) Vladimir Pulnikov (Uzb) s.t.;
17) Pascal Richard (Svi) s.t.;
18) Eugenio Berzin (Rus) s.t.;
19) Paolo Fornaciari (Ita) s.t.;
20) Udo Bolts (Ger) s.t.;

Eugenio Berzin giunto al traguardo di Kranj diciottesimo e con alcuni secondi di ritardo ha mantenuto per l'ottava giornata consecutiva la maglia rosa. L'esito di tale frazione non ha avuto ripercussioni sul vertice della classifica generale. **Ecco la graduatoria generale dopo la dodicesima tappa del Giro d'Italia (percorsi km 1.882).**
1) Eugenio Berzin (Rus-Gewiss Ballan) in 46h 25'42" alla media oraria generale di km. 40,425;
2) Armand De Las Cuevas (Fra) a 2'16";
3) Gianni Bugno (Ita) a 2'32";
4) Miguel Indurain (Spa) a 3'39";
5) Marco Giovannetti (Ita) a 4'58";
6) Francesco Casagrande (Ita) a 5'02";
7) Wladimir Belli (Ita) a 5'24";
8) Pavel Tonkov (Rus) a 6'09";
9) Massimo Podenzana (Ita) a 6'25" ;
10) Moreno Argentin (Ita) a 6'42";
11) Stefano Della Santa (Ita) a 6'57";
12) Piotre Ugrumov (Let) a 7'16";
13) Marco Pantani (Ita) a 7'30";
14) Davide Rebellin (Ita) a 8'38";
15) Andrew Hampsten (Usa) a 8'52";
16) Thierry Bourguignon (Fra) a 9'32";
17) Oscar Pellicioli (Ita) s.t.;
18) Pascal Richard (Svi) a 10'00";
19) Vladimir Pulnikov (Rus) a 10'34";
20) Laudelino Cubino (Spa) a 10'43";
22) Claudio Chiappucci (Ita) a 10'45";
31) Massimiliano Lelli (Ita) a 12'52".



Il rush finale di Andrea Ferrigato che costringe Fabio Baldato ad accontentarsi del secondo posto.

KRANJ — La dodicesima tappa ha avuto avvio velocissimo, con una serie di scatti sin dalla partenza da Bibione. La prima fuga consistente scatta a Palazzolo di Sella, dopo un' ora a 44,800 di media, con Pelliconi e Pierobon sui quali si portano Gotti, Casartelli, Zanini, Abdujaparov, Bontempi, Gualdi, Zanatta, Sierra, Uriarte, Pulnikov, Piccoli e Gelfi. I quattordici vengono ripresi al km. 85 dal gruppo tirato dalla Gb e dalla Gewiss.

Escono in avanscoperta Poli, Fidanza, Bordonali, Podenzana seguiti da Sorensen, Faresin e Borgheresi. Verso il valico sloveno di Crni Vrh, Poli, Fidanza e Bordonali cedono. Gli subentrano Coppolillo, che consolida la maglia verde, Pantani e Richard. Il gruppetto scollina sgranato ed in discesa Faresin e Borgheresi perdono il contatto. A Hotedrsica, 70 chilometri da fare, i cinque hanno 1'58" sul gruppo. Il gruppo li riprende a Lubiana, Sorensen è l' ultimo a cedere.

Poi si scatena la Polti. Bugno tenta di lanciare lo sprint di Abdujaparov, ma si fira a guardarsi indietro proprio mentre Ferrigato e Baldato gli prendono il tempo. Il gruppo è nettamente spezzato: 69 sono davanti (l' ultimo, a 3'19", è proprio Sorensen), tutti gli altri - sono rimasti 138 in gara (con i ritiri odierni di Zanatta e Henn) - sono a 17' di ritardo rischiando il fuori tempo massimo.

A Marostica, cioè sotto casa, Andrea Ferrigato trovò un cartello di incoraggiamento di quelli che finiscono sui giornali. Era firmato «Club Alcolico Schio». «Sono amici - spiega - io sono veneto e a tavola i corridori veneti, a parte Argentin che è astemio, non si fanno mai mancare il vino. Un bicchiere non fa male. E poi ho visto De Zolt berne un litro a pasto...».

Ferrigato è uno di quelli che escono dalle banalità degli sportivi. La dedica: «Correvo da allievo e con me si allenava un ragazzo, Nicola Chiumenti. Eravamo avversari, ma una volta che eravamo in fuga, prima di mollare mi diede una spinta. Mi aiutò anche se era un rivale. Poi un giorno, avevo 16 anni ed era d' agosto, è scivolato in pista mentre correva dietro al derny. E' morto. Ho sempre pensato che se avessi vinto una tappa al Giro l' avrei dedicata a lui».

Non ha però la lacrima facile, anzi: «Vorrei anche dedicarla a tutti quelli che mi danno del donnaiolo. E' vero, lo sono. Però vorrei far capire che quando fai il professionista della bicicletta, ci vivi talmente tanto che talvolta capita di fare l' amore e di pensare alla bici. A quelli che mi criticano per la vita privata vorrei ricordare che ho fuso la Vespa di mio padre a forza di allenarmi».

Inevitabile il riferimento ai pettegolezzi su Bugno: «Mi hanno dato fastidio, ognuno fa quel che vuole».

«Io penso che Bugno stia andando forte - continua Ferrigato - semmai ha avuto la sfortuna di trovare questo Berzin in maglia rosa. Se reggerà?

Sì, non ci sono dubbi». Eugenio da oggi, ed ancor più al rientro in Italia con le tappe di Merano e dell' Aprica, si troverà ad affrontare i veri esami del Giro. Cinque anni fa anche Erik Breukink sembrava inattacabile, poi crollò nella tappa di Corvara, in crisi di fame sotto l' attacco di Giupponi e Fignon in una giornata di bufera. Di esami scolastici Berzn ne ha fatti solo due. Queste montagne sono ancora esami? «E'un modo di affrontare la situazione, tutti i giorni sono esami. Anche ieri dopo trenta chilometri siamo rimasti in cinquanta davanti.

Però è meglio così, qualcuno la sentirà nelle gambe».

Aspettative per il week end? «Non sarà una vacanza, ma spero di mantenere questo vantaggio, anche se mi rendo conto che non sarà facile». Le salite non le conosce, le più dure che ha fatto nel suo anno e mezzo di professionismo sono il Mont Ventoux e la Marmolada, rispettivamente al Giro di Vaucluse e al Giro d' Italia 1993.

GIRO D'ITALIA / PARLANO I PROTAGONISTI

Moser: «Scatta l'ora di Indurain»

KRANJ — «Una faccia, una razza» diceva il prete ortodosso di «Mediterraneo» a Diego Abatantuono. Il Giro sconfina in Slovenia e le facce, l' entusiasmo, i campanili sono quelli della Carnia. Soltanto i poliziotti stentano con l' italiano, chissà dá dove vengono.

La differenza è nelle scritte sull' asfalto, che sono tutte per Walter Bonca (l' unico sloveno del gruppo, arruolato dall' Amore & Vita), e nelle fibre sintetiche degli abiti. Italia in crisi? Vista da qui è comunque l' America. Questione di punti di vista, come sempre. La differenza la vede anche Andrea Ferrigato, che il primo settembre farà 25 anni ed incamera la terza vittoria in quattro anni di professionismo (precedenti: il Giro della Provincia di Reggio Calabria nel '91 ed il prologo a cronometro del Gran Premio del Cafè, il 9 febbraio scorso in Colombia). E' di nove mesi più vecchio di Eugenio Berzin, che oggi ne farà 24. «La differenza tra me e lui? Viene da una scuola di vita diversa dalla mia. Io sono venuto su a Coca Cola e Nutella, lui con la fame - dice Ferrigato -. E' arrivato di qua sapendo molto meglio cosa significano i soldi. Ha più voglia di lottare». Ferrigato è uno che non potrà mai lottare per la maglia rosa, il suo corridore di riferimento è un Marco Saligari.

Chi può lottare con Berzin è Gianni Bugno. Ma anche tra loro vale l' analisi di Ferrigato. Prendiamo il callo di Berzin: due giorni a scarpa aperta, una maglia rosa conquistata e difesa alla grande. Ieri anche Gianni si è presentato sofferente al raduno di partenza. E' il primo a firmare, poi si siede e toglie la scarpa sinistra.

Fibrillazione: cos' ha Bugno? Il dottor Pietro Ronchi spiega che un calletto nella parte interna dell' alluce sinistro si è infiammato: terapia a base di impacchi antibiotici e bagni antiinfiammatori, più l' aiuto di feltrini per cambiare il contatto tra le dita. Ce la farà ad andare avanti? Lui storce la faccia. Forse è colpa di chi fa la domanda. Nel finale di corsa pedala benissimo, è davanti come sempre, a fare da locomotiva per Abdujaparov. E si becca addirittura la rampogna di Moser, in giornata da Cassandra: . «Ma chi glielo fa fare di tirare a quel modo, se poi deve vincere un altro?». In effetti l' arrivo di Kranj, dopo i 204 tiratissimi chilometri partiti da Bibione (ormai va di moda correre come al Tour de France: pronti, via a tutta birra, 42,638 di media) è soltanto apparentemente adatto ad un velocista puro: uno strappetto a 500 metri dall' arrivo lancia gli scattisti che sanno sfruttare il lavoro della Polti, Andrea Ferrigato e Fabio Baldato. Abdujaparov è terzo, ma almeno (con la volata di Lubiana) ha tolto una maglia a Berzin, quella azzurra dell' Intergiro.

La vittoria di Ferrigato può valere doppio. Gianni Savio, patron della Zg Mobili del vicentino, spiega: «Questi punti potrebbero darci la partecipazione al Tour de France». La società del Tour ha già selezionato 15 delle 20 formazioni che parteciperanno alla Grande Boucle e dovrà sceglierne altre cinque su dieci sulla base dei punteggi ottenuti.

Con ieri, che come chilometraggio rappresentava il giro di boa del Giro (1.882 chilometri percorsi su 3.740 previsti), finisce il «facile». Si è corso a 40,425 di media generale.

Moser è perplesso. Oggi non ci sarà il Pramollo, ma si comincerà a fare su e giù sulle Alpi, ma sabato e domenica ci saranno otto passi terribili: Stalle, Furcia, delle Erbe, Eores, Monte Giovo, Stelvio, Mortirolo, Santa Cristina. Una lezione di cartografia alpina. «Ci saranno sorprese clamorose - prevede - non possono continuare a tenere questi ritmi. Qualcuno deve saltare. Se ne ritireranno, nei prossimi giorni. E tanti».

Moser non crede al venticello di incertezza che spira attorno alle condizioni del navarro. Il diretto interessato, peraltro, le smentisce.

«Io sto bene in salute _ dice Indurain _. Certo, non so come potrò rispondere sulle montagne. In fondo i prossimi giorni saranno il primo test del Giro e della stagione. Mi sento bene, quello che non so è come stanno i rivali».

GIRO D'ITALIA / PUBBLICO NUMEROSO

Gorizia, tanto entusiasmo al passaggio dei corridori

Il Giro passa per Gorizia e sotto mentre attraversa il confine di Salcano.

GORIZIA - Una straordinaria festa popolare. Certo, sulle strade della regione il Giro è transitato senza fermarsi diretto a Kranj, ma il pubblico è accorso numerosissimo per vivere, sia pure per i pochi attimi del passaggio dei corridori, la magica atmosfera della carovana.

Folla, tanta folla lungo il percorso. E a Gorizia, in corso Italia, un traguardo volante, buono per rimpinguare il monte premi della corsa: primo Pelliconi, secondo Pierobon e terzo, a regolare il gruppo staccato di qualche metro, Piccoli. In mezzo al serpentone multicolore la maglia ciclamino di Bugno e, subito dopo, quella rosa di Berzin. Nascosto là in mezzo anche l'unico corridore della regione in gara, il goriziano Gorini. E dopo il traguardo volante, il confine, al valico di Salcano. A precedere i corridori, nella pittoresca carovana che si snoda quotidianamente lungo le strade del Giro, Gino Bartali. Che si è fermato a stringere la mano al sindaco di Nova Gorica Tomas Marusic: «Anche questa volta sono arrivato primo» ha detto con il suo inconfondibile accento toscano il Ginettaccio del nostro ciclismo.

Ma non c'era più tempo da perdere, non c'era più spazio per foto ricordo e autografi. Stava già arrivando il gruppo, lanciato verso il traguardo di Kranj.

g. bar.

GIRO D'ITALIA / CAMBIA LA 13.a TAPPA

Pramollo «salta» per una frana

KRANJ — Oggi, nella 13.a tappa del Giro Kranj-Lienz, non si farà il passo del Pramollo, Gpm di prima categoria (m.1.552) che era piazzato a 123 chilometri dall' arrivo. Per una frana verificatasi mercoledì, il Servizio Manutenzioni della Provincia di Udine «constatata la pericolosità del ponte sul rio Bombaso» ha revocato il nullaosta a suo tempo rilasciato per il transito della carovana. Dopo il valico del Tarvisio, quindi, la corsa devierà a destra per Coccau e rientrerà in territorio austriaco raggiungendo Jenig via Hohenturm-Notsch-Hermagor. Gli accertamenti dei tecnici dei vigili del fuoco del comando di Udine hanno confermato l'esistenza di un generale movimento franoso che interessa l'intera zona.

Il tracciato del passo Pramollo, seppure collocato all'inizio della tappa, sarebbe stato movimentato nel suo tracciato altimetrico, proponendo ampi spazi per recuperare.

La tappa è comunque molto interessante anche se quasi certamente la resa dei conti avverrà nel finale. Dal Gpm di Bannberg al traguardo posto a Lienz il tracciato è in discesa e probabilmente quei chilometri potrebbero creare le condizioni ideali per fa venire fuori un tipo come Chiappucci. Un fatto, però, non va dimenticato. Anche Indurain è un grande discesista e la sua determinazione su asfalti di questo tipo è ben nota a tutti.

GIRO DEL FRIULI / 3.a TAPPA

Giacomin in volata Cenghialta cade e finisce all'ospedale

UDINE — Il Giro del Friuli come la corsa rosa. Ieri, infatti, la terza frazione che portava la carovana dei dilettanti da Pontebba a Buia dopo un percorso di 152 chilometri, ha visto il verificarsi di alcune pericolose cadute lungo la discesa da Sella Nevea a Chiusaforte. Una di queste ha avuto come sfortunato protagonista il vicentino Amedeo Cenghialta della Padovani, fratello di Bruno corridore professionista e gregario della Gewiss-Ballan, per intenderci la squadra di Eugenj Berzin leader del giro d'Italia.

Dopo aver oltrepassato una delle numerose gallerie del percorso, lo sfotunato corridore è scivolato su un tratto umido dell'asfalto andando per terra. Nell'impatto con il fondo stradale ha riportato, secondo la prima diagnosi del medico della corsa, un leggero trauma cranico, la sospetta frattura del gomito destro, un taglio alla regione carotidea e numerose escoriazioni lungo tutta la regione addominale e lombare. Momentaneamente è ricoverato in osservazione all'ospedale di Gemona.

La tappa, ad ogni modo, non ha offerto grandi scossoni di classifica ed è stata vinta in volata da Daniele Giacomin della Ecoidrojet, che ha regolato in volata un gruppo di quattro fuggitivi partiti all'attacco durante gli ultimi chilometri nel circuito di Buia. L'inizio si è presentato subito difficile. A pochi chilometri da Pontebba, infatti, il gruppo ha dovuto affrontare la prima salita che da Tarvisio raggiungeva i 1200 metri di Sella Nevea. Il primo a giungere sul gran premio della montagna è stato Daniele Pontoni, che ha regolato il gruppo con facilità, ma dopo il passaggio presso la località sciistica il gruppo è ritornato compatto «dormendo» fino alle soglie del circuito finale di Buia. In quel momento partono all'attacco Palumbo, Silvestri, Pistore e Giacomin che raggiungono un vantaggio massimo di 35 secondi. La Prodet, squadra del leader della classifica Poser, lavora tirando il gruppo per ammortizzare la fuga e il vantaggio dei fuggitivi comincia ad assottigliarsi. A cinque chilometri dalla fine Salvatore Palumbo della Prodet rilancia l'azione dei quattro di testa tentando un acuto solitario. Per lui sembra fatta, ma la beffa lo aspetta a 50 metri dal traguardo quando Daniele Giacomin lo infila assieme a Mauro Silvestri giungendo prima di lui sul traguardo. La classifica generale rimane dunque immutata con Poser in maglia bianca seguito da Pontoni (24") e Mosole (a 26"). La maglia ciclamino per la classifica a punti è sulle spalle di Pontoni, quella rossa dei giovani è appannaggio di Cavagnis della Ecoclear, mentre la gialla della montagna ha cambiato padrone: da Ongarato è passata a Pontoni. Che voglia anche quella del vincitore?

f. fac.

TENNIS

INTERNAZIONALI DI FRANCIA / SCELTE LE DUE FINALISTE

La Pierce, a sorpresa

Strapazzata la Graf - Facilmente la Sanchez sulla Martinez

PARIGI — Erano 27 anni che una francese non disputava la finale femminile degli open di Francia. L'ultima fu, nel 1967, Francoise Durr, che poi vinse il Roland Garros. Ieri ci è riuscita Mary Pierce, testa di serie n. 12, che a quell'epoca non era neppure nata e che è riuscita a piegare la numero uno del mondo, l'apparentemente invincibile tedesca Steffi Graf.

Ha i capelli lunghi e biondi, non aspira a diventare un sex- symbol sportivo come qualche sua collega, è magra ma dai suoi muscoli si sprigiona un'energia dirompente quando, a fondo campo, scarica i suoi potentissimi colpi di dritto o i rovesci a due mani. E' nata in Canada, da madre francese, da cui ha acquisito la nazionalità, ma vive in Florida.

E' allenata da Nick Bollettieri, l'americano che cura anche Boris Becker. Secondo Bollettieri, la ragazza è molto migliorata: «L'unica cosa che conta — dice l'allenatore — è che sia in grande condizione fisica. Prima la sua velocità di spostamento non era buona, la 'infilavano' sempre con le smorzate, ma ora ha colmato questa lacuna».

Lei ribatte: «Faccio danza su una musica 'tecnop', un ritmo molto veloce, così mi sono allenata». A Flushing Meadow la Graf aveva inflitto alla Pierce un secco 6-0, 6-1 ma ieri, sul campo parigino, quella lezione di settembre sembrava più che mai lontana.

Ieri il pubblico francese, che ormai dai tempi di Yannick Noah e di Henri Leconte aspetta un eroe del tennis, si beava della giovane Pierce che maltrattava la terribile tedesca, colpiva la palla forte come un uomo e innervosiva l'avversaria ritardando i servizi.

Una dura batosta per la numero uno Steffi Graf.

A 13 anni Mary Pierce già era alta un metro e 70 cm., Poi ha raggiunto il metro e 80 per 61 chilogrammi. La sua figura slanciata e un pò ossuta è caratterizzata dalla lunga chioma bionda che, in occasione dei match, tiene legata in tante trecce.

Truccata come una star e vestita da Armani, ha posato per il «Roland Garros Magazine». Ha portato anche un'altra innovazione che incuriosisce gli appassionati: abolendo la tipica gonnella, propone una specie di pantaloncino scaldamuscoli attillato che sottolinea la linea slanciata delle cosce e che lei, continuamente e un pò maliziosamente, si aggiusta e si riaggiusta durante le partite.

«Sono un pò sorpresa per questa vittoria sulla Graf — ha detto Mary Pierce a fine match —: non credevo che avrei giocato così bene, e nemmeno che sarebbe stato così facile vincere. Ero concentrata su ogni punto e non ho mai perso la calma: per questo ho vinto». «Ho notato che invece Steffi si è innervosita — ha detto ancora la francese — perchè non è abituata ad essere continuamente attaccata, specie sul suo rovescio».

Bella la sfida tra le due spagnole Conchita Martinez ed Arantxa Sanchez. Ha vinto quest'ultima, che ora avrà l'occasione per rivincere gli Internazionali di Francia a cinque anni di distanza dal suo primo successo, ottenuto all'età di 17 anni. Arantxa Sanchez ha avuto un'ottima partenza «'breakkando» sul primo game Conchita Martinez.

Sul 5-3 ha di nuovo strappato il servizio all'avversaria, vincendo il primo set in 40' di gioco. Nel secondo la barcellonese si è rapidamente portata sul 4-0, annichilendo la Martinez, impegnata per la seconda volta nella sua carriera in una semifinale di un torneo del Grande Slam dopo quella di Wimbledon dell'anno scorso. A quel punto la vincitrice del Foro Italico riusciva a strappare un servizio alla rivale, la quale però riprendeva subito in mano la situazione, vincendo il secondo set, da lei praticamente dominato, per 6-1. «E' una cosa davvero eccitante essere di nuovo in finale a Parigi — ha detto Arantxa Sanchez — e adesso spero di fare come nell'89, e non come nel '91». Nella prima occasione Arancia vinse, nella seconda fu sconfitta da una Monica Seles scatenata.

FLASH

Vela: nella Withbread Brooksfield conserva la sesta posizione

SOUTHAMPTON — Classifica generale della Whitbread Cup di vela dopo la sesta e ultima tappa da Fort Lauterdale in Florida Southampton, Inghilterra, per un totale complessivo di 3.818 miglia nautiche: 1) Yamaha, 107 giorni 17 ore, 57 minuti, 35 secondi; 2) Intrum Justita, 108 giorni, 4h 23'37"; 3) Galicia 93 Pescanova, 108 giorni, 20h 44'05"; 4) Winston, 109 giorni, 13h 05'09"; 5) Tokio, 115 giorni, 20h 43'21"; 6) Brooksfield, 116 giorni, 3h 28'51".

Pallavolo: World League Oggi Italia-Russia

BOLOGNA — E' in palio il primo posto del girone A della World League nella sfida in due atti (oggi a Bologna ore 20, con replica domani a Parma) tra le nazionali di Italia e Russia. Nello scorso fine settimana, a Mosca, gli azzurri sono usciti battuti due volte e in maniera molto netta: 3-1 e 3-0. In testa al girone ora c' è la Russia con 14 punti, seguita a 12 dall' Italia.

Basket - Mondiali femminili Debutto vittorioso per azzurre

ADELAIDE — Le azzurre hanno debuttato con un successo sulla Cina ai mondiali di basket femminili. La squadra italiana si è imposta per 65-60, con 22 punti di Susanna Bonfiglio e 12 di Catarina Pollini.

Vela: week-end internazionale nel golfo di Trieste

TRIESTE — La vela internazionale propone un week-end di eccezionale impegno nel Golfo di Trieste. Si comincia oggi con l'impegno di dieci delle janneau del Giro d'Italia per tre giornate di mace-race, organizzate dall'Adriaco. Oggi, alle 10.30, al molo Sartorio, briefing degli skipper con gli undici giudici-arbitri che seguiranno le gare. Alle 14.30 prima partenza. Domani e domenica successive partenze dalle 10. Stasera, dal largo di Barcola, orginazzata dalla Sirena, parte la nona Trieste-Brioni-Veruda per classi libere in fuori tutto Domenica la nautica Laguna del Villaggio del Pescatore attiva l'undicesima regata per il trofeo «Rosa dei venti», per Ims delle otto categorie, abbinata all'umanitaria Lega assistenza domiciliare oncologica. Infine, La Barcola-Grignano, sempre domenica, darà vita alla tradizionale «Romantica» (lei e lui) per classi libere.

IPPICA / TRIS

Padova: quattro triestini

PADOVA — La Tris approda stasera a Ponte di Brenta con una corsa su quattro nastri e 19 partenti. Da Montebello si spostano in 4 (Obaò Sta, Olmo Brazzà, Malisiano e Laughin Hanover). I penalizzati rappresentano la «crema» della corsa.

Premio Kenya Caffè, lire 30.000.000, metri 2040-2100, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Obaò Sta (M. Andrian); 2) Opi (R. Talpo); 3) Oldesia (A. Castiello); 4) Grano di Valle (M. Treggia); 5) Olmo Brazzà (M. Belladonna); 6) Nurzia (E. Martin); 7) Invest Bi (G. Simionato); 8) Oronte Jet (G. Targhetta).

A metri 2060: 9) Malisiano (C. Cossar); 10) Nabana (M. Rosini); 11) Nabisco As (P. Leoni); 12) Nusco Lod (R. Petrini); 13) Oceania Om (F. Ciulla); 14) Numa Tab (R. Kruger); 15) Isemburg Effe (M. Monti); 16) Laughin Hanover) (R. Destro jr.).

A metri 2080: 17) Oceano (F. Scantamburlo); 18) Precious Cargo (G. Cipolletti).

A metri 2100: 19) Flashy Frisco (T. Cecere).

Rapporto di scuderia: Numa Tab (14) = Isemburg Effe (15).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Oldesia. 15) Isemburg Effe. 17) Oceano. Aggiunte sistemistiche: 7) Invest Bi. 11) Nabisco As. 5) Olmo Brazzà.

m. g.

IPPICA / CONCORSO TOTIP 23

Pecos Bi a Firenze per riavere lo scettro della generazione 1990

Prima corsa. Si rivede Pecos Bi in cerca di rivincite dopo le recenti delusioni. Il cavallo di Biasuzzi punta alla riconquista dello scettro della generazione 1990 nel Gran Premio Firenze dove troverà Plushy e Patrick in veste di dichiarati avversari.

Seconda corsa. Ancora di scena le Mulina fiorentine con un invito valido per il Campionato Scuderie Totip. Pur in seconda fila, Oro di Valle si presenta nel ruolo di cavallo da battere, cosa questa che cercheranno di mettere in pratica Greco Lun, Gasser e soprattutto Opa Ferm.

Terza Corsa. Sul doppio chilometro di Tor di Valle, i napoletani Oro Piceno e Mc Farlane cercano una non impossibile gloria. A sbarrare loro la strada che porta al successo ci proveranno Ossoduro e Outsider Cr, i più in vista del gruppo 2.

Quarta corsa. Obarro e Oceano Per sembrano di gran lunga i migliori sulla media distanza della prova patavina valida per il Campionato Scuderie Totip. Il solo No Pra, che però non è più il cavallo di una volta, potrebbe eventualmente mettere i bastoni fra le ruote ai due favoriti.

Quinta corsa. Livorno apre con i purosangue, con un «chilometro e mezzo» abbastanza aggrovigliato, visto anche il campo pletorico di partenti. Ci affidiamo a Rose Fen, Ihtithar, nonché a So Far e Claret Spinner, escludendo di conseguenza il gruppo 1.

Sesta corsa. Anche a Torino la nostra scelta comporta l'esclusione del gruppo principale. Ci piacciono infatti sia Indross e Feininger, sia Kembla e Peres, per un'accoppiata X = 2 andata e ritorno che appare probabile.

m. g.

IPPICA

Corsa Tris: 18-14-17

MODENA — Prima Tris in notturna all'insegna dei favoriti. Ha vinto Lusignano, secondo Gliniz, terzo Inside Bi. Totalizzatore: 52; 23, 27, 16; (346). Monte premi Tris lire 8.122.189.000,combinazione vincente 18-14-17. Quota popolarissima, solo 203.500 lire per 24.836 vincitori. Non hanno corso Continental Racer (19) e Lepido Prad (7).

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 X X
	2.o arrivato	X 1 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

OPEL ASTRA

COLPISCE NEL SEGNO.

Opel Astra è al centro dell'interesse per le sue innovazioni tecnologiche, qualità estetiche e sicurezze progettuali. E oggi, vuole rendersi ancor più interessante con una serie di nuovi vantaggi.

SICUREZZA TOTALE. Doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, Airbag e ABS disponibili a richiesta.

COMFORT ESCLUSIVO. Sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza e, sulla versione GLS, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere.

SCELTA PERSONALIZZATA. Tra le motorizzazioni e gli allestimenti di Astra berlina 3, 4 e 5 porte è possibile ottenere una perfetta risposta alle proprie esigenze: dallo scattante motore 1.4i all'intelligente rapporto prezzo-prestazioni del 1.6i da 100 CV nelle versioni GLS e SPORT, dallo sportivo 1.8i 16V GSi da 125 CV all'esuberante 2.0i 16V da 150 CV, all'affidabilità e potenza del 1.7 TD Intercooler.

Opel Astra: a partire da L.19.600.000* chiavi in mano.

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO
14.000.000
A TASSO ZERO IN 30 MESI
OPPURE
2.500.000
DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO
OPPURE
CLIMATIZZATORE
COMPRESO NEL PREZZO

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI OPEL.

PROTEZIONE CLIENTE OPEL
• Accordo Opel. Il contratto trasparente.
• Prezzo bloccato fino alla consegna.
• Opel Assistance. Per viaggiare tranquilli.

World Cup USA94 Official Sponsor OPEL SPONSOR DELLO SPORT AI MASSIMI LIVELLI.

OPEL

*Prezzo per Astra 1.4i 3p chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. Importo da finanziare: L.14.000.000. Durata del finanziamento: 30 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,12%. Spese istruzione pratica L. 200.000. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/8/94 per vetture Astra berlina 3, 4 e 5 porte disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA cinquantenne libera impegni offresi per accudire bambini o anziani. Tel. 661922. (A6272)
SIGNORA offresi senza impegni familiari a persone anziane per piccoli lavori e compagnia. Esclusi perditempo. Tel. 724316 ore serali. (A6223)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

PERSONA sola offre vitto alloggio e una vita serena a signora sola vedova disposta trasferirsi in cambio di lavori domestici e compagnia. Richiedesi curriculum e referenze. Scrivere: A. Antonio C.P. 154 34074 Monfalcone (Go). (A6348)

3 Impiego e lavoro
richieste

ANALISTA/PROGRAMMATORE, ventennale esperienza, ambiente Ibm S/36/38/AS400, Pc Ms-Dos/Windows, esamina proposte. Tel. 0481/536271 - 0337/544161. (B481)
COLF pulitrice pratica offresi solo pomeriggio. Astenersi perditempo. 365781 - 51318 ore pasti. (A6278)
FIORAIA cerca lavoro. Telefonare ore pasti tel. 363788. (A6289)
GIORNALISTA 47enne bilaureato scienze politiche interprete conferenze attualmente insegnante inglese esperienze decennali docenza universitaria analisi traduzione testi linguaggi settoriali redazione cultura attualità pubblicazioni linguistica narrativa esamina offerte. Scrivere cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A6300)
RAGAZZA 17.enne cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio. Telefonare 418398. (A6375)
RAGAZZA diciannovenne cerca urgentemente lavoro per gravi problemi familiari, disposta a spostamenti. Tel. 0481/532335 ore pasti. (B472)
SIGNORINA 27.enne ottima presenza, con esperienza in vari settori commerciali, anche come gerente, esamina proposte di lavoro. Tel. ab. 040 / 727433, neg. 0432 / 541844. (A6217)
SPECIALISTA offresi presso centri di cura. Esegue massaggi e trattamenti antidolore. Tel. 040 / 350918. (A6335)
29ENNE seria con esperienze pluriennali, cerca lavoro come banconiera o cameriera anche periodo estivo. Tel. 040/280124. (A6397)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. IMPORTANTE società operante in un contesto nazionale a livello pubblicitario cerca per ampliamento proprio organico 2 ambosessi di età compresa tra 21 e 35 anni. Offresi 1.500.000 fisso mensile, incentivi, inquadramento. Richiedesi: disponibilità immediata, dinamismo, buona cultura. Telefonare per appuntamento allo 0481/521821. (A6262)
AGENZIA immobiliare ricerca acquisitore con esperienza nel settore; requisiti indispensabili: giovane, dinamico, automunito, presenza, motivato. Offresi fisso mensile + elevate provvigioni. Telefonare 040 / 392731.
AZIENDA industriale settore impiantistico meccanico ricerca personale specializzato con esperienza seguenti mansioni: 1 responsabile officina, 1 saldatore tubista, 1 operaio max 20enne. Manoscrivere Cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste.
AZIENDA locale cerca un diplomato in ragioneria, militesente, con discreta esperienza contabilità generale, clienti e fornitori. Scrivere a Cassetta n. 19/N Publied, 34100 Trieste. (A6241)
AZIENDA locale ricerca esperti collaudi/expediting meccanici, elettrotecnici per attività Nord Italia. Dettagliare c.v. a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.
CASA di spedizioni cerca impiegato/a pratico/a spedizioni conoscenza lingue estere. Inviare curriculum casella N. 21/N Publied - 34100 Trieste. (A6296)
CERCASI assistente per studio dentistico. Scrivere a cassetta N. 20/N Publied - 34100 Trieste. (A6288)
CERCASI esperto/a paghe contributi gestione personale pratico/a uso computer. Scrivere a cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste.
CERCASI impiegata esperienza contabilità gestione. Scrivere a cassetta n. 1/O Publied 34100 Trieste.
CERCASI personale per pulizia stabili. Tel. 639540 orario ufficio. (A6209)
CERCO urgentemente 1 banconiere ed 1 collaboratrice domestica part-time. Tel. 0049 / 9621 - 32241.
CLUB del tempo libero seleziona per ampliamento organico commerciale n. 5 ambosessi per facile lavoro organizzato anche prima occupazione. Chiede: disponibilità (entro 15 gg), comunicativa, immagine, volontà, ambizione. Offre: training iniziale, L. 700.000 mensili minimo garantito, alte provvigioni, ambiente giovanile e dinamico. Telefonare per appuntamento allo 040-364557. (A6242)
DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06 / 9702116 - 9702117 - 9701556.
EUROCLUB cerca residenti a Monfalcone, Trieste (centro storico), Cervignano, Manzano, almeno venticinquenni, automuniti, disponibili in orari preserali, per attività part-time di consegna. Telefonare 049-8750387. Scrivere Euroclub, Riviera Tito Livio 36, 35123 Padova. (A6018)
GRUPPO immobiliare seleziona agenti acquisizione vendita possibilmente esperti automuniti tel. 040 / 364949. (A6370)
GRUPPO musicale con provata esperienza, cerca chitarrista veramente capace. Tel. 225724. (A6408)
IMPORT-EXPORT cerca contabile con esperienza e conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 26/N Publied 34100 Trieste.
NEGOZIO abbigliamento femminile cerca sarta esperta. Telefonare al numero 040-578206. (A6240)
NOTA azienda arredamenti cerca giovani 25-30enni, madrelingua slovena e croata per lavoro esterno. Si richiede massima disponibilità, auto propria. Offresi interessanti condizioni. Telefonare per appuntamento 040/384371 dalle 12 alle 16. (A6201)
RAS agenzia principale cerca personale da inserire nella propria rete di vendita. Si garantisce corso di formazione, assistenza ed elevati compensi provvigionali rapportati al rendimento. Scrivere a Cassetta n. 17/N Publied, 34100 Trieste.
SALONE cerca urgentemente lavorante solo se capace. Telefonare ore pasti tel. 412301. (A6357)
SOCIETA' assume contratto a termine addetta alla contabilità, Iva, amministrazione, pratica personal computer, automunita. Telefonare 13.30-17 040 / 825997.
SOCIETA' ricerca per collaborazione programmatori applicativi multimediali ambiente Macintosh. Dettagliare c.v. a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.
SPEDIZIONIERE doganale abilitato o procuratore cercasi massima riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 29/N Publied 34100 Trieste.

E3173

CAUSA CIVILE AVVIATA DALLA

STOCK

S.p.A. - Trieste

a carico di DIGLIO ANIELLO - MADDALONI PER SOFISTICAZIONE BRANDY STOCK 84

Il Tribunale di S. Maria C.V. II Sez. Civile, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta dalla S.p.A. STOCK di Trieste nei confronti di Diglio Aniello, con atto notificato in data 26.4.89, così provvede:

a) accoglie la domanda e per l'effetto condanna il convenuto al pagamento in favore dell'attrice della complessiva somma di L. 3.789.750, oltre interessi legali decorrenti dal 4.5.88 all'effettivo soddisfo;

b) condanna il convenuto alla rifusione in favore dell'attrice delle spese del giudizio, che liquida in complessive L. 1.500.000 per onorario, oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge e rimborso spese generali;

c) ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una volta sola sui giornali "Il Mattino" di Napoli ed "Il Piccolo" di Trieste a cura dell'attrice a spese del convenuto.

Così deciso in S. Maria Capua Vetere, addì 7.4.1993

F.to il Giudice Estensore e il Presidente

STUDIO fotografico ricerca, per proprio laboratorio colori, persona massimo 25 anni pratica sviluppo/stampa e, possibilmente, servizi esterni. Inviare curriculum a cassetta n. 25/N Publied 34100 Trieste. (A6305)
VOLTI nuovi bimbi/adulti selezioniamo per moda pubblicità spettacolo. I prescelti faranno provino nei famosi studi del «drive in» di Canale 5. Tel. Cosmos 0721/35228.

5 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A6403)

6 Vendite d'occasione

MALACREA frutta 50x70 vendo a privato migliore offerta. Tel. ufficio 0422 / 920033. (A6216)

7 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere + sgomberi e trasporti. Negozio 412201, abitazione 382752. (A6156)
LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. 040/638525 orario negozio. (A6349)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6424)
HOBBY auto automobili solo per piacere piazza della Valle 6, tel. 040/305280, occasioni per l'estate Duetto SPYDER 91 Duetto SPYDER 87 PORSCHE Carrera molte altre occasioni automobili sportive recenti catalizzate facilità di permute rateazioni finanziamenti garanzie ACQUISTIAMO automobili usate.
VOLKSWAGEN Transporter giardinetta 9 posti luglio '85 1.600 diesel, ottime condizioni, vende uniproprietario. Tel. 633088 orario negozio. (A6270)

16 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento uso ufficio centrale, primo piano, salone, 4-5 camere, servizi, autometano. Tel. 827774-0337/538225. (A6198)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ammobiliati, non residenti, camera, cucina, bagno, 600.000 mensili. 040 / 578944. (A6293)
AFFITTO due stanze soggiorno cucinino restauratissimo vuoto 700.000. Altro mansardato 4 posti letto 750.000. Residenziale ampia metratura box 1.000.000. Tel. 040 / 660377 - 364977. (A6401)
AGENZIA GAMBA 040/768702 AFFITTASI a 4 studentesse appartamento zona Università ampia metratura. (A6304)
AGENZIA GAMBA 040/768702 AFFITTASI ottimo appartamento panoramicissimo vuoto ampia metratura foresteria o patti in deroga. (A6304)
CAMINETTO affitta piazza Tor Cucherna monolocale arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno ascensore termoautonomo non residenti. Tel. 040 / 639425. (A6337)
CAMINETTO affitta S. Luigi arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040 / 639425. (A6337)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamenti vuoti 2-3 camere... centrali-periferici. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fittasi casa centrale mq 140 uso magazzino con terreno uso deposito mq 400. (C00)
MONFALCONE KRONOS Affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto ed ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)
PRIVATO patti deroga vista mare poggiolo 2 stanze cucina ripostiglio cantina posti auto 800.000 mensili. Tel. 773045. (A6391)

21 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014.
A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci 10.000.000 / 300.000.000. Tel. 0422 / 423913 / 423944. (G0008)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422 / 825333. (S.ud)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDESI abbigliamento centralissimo avviamento arredamento licenza, altro a Muggia. (A6304)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDESI gioielleria centrale avviamento arredamento licenza. (A6304)
AGENZIA GAMBA 040/768702 CEDESI tabaccheria giornali avviamento arredamento licenza ottimo reddito. Informazioni presso i nostri uffici. (A6304)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02 / 33603101. (G913758)
FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02 / 33600933. (G913759)
LOCALE d'affari, 95 mq, zona fiera. Ampio passo carrabile, ufficio, servizi. Adatto a deposito, box, ristorazione, negozio. Privatamente. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A6351)

RILEVIAMO attività commerciale pellicceria o tab. IX zona centrale mq 120 circa, libera subito, no intermediari. Inviare fax 049/8016266. (A099)
VENDESI licenza tabacchino con giornali ampia licenza, adiacenze Stazione centrale. Tel. 040 / 370346. (A6410)

22 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO urgentemente appartamento camera, cucina, bagno, anche da sistemare, pagamento contanti. 0337 / 535409. (A00)
IMPRESA cerca in città stabili interi anche occupati o terreni edificabili. Tel. 040 / 634215 ore 9 - 13. (A6311)

23 Case-ville-terreni
vendite

AGAVI libero via Carpineto cucinino arredato soggiorno due camere bagno poggiolo cantina box vende privato 175.000.000. Tel. 572678. (A6286)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SCORCOLA ampia metratura salone cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi poggiolo garage. (A6304)
AGENZIA GAMBA 040/768702 SETTEFONTANE moderno ottimo stato soggiorno cucina matrimoniale bagno poggioli. (A6304)
AGENZIA Gamba, 040/767802 S. VITO appartamenti ampie metrature case d'epoca signorili trattative riservate. (A6304)
AMPIO ufficio centralissimo in stabile prestigioso vendesi intermediari. Telefonare 771132 ore ufficio.
AURISINA impresa vende ville a schiera consegna prevista settembre '94. Possibilità mutuo e valutazione permute. Per informazioni e visite anche domenica 0336 / 469387. (C00)
B.G. 040/272500 Barcola prossima consegna alloggi due stanze, cucina, salone, bagni. Anche con mansarda e terrazzo panoramico. (D00)
B.G. 040/272500 Bonomea bassa panoramicissimo attico imminente consegna. Grandi terrazze, autometano. Possibilità anche alloggi con giardino privato. (D00)
B.G. 040/272500 Chiampore villette panoramiche: due camere, salone, cucina, bagni, terrazze, portico, cantina giardino. Occasione da 390.000.000. (D00)
B.G. 040/272500 Commerciale recente super attico prestigioso: 170 mq più terrazzoni panoramicissimi. Condizioni eccellenti. Posto macchina. (D00)
B.G. 040/272500 Domio consegna settembre villa singola: tre matrimoniali salone cucina bagni terrazze taverna portico giardino. L. 2.000.000 al mq. (D00)
B.G. 040/272500 Muggia imminente consegna piccoli appartementi. Minimo acconto 30.000.000. Rimanenza mutuo. (D00)
B.G. 040/272500 villa bifamiliare a schiera vendesi anche frazionata al grezzo 660 mq più giardino. (D00)
BORA 040/365900 GRETTA a schiera salone, due stanze, cucina, servizi, terrazzi, taverna. Posto auto. Giardino. (A644)
BORA 040/365900 RIVE epoca signorile, ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, cortiletto. 80.000.000 + mutuo. (A644)
CASA DOC 040/364000. Adiacenze Pam primo ingresso cucina stanza bagno cantina riscaldamento autonomo tranquillo 70.000.000.
CENTRALE, 180 mq, tra piazza Oberdan e il Ponterosso, privatamente, escluso agenzie. Ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, ripostigli, condizionamento, riscaldamento autonomo, porta blindata, impianto d'allarme. Elegantemente rifinto, in stabile di prestigio. Prezzo interessante. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A6350)
CMT - CIVICA vende zona COSTALUNGA casetta da restaurare con 2000 mq terreno a frutteto o vigna accesso macchina 210.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A099)
DUINO villa primingresso vista mare tre livelli terrazzoni giardino 550.000.000 Casaelite 040/364949. (A6370)
GIULIA immobiliare 040 / 351450 vende adiacenze via Flavia/Strada della Rosandra capannone 1600 mq possibilità uso magazzino. Trattative riservate. (A6371)
GORIZIA KRONOS: zona Tribunale, appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, posto auto, cantina, 90.000.000. 0481/411430. (C00)
GORIZIA vicinanze vendo terreno edificabile, riconfinazione definita. Telefonare 0481/61943 primo mattino o sera. (B490)

GRADISCA Sagrado appartamenti - villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 36.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni S.p.a. 0481/31693. (A099)
GRADO, fronte-mare, 2 camere, ampie terrazze. Riscaldamento autonomo. Possibilità box. Nuova costruzione. Privatamente, trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A6351)
L'IMMOBILIARE 040/7606581 OPICINA soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi, giardino proprio; P.ZZA PUECHER adiacenze soggiorno due camere cucinino poggioli; MOLINO A VENTO saloncino due camere cucina doppi servizi balconi posto macchina termoautonomo; EREMO zona attico con mansarda soggiorno tre camere terrazze box; UDINE mansarda ottima soggiorno con caminetto cucina due camere bagno ripostiglio ristrutturata; CHIADINO ultimo appartamento con mansarda in costruzione ampia metratura rifiniture accurate prezzi fissi. (A6342)
MAGAZZINO circa 300 mq, soppalchi, ufficio, miniappartamento (accesso solo con Ape) zona Giulia, vende direttamente impresa causa trasferimento. Tel. 578158 ore 8.30-12. (A6277)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Eccezionale!! Mandamento nuovo bicamere rifinitissimo, portoncino blindato, cortile proprio, autoriscaldato... 125.000.000. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 affittasi/vendesi capannoni zona Monfalcone e dintorni; informazioni presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento palazzina, due stanze letto, cantina, due posti macchina, vendesi. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo, appartamento da ristrutturare, una stanza letto, piccolo giardino L. 68.000.000. Altro vicinanze stazione, tre stanze, cantina, giardino. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gradisca d'Isonzo terreno edificabile mq 665, indice edificabilità 1,5 mc/mq. Altro Pieris mq 600 indice edificabilità 1 mc/mq. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari zona tranquilla, graziosa villa due piani, una/due stanze letto, cantina, ampissimo garage, giardino mq 600, adatta bifamiliare. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari, zona tranquilla, graziosa villa due piani, una/due stanze letto, cantina, ampissimo garage, giardino mq 600, adatta bifamiliare. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Canzian d'Isonzo, casetta accostata da ristrutturare, esposta due piani, due stanze letto, corte, legnaia, cantina L. 60.000.000. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo bella villa indipendente, tre stanze letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, tavernetta, garage, giardino mq 700.
MONFALCONE Ronchi appartamenti 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 98.000.000 + mutuo regionale concesso. Pronta consegna Valdadige costruzioni S.p.a. 0481/31693. (A099)
MUTUO FRIE al tasso fisso del 5% annuo fino a 75 milioni per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni pagabili in stati di avanzamento lavori, rateo circa lire 500.000 mensili per 20 anni. Informazioni presso Impresa Ge.Co. Spa, via P. Di Montfort 4, tel. 040-303231 ore ufficio. (A6281)
PAISIELLO vista aperta, ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino. Riscaldamento autonomo, 120.000.000. 040-314646.
PRIVATAMENTE vendo locale d'angolo 54 mq altezza m 4 zona Conti. Telefonare ore serali 040/273902. (A6301)
PRIVATO Roiano-Gretta, salone, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, 260.000.000 trattabili. Tel. 410062/943210 ore serali. Non agenzie. (A6254)
PRIVATO Rosmini, soggiorno stanza stanzetta cucinino ripostigli cantina ascensore vista mare, perfetto, vendesi 312390-312610.
RABINO 040/368566 attico con superattico libero, finiture lussuose, vista mare, perfetto, salone di 50 mq con caminetto, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo di 160 mq 450.000.000 possibilità 2 posti auto. (A014)
RABINO 040/368566 Baiamonti libero recente, soggiorno, angolo cottura, camera cameretta, bagno, poggiolo, posto auto, riscaldamento autonomo 116.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Clivio Artemisio vista mare lussuoso perfetto, vista totale città golfo, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, 3 poggioli box 360.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta libero appartamento su due livelli fantastica vista mare e città, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, studio, salone verandato 2 posti auto. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta villa libera recente, vista mare, perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto, giardino 500 mq 750.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Roiano via Dittamo libero recente piano alto soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina 148.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, cortile, posto auto 109.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 locali d'affari via Matteotti libero con passo carraio 91 mq più ufficio servizio 150.000.000; altro viale XX Settembre libero 40 mq con soppalco 210.000.000; altro locale 80 mq con cortile di proprietà 120 mq adatto per box 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga, libero, recente bellissimo, pianto alto, doppi ascensori, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, poggioli 159.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Franca recente libero salone, cucina, 2 camere, cameretta, doppi servizi, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Frescobaldi libero perfetto recentissimo, piano alto, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto auto 188.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Giulia, libero signorile stabile d'epoca, perfetto, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo 265.000.000 (A014)
RABINO 040/368566 via S. Pasquale vista mare, libero, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, cantina posto macchina 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 via Valdirivo libero ufficio stabile recente, ascensore, 6 stanze, doppi servizi, atrio riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 vicinanze palazzetto libero stabile recente soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio, posto auto 185.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce, oltre 7000 mq parco alberato, recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage, trattative riservate presso nostri uffici. (A014)
ROMAGNA appartamento da 300 mq in villa prestigiosa con ampio giardino in posizione tranquilla e panoramica. Tel. 0337549460.
VENDESI box 14 mq a L. 32.000.000. Tel. 040/310120. (A6404)
VENDO Eremo attico con mansarda ampie terrazze box panoramico; San Luigi casetta 140 mq giardinetto 270.000.000; Grignano in bifamiliare ampia metratura parco panoramicissimo. Tel. 040/364977-660377. (A6401)
VILLA adiacente Hotel Riviera, mq 180, con metri 12.000 parco, fronte mare, informazioni 040-7606552. (A6284)
VILLA con grande giardino Gabrovizza vendesi condizioni pagamento telefonare 948664 - 948211. (A6346)
VIP 040-634112/631754 CORONEO adiacenze moderno discrete condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina 120.000.000; STRADA DI FIUME moderno eccellenti condizioni soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo soffitta vista mare 155.000.000; LONGERA casetta bipiano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 150.000.000; PONZIANA moderno semipanoramico soggiorno cucina camera bagno poggiolo ripostiglio ampio parcheggio 100.000.000; SETTEFONTANE soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 110.000.000. (A02)
ZARABARA 040-371555 Basovizza villa immersa nel verde terreno recintato 3600 mq informazioni trattative solo presso nostro studio. (A6314)
ZARABARA 040-371555 via S. Francesco recente ingresso cucina due camere bagno, wc, ripostiglio veranda. (A6314)

25 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431-430428/439515. (A00)

26 Animali

REGALO due sani, coccoloni gattini. Tel. lun.-ven. 13-15. 362830 Elena. (A6407)

27 Diversi

CHEIRO Parapsicologia esoterismo astrologia. Potete superare qualunque problema. Serietà, riservatezza. Telefonare 040/771607. (A6400)
TARYN cartomante vera veggente, la realtà del vostro futuro. Riceve subito. Tel. 040/362158. (A6306)

BISOGNA SAPER SCEGLIERE

I RIVENDITORI BIANCHI LEGNANO offrono una mountain bike di qualità

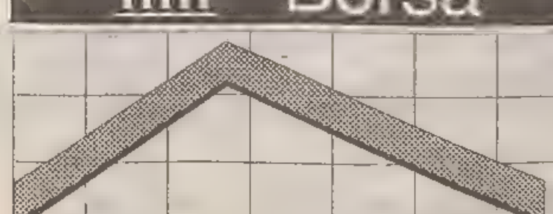
MELILLO MICHELANGELO Trieste TS
CASA DEL CICLO Trieste TS
CICLI MARCON Trieste TS
SCLAUZERO NEMORINO Monfalcone GO
SPECIAL BIKE Gorizia GO
CUK ELIA Gorizia GO
DEVETAX SILVANA Ronchi dei Legionari GO
BOLZAN ROBERTO Staranzano GO
MIAN CLAUDIO Cormons GO
BRESSAN EZIO Gradisca d'Isonzo GO

a partire da lire 219.000 iva inclusa

Per informazioni sui rivenditori telefonare al numero verde dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

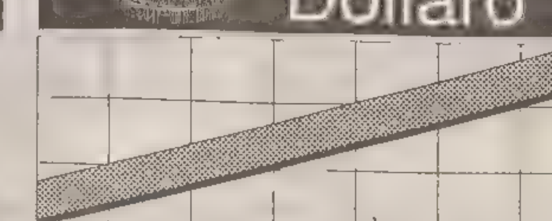
Bianchi CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167-819127 Legnano

Borsa



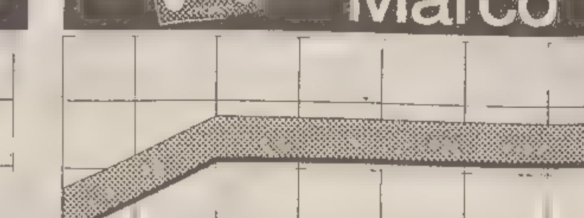
11716 -0,28%

Dollaro



1596.12 +0.26

Marco



968.64 0

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Abeille	81700	-0.21	81500	81800	25
Acqua Marcia	310	2.99	310	310	39
Acqua Marcia r	257 8	1 74	250	260	58
Acque Pot To	11350	0 00	11350	11350	0
Aedes	14200	-0 87	14200	14200	28
Aedes Rnc	7414	0 00	7414	7414	119
Alitalia	1189	-0.25	1180	1195	143
Alitalia Pr	870	-0.57	870	870	44
Alitalia Ri	1010	3 48	1010	1010	20
Alleanza	17875	-2 62	17700	18050	11395
Alleanza R	15507	-2 45	15290	15785	2497
Alleanza w	3652	0 00	3570	3680	850
Ambrov Rn1.7 93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4554	-0 11	4500	4600	956
Ambroveneto Ri	2821	-0 74	2780	2840	609
Ansaldo Trasp	6885	-0 95	6830	6925	702
Assitalia	16818	-0 28	16800	16900	471
Att Imm	3150	0 00	3150	3150	57
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	8950	0.00	8950	8950	9
Auto To Mi	12800	-0.37	12750	12900	32
Autostrade Pr	2239	-1.71	2220	2250	302
Avirfin	7862	0 41	7850	7900	63
BNA rnc	1331	6 23	1299	1350	908
BNL rnc	13597	0.30	13500	13800	442
Banca Roma	2263	-0 70	2245	2285	1822
Banca Roma wA	421 4	-4 03	415	430	617
Banca Roma wB	272 4	-2 12	270	277	192
Banco Chiavari	4118	-1 10	4100	4150	103
Bassetti	10216	-0.23	10130	10300	414
Bastogi	177.5	-1 55	175 5	183.5	186
Bayer	367000	0.00	367000	367000	0
Bca Agricola M	10300	0.00	10300	10300	10
Bca Fideuram	2048	-0.73	2020	2075	522
Bca Mercantile	9670	-3.30	9670	9670	10
Bca Pop Bergamo	21280	-0 63	21000	21500	851
Bca Pop Brescia	8952	-1.79	8900	9000	2247
Bca Pop Milano	6126	-1.54	6050	6180	885
Bca Toscana	3253	-2.52	3210	3270	512
Bco Legnano	7736	-0 22	7620	7750	209
Bco Napoli	1981	-2 41	1960	2030	490
Bco Napoli R	1421	-1.59	1416	1435	725
Bco Sanpaolo To	10006	-2 17	9955	10115	2857
Bco Sardegna R	15717	0 14	15550	15800	71
Benetton	26272	-2.17	26050	26400	2627
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	10874	1.53	10850	10900	92
Binda	255.4	-10 89	250	269	1474
Bna	4890	4 51	4755	4960	900
Bna Pr	2226	4.21	2200	2260	487
Boero	9500	0 00	9500	9500	0
Bon Siele	26272	6.49	25450	27000	355
Bon Siele Rnc	6420	6.34	6300	6640	1014
Brioschi	638	24 93	638	638	38
Broggi War	468.6	-0.21	460	470	17
Burgo	10712	-1.43	10560	10785	1157
Burgo Pr	9800	-3.92	9800	9800	10
Burgo Ri	11868	-1.10	11505	12050	36
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2404	0.17	2400	2410	162
Caffaro Ri	2800	0 00	2800	2800	0
Calcestruzzi	12629	-0 33	12620	12650	44
Calp	5020	1 21	5020	5020	10
Caltagirone	2435	-2 13	2435	2435	51
Caltagirone 1.1	2160	-8 09	2160	2160	4
Caltagirone Ri	2790	0 00	2790	2790	0
Camfin	3250	1.25	3250	3250	16
Cantoni	2900	-1.69	2900	2900	17
Cantoni Ri	2655	0.00	2655	2655	0
Cem Augusta	3460	-2.54	3450	3500	90
Cem Augusta w	3940	3 44	3940	3940	28
Cem Barletta	6721	1 45	6650	6800	155
Cem Barletta R	4550	0 00	4550	4550	0
Cem Sardegna	6030	-1 95	6030	6030	12
Cem Siciliane	6000	-2.49	6000	6000	66
Cementir	2320	-1.74	2305	2355	336
Cent Zinelli	208	3.33	208	208	21
Ciga	1161	-1 02	1149	1179	10224
Ciga Rnc	1218	0 58	1199	1235	271
Cir	2558	-2 14	2530	2610	5071
Cir Rn	1551	-2.76	1537	1571	1516
Cir War A	179 9	-6.01	159	195	45
Cir War B	201 5	-0 20	200	205	21
Cirio	1012	0.40	1010	1020	283
Cmi	4235	-1.17	4235	4235	21
Cofide	1654	-1 84	1620	1680	1121
Cofide Ri War	230 7	-4 98	225	240	172
Cofide Rnc	1196	-1.73	1185	1210	691
Cogefar	2526	-0 86	2510	2550	3261
Cogefar Rnc	2419	-1 83	2400	2450	172
Comau	2800	-0 92	2800	2800	98
Comit	5172	0 31	5150	5200	11461
Comit R	5172	-1 84	5120	5200	186
Commerzbank	348000	10 13	347000	349000	14
Costa	4400	0 00	4400	4400	781
Costa Ri	2790	2 72	2700	2840	453
Costa rnc 1.1	2650	11 58	2650	2650	7
Cr Commerciale	6100	0.00	6100	6100	0
Cr Fondiario	5933	-0 82	5880	5980	113
Cr Lombardo	3290	-3.29	3290	3290	8
Cr.Bergamasco	18390	-2.90	18020	18700	511
Cr.Valtellinese	16237	-1.25	16000	16400	148
Cred. Romagn.	14908	-0.68	14580	15050	465
Credit	2352	1.55	2320	2385	9796
Credit Rnc	2391	1.61	2380	2400	54
Cucirini	1210	0.00	1210	1210	0
Dalmine	455 3	-1.54	450	469	114
Danieli	11110	0.01	11110	11110	78
Danieli Rnc	6240	-0 16	6210	6250	125
De Ferrari	6050	0 00	6050	6050	97
De Ferrari Rnc	2190	1.20	2190	2190	7
Del Favero	1656	-6.65	1635	1670	153
Edison	7468	-2.24	7400	7550	6856
Edison Rnc	7597	0.36	7570	7690	68
Edison w	189 5	-2 12	188	192	1230
Editoriale	1070	0 00	1070	1070	3
Enichem Aug	3069	3 86	3060	3150	399
Ericsson	32836	-0.48	32800	32850	57
Erid Beghin	248222	-0 91	248000	250000	112
Espresso	5035	-0.04	5035	5035	10
Eurmetal	998 3	-0.77	977	1009	409
Euromobil	3500	1.51	3500	3500	91
Euromobil Rnc	1980	-1 00	1980	1980	14
Faema	5220	-0.19	5220	5220	31
Falck	5760	0 17	5725	5800	323
Falck Ri	7680	-0 09	7680	7680	15
Fata	19400	0 00	19400	19400	0
Ferfin	2008	-0 50	1995	2020	3559
Ferfin R	1230	-0 24	1207	1245	1756
Ferraresi	19762	-0.94	19600	20250	20
Fiar	8766	4 36	8610	9000	22
Fiat	6803	-0.82	6750	6860	56220
Fiat Pr.	4094	-1.18	4070	4145	16274
Fiat R	3952	-2 03	3905	4000	6288
Fiat w	2865	-1.14	2840	2890	5484
Fidis	6186	-0.42	6025	6295	1491
Fimpar	577 5	-3.75	560	590	69
Fimpar Rnc	300 4	2 53	300	305	116
Fin Agro	8961	-0.67	8910	8995	45
Fin Agro rnc	7900	0.00	7900	7900	8
Finarte Aste	1299	-1.52	1299	1299	21
Finarte Ord	1514	0.53	1510	1550	49
Finarte Pr	550	0.27	550	550	11
Finarte Ri	563.6	-1 78	560	570	56
Fincasa	1641	-0 42	1630	1648	141
Finmecc	1979	-2.46	1940	2015	559
Finmecc R	2175	6 10	2175	2175	44
Finmeccanica W	27	84 93	27	27	54
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2410	-7.31	2410	2410	12
Fiscambi Rnc	2050	0.00	2050	2050	0
Fisia	1252	-0 56	1240	1260	110
Fmc	1140	-0.44	1140	1140	3
Fochi	7279	-4 82	7190	7470	1609
Fondiaria	14618	-2.17	14550	14700	4557
Fondiaria War	14750	0.75	14750	14750	21

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	20850	-0.88	20850	20850	99
Gabetti	2630	-0 27	2630	2630	85
Gaic	1073	-1 20	1051	1095	231
Gaic Ri	1045	-1 51	1020	1050	29
Gajana	4000	-1 23	4000	4000	16
Garboli	3150	4.83	3150	3150	6
Gemina	1673	-2 39	1660	1695	4676
Gemina Ri	1333	-1 55	1330	1340	93
Generali	44711	-1 19	44450	45050	59879
Generali War	37682	-0 41	37300	37900	1499
Gewiss	22467	0 25	22400	22500	135
Gifim	1230	-1 68	1230	1230	43
Gilardini	4310	3.23	4290	4340	2123
Gilardini Rnc	2903	0 10	2900	2915	138
Gim	3938	-2 09	3900	3970	95
Gim Rnc	2027	0.00	1990	2050	89
Gott Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2409	-2.15	2385	2430	617
Ifi Pr	25376	-2 05	25150	25950	4352
Ifil	6786	-0 40	6725	6820	3013
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3669	-0 33	3650	3720	6755
Ifil W 96	2853	-1.59	2830	2895	726
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	12008	-1.53	11960	12050	4353
Imm Metanopoli	1748	1 75	1740	1750	44
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	28733	-0 02	28700	28800	9
Intermob	3000	0 00	3000	3000	83
Ipi	10810	0 93	10810	10810	22
Isefi	742	-3.76	742	742	7
Isvim	5800	0 00	5800	5800	0
Italcable	10063	-1.49	10010	10190	704
Italcable Rnc	8379	-1 17	8300	8480	922
Italcem	16186	-1 35	16090	16340	3642
Italcem R	7513	-2 42	7450	7600	1399
Italcem R War	2865	-1.75	2830	2900	438
Italfond	30900	-0 16	30900	30900	43
Italgas	5266	0 06	5250	5280	3212
Italgas 1.1	5055	0.34	5005	5125	389
Italgas War	2988	-0.10	2920	3000	329
Italgel	1507	-0.20	1485	1515	18
Italm Ri War	19839	-1.20	19500	19950	36
Italmob. w	3568	-3.65	3460	3690	41
Italmobil.rnc	24131	-2.12	23900	24400	1431
Italmobiliare	45191	-0.73	44800	45450	610
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7700	0.00	7700	7700	0
La Fond War	2849	-0 84	2750	2895	101
La Fondiaria	8884	-1.76	8805	8950	529
Latina	6346	-3.41	6310	6495	127
Latina Rnc	4210	-1.10	4190	4270	265
Linificio	1546	-1.28	1530	1565	116
Linificio Rnc	1200	-0.41	1200	1200	72
Lloyd Adr	15608	-0.74	15600	15680	156
Lloyd Adr Rnc	12264	0.11	12250	12265	67
Maffei	4080	1 24	4070	4090	41
Magneti	1281	0 39	1240	1299	2524
Magneti Ri	1191	0 00	1160	1229	631
Magona	5495	0.00	5495	5495	0
Marangoni	5300	1.92	5300	5300	80
Marzotto	10014	-0 76	9955	10100	340
Marzotto Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Marzotto Rnc	5765	-9.92	5765	5765	35
Mediobanca	15609	-2.23	15425	15850	14680
Merloni	5805	0.61	5805	5805	15
Merloni 1.1 94	6300	0.00	6300	6300	0
Merloni Ri	2825	-2.59	2825	2825	14
Merloni rnc 1.1	2573	3.33	2560	2600	19
Merone	2423	0.96	2390	2430	51
Merone Ri War	2310	-0.99	2310	2310	9
Merone Rnc	1925	-3.75	1925	1925	2
Merone War	1800	6 38	1800	1800	7
Milano Ass	8877	-2.29	8810	8940	688
Milano Ass Rnc	4898	-0.55	4850	4925	228
Mittel	1560	-2.56	1535	1620	78
Mittel War	660	0 72	660	660	46
Mondadori	20300	0.00	20300	20300	0
Mondadori Rnc	14877	-0.33	14750	15000	193
Montedison	1392	-0 29	1375	1403	30861
Montedison Ri	1625	0.12	1615	1630	49
Montedison Rnc	1142	-0.52	1130	1150	2415
Montedison W	366 9	-1.58	362	371	4364
Montefibre	1275	3 41	1260	1315	663
Montefibre Rnc	963.9	-0.70	940	1000	236
Nai	541.9	-0.97	540	550	114
Necchi	1223	1 16	1210	1225	43
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	8000	0.00	8000	8000	128
Nuovo Pignone	6858	0.12	6850	6875	89
Olivetti Ord	2609	-2.72	2575	2665	38131
Olivetti Pr	2821	-2.79	2785	2890	56
Olivetti Rnc	2008	-0 99	1970	2045	291
Olivetti War	195.4	-0.86	189	200	87
Pacchetti	242.4	0 62	241	243	80
Paf	1798	1.52	1780	1810	22
Paf Rnc	1154	-1 95	1150	1160	107
Parmalat	2292	-0.30	2255	2320	4676
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1696	-0 76	1660	1700	445
Perlier	600	-4 46	600	600	18
Pininfarina	19261	1.91	19250	19300	266
Pininfarina Ri	19000	0 00	19000	19000	0
Pirelli	2668	-1 84	2645	2695	7110
Pirelli E C	5248	-1.02	5215	5285	236
Pirelli E Co R	2604	-1.51	2550	2650	169
Pirelli R	2209	-2 30	2180	2245	387
Poligrafici	4700	0 00	4700	4700	5
Premafin	2624	-2 42	2605	2645	2456
Premuda	1705	0 00	1705	1705	0
Premuda R	1410	4.44	1410	1410	6
Previdente	16223	-2.12	16100	16450	487
Raggio Sole	870	0.46	870	870	24
Raggio Sole Rn	815	0 00	815	815	12
Ras	28639	-1 60	28250	28950	8456
Ras R	18065	-0 13	17600	18350	4462
Ras Ri War	4218	-2 45	4160	4300	2576
Ratti	4096	-0 34	4095	4100	57
Rcs Libri P	3892	0 52	3870	3900	43
Recordati	8762	-0 14	8720	8900	70
Recordati Rnc	4562	-1.89	4500	4650	18
Rejna	7820	-3.46	7820	7820	4
Rejna Rnc	41800	0 00	41800	41800	0
Repubblica	4242	0 09	4200	4250	51
Repubblica War	4 2	0 00	4.2	4 2	0
Rinascente	10804	-0.41	10790	10850	3112
Rinascente Pr	5329	-0 49	5300	5400	389
Rinascente Rnc	6296	-0 36	6205	6390	189
Risanamento	30900	0.16	30900	30900	62
Risanamento Rn	16606	0.22	16500	16750	86
Riva Fin	5893	0 00	5893	5893	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	700	0.00	700	700	0
Saes Getters P	13706	0.18	13700	13740	192
Saffa	5507	-1.71	5485	5600	94
Saffa Ri	5500	0 00	5500	5500	0
Saffa Rnc	3222	-2.10	3180	3300	84
Saffa Rnc War	514.2	-6.73	505	530	35
Safilo	8800	3.14	8800	8800	62
Safilo Ri	9600	0 00	9600	9600	0
Sai	22423	-0.50	22150	22650	1928
Sai Rnc	11993	-1.28	11820	12190	1793
Saiag	3606	0 92	3600	3650	144
Saiag Rnc	1857	-1.95	1850	1860	14
Saipem	3958	-0 65	3890	3995	712
Saipem Rnc	2902	-1.12	2900	2905	29
Santaval R	558.5	-5.32	529	575	243
Santavaleria	897.7	-4 22	880	920	182
Sasib	8617	-1 38	8505	8700	1034
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4932	-2.72	4890	5000	1075
Schiapp War	160	-2.68	160	160	6
Schiapparelli	309.6	-4.39	309	310	31
Sci	1063	0 57	1050	1080	24
Serfi	6977	-0 85	6950	6995	35

PIAZZA AFFARI

Incertezza e paura padrone del mercato

MILANO — Incertezza e pochi scambi alla Borsa valori di Milano. Una seduta contrastata anche nei prezzi che secondo gli operatori risentono anche del clima politico, dopo la prima tornata di votazioni per la guida delle commissioni al Senato che ha evidenziato spaccature nella maggioranza di governo. Da non trascurare, comunque, anche i motivi tecnici dell'andamento di un mercato «ingolfato» dagli aumenti di capitale e frenato dall'esaurirsi delle aspettative di nuove riduzioni dei tassi d'interesse. Attesa, invece, per il Consiglio dei ministri della prossima settimana che dovrebbe vagliare le proposte in campo finanziario ed economico.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,28 per cento a quota 11.716. L'indice Mib ha chiuso con un arretramento dell'1,08 per cento a quota 1187 (più 18,7 per cento dall'inizio dell'anno). Gli scambi hanno subito una decisa contrazione a 573 miliardi di controvalore.

Intonazione positiva per le Montedison che nel finale sono salite dello 0,94 per cento, ma hanno segnato un prezzo ufficiale di chiusura a 1392 (meno 0,29 per cento). Tra gli altri i titoli guida, le Fiat hanno ceduto lo 0,82 a 6803, le Mediobanca hanno lasciato sul terreno il 2,23 a 15.609.

Sul mercato dei blocchi è transitato un pacchetto di azioni Jolly Hotel pari al 3,6 per cento del capitale ordinario.

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Serono	19000	2.70	19000	19000	95
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4225	-0.98	4180	4270	42799
Sip R	3540	-0.65	3520	3570	12797
Sip War	763 4	-2.19	760	770	451
Sirti	11791	-2.25	11700	11850	2058
Sisa	1450	-4.16	1450	1450	29
Sme	3797	-2 14	3770	3830	3406
Smi	1007	0 00	981	1045	509
Smi Rnc	859.4	0 17	845	868	150
Smi War	239 2	-1 97	235	245	133
Snia Bpd	2405	-1 07	2385	2425	1671
Snia Bpd Ri	2390	-1.24	2390	2390	36
Snia Bpd Rnc	1290	-1.90	1255	1295	181
Snia Fibre	1262	0.96	1260	1270	189
Sogefi	4483	-0.82	4450	4500	34
Sogefi War	1203	-0 17	1171	1220	66
Sondel	2698	2.27	2695	2710	243
Sopaf	3883	0 99	3850	3910	427
Sopaf Rnc	2460	1.15	2460	2460	68
Sopaf W Rnc	294 9	9 06	288	297	71
Sorin	5562	0 36	5500	5600	328
Standa	37000	-1 33	37000	37000	74
Standa Rnc	13365	-4.19	13365	13365	17
Stefanel	5510	-2 17	5510	5510	44
Stet	5342	-1 98	5315	5385	27952
Stet Rnc	4399	-2 24	4365	4440	19850
Stet W A	33008	-1.99	32550	33350	1626
Stet w	24458	-3.89	24050	24900	2336
Subalpina	13300	-1 47	13300	13300	40
Tecnost	3375	-1.66	3300	3395	118
Teknecomp	782.3	-2.47	770	799	102
Teknecomp Rnc	535.8	0.00	535	539	27
Teleco	9411	0 16	9400	9420	66
Teleco Rnc	5850	0 95	5850	5850	61
Terme Acqui	1620	0 00	1620	1620	0
Terme Acqui Rn	898	0 00	898	898	0
Texmantova	1350	0 00	1350	1350	0
Toro	30334	-0.94	30150	30650	1016
Toro Rnc	13427	-1.28	13350	13500	1370
Toro p.	15277	-1.40	15150	15475	558
Trenno	3060	-0.75	3060	3060	12
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12538	0 02	12510	12600	746
Unicem Rnc	6866	-0.09	6830	6900	402
Unicem Rnc War	2343	-8 37	2280	2520	49
Unipol	13168	-1.32	13110	13300	293
Unipol Pr	9084	-2 45	8960	9240	1265
Vetrerie Ita	5209	-0 76	5200	5260	708
Vianini Ind	1322	-0 53	1315	1330	33
Vianini Lav	5867	-1 82	5750	5890	323
Vittoria	8716	-0.71	8700	8730	92
Volkswagen	460250	-5.10	450500	470000	46
Westinghouse	6700	0 00	6700	6700	0
Zignago	6937	-0.54	6935	6940	222
Zucchi	10100	1 00	10100	10100	5
Zucchi Ri	5670	9 57	5550	5690	40

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	13140	13180	-0.3
Bca Mantovana	115700	113500	+1,94
Bca Prov Na	4950	4850	+2.06
Broggi Izar	1660	1650	+0 61
C.A.B.	8100	8200	-1.22
Calz. Varese	457	461	-0.87
Cibiemme Plast	133	129.5	+2.70
Condotte Acqua	64	71	-9 86
Creditwest	8890	8910	-0.22
Ferr Nord Mi	1512	1542	-1.95
Frette	4480	4480	-0.00
Ifis Pr	1085	1079	+0.56
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	20750	20500	+1.22
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2990	2990	-0.00
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	18000	18400	-2.17
Pop Crema	51800	51410	+0.76
Pop Cremona	11300	11300	-0.00
Pop Emil Axo	770	780	-1.28
Pop Emilia	97900	97900	-0.00
Pop Intra	13000	13100	-0.76
Pop Lecco	16600	16550	+0.3
Pop Lodi	13000	13000	-0.00
Pop Luino Va	16735	16735	-0.00
Pop Novara	12200	12300	-0.81
Pop Siracusa	14200	14200	-0.00
Pop Sondrio	60200	60200	-0.00
Sifir Pr	1280	1380	-7.25
Terme Bognanco	235	229	+2.62
Zerowatt	6280	6280	-0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18407	18295	0 61
Aureo Previd	22052	21824	1 04
Azimut Cresc	16349	16171	1 10
Capitalgest Az	16438	16309	0 79
Cisalpino Az	14448	14261	1 31
Coopinvest	13628	13498	0 96
Corona F az	10811	10683	1 20
Euro Aldebaran	17375	17198	1 03
Euro Junior	20279	20140	0 69
Euromob Risk F	21443	21194	1 17
Finanza Romag	13324	13310	0.11
Fiorino	36281	36106	0 48
Fondinvest Tre	17125	16933	1 13
Fondo Trading	9734	[illegible]	1 10
Galileo	14479	14287	1 34
Genercomit Cap	14013	13881	0 95
Gepocapital	16745	16556	1 14
Gest elle A	11775	11611	1 41
Imindustria	13042	13008	0 26
Industria Rom	14282	14125	1 11
Interb Azion	25405	25169	0 94
Lombardo	20918	20726	0 93
Mediceo P Aff	9571	9449	1 29
Phenixfund Top	13396	13235	1 22
Primecapital	43639	43252	0 89
Primeclub Az	14786	14662	0 85
Quadrifogl Az	16388	16230	0.97
Risp It Az	17092	16959	0 78
Salvadanaio Az	15277	15106	1 13
Sviluppo Iniz	18602	18460	0 77
Venetob.ue	14165	13977	1 35
Venetoventure	15156	15012	0 96
Venture Time	15820	15811	0.06
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12642	12635	0 06
Azimut Bor Int	12303	12357	-0 44
Azimut Trend	15669	15739	0 44
Bn-Mondialfon	14713	14729	-0.11
Bai Gest Azio	10728	10721	0 07
Capitalgest In	12521	12548	-0 22
Carif Ariete	15783	15800	-0 11
Carif Atlante	16426	16445	-0 12
Centrale Glob	18282	18280	0 01
Cisalpino Act	9917	9930	-0 13
Eptainternat	16849	16768	0 48
Euromob Capit	17321	17325	-0 02
Fideuram Az	14659	14642	0 12
Fondicri Int	20137	20142	-0 02
Fondinvest P E	17348	17368	-0 12
Fondinvest Ser	13757	13734	0 17
Fondivest Eu	14670	14730	-0 41
Fond Prof Int	17166	17134	0 19
Genercomit Int	18979	18965	0 07
Geode	15826	15851	-0 16
Gesfimi Innov	9874	9905	-0 31
Gest credit Az	16754	16771	-0 10
Gesticred Pha	13410	13365	0 34
Gestielle I	15802	15709	0 59
Gestnord Amb	9421	9405	0 17
Gestnord Bank	9412	9429	-0 18
Investire Int	13719	13736	-0 12
Lagest Int	15278	15280	-0 01
Magellano	13692	13644	0 35
Mediceo Azion	11050	11079	-0 26
Mediceo N Fr	10165	10182	-0 17
Performance Az	13257	13253	0 03
PersonalF Az	15588	15519	0 44
Prime Global	17502	17467	0 20
S Paolo H Amb	16406	16368	0.23
S Paolo H Fin	20657	20624	0 16
S Paolo H Ind	15931	15936	-0 03
S Paolo H Int	16032	16030	0 01
Sogefist Bl Ch	15317	15328	-0 07
Svil Ind Glob	13322	13313	0 07
Sviluppo Eq	16676	16568	0 65
Tallero	9381	9404	-0 24
Zeta Stock	15134	15184	-0 33
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19472	19240	1 21
Capital Ras	-	-	-
Carif Delta	24802	24528	1 12
Centrale Cap	21316	21068	1.18
Fondersel Ind	11289	11104	1.67
Fondersel Ser	13517	13353	1 23
Fondicri Ita	19144	18905	1 26
Fondo Pr gest	20215	19960	1 28
Gesticred Bor	15151	14969	1.22
Gestifondi Ita	12562	12365	1 59
Gestnord P.Af	10785	10669	1 09
Imi Italy	18778	18488	1 57
Investire Az	17445	17239	1 19
Lagest Azion	25880	25542	1 32
Prime Italy	16505	16303	1,24
Risp It Cr	14518	14295	1 56
Sogesfit Fin	14817	14669	1 01
Svil Ind Ita	11700	11510	1 65
Sviluppo Az.	19581	19352	1 18
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	-
Centr Eur Ecu	9 04	9 085	-0 55
Centrale Eur	16860	16938	-0 46
Europa 2000	16334	16412	-0 48
Fondersel Eur	11128	11233	-0 93
Genercomit Eu	16871	16951	0 47
Gesticredit Eu	14965	15052	-0 58
Imi Europe	15092	15207	-0 76
Investimese	16021	16092	-0 44
Investire Eur	14585	14681	-0 65
Prime Mediter	15054	15042	0 08
Prime M Eur	20074	20181	-0 53
S Paolo Cash	10000	10000	0 00
Zeta Swiss	19456	19388	0.35
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14155	14095	0 43
Centr Am USD	7.667	7 651	0 26
Centrale Amer	12206	12163	0 35

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Crist.Colombo	18658	18617	0 22
Fondersel Am	11011	11005	0.05
Genercomit Am.	18813	18715	0 52
Gestnord am. d	9 837	9 807	0 31
Imi West	14976	14970	0 04
Investire Am	17877	17867	0 06
Prime M Amer	16136	16149	-0 08
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr Es Or Y	808.47	804 52	0 50
Centr.Estr.Or.	12305	12236	0 56
Fondersel Or.	13181	13124	0 43
Gestnord f e.Y	1019 2	1013 9	0 49
Imi East	16278	16419	-0 86
Investire Pac.	18021	17978	0 24
Oriente 2000	23175	23024	0.66
Prime M Pac	19723	19638	0.43
BILANCIATI ITALIANI			
America	20303	20111	0.95
	-	-	-
Arca BB	33018	32896	0 37
Aureo	27943	27866	0.28
Azimut Bil.	20019	19867	0.77
Azzurro	28126	27916	0.75
Bn Multifondo	12392	12309	0.67
Bn Sicurvita	18886	18755	0.70
CT Bilanciato	-	-	-
Capitalcredit	18323	18237	0 47
Capitalfit	23086	22920	0 72
Capitalgest Bi	22794	22678	0 51
Carifond Libra	32075	31909	0 52
Cisalpino Bil	19138	19048	0 47
Comit Domani	9549	9549	0 00
Corona Ferrea	15907	15885	0 14
Eptacapital	16209	16087	0 76
EuroAndromeda	28538	28323	0 76
Euromob Strat.	18021	17872	0 83
Fondattivo	12463	12405	0 47
Fondersel	46433	46281	0.33
Fondicri Due	15107	15056	0 34
Fondinvest Due	24686	24513	0 71
Fond Prof.Risp	19407	19246	0.84
F Professional	56229	56042	0.33
Genercomit	29598	29411	0 64
Geporeinvest	16594	16486	0 66
Gestielle B	13824	13645	1 31
Giallo	13026	12922	0 80
Grifocapital	19919	19765	0 78
Im capital	33054	32935	0 36
Intermobil	17238	17212	0 15
Investire Bil	16108	16006	0 64
Mida Bilanc.	13549	13356	1 45
Multiras	-	-	-
Nagracapital	22079	21880	0 91
NordCapital	15800	15721	0 50
Phenixfund	16939	16808	0 78
Primerend	29841	29634	0.70
Quadrifoglio B	18823	18745	0 42
Redditosette	27010	26936	0 27
Risp It Bilan	24793	24682	0 45
Rolomix	15349	15208	0 93
Salvadanaio	18591	18494	0 52
Spiga D oro	17733	17550	1 04
Sviluppo Port	25019	24849	0 68
VenetoCapital	14457	14345	0 78
Visconteo	29383	29162	0.76
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17339	17424	-0.49
Armonia	13809	13842	-0.24
Fideuram Perf.	11000	11064	-0.58
Fondo Centrale	24205	24094	0.46
Gepoworld	12864	12858	0.05
Gesfimi Inter	14320	14363	-0.30
Gesticredit F	16708	16713	-0 03
Investire Glob	13810	13835	-0 18
Nordmix	15785	15831	0 29
Occidente Rom	10199	10252	-0 52
Oriente Romag	10267	10242	0 24
Quadrif Intern	9433	9432	0 01
Rololnternat.	14263	14234	0.20
Sviluppo Eur	17108	17266	-0 92
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10805	10803	0 02
Aureo Rendita	19641	19709	-0 35
Bn Rendifondo	11728	11737	-0 08
Capitalgest Re	12931	12950	-0 15
Carifondo Ala	13292	13370	-0 58
Centrale Redd.	20940	21027	-0 41
Eptabond	22294	22360	-0 30
Euro Antares	13227	13238	-0 08
Euromob Redd.	14809	14835	-0 18
Fondinvest Uno	12539	12579	-0 32
Genercomit Ren	11467	11486	-0 17
Gestielle M	11036	11048	-0.11
Griforend	13433	13467	-0.25
Imirend	15212	15293	-0 53
Investire Obb	23077	23107	0 13
Mediceo Redd	9976	9999	-0 23
Mida Obbligaz	17953	18013	-0 33
Money-Time	14790	14775	0 10
Nagrarend	13060	13096	-0 27
Phenixfund 2	17683	17739	-0 32
Primecash	12332	12370	-0 31
Primeclub Obb	19532	19605	-0.37
Rendicredit	11441	11483	-0 37
Rologest	19012	19048	-0 19
Salvadanaio Ob	16777	16845	-0 40
Sforzesco	12253	12266	-0 11
Sogefit Domani	18287	18313	-0 14
Venetorend	16930	16947	-0 10
Verde	11337	11352	-0 13
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10720	10779	-0 55
Bn-Sofibond	9766	9797	-0.32
Carifondo Bond	11778	11861	-0 70
Epta92	15198	15200	-0.01
Gesfimi Planet	9260	9272	-0 13
Investire Bond	10655	10674	-0 18
Mediceo Obbl.	10466	10486	-0.19

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	-
Cooprend	10807	10922	1 05
Fondicri 1	11526	11606	0 69
Fondo Prof Red	14019	14084	-0 46
Gestiras	-	-	-
Lagest Obb It	20055	20146	-0 45
Risp Ita Redd	23812	23928	-0 48
Sviluppo Redd	19174	19300	-0 65
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15534	15551	-0 11
Azimut Garanz	14787	14796	-0 06
Bn Cash Fondo	14251	14254	0 02
Bai Gest Mon	10851	10880	0 27
Capitalgest Mo	11578	11576	0 02
Carif.Carcalm	10199	10203	-0 04
Centr.Cash CC	11576	11575	0 01
Cisalpino Cash	10196	10195	0 01
Euromob Monet	12751	12766	-0 12
Fideuram Mon	17645	17652	0 04
Fondersel cash	10124	10124	0 00
Fondicri Monet	16710	16739	-0 17
Fondo Conto V	13982	13985	-0 02
Fondoforte	12660	12661	-0 01
Ges Fimi Prev	13566	13580	-0 10
Gesticred Mon	15564	15571	-0 04
Investire Mon	11423	11420	0 03
Marengo	10024	10025	-0 01
Nordfondo Cash	10172	10175	-0 03
Performance M	11689	11688	0 01
Rendiras	-	-	-
Riserva Lire	10425	10428	-0 03
Risp It Corr	15929	15959	-0 19
Rolomoney	12481	12489	0 06
Sviluppo Mon	10000	10000	0 00
Sviluppo Olan	10000	10000	0 00
Venetocash	14269	14272	-0 02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18453	18488	0 19
Arca RR	13007	13046	-0 30
Azimut Gl Redd	15612	15665	-0 34
Carifondo Car	12291	12312	-0 17
Carif Lirepi—	16819	16846	-0 16
Cisalpino Redd	13938	13958	-0 14
Eptamoney	16808	16843	-0 21
Euro Vega	11493	11514	0 18
Euromoney	11942	12001	-0 49
Fideuram Secur	11387	11414	-0 24
Fondersel Red	13898	13971	0 52
Fondimpiego	19858	19870	0 06
Genercomit Mon	14548	14557	-0 06
Geporend	10964	10993	-0 26
Gestielle Liq	14690	14709	-0 13
Gestifondi Mon	11168	11176	-0 07
Giardino	13211	13246	-0 26
Imi 2000	20797	20845	-0 23
Interban Rend	25226	25237	-0 04
Intermoney	12415	12465	0 40
Italmoney	12105	12153	-0.39
Mediceo Monet	10063	10066	-0 03
Monetario Rom	15108	15122	-0 09
Nordfondo	17442	17470	-0 16
Personal Lira	11364	11388	-0 21
PersonalF Mon	16515	16557	-0 25
Pitagora	13075	13124	0 37
Primemonet	18413	18455	-0 23
Quadrif Obb	16678	16680	-0 01
Rendifit	12704	12727	-0 18
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	-	-	-
Arca Bond	13432	13539	0 79
Arcobaleno	16666	16689	-0.14
Azimut Ren Int	10192	10246	-0 53
Centrale Money	16409	16420	-0 07
Cisalpino Bond	9503	9529	0 27
Euromob Bond F	14053	14102	-0 35
Fondersel Int	13978	14031	-0 38
Fondic P B Ecu	6 647	6 678	-0 45
Fondicri Pr Bo	12396	12450	-0 43
Prof Redd Int	9205	9254	-0 53
Generc AB USD	5 52	5 526	-0 18
Generc Am Bond	8788	8784	0 05
Generc EB Ecu	4 884	4 918	0 61
Generc Eu Bond	9109	9168	-0 64
Gestic Global	12976	13023	0 36
Gestielle Bond	12596	12619	-0 18
Gestifond Int	15732	15648	0 54
Gestif ob int	9358	9378	-0 21
Imibond	16522	16311	1 29
Lagest Obb Int	14128	14215	0 61
Nordf area dl	9 963	9 952	0 10
Nordf area dm	9 75	9 783	-0 31
Oasi	13324	13359	-0 26
Performance O	11704	11757	-0 45
Pers Dol. USD	10 357	10 355	0 00
Pers Marco DM	10 305	10 322	-0 19
Primebond	18462	18488	-0 14
S Paolo H Bond	9117	9147	-0 33
Scudo	9911	9914	0 03
Sogestit Bond	10453	10469	-0 15
Sviluppo Bond	17910	18116	-1 14
Svil Em Mark	9912	9937	-0 25
Vasco De Gama	14705	14736	0 21
Zeta Bond	16190	16347	-0 96

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71716	45,08
Fonditalia (Dlr)	136975	86,04
Interfund (Dlr)	66099	41 52
Intern sec fund (Ecu)	59662	31,99
Italfort A (Lit)	82850	82850
Italfort B (Dlr)	18977	11,92
Italfort C (Dlr)	17464	10 97
Italfort D (Ecu)	20446	10,97
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	48595	30 57
Rom Universal (Ecu)	55466	29 74
Rom Short Term (Ecu)	309612	166 01
Rom Italbonds (Ecu)	198979	106,69
Fondo 3 R (Lit)	59560	59560

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 94	99 95	-
Btp Lug 94	100 10	-0 05
Btp Set 94	100.70	-0 05
Btp Nov 94	101 30	-0 1
Btp Gen 96	104 35	-0 48
Btp Mar 96	104 60	-0.05
Btp Giu 96	104 40	-0 67
Btp Set 96	104 60	-0 57
Btp Nov 96	105 00	-1 04
Btp Gen 97	105 40	-0 19
Btp Giu 97 1	106 70	-0 65
Btp Nov 97	105 90	-1.49
Btp Gen 98	106 40	-0.7
Btp Mar 98	107 55	-0 65
Btp Giu 98	105 90	-0 09
Btp Set 98	106 00	-0.8
Btp Mar 01	110 30	-
Btp Giu 01	108 00	-0 09
Btp Set 01	106 45	-0 98
Btp Gen 02	106 45	-0 42
Btp Mag 97	105.40	-0 52
Btp Giu 97	107 85	+0.65
Btp Gen 99	106 00	-0 47
Btp Mag 99	106 00	-1 21
Btp Mag 02	106.80	-0 37
Btp St97	105.75	-0 38
Btp St02	107.50	-0 19
Btp Ot95	103 35	-0 14
Btp Mz96	103 60	-0 1
Btp Mz98	104 10	-0 67
Btp Mz03	104.50	-0 38
Btp Ge96	103 95	-0 19
Btp Ge98	105 00	-0 62
Btp Ge03	107.50	-0 28
Btp Mg96	103.85	-0 24
Btp Mg98	104.30	-0 76
Btp Ot96	99 40	-0 35
Btp Ot98	97 25	-0 66

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	93 90	-0.53
Btp Gn98	102.85	-0 72
Btp Gn03	101 65	-0 78
Btp Ag96	101.45	-0.39
Btp Ag98	100 40	-0.35
Btp Ag03	97.65	-0.31
Btp Gn96	103.10	-0.34
Btp Nv2023	87 45	-1.35
Cassa Dp-Cp 97	102.40	-0.58
Cct Ecu Lug 94	99.70	+0.1
Cct Ecu Ago 94	101.20	-0 78
Cct Ecu Ott 94	100 75	+0 25
Cct Ecu Nov 94	100 80	-0 2
Cct Ecu Gen 95	102 45	-
Cct Ecu Mar 95	103 80	0 1
Cct Ecu Mag 95	103 90	-
Cct Ecu Mg95 1	104 30	+1 16
Cct Ecu 91/96	106.00	-
Cct Set 94	100 05	-
Cct Ott 94	100 70	+0.2
Cct Nov 94	100 30	+0.05
Cct Gen 95	100 35	+0 05
Cct Feb 95	100 90	-0 05
Cct Mar 95	100 50	-0 05
Cct Mar 95 2	100 35	-
Cct Apr 95	100 60	-
Cct Mag 95	100 90	+0 05
Cct Mag 95 1	100 60	-
Cct Giu 95	101 10	-
Cct Lug 95	101 10	+0 05
Cct Lug 95 1	100 60	-
Cct Ago 95	100 85	-
Cct Set 95	100.75	-
Cct Set 95 1	100 55	+0.05
Cct Ott 95	100 85	-0 05
Cct Ott 95 1	100 70	-
Cct Nov 95	100 95	-
Cct Nov 95 1	101 00	-0 1
Cct Dic 95	100 85	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95 1	101.10	-0.1
Cct Gen 96	101.05	+0.05
Cct Gen 96 2	101.20	-
Cct Gen 96 3	100.95	+0.05
Cct Feb 96	101.20	-
Cct Feb 96 1	101.00	-0.1
Cct Mar 96	101.00	-
Cct Apr 96	101.10	+0.05
Cct Mag 96	101 45	-0 1
Cct Giu 96	102 00	-0 2
Cct Lug 96	101 45	-
Cct Ago 96	101 10	+0 05
Cct Set 96	101 10	+0.05
Cct Ott 96	101 10	+0 05
Cct Nov 96	101 00	-0 1
Cct Dic 96	101 30	+0 1
Cct Gen 97	101 45	-
Cct Feb 97	101 10	-0.25
Cct Feb 97 2	101 10	-0 15
Cct Mar 97	101 05	-0 15
Cct Apr 97	101 00	-0 2
Cct Mag 97	101.35	-0 15
Cct Giu 97	102 45	+0 39
Cct Lug 97	101 45	+0 05
Cct Ago 97	101 30	+0 1
Cct Set 97	101 20	-0 15
Cct Mar 98	100 90	+0 1
Cct Apr 98	101 05	-
Cct Mag 98	101 10	-0 15
Cct Giu 98	101 10	-0.05
Cct Lug 98	100 90	-0 1
Cct Ago 98	100 85	-
Cct Set 98	100.85	-0 05
Cct Ott 98	100 85	-0 15
Cct Nov 98	100 95	-0.15
Cct Dic 98	101.10	-0 1
Cct Gen 99	100 80	-0 05
Cct Feb 99	100.65	-0 05
Cct Mar 99	100 85	+0.2

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Apr 99	100.75	-0.05
Cct Mag 99	100.90	-
Cct Lug94 Au 70	100 00	-
Cct Ecu 91/96	107 50	+1 32
Cct Ecu Mz97	110 20	-
Cct Ecu Mg97	112 00	-0 84
Cct Ag99	100 70	-0 2
Cct Nv99	101 00	-0.2
Cct Ge2000	100 90	-0 15
Cct Fb2000	101 00	-
Cct Mz2000	100 85	-0 05
Cct Ecu Ot95	104 00	+0 19
Cct Gn99	101 10	-0 05
Cct Ecu St95	104 00	-0 48
Cct Ecu Fb96	104 00	-0.1
Cct Mg2000	101 05	-0 2
Cct Gn2000	101 10	-0 05
Cct Ag2000	100 80	-0 05
Cct Ot2000	100 10	-0 05
Cct Ecu Gn98	104 70	-0 71
Cct Ecu St98	104 00	-
Cct Ecu Lg98	104 60	-0 38
Cct Ecu Ot98	104 00	-2 80
Cto Giu 95	103 35	-
Cto Giu 95 2	103 30	-
Cto Lug 95	103 55	-
Cto Ago 95	104.70	+0 92
Cto Set 95	104 05	-
Cto Ott 95	104 20	-0 24
Cto Nov 95	104 70	-0 1
Cto Dic 95	106 00	-
Cto Gen 96	104 75	-0 38
Cto Feb 96	104 75	-0 24
Cto Mag 96	106 05	+0 05
Cto Giu 96	105 75	-0.28
Cto Set 96	105 25	-0 71
Cto Nov 96	106 00	-0 28
Cto Gen 97	105 85	-0 66
Cto Apr 97	106.25	-0 75

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19650	19700
Argento (per kg.)	273000	278000
Sterlina vc	142000	152000
Sterlina nc(ante 74)	144000	154000
Sterlina nc(post 74)	143000	153000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes.Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	+0,14%
Londra	+1,67%
Francoforte	chiusa
Parigi	+1,39%
Zurigo	-0,20%
Tokio	-0,20%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1596.12	1591 99
Ecu	1865.55	1865.02
Marco	968.64	968.66
Fr Francese	283.35	283.27
Sterlina	2420.04	2410.59
Fiorino	863.89	863.76
Fr Belga	47.052	47.052
Peseta	11.739	11.747
Cor Danese	246.60	246.51
L Irlandese	2364.01	2356.15
Dracma Greca	6.484	6.541
Escudo	9.320	9.332
D Canadese	1152.43	1149.45
Yen	15.248	15.220
Fr Svizzero	1139.68	1137.38
Scellino	137.72	137.72
Cor Norvegese	223.37	223.33
Cor Svedese	202.88	202.90
M Finlandese	292.76	292.05
Australiano	1177.94	1179.66

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N Pignone W Ind		-
Cem Merone 8.50%	154.00	-
Cb. Saffa 91-96	103.44	-0.53
Cb. Saffa R 91-96	101.60	+0 09
Pop.Bg-Cr Var	119.98	-0.23
Pop.Brescia 6% 93-99	135.10	-1.38
CentroBam 92-96	124.00	+0.40
Gifim 8% 1994/2000	122.00	-0.81
Iri Ansaldo Tr.89/95	128.87	+0.77
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	101.50	-
Olivetti 93/99 7.50%	258.00	-1.05
Mediob Franco Tosi	102.42	+0.90
Mediob Italmob.Ris	128.86	-1.27
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	108.50	-1.98
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.25	-
Mediob Alleanza	140.20	-1.33
Pirelli Spa	134.03	-0.05
Saffa 87/97	103.05	+2.53
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	102.05	+0.05
Bpm 9% 93/99	127.89	-1.38

CRUP
CRUP. La semplicità della scelta giusta.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

LA CAMERA APPROVA IL DECRETO

Ina, parte la vendita

Pagliarini: «Privatizziamo le aziende in crisi non quelle che vanno bene»

L'orientamento del ministro del Bilancio trova diversi consensi nel governo. La soddisfazione di Dini

ROMA — Troppo facile vendere le aziende statali che godono di ottima salute: basta chiedere un prezzo giusto. Il brutto sta nel privatizzare le pecore nere. Proprio il giorno in cui la Camera approva il decreto legge per la dismissione dell'Ina, il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini lancia quella che per ora definisce solo un'idea ma che il 14 giugno, al prossimo Comitato interministeriale per la politica economica (Cipe) «potrebbe diventare una vera e propria direttiva».

Il tracciato per realizzare questo progetto (che ha già trovato consensi nel governo) passa per 3 questioni: l'identificazione delle aziende in difficoltà (Pagliarini ha parlato specificatamente dell'Ilva); lo studio delle modalità di vendita che potrebbero anche prevedere la concessione di una «dote» al compratore; l'attuazione di tutti gli interventi possibili a tutela dell'occupazione.

In attesa di piazzare le pecore nere, si prepara la vendita di un gioiello, l'Ina. Confermato il via per la fine di giugno. All'inizio alla Camera era mancato il numero legale, poi dopo un'ora il decreto legge è passato con 240 sì contro 72 no. E ora va al Senato. Il Pds ha anche presentato un'eccezione di incostituzionalità, che però è stata bocciata.

«Un voto importante», ha dichiarato soddisfatto il ministro del Tesoro Lamberto Dini, il quale ha anche spiegato che entro tre anni la presenza dello Stato sarà contenuta al di sotto del 5% del capitale Ina. Infatti, dopo la dismissione del 51% (il 27 giugno, per un valore corrispondente a quasi 5 mila miliardi) il restante 49% verrà posto sul mercato entro il '97.

«Sarà il più grosso collocamento e la più importante provatizzazione sinora effettuata», ha detto Dini, «e se vi si dovesse rinunciare, il solo danno patrimoniale sarebbe di una trentina di miliardi, oltre a quello di immagine». A proposito delle questioni costituzionali sollevate dal sovrapporsi di due decreti, il ministro del Tesoro ha spiegato che «si è trattato di una riscrittura completa del decreto precedente».

Dini ha poi assicurato che la garanzia prevista dal decreto legge «non comporta oneri aggiuntivi per lo Stato in quanto le attività della Consap sono sufficienti a coprire le riserve matematiche». Il governo, inoltre, vigilerà affinchè il passaggio delle attività da Ina a Consap «avvenga in base a criteri di assoluta trasparenza e proteggendo l'interesse dell'azionista unico, lo Stato». E a chi propone di assegnare alla Consap compiti diversi da quelli istituzionali, il ministro ha detto no, non è il caso di creare «una Gepi delle assicurazioni».

r. s.

Il ministro Pagliarini

FIRMATA LA CONVENZIONE

Via libera delle banche al salvataggio Seleco

Gli istituti che entrano nella compagine azionaria

PORDENONE — Ulteriore importante passo in avanti nel processo di salvataggio e ricapitalizzazione della Seleco. Ieri pomeriggio, nella sede della Regione a Pordenone, è stata firmata la convenzione che prevede l'ingresso delle banche creditrici nella compagine azionaria dell'azienda elettronica pordenonese. Alla presenza del presidente di Seleco, Riccardo Viziale, del presidente di Sofin, Gianmario Rossignolo, del direttore di Friulia, Gioacchino Tringale, del direttore centrale di Efibanca, Mario Di Stefano, e dei rappresentanti delle banche interessate, l'assessore regionale all'Industria, Lodovico Sonego, ha sottolineato l'importanza della riunione.

«Il processo di ristrutturazione — ha affermato Sonego — procede secondo i tempi e i programmi previsti dalla delibera della presidenza del Consiglio dei ministri dello scorso marzo. La firma lo sta a confermare: l'impegno delle banche era infatti un punto fondamentale per il futuro della Seleco. Per quanto ci riguarda confermo che la Regione farà la sua parte e che sarà possibile anticipare i tempi previsti dalla delibera».

Analoghe assicurazioni circa il rispetto dei tempi di ricapitalizzazione sono state espresse dal presidente Rossignolo: Sofin verserà i sette decimi per giungere ai 18 miliardi di capitale previsti. Rossignolo, pur giudicando in modo positivo il piano industriale, ha affermato che si dovranno pretendere dal gruppo dirigente di Seleco risultati ancora migliori.

Di Stefano, che ha ricordato il ruolo svolto da Efibanca nel processo di ricapitalizzazione, ha messo in evidenza la rapidità con cui è stato raggiunto l'accordo con le banche, che ha trovato il consenso del 96 per cento delle banche creditrici.

La convenzione sottoscritta ieri riguarda 23 tra banche e factoring e prevede una serie composita di interventi (per un complesso superiore ai 150 miliardi di lire) quali il conferimento di parte dei crediti a capitale sociale (10,5 miliardi); il consolidamento delle posizioni debitorie, la concessione di nuova finanza e il conferimento di linee di credito.

Una particolare disponibilità è stata dimostrata dalla Banca Popolare Friuladria, che ha contribuito al risultato positivo in misura superiore alle richieste, e dalla Banca Antoniana, che entra con una quota aggiuntiva di capitale fresco.

L'assessore Sonego

UN ANNO DI GRAN LAVORO PER LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Consob, da Ferruzzi al «big-bang»

Privatizzazioni, avvio del mercato telematico, il crack di Ravenna: parla il presidente Berlanda

La Consob sollecita più poteri per gestire un mercato dove le dimensioni raggiunte dai gruppi industriali e finanziari rendono molto difficile il controllo.

ROMA — Un anno che non si potrà scordare, il 1993, alla Consob. Ieri il presidente della Commissione di controllo per le società e la Borsa, Enzo Berlanda, ha fatto in una conferenza stampa un bilancio dei 12 mesi più impegnativi di via Isonzo: dal crack dell'impero Ferruzzi alle privatizzazioni, dalla messa a punto del big bang telematico al concretizzarsi di nuovi strumenti finanziari come i fondi pensioni fino all'ipotesi, attualmente allo studio, di nuovi mercati azionari locali («la legge non esclude questa possibilità, ma da più parti si auspica che attraverso il loro inserimento in un circuito unico, si realizzi un vero mercato nazionale per la contrattazione dei titoli non quotati nel listino ufficiale»). Questo per il passato e il presente. Per il futuro, la Consob chiede più potere.

La vicenda del Gruppo Ferruzzi ha comunque lasciato il segno: «Le dimensioni assunte dai Gruppi e il dispiegarsi della loro attività in molteplici Paesi, molti dei quali con legislazioni assurdamente permissive, rendono di per sè difficile l'azione di vigilanza ma la rendono pressochè impossibile quando un Gruppo assume le caratteristiche dell'impresa criminosa». La Consob chiede per questo maggiori poteri di controllo per evitare nuovi casi analoghi e per tutelare al meglio l'ingresso della «gente comune» in Borsa. Berlanda respinge qualsiasi accusa a proposito della vicenda di Ravenna.

«I fatti delittuosi concernenti il Gruppo Ferruzzi», si legge nella relazione, «hanno alimentato le polemiche nella convinzione, peraltro errata, che la Commissione fosse titolare di poteri illimitati e che il loro esercizio avrebbe impedito la crisi del Gruppo». Consob, è stato ricordato, non ha poteri di controllare il merito delle scelte d'impresa, ma non ha nemmeno l'autorità di vigilare sulla stabilità delle società quotate.

Berlanda (Consob)

Invece, il ruolo della Consob è garantire la completa e tempestiva informazione al mercato in merito agli eventi «idonei» a influire in modo sensibile sui prezzi di titoli. «Fatti dirompenti come quelli relativi al Gruppo Ferruzzi debbono costituire oggetto di profonda riflessione per suggerire ogni aggiustamento normativo ed ogni perfezionamento». La Consob dunque chiede poteri che le permettano di «adire direttamente il giudice civile».

I controlli sono fondamentali anche nella questione delle privatizzazioni (per Berlanda è giusta la scelta della golden share per la vendita di Enel e Stet).

Bisognerà essere molto attenti al controllo contabile e dell'informazione al mercato, anche per semplificare i prospetti. I nuovi risparmiatori dovranno essere tutelati al meglio. La grande domanda di titoli Credit, Imi e Comit, rappresenta un segnale importante di mutamento delle preferenze degli italiani e il «lotto minimo», quello che ha consentito con poco più di 5 milioni di diventare azionisti di piazza della Scala, dovrà essere un «credo» per le restanti dismissioni onde avvicinare ancor di più i cittadini alla Borsa. Ma per Berlanda bisogna ancora chiarire se gli azionisti di minoranza dovranno partecipare alla gestione (nel Consiglio di amministrazione) o al controllo (nel collegio sindacale).

r. s.

PARLA RUBINO (ATTIVITA' PRODUTTIVE)

«Ma l'inflazione si può contenere»

ROMA — Antonio Rubino, presidente della Commissione Attività produttive della Camera, è appena uscito da una riunione con la presidente Irene Pivetti e con i colleghi delle altre Commissioni, in cui si è cominciato a discutere delle rispettive competenze. Che attualmente, se non proprio confuse, a volte si sovrappongono tra un «parlamentino» e l'altro. «Andrebbe rivista a questo proposito una vecchia circolare della Camera che risale ai tempi della presidenza Iotti».

Rubino non ha ancora avuto il tempo di leggere le Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia. Preferisce non scendere in particolari, ma accoglie con riserva l'equazione posta da Fazio «più consumi più inflazione». «Non credo», dice, «che con una politica economica liberista, e in presenza di regole precise, un aumento dei consumi porti necessariamente a un aumento dell'inflazione. Il problema, casomai, è un altro».

Quale?

A parte ogni riserva sulla composizione del paniere in base al quale si calcola l'andamento del costo della vita, in Italia abbiamo settori dell'economia per i quali il tasso di inflazione è inferiore a quello ufficiale; per altri invece è addirittura doppio. La questione che si pone è dare al Paese una vera politica economica, attenta e coordinata, per affacciarsi all'Europa e ai mercati mondiali. Se nel passato si fosse lavorato in questo modo, oggi potremmo essere stabilmente fra le primissime potenze mondiali.

Quale ruolo immagina per la Commissione che presiede?

Deve essere un ruolo di governo, deve attivare le mille iniziative necessarie allo sviluppo del Paese.

Ha qualche idea?

«Io mi sono ritrovato all'improvviso presidente della Commissione. Ma so con certezza che il nostro compito è delegiferare, e non il contrario».

Dunque, viva i Testi unici.

Certo. Ci sono troppe leggi in contrasto su un unico tema. Bisogna invece garantire uno stato di diritto, non fosse altro per smantellare il fenomeno dell'elusione che in un sistema poco chiaro trova i mezzi per prosperare.

In Italia vigono circa 300 mila leggi. Pensi che in Francia ce ne sono più o meno 8 mila.

Prima ha parlato degli Stati Uniti. Da qualche giorno si insiste sul modello americano del Nasdaq, il mercato telematico al quale sono quotati i titoli delle piccole e medie imprese. E' un'esperienza imitabile in Italia, per la quale si pensa a uno sviluppo delle Borse locali?

Ben venga il loro sviluppo, del resto maltentato nel passato come dimostra la pigrizia di tutte le piazze se si eccettua quella di Milano. Di fatto è tutta la Borsa che ha bisogno di maggiore attenzione. Da parte del governo e da parte della Consob».

Una Consob che è stata anche oggetto di critiche.

Si riferisce alla vicenda Ferruzzi? La Consob non ha colpe specifiche. Mi auguro però che nel futuro possa essere dotata di maggiori strumenti e maggiori poteri.

Si può fare qualcosa per avvicinare i risparmiatori al capitale di rischio?

Non solo si può, ma si deve. D'altra parte questo è uno dei temi centrali del programma di governo e di Forza Italia in particolare. Già con l'approvazione del voto di lista nella privatizzazione dell'Ina è passata una prima importante garanzia per i piccoli azionisti. Ma prima della fiducia nella Borsa bisogna instillare la fiducia nel sistema economico italiano».

Quanto tempo occorrerà?

Penso che nell'arco di 5-6 mesi governo e Parlamento saranno in grado di lanciare i segnali giusti.

Roberta Sorano

IL LEADER DEL SINDACATO

Trentin lascia la Cgil: «E' ora di cambiare»

Per Trentin ora si potrebbe profilare la guida del Pds. Nel frattempo indica le nuove sfide di un mercato del lavoro sul quale gravano numerose emergenze

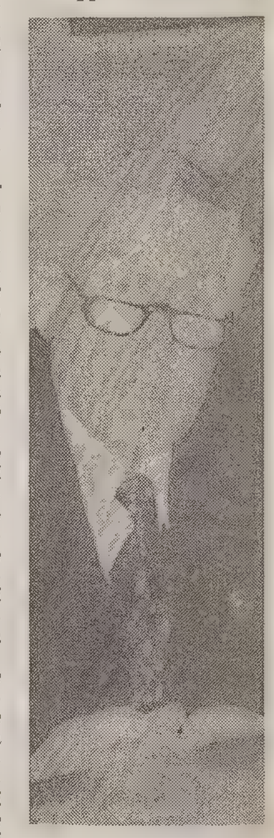
ROMA — *Bruno Trentin lascia la Cgil. Ma per lui sembra sia già pronta una nuova poltrona: quella della segreteria del Pds. Gavino Angius, membro della segreteria della Quercia, non nasconde l'interesse della sinistra nei suoi confronti: «lo vedrei molto bene alla guida dei progressisti». L'economista di Botteghe Oscure, Vincenzo Visco, tende a minimizzare: «il momento è prematuro per parlare di una nuova leadership». Ma poi ammette: «certo, è un leader naturale e va benissimo per qualsiasi compito anche in ambito politico».*

Si vedrà, dunque. Per il momento è sicuro solo che la Cgil resterà orfana fino alla fine di giugno, quando il congresso stabilirà il successore di Trentin scelto, con ogni probabilità, tra Sergio Cofferati e Alfiero Grandi. Intanto, nella tre giorni di conferenza di programma che si è aperta ieri a Chianciano, si discute del futuro dell'organizzazione. Il segretario dimissionario, infatti, ha dedicato gran parte della sua relazione ai problemi che il sindacato dovrà affrontare nei prossimi mesi, mentre ha dedicato solo poche righe alla sua vicenda personale.

«Lascio la direzione della Cgil - ha detto concludendo le 58 pagine del documento - con un sentimento di infinita riconoscenza. Un sindacato di donne e di uomini che si interrogano sulle loro scelte e anche sugli errori, che cerca di apprendere dagli altri per trovare tutte le energie che gli consentano di decidere, di agire, ma anche di continuare e rinnovarsi, di dimostrare, con i fatti, la sua capacità di cambiare e di aprirsi a tutte le esperienze vitali e a tutti i fermenti di democrazia che covano ora e che covano sempre nel mondo dei lavoratori».

L'applauso al leader, indiscusso fino a ieri, dura a lungo. Ma Trentin preferisce puntare i riflettori sulle cose concrete. Indica le nuove sfide della Cgil con il lavoro che cambia, con la fine della supremazia del posto fisso e del contratto a tempo indeterminato rispetto alle tipologie di lavori e contratti, con un'idea del tempo di lavoro e degli orari senza, comunque, riduzioni generalizzate.

Sono soprattutto le nuove frontiere dell'azione sindacale il cuore della relazione di Trentin. «Si tratta di decidere se diventa parte integrante e prioritaria nell'impegno del movimento sindacale la tutela di questi diversi rapporti di lavoro prima di tutto attraverso la contrattazione nazionale e territoriale delle loro regole, della loro durata, delle loro finalità e dei loro parametri salariali e normativi». L'obiettivo, secondo Trentin, «deve essere quello di costruire un sistema di contrattazione collettiva periodicamente rinnovabile che stabilisca una normativa vincolante per le imprese che ricorrono a questi particolari rapporti di lavoro». Il segretario dimissionario della Cgil, quindi, critica i primi provvedimenti del governo: «sono pessimi». E avverte: «ho l'impressione che questo esecutivo navighi a vista e che continuerà a farlo. Faticherà molto a trovare una strada. Ma noi vigileremo e reagiremo con tutte le nostre forze avanzando le nostre proposte».



Bruno Trentin

Chiara Raiola

ABBIGLIAMENTO PER LA CINA, ALTA TECNOLOGIA PER LA POLONIA

Simest approva quattro iniziative verso l'Est

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Simest, ha approvato quattro iniziative imprenditoriali: si tratta di imprese miste tra partner italiani e locali in settori di forte tradizione in italia, quali il tessile e l'abbigliamento d'alta moda, e di alto profilo tecnologico, come la produzione di software editoriale e di impianti per la potabilizzazione dell'acqua.

Sulla scia di Krizia e Laura Biagiotti, un'altra griffe della moda italiana Bruno Piattelli, è approdata in Cina.. Lo ha fatto -riferisce un comunicato- con una società mista, la Beijing Hong du Piattelli and Fashion Co. di Pechino che produrrà abiti da uomo per la fascia medio alta del mercato. Gli impegni complessivi previsti ammonoteranno ad oltre 4 miliardi di lire, a regime è proiettato un fatturato di quasi 29 miliardi l'anno, per 120mila capi confezionati, garantendo un'occupazione per 252 addetti. La Simest parteciperà con una quota del 10 per cento.

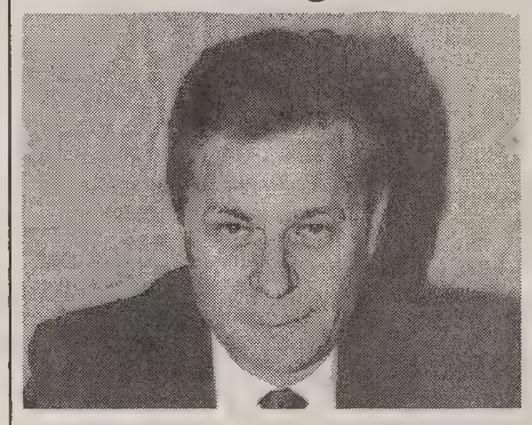
Si chiama Pol-Orsa la società mista italo- polacca che produce tessuti sintetici per l'industria automobilistica a Zary, località a 70 chilometri dal confine tedesco, e che si arricchirà di un nuovo stabilimento a bielsko biala, per tappeti preformati.

Socio di maggioranza è l'Orsa srl di Gorla Minore (Varese), produttrice di resine poliuretaniche e di tessuti non tessuti, interamente controllata dal gruppo giovanni crespi spa il partner locale è la società Fsm, di proprietà del ministero del Tesoro polacco, le cui attività nel settore automobilistico furono conferite alla joint venture Fiat auto Poland. Nel 1994 il fatturato della po-orsa supererà i 12 miliardi di lire e vi saranno impegnati 76 addetti.

Altamente tecnologica è la terza iniziativa in polonia approvta dal cda della Simest. Si tratta della Hyphen-Studio, società mista con sede a Varsavia che è in via di costituzione e che realizzerà sistemi informatici per l'editoria. Partners della società, con la Simest, sono la bolognese Hyphen spa, leader in Italia nei sistemi editoriali - è infatti la maggiore industria nazionale a produrre sistemi editoriali progettati e realizzati interamente in Italia - e lo studio Q di varsavia, che opera dal 1984 nella grafica pubblicitaria.

A regime, la nuova società Hyphen - Studio Q realizzerà un fatturato di oltre 7 miliardi di lire, con l'occupazione di 5 unità altamente specializzate. Socio di maggioranza è la Hyphen spa, che possiede il 60,6% del capitale.

Benito Pagnanelli (Assicurazioni Generali) al vertice degli assicuratori aeronautici (Iuai)



Benito Pagnanelli, presidente della Iuai

PARIGI — In un clima di pesante preoccupazione sui risultati del settore a livello mondiale, si è svolta la cinquantaquattresima assemblea generale dell'International Union of Aviation Insurers (Iuai), l'organismo che raggruppa gli assicuratori aeronautici di tutto il mondo.

Nel corso del convegno sono stati presentati e discussi statistiche e studi sull'andamento e i problemi dei rischi aeronautici propri delle diverse aree di attività (aerolinee, costruttori, aeroporti e aviazione generale).

Al termine dei lavori, conclusisi ieri a Biarritz in Francia, l'italiano Benito Pagnanelli, vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, è stato eletto presidente dell'Associazione e l'americano Dan Izard vicepresidente.

È la prima volta dalla sua costituzione nel lontano 1934 che un italiano viene chiamato a presiedere questo importante organismo assicurativo.

LA REGIONE DI FRONTE AL LABIRINTO DEI FONDI UE

In gara per l'Interreg 2

Le procedure per i finanziamenti saranno rese pubbliche tra qualche giorno

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — L'Europa si vede poco, ma c'è. L'Unione europea, lo si voglia o no, ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione economica, e marcia a forza di migliaia di miliardi erogati ai vari Paesi. La parte più consistente dei contributi europei riguarda i «fondi strutturali» (obiettivo 1, 2, 3-4, 5b), che dal 1994 al 1999 toccheranno la cifra complessiva di 120,869 miliardi di Ecu (ma Ecu pari a circa 1860 lire), di cui 18,16 dovrebbero essere destinati all'Italia. Ma ci sono anche i finanziamenti cosiddetti «minori» (o «residuali»). «Residuali» per modo di dire, visto che arrivano a 13,45 miliardi di Ecu, pari a 25.000 miliardi di lire, e che nel 10-15% dei casi dovrebbero spettare all'Italia, anche se non si deve dimenticare che l'Italia contribuisce ai finanziamenti con una fetta del 15% e ne utilizza, secondo le previsioni, solo l'11%.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, che partecipa a numerosi progetti comunitari, dopo essere stata esclusa dal primo finanziamento, è stata inserita nei «fondi strutturali» (Obiettivo 2 per le zone deindustrializzate e 5b per la promozione dello sviluppo rurale) per il periodo 1994-96 (e rinnovabile per altri tre anni).

Ma ora ci sono sul tappeto anche i cosiddetti fondi «residuali», identificati da sigle un po' ermetiche per i profani (Interreg, Resider, Rechar, Konver, Retex, ecc.) che portano un bel pacchetto di miliardi. Le procedure saranno innescate appena la Gazzetta ufficiale europea sarà pubblicata tra qualche giorno. Da quel momento ci saranno quattro (o forse sei) mesi di tempo per presentare a Bruxelles i programmi operativi indispensabili per accedere alle iniziative previste. Ed è su questo che la Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni sta lavorando.

L'iniziativa comunitaria a cui la Regione punta con maggiore decisione è il progetto «Interreg II», già utilizzato nel periodo 1991-93 per un costo complessivo di oltre 11 miliardi di lire, e che prevede ora una ulteriore fase di sei anni. Questo progetto è finalizzato allo sviluppo delle relazioni di confine — anche con Paesi esterni alla Comunità e regioni limitrofe dell'Europa orientale — e ha coinvolto negli anni precedenti l'Austria e la Slovenia. Per la fase successiva c'è in corsa anche un progetto di collaborazione tra Veneto e Slovenia per le frontiere marittime.

Gli assi prioritari sui quali sta lavorando l'amministrazione regionale a pproposito di « Interreg II» sono: ambiente, sviluppo rurale integrato, sviluppo imprese e attività economiche, turismo, sviluppo degli scambi culturali, artistici e informativi. In considerazione del notevole interesse e delle aspettative suscitate in entrambi i versanti del confine da Interreg I, la Regione intende chiedere un rilevante aumento dell'intervento comunitario. Lo sviluppo rurale del territorio regionale inserito nell'obiettivo 5b (fondi strutturali) prevede due «azioni» («interventi» nella terminologia euroburocratica) nell'ambito del programma «Leder II», uno rivolto alla montagna udinese e uno a quella pordenonese, su un territorio di circa 10.000 abitanti ciascuno, con una spesa presunta di 20 miliardi di lire.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato anche inserito dall'Unione europea tra le tre regioni italiane maggiormente colpite dalla crisi dell'industria bellica e dalla dismissione di strutture militari. Il programma comunitario che si occupa di questo settore è denominato «Konver», e fino a oggi non aveva coinvolto la nostra regione perché non inserita negli obiettivi 2 e 5b. Ora però ampie zone del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto questo riconoscimento, e così anche il progetto «Konver» potrà sostenere la riconversione da produzione bellica in civile e il recupero, ai fini ambientali, culturali o produttivi, degli stabilimenti militari dismessi. A questo riguardo non sono noti i finanziamenti comunitari.

Solo la città di Trieste, superando i 200.000 abitanti, in regione ha i requisiti per entrare nel programma «Urban» (per il recupero di ampie zone di degrado socio-economico), anche perché inserita di recente nell'obiettivo 2 che si sta rivelando un vero e proprio «grimaldello» istituzionale per accedere a numerosi e diversificati finanziamenti comunitari (nel Triveneto solo Venezia, oltre a Trieste, ha i requisiti richiesti da «Urban»).

Potrebbe interessare la Ferriera di Servola, con i suoi più di mille occupati a rischio oltre l'indotto, il programma «Resider» (500 milioni di Ecu in tutta Europa). Il programma è rivolto alla siderurgia in crisi a cui sono interessati gli stabilimenti dell'Ilva in via di privatizzazione (Taranto, Napoli, Genova e Terni) con 12 mila posti di lavoro in meno, oltre alla siderurgia privata di Brescia, Piombino e Sesto S. Giovanni.

Puntano alla riconferma anche due programmi realizzati dal Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'iniziativa comunitaria denominata «occupazione e valorizzazione delle risorse umane». Il primo programma, «Now» rivolto alla pari opportunità per le donne, necessita di un finanziamento da parte della Fse (Fondo sociale europeo) di circa 7,5 miliardi di lire, mentre il programma «Horizont», rivolto a creare migliori prospettiveoccupazionali per i portatori di handicap e altri gruppi svantaggiati, necessita di un finanziamento Fse di circa 5 miliardi di lire. Ma la Regione Friuli-Venezia Giulia vuole attivare un nuovo progetto comunitario, «Youthstart», rivolto all'inserimento dei giovani (con meno di 20 anni) nel mercato del lavoro, richiedendo un finanziamento di almeno 10 miliardi di lire.

E sono ancora numerosi i programmi comunitari che coinvolgono la nostra regione (dalla formazione allo sviluppo delle Pmi, all'«acquacultura»), confermando che l'integrazione europea è già una realtà fortemente operativa e propulsiva. Basta imparare a rispettare le sue regole, perché, come ha detto il presidente Jacques Delors, «la partecipazione delle regioni alla costruzione dell'Europa costituisce un fattore essenziale di successo, ed è il nostro modo di avanzare verso l'obiettivo dell'Unione europea».

Fondi strutturali 1994 - 1999 in miliardi di Ecu (prezzi 1994)

	Ripartizione indicativa per obiettivo (1)	Quota indicativa relativa all'Italia (1)
Obiettivo 1	93,81	14,86
Obiettivo 2	6,977 (3)	0,684 (3)
Obiettivo 3-4	13,948	1,715
Obiettivo 5b	6,134	0,901
Totale	**120,869** (2)	**18,16** (2)

(1) A titolo dei Quadri comunitari di sostegno.
(2) A tali importi vanno aggiunte:
- le risorse da attribuire a titolo delle iniziative comunitarie (circa il 9% del totale dei crediti di impegno dei Fondi strutturali)
- le risorse – non regionalizzate – per l'obiettivo 5a (adattamento delle strutture agricole)
- le risorse per le misure di transizione e innovazione
(3) Per il periodo 1994-1996.

Jaques Delors

RAPPORTI PIU' FREDDI COL GRUPPO SERRA

Caso Tripcovich: una fase cruciale

TRIESTE — Il management della Tripcovich, a Trieste, segue con il fiato sospeso gli sviluppi della complessa strategia che dovrebbe portare al salvataggio del gruppo. Tutta l'attenzione si concentra ora sul consiglio d'amministrazione di mercoledì prossimo al termine del quale dovrebbero essere diffusi i risultati dell'analisi finanziaria sui conti del gruppo da parte della società Kpmg. Gli amministratori delegati, Sebastiano Gattorno e Giberto Arrivabene, dovrebbero inoltre illustrare nel dettaglio i contorni del piano di salvataggio affidato alla Bil servizi finanziari.

Dopo che quattordici istituti di credito hanno accettato di non far valere le proprie ragioni di credito, aprendo di fatto la porta al negoziato, ora tutta l'attenzione è concentrata sugli sviluppi successivi: l'indebitamento del gruppo ha toccato i 497 miliardi al netto di un centinaio di miliardi di mutui fondiari. Ora si attendono le prossime mosse.

Una situazione patrimoniale e finanziaria che ha obbligato Tripcovich e Finrex a convocare per il 14 luglio le assemblee straordinarie per abbattere il capitale per perdite e decidere immediatamente fra ricapitalizzazione e liquidazione. Per la Gottardo Ruffoni la situazione invece sarebbe meno compromessa. Negli ambienti della Tripcovich si guarda comunque a questa situazione con una certa apprensione.

I rapporti fra Trieste e il gruppo Serra, quartier generale del neo amministratore delegato Gattorno, si troverebbero in una fase di stallo, in attesa di conoscere le intenzioni del manager genovese che aveva annunciato la sua intenzione di arrivare ad uno scambio azionario, e quindi di intervento diretto nel capitale del gruppo triestino.

Attualmente, in alcune società del gruppo, ci sarebbero gravi difficoltà operative. Un esempio: la filiale di Trieste della Gottardo Ruffoni, che ha sede a Prosecco, si sarebbe trovata in difficoltà nel pagamento del differito doganale. Problema risolto solo in extremis. La Transcap, una società di trasporti operativa in Francia, acquistata da Sanara, una delle controllate, e poi ceduta a Finarma holding, ha dovuto dichiarare fallimento in questi giorni.

Tre consiglieri della Sittam, un'altra delle società del gruppo, hanno dato le dimissioni per le gravi difficoltà operative. E' una situazione difficile. Per questo c'è molta attesa di conoscere l'esito del prossimo consiglio d'amministrazione dopo che è stata fatta l'ipotesi di creare una nuova società che dovrebbe prendere in affitto le attività sane del gruppo.

GRUPPO INTERCONTAINER

Italcontainer in ascesa nonostante la crisi

BASILEA — È stato definito uno dei tanti, imprevedibili miracoli italiani. All'annuale conferenza stampa dell'Intercontainer, a Basilea, aperta a un ristretto gruppo di operatori economici provenienti da tutta Europa, i dati italiani sul traffico «combinato» sono stati clamorosi.

In controtendenza con la flessione complessiva dei trasporti europei movimentati da Intercontainer-Interfrigo (Icf), -10 % nel '93 rispetto all'anno precedente l'Italcontainer (uno degli undici «satelliti» costituiti in joint-venture nei diversi paesi del continente con la casa madre Icf, n.d.r.) ha registrato, nello stesso periodo, un incremento nel domestic market di +47%.

«Ma il 1993, per il traffico combinato, è stato un anno difficile per tutti — ha commentato il direttore generale dell'Icf , Claude Durand, dal primo luglio sostituito da Wolfgang Gritz —. Abbiamo sentito gli effetti della pesante recessione europea, il calo della produzione, eccetera. A tutto ciò abbiamo risposto con nuove strategie operative, in stretta collaborazione con le nostre associate a favore dei singoli operatori dell'intermodale, praticando misure adeguate a una situazione così allarmante.

«Le business units hanno canalizzato i trasporti sulle relazioni di traffico, presentando volumi di trasporto elevati, creando nuovi treni-blocco e tagliando i costi di produzione dei servizi a esclusivo vantaggio e sostegno del mercato». Nonostante la crisi, questa politica sembra aver dato i suoi frutti, poiché il traffico Icf ha toccato la cifra di 1.148.262 Teu, un risultato abbastanza vicino all'anno precedente, mentre il trasporto Teu/km registra un decremento del 2%. La distanza media del trasporto per Teu è stata ancora una volta aumentata raggiungendo i 947 km. Soddisfacente e in costante incremento è il traffico da e per i porti marittimi, con un +5,4% rispetto a quello del '92 e un ancor maggiore incremento per il Teu/km, che si è assestato con un +5,8%. Va male invece il traffico continentale che registra un -8,2% e un -13,6% nel Teu.

M. B.

TRASPORTI

Ronchi, scalo come spa entro la fine dell'anno

Avvio dei voli verso Olbia, rinforzo per Milano

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto di Ronchi dei Legionari una società per azioni?

Ormai tutto ciò sembra qualcosa di più di una semplice ipotesi. Ne ha parlato anche il presidente del Consorzio aeroportuale, Mario Dino Marocco, nel corso della riunione insediativa del nuovo consiglio di amministrazione della stessa realtà. Entro sei mesi, e più precisamente entro la fine dell'anno, lo scalo ronchese si trasformerà in una Spa a tutti gli effetti. Una trasformazione dovuta, ma anche una trasformazione che meglio s'inserisce nella diffusa volontà di affacciarsi in maniera diversa sul mercato, di attuare altre strategie per l'acquisizione di nuovo traffico sia nazionale, sia internazionale. E non si è parlato solo di questo aspetto nel corso dell'incontro che precede solo di qualche giorno l'avvio della programmazione estiva, quella fatta principalmente di collegamenti charter.

Ancora Marocco ha voluto sottolineare gli importanti temi riguardanti la complessa attività dell'ente, dagli investimenti all'avvio delle attese opere aeroportuali. Il consiglio di amministrazione, nel quale sono presenti i rappresentanti dei maggiori enti pubblici delle quattro provincie del Friuli-Venezia Giulia, ha quindi proceduto all'elezione del vicepresidente del consorzio il quale è risultato essere l'assessore provinciale ai trasporti di Pordenone Piergiorgio Zannese.

Designati anche i tre componenti del comitato esecutivo che si affiancheranno a presidente e vicepresidente: si tratta di Eugenio Del Piero, assessore all'economia del Comune di Trieste, di Gino Zampar, in rappresentanza dell'area udinese e di Antonio Virgolin per quella isontina. Ed intanto, come detto, stanno per prendere il via i programmi estivi dello scalo ronchese. Da sabato AirDolomiti, compagnia con scalo d'armamento proprio nel Friuli-Venezia Giulia, avvierà i nuovi collegamenti con Olbia ed Arbatax di Tortolì. Tra le frequenze settimanali del volo con Olbia, il lunedì, il venerdì e la domenica, mentre per Arbatax l'Atr 42 di AirDolomiti si alzerà in volo tutti i sabati. A queste nuove opportunità si aggiungeranno presto quelle proposte da altre agenzie di viaggio italiane.

Le destinazioni sono quelle tradizionalmente cercate dall'utenza: Alpitour ha programmato 47 voli per Creta, Palma di Maiorca, Minorca e Djerba; Going ne ha previsti 26 per Ibiza e Minorca, mentre Anni Verdi opererà cinque voli per la Sicilia. Sabato scorso, poi, ha preso il via il nuovo collegamento tra Ronchi dei Legionari e Kiev. E novità si sono schiuse su altre linee nazionali.

Si chiama «Teorema di Linate», infatti, l'ultima combinazione creata da Alitalia per poter meglio servire la rotta tra Ronchi dei Legionari e Milano. Nessun grattacapo da risolvere, questo dev'essere chiaro, in queso caso la matematica non c'entra proprio a nulla.

L'obiettivo della compagnia di bandiera, alla ricerca di nuove opportunità di mercato e di una nuova immagine, è anche quello di venire incontro in maniera più adeguata alle tante richieste dell'utenza. E sulla tratta Ronchi dei Legionari-Milano i benefici si sono fatti sentire da qualche settimana con l'avvio del terzo collegamento con il capoluogo lombardo.

Tre voli per i quali vengono utilizzati l'ormai classico Md 80 ed il nuovo Atr42, velivolo meno capiente ma dalle caratteristiche che ben lo inseriscono nella categoria degli aerei navetta.

LA MISSIONE TRIESTINA

Off-shore, il sindaco Illy sollecita una pronta azione a Bruxelles

BRUXELLES — Una missione per illustrare i problemi della città di Trieste nell'ambito comunitario, con rappresentanti della Comunità europea e del mondo economico belga e italiano in Belgio è stata compiuta dal sindaco di Trieste Riccardo Illy, accompagnato dall'assessore alla cultura Roberto Damiani.

Preceduta da incontri operativi con un «team» di consulenti per le relazioni di imprese ed enti pubblici (Tes) con le istituzioni dell'Unione europea, ha avuto luogo una colazione-dibattito su invito della Camera di commercio italo-belga in collaborazione con «l'Associazione dei giuliani nel mondo». Erano presenti i rappresentanti delle principali banche belghe ed italiane, degli istituti assicurativi, degli operatori economici, ed esponenti dell'import-export di Bruxelles, Anversa ed altri centri delle Fiandre e della Vallonia, oltre ai capi e rappresentanti delle missioni diplomatiche slovena e croata, unitamente ad alti funzionari della Commissione europea. Il presidente della Camera di commercio Rodolfo Schoenemberg, sottolineata la peculiarità della composizione della giunta triestina, ha indicato le potenzialità della città di Trieste e della provincia, auspicandone una sempre maggiore capacità di attrazione per favorire il suo sviluppo. Il sindaco ha auspicato una celere apertura verso il mondo dell'Est, che permetta a Trieste di svolgere il suo ruolo di città e di porto internazionale. Parlando di frontiere ha sottolineato la necessità di abbatterle, nello spirito dell'Europa, permettendo una più ampia collaborazione tra Trieste e il suo entroterra. Nella sua relazione il sindaco ha evidenziato l'importanza per Trieste sia della creazione di una zona offshore, sia delle iniziative comunitarie Interreg e Urban. Erano presenti in sala i rappresentanti dell'Unione degli italiani in Istria e Dalmazia, Claudio Geissa ed Ezio Barnaba, deputato al parlamento di Zagabria, che hanno espresso la loro preoccupazione per il gruppo etnico italiano dell'Istria tra Slovenia e Croazia. Nelle loro giornate a Bruxelles il sindaco Riccardo Illy e il prof. Damiani hanno anche presenziato all'inaugurazione del Consorzio dell'Università di Trieste. Nel concludere il suo soggiorno a Bruxelles il sindaco ha auspicato un consolidamento dei rapporti tra la città di Trieste e le istituzioni dell'Unione europea, conferendo ad essi un carattere di continuità e di alta professionalità per assicurare alla città — destinata ad una nuova «centralità» nella prospettiva di una valorizzazione geo-politica europea — l'utilizzazione effettiva dei molteplici strumenti di sostegno economico che la Commissione europea offre agli Stati membri.

Messaggio di apertura sulla scena europea

BRUXELLES — Posizione geografica, infrastrutture, ricerca scientifica, turismo, sono i pilastri utilizzati da Illy per presentare le opportunità che si schiudono a Trieste con la nuova situazione internazionale.

Ha lanciato un appello all'imprenditorialità, e non sono mancate domande di operatori sulle possibilità di appoggio alle piccole e medie imprese (sostegno finanziario, cooperazione transfrontaliera).

Un esponente del mondo bancario ha sollevato il problema della maggior pertinenza delle regioni di confine nel cercare soluzioni a certi delicati problemi, e Illy non ha escluso la possibilità di seri contrasti con il governo centrale se la maggioranza della popolazione interessata non dovesse condividerne l'operato.

Alcuni lo aspettavano, per così dire, al varco sui problemi attuali delle relazioni con la Slovenia e la Croazia.

I diritti della minoranza italiana non sono salvaguardati. Bisogna ottenerne il rispetto prima di dar via libera all'accordo di associazione con l'Unione europea. E lui serafico, e per i duri d'orecchio velatamente categorico. La vera soluzione del problema sta nell'eliminazione dei confini che solo l'associazione e poi l'adesione all'Unione europea possono portare. L'associazione è propedeutica, prepara al rispetto dei valori democratici portanti dell'Unione europea, l'adesione li sancisce. Collaborazione economica e collaborazione culturale vanno intensificate mirando tutti a uno stesso obiettivo.

Un messaggio di apertura semplice e convinto che ha strappato gli applausi. Una visione chiara, nella convinzione che, in attesa dell'adesione, per la soluzione ottimale della controversia vanno opportunamente presi in considerazione i problemi a breve termine, ma non certamente bloccando un processo ricco di opportunità per Trieste, i paesi della zona europea interessata, l'Europa stessa.

Illy non è venuto a «vendere» Trieste. Anche se la sua struttura mentale è quella di un imprenditore, ha compiuto un atto politico.

La semplicità del linguaggio imprenditoriale gli ha consentito di comunicare in modo chiaro e inequivocabile, e per questo è stato particolarmenteapprezzato.

Flavio Tossi

IL PIANO PER L'INDUSTRIA

Consolidare le aziende e rafforzare l'export, propone la Regione

TRIESTE — Alla commissione attività produttive del consiglio regionale, presieduta da Ivano Strizzolo, l'assessore Lodovico Sonego ha illustrato le linee del piano triennale dell'industria. Stiamo vivendo un momento di ripresa, ha detto, che è ragionevole pensare possa continuare sulle gambe dell'export. È consigliabile cogliere questo momento felice per consolidare il tessuto delle imprese e attestare l'industria del Friuli-Venezia Giulia su posizioni di maggior vantaggio, che consentano di reggere il confronto continentale anche nel momento in cui gli attuali equilibri di cambio dovessero mutare. Questo è il primo obiettivo della politica economica dell'istituto regionale. Va perseguito con tempestività e già la legge Finanziaria regionale appena votata si muove in questa direzione.

Sonego ha quindi parlato del prodotto interno lordo, della ripartizione settoriale del valore aggiunto, della variazione percentuale degli occupati per settore, ha esaminato la recessione dell'economia regionale, con riferimento al 1993 e, sempre riferendosi allo scorso anno, ha presentato i dati sulla disoccupazione, il cui tasso ha raggiunto quasi il 10 per cento, attestandosi vicinissimo all'11 per cento che rappresenta la media nazionale.

Il primo obiettivo della politica industriale, ha detto ancora Sonego, andrebbe completato e rafforzato aggiungendo allo scopo del consolidamento dei risultati che si acquisirebbero nel 1994 anche un intento di medio, medio/lungo periodo: la complessiva ricollocazione del sistema industriale regionale su posizioni che abbiano caratteri ben definiti.

Tra questi ha citato la capacità produttiva a miglior valore aggiunto, per non dover competere in una spirale regressiva con operatori che acquisiscono i fattori della produzione a prezzi minori. Sul versante dei futuri rapporti con i Paesi dell'Est europeo, Sonego ha dichiarato che lo scenario è caratterizzato da una progressiva integrazione economica: accordi di associazione all'unione europea, zone di libero scambio con sullo sfondo rapporti ancora più stretti con l'Europa dei 12. Ha ribadito che questi processi dovranno essere oggetto di una puntuale contrattazione interstatale cui sia associata anche la nostra regione. «I Paesi dell'Est e del Centro Europa costituiscono un mercato con oltre 100 milioni di consumatori, ma non esiste una sorta di legge della fisica che imponga che il frutto di tali opportunità venga colto necessariamente dalla nostra regione perché confinaria. C'è piuttosto il rischio che, in assenza di adeguate iniziative, le opportunità dello sbocco a Est vengano colte da altre aree economiche e geografiche, mentre gli effetti negativi della contiguità geografica si riversino qui».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Quel vecchio sentimento"
10.00 TG1 FLASH
10.05 COLLINE NUDE. Film (avventura '56). Di Joseph Rhaftel. Con Keenan Wynn, David Wayne.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in biblioteca"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK-END
14.10 TRIBUNE RAI. PDS / FORZA ITALIA
14.30 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1 FLASH
18.10 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Fantasmi"
19.05 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. AMICHEVOLE ITALIA-SVIZZERA
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGR MEDITERRANEO
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.
0.50 MACABRO. Film (orrore '80). Di Lamberto Bava. Con Bernice Steegers, Roberto Posse.

RAIDUE

9.00 CERIMONIA CADUTI AMERICANI CON PRESIDENTE USA.
10.55 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il ricatto"
11.45 TG2
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Eutanasia"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 TRIBUNE RAI. PPI
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm. "Spiega le ali e vola"
17.00 TG2
17.05 RAIDUE PER VOI
17.20 MIAMI VICE. Telefilm. "Congiura di palazzo"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sciopero"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (commedia '86). Di Dino Risi. Con Lino Banfi, Maurizio Ferrini.
22.30 TRIBUNE RAI. POSIZIONI A CONFRONTO
23.20 TG2
23.50 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.10 OBIETTIVO BURMA. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, John Brown.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15 - 10,20)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI ?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 OMICIDIO ALLE ORE 7. Film (giallo). Di Judy Taylor. Con Richard Crenna, Susan Blakely.
22.30 TG3 VENTIDUETRENTA
22.45 CONCERTO DEL CORO DI SAN FRANCISCO
23.45 DIRITTO DI REPLICA
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO
3.15 UNA CARTOLINA
3.20 TG3
3.50 I GIGANTI TOCCANO IL CIELO. Film (guerra '57). Di Gordon Douglas. Con Karl Malden, Natalie Wood.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.00 TAPPETO VOLANTE
11.40 SALE, PEPE E FANTASIA
12.15 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 THE LION TROPHY SHOW
19.45 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
20.00 CICLISSIMO
20.25 TELEGIORNALE
20.30 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.10 GILLETTE USA '94
0.40 PERCHE' NO?. Film (commedia '79). Di Coline Serreau. Con Sami Frey, Christine Murillo.
2.25 TELEGIORNALE
2.55 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 IL GIARDINO DI GESSO. Film (drammatico '64). Di Ronald Neame. Con Deborah Kerr, Hayley Mills.
22.40 GOMMAPIUMA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO
0.00 TG5
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
15.00 77O GIRO D'ITALIA. 13A TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
17.55 SMILE
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 FLASHDANCE. Film (commedia '83). Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Michael Nouri.
22.30 GIRO SERA
23.00 SUL FILO DEL RASOIO. Film (poliziesco '92). Di Richard Linch Warren Clark. Con Michael Madsen, Roseanne Vela.
1.00 STUDIO SPORT
1.40 LA VENEXIANA. Film (commedia '85). Di Mauro Bolognini. Con Laura Antonelli, Monica Guerritore.

RETE 4

11.30 TG4
11.55 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.35 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.05 CARA MARIA RITA
16.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 IL VENTO E IL LEONE. Film (avventura '75). Di John Milius. Con Sean Connery, Candice Bergen.
23.45 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 IL PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI .... Film (commedia '69). Di Luciano Salce. Con Alberto Sordi, Ida Galli.
3.00 ACQUE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '89). Di Jerzy Skolimowski. Con Nastassia Kinski, Timothy Hutton.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
16.35 BUIO IN SALA
17.30 VIAGGIO INTORNO ALL'ARIOSTO. Documenti.
18.00 CALIFORNIA. Telenovela.
18.55 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 QUANDO VIEN LA SERA. Con Angelo Baiguera.
22.25 ANDIAMO AL CINEMA
22.35 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 MERIDIANI
17.10 ACHTUNG BABY!
17.50 NO COMMENT
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 LO STATO DELLE COSE. GIOVANI
21.30 PAGINE APERTE
22.00 CICLISMO. GIRO D'ITALIA
22.25 TUTTOGGI
22.40 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
17.50 STREGA O MADONNA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 KILLING AT HELL'S GATE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.25 IL GIARDINO DI ALLAH. Film. Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
8.45 MATCH MUSIC
9.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 TG NOSTRI
20.45 LO SCONOSCIUTO DEL 30 PIANO. Film (drammatico '40). Di Boris Ingster. Con Peter Lorre, J. McGuire.
22.30 ENDON
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.55 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.40 LEWIS & CLARK. Telefilm.
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.30 IL GIARDINO DI ALLAH. Film. Di R. Boleslawski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
3.20 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
5.15 TELEFRIULI NOTTE
5.45 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 LO STRANO DRAMMA DEL DR. MOLINEAUX. Film (avventura '37). Di Marcel Carne'. Con Francoise Rosay, Michel Simon.
9.20 MARYNSKY BALLET: PETRUSKA
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: ROSTROPOVICH. Documenti.
13.00 LO STRANO DRAMMA DEL DR. MOLINEAUX. Film.
14.15 MONOGRAFIE: CEZANNE.
15.00 LO STRANO DRAMMA DEL DR. MOLINEAUX. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LO STRANO DRAMMA DEL DR. MOLINEAUX. Film.
18.20 VIOLINO CONCERTO
19.00 MUSICA IN CASA: SONATA SCARLATTI
19.03 MONOGRAFIE. VELASQUEZ. Documenti.
20.30 OPERA: LUCIA DI LAMMERMOOR
23.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.00 LO STRANO DRAMMA DEL DR. MOLINEAUX. Film.

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 ASSASSINO DENTRO CASA. Film (thriller '75). Di Paul Wendkos. Con Kate Reid, John Anderson.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA VOCE DEL DELITTO. Film tv. Con Michael Moriarty, Joanna Miles.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 HANDBALL DREAM
20.30 SFOGARSI UN PO'
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.30: Tribune Rai. Lega d'Azione Meridionale; 8.40: Grr Quando il calcio diventa soccer; 8.49: Bolneve; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.43: 77o Giro d'Italia. Partenza 13a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni weekend; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 13a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Sport; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I mercati; 19.20: Grr Mondo Motori; 19.37: Ascolta si fa sera; 19.42: Grr Zapping; 20.25: Grr Calcio. Amichevole Italia-Svizzera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figli dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta - tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Progammi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELECOMANDO RAIUNO

I misteri del sonno tengono svegli

Rubrica di
Giorgio Placereani

La «Serata Quark» dedicata alla timidezza, dieci giorni fa, era — come abbiamo osservato in questa rubrica — un po' timida. Invece quella vista martedì, «Sono insonnia e sogni» (Raiuno), è del miglior Piero Angela, un programma compatto, fluido e avvincente al punto di poterlo chiamare emozionante, per quanto sembri strano impiegare quest'aggettivo per discorsi di rigorosa correttezza sui cicli circadiani e la fisiologia del russare.

Lo spettatore ha avuto modo di imparare, divertendosi, tutto sul sonno e i fenomeni connessi. È stato uno spettacolo interessantissimo, che ha retto senza problemi al fallimento del piccolo esperimento condotto su un volontario che si era privato del sonno (non si è capito bene cosa si volesse mostrare o dimostrare, ma certo non è venuto fuori nulla): della seria divulgazione scientifica, con uso di materiale illustrativo, schede e filmati, sempre assai ben scelto. Aveva qualcosa di impressionante, in uno dei film, la dimostrazione dell'apnea in cui può incorrere nel sonno un forte russatore, qui una sospensione del respiro di 50 secondi, mostrata attraverso la semplice evidenza del pennino di un poligrafo.

Anche stavolta, accanto a scienziati e ricercatori, degli ospiti in studio portavano la testimonianza dei loro casi personali, come una simpatica signora che soffre di narcolessia. Un altro intervenuto, causa i predetti disturbi del russare, lamenta continui attacchi di sonnolenza: giustamente a un certo punto verso la fine della trasmissione la regia di Rosalba Costantini rubava un'immagine di questo signore, che si era addormentato. La bravura di Piero Angela come conduttore sta nel creare un amalgama fra l'elemento documentario e la discussione in studio. Stavolta ha funzionato tutto, anche un po' per merito degli ospiti «profani», molto più interessanti di Marisa Berenson o Margherita Buy: Carlo Verdone, Alessandra Piano e soprattutto Aleandro Baldi, che ha aperto uno spiraglio insieme toccante e curioso nel raccontarci dei sogni senza immagini di una persona cieca dalla nascita.

Graziosi i cartoni animati, uno dei mezzi preferiti di Angela, che stavolta ha sfruttato in particolare il personaggio di Pippo: a questo proposito, vorremmo osservare in margine che non sarebbe affatto un male se la Rai recuperasse e ripresentasse in modo organico gli splendidi cartoons didattici di Walt Disney, anche quando dal punto di vista scientifico risultino un po' invecchiati (ricordiamo con nostalgia un vecchio capolavoro in cui Pico De Paperis illustra l'astronomia).

E graziosi, naturalmente, gli spezzoncini cinematografici, tutti giusti e naturalmente spiritosi («Nuovo Cinema Paradiso»); a volte un po' ovvii (il più originale: Louis de Funès in guerra contro il russare di Bourvil in «Tre uomini in fuga»). È vero che queste «clips» devono rispondere, brevi come sono, alle semplici esigenze della massima riconoscibilità e di una pura funzione illustrativa; tuttavia un po' più di «apertura» non guasterebbe, e ad esempio quando si parlava della narcolessia, accanto ai bei filmati documentari (memorabile il frammento sui cagnolini) ci sarebbe stata proprio bene la citazione di un bellissimo e controverso film recente in cui ha un ruolo importante questo disturbo, «Belli e dannati» di Gus Van Sant.

TV / PROGRAMMI

Minoli: più informazione

Dal 22 giugno «Format» su grandi tematiche d'attualità

ROMA - Una nuova trasmissione informativa in collaborazione tre rete e testata giornalistica, un programma quotidiano a striscia curato da Donatella Raffai e il varo di un progetto di fiction industriale da realizzarsi al centro di produzione di Napoli con il «know how» della Grundy Worldwide australiana sono alcune delle novità nel palinsesto di Raidue annunciate dal direttore della rete Giovanni Minoli.

«Il palinsesto autunnale avrà novità clamorose - ha detto Minoli - ma non posso anticiparlo poichè manca l'approvazione del consiglio d'amministrazione che discuterà della programmazione '94-'95 nelle prossime settimane. Una cosa è chiara: secondo gli impegni da me presi, quando sei mesi fa ho assunto la direzione di Raidue, la rete accentuerà l'aspettodell'informazione».

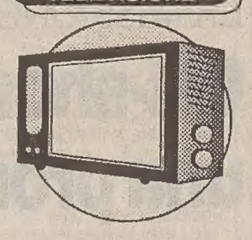
Per una maggiore organicità, le reti Rai «non dovrebbero proporre in seconda serata solo programmi informativi», ha aggiunto Minoli, riferendosi soprattutto al progetto «concorrente» di Raitre di un programma serale quotidiano con Michele Santoro, «se poi il consiglio d'amministrazione giudicherà fattibile tutto questo, ne prenderemo atto. Ma perchè non concentrare tutta l'informazione di approfondimento, e quindi anche Santoro, su Raidue così come stabilito da precedenti documenti del Cda?».

Minoli ha definito «Evelina», il progetto di ristrutturazione della Rai nato per iniziativa di Santoro, «una bolla di sapone. Non so se l'obiettivo strategico di Evelina sia riorganizzare la Rai. Mi dà l'idea, magari mi sbaglio, di un'iniziativa di persone in cerca di contratto o nuove collocazioni».

«Format» è il titolo del nuovo programma in onda il mercoledì sera dal 22 giugno: lo condurranno in alternanza Minoli e il direttore del Tg2 Garimberti. Oggetto saranno le grandi tematiche di attualità: l'Onu, il ruolo dei Caschi Blu, la sperimentazione animale, il libero mercato.

Quanto all'accordo, ormai vicino alla firma, con la australiana Grundy Worldwide (la stessa che ha prodotto serie di successo come «Neighbours», «Stolen lives», «Prisoner»), Minoli ha spiegato che la Grundy fornirà una consulenza per creare, nel centro di produzione di Napoli, una vera e propria industria di fiction in cui lavoreranno attori, autori, registi e maestranze italiane. «La Grundy, in un'operazione simile a quella fatta in Germania per la serie 'Good times, bad times', ci insegnerà come realizzare centinaia di puntate di soap opera e telenovelas italiane a basso costo e in elettronica. Bisognerà attrezzarsi per tempo, poichè è quello il futuro del prodotto fiction nelle tv non a pagamento».

TELEVISIONE



I FILM

Cenerentola d'oggi

«Flashdance» di Lyne rivelò Jennifer Beals

Il cinema in tv, questa sera, non può prescindere da due film nascosti a tarda ora nel palinsesto, distanti anni luce per concezione ed epoca, ma altrettanto straordinari. Si tratta di **«Obiettivo Burma»**, in cui, nel 1945, Raul Walsh diresse Errol Flynn in una pellicola di propaganda bellica già segnata dalla malinconia dei reduci (Raidue ore 0,10) e del surreale, rutilante, improbabile **«La città dei pirati»** del genio apolide Raul Ruiz che si vede a «Fuoriorario» su Raitre alle 1,00.

Ed ecco gli altri film della serata:

«Flashdance» (1983), di Adrian Lyne (Italia 1, ore 20.35) Molti lo considerano tra i migliori musical degli anni '80, rivelò Jennifer Beals, oggi «reginetta» del cinema d'autore internazionale. L'ex pubblicitario Lyne aggiorna la fiaba di Cenerentola portandola in acciaieria. La canzone originale «What a feeling» di Giorgio Moroder finse un premio Oscar.

«Il vento e il leone» (1975), di John Milius (Retequattro ore 22.30). A Tangeri, inizio secolo, l'americana Candice Bergen s'innamora del berbero romantico Sean Connery.

«Il commissario Lo Gatto» (1986), di Dino Risi (Raidue, ore 20.40). Il vecchio leone della commedia all'italiana dirige Lino Banfi in compagnia di Maurizio Ferrini. Nel cast figura anche l'attrice di origine triestina Isabel Russinova.

«Vittima di un tradimento» (1993), di John Power (Raitre, ore 20.30). Insolito giallo con Patricia Arquette. In missione nel Sud degli Stati Uniti, l'agente dell'Fbi Jeff Avery conosce la giovane Deanne, che accetta di diventare sua informatrice e con cui allaccia una relazione amorosa. Un giorno Deanne scompare e sua sorella Dana vuole indagare.

«Sorveglianza speciale» (1987), di John Badham (Tmc, ore 20.30). Commedia gialla con Richard Dreyfuss e Emilio Estevez nella parte di due poliziotti che sorvegliano la complice di un pericoloso evaso.

Raiuno, ore 23.30

«Mediterraneo» nel ventre della Haven

Il 14 aprile 1991, dopo tre giorni di paura e fumo, la petroliera cipriota Haven si inabissa al largo della costa di Arenzano (Genova) scaricando catrame nei fondali. Una lunga onda nera devasta la costa. A tre anni da quell'incidente, e all'indomani dei tre rinvii a giudizio chiesti dal Gip per quel disastro che provocò cinque morti tra l'equipaggio, una troupe di «Mediterraneo», il settimanale televisivo curato da Onofrio Dispenza e Nino Rizzo Nervo è scesa nel ventre della Haven, in fondo al mare per una ricognizione dei danni ambientali.

Se del disastro di tre anni fa in superficie non c'è piu traccia, sul fondo le ferite restano profonde: «La catastrofe continua - dice uno dei ricercatori di biologia marina che ha effettuato rilevamenti sui fondali - ci vorranno decine di anni - aggiunge - per porvi rimedio». Nello stesso numero, un servizio sul controllo aereo in Adriatico per il rispetto dell'embargo imposto dall'Onu per la Bosnia e un affascinante percorso in una delle città imperiali del Marocco, Rabat.

«Mediterraneo» si chiude con un reportage su «Les gentes des voyages». Diecimila zingari, zigani, rom, manousches e sinti si riuniscono in Camargue, in Francia, per ricordare al loro protettrice.

Raitre, ore 23.45

Pippo Baudo a «Diritto di replica»

È Pippo Baudo il primo ospite di «Diritto di replica» in onda questa sera. Il presentatore replicherà a un'accusa singolare: quella di un gruppo di bambini delle scuole elementari che dubita della sua esistenza: secondo loro, è una creatura di pura fantasia.

Raiuno, ore 23

«Speciale ore 23» sulla Sanità

La sanità è il tema del terzo speciale «Ore 23», in onda oggi su Raiuno. Nel programma, curato da Bruno Vespa con la redazione di «Ore 23» del Tg1, si confronteranno sulla tassa sul medico, i ticket e la privatizzazione degli ospedali, il ministro della sanità Raffaele Costa e l'ex ministro Maria Pia Garavaglia.

Parteciperanno al dibattito il leader dell'Anaao, sindacato dei medici Bollero e il responsabile per la sanità della Cgil Ruggini, in rappresentanza dei lavoratori non medici. In collegamento da due ospedali interverranno gli assessori regionali alla sanità del Piemonte e della Campania.

Raiuno, ore 6.45

La fanfara dei Bersaglieri a «Unomattina»

Oggi a «Unomattina» con la fanfara dei Bersaglieri saranno presenti l'Aviazione esercito e il Trasporto truppe e materiali.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: il giornalista Mino Damato, lo scrittore Alberto Bevilacqua; Stefano Zecchi, professore di estetica all'Università statale di Milano; Andreina Sirena, studentessa di lettere all' Università di Chieti; Carla Liotto, aspirante attrice; l'attore Franco Citti; il cabarettista Diego Parassole; Grazia Celano De Cupis, che gestisce a Roma una società di pubblicità; Carlo Morandi di Milano.

CINEMA / TRIESTE

L'idea è fantascientifica

Sta prendendo forma un progetto per rilanciare il Festival, che ha chiuso nel 1983

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Il Festival di fantascienza è morto e sepolto. Ma potrebbe risorgere. Undici anni dopo aver detto definitivamente addio alla rassegna internazionale, infatti, prende corpo un progetto per rilanciare al più presto la manifestazione. A firmarlo sono Tullio Tamanini ed Enzo Kermol del Centro universitario cinematografico, Giancarlo Pellegrin del Centro studi di letteratura giovanile «Alberti», Alessandro Pinto di «Scenario».

E c'è un punto, in questo progetto, che calamita subito l'attenzione. La filosofia di coloro che intendono rilanciare il Festival di fantascienza è estremamente pragmatica. Ottenere cospicui finanziamenti dagli enti pubblici diventa, di anno in anno, più difficile. Per questo bisogna puntare sugli sponsor privati. Che, in questo caso, dovrebbero assicurare cospicue iniezioni di denaro. Pari, almeno, al 60-70 per cento del budget complessivo.

Questo non significa che il nuovo Festival di fantascienza nascerà completamente sganciate dalle pubbliche amministrazioni. «La settimana prossima presenteremo il progetto agli assessori alla cultura della Regione, Mario Puiatti, e del Comune, Roberto Damiani» spiegano Tamanini e Kermol «per sondare la loro disponibilità. Certo, se una buona fetta di finanziamenti arrivasse dagli sponsor privati, sarebbe di gran lunga più semplice condurre in porto la rassegna».

Il nuovo Festival di fantascienza potrebbe vedere la luce già nell'estate del 1995. Ma, secondo il progetto di Tamanini, Kermol, Pellegrin e Pinto, dovrebbe trasformarsi in un piccolo «villaggio globale». Con mostre, tornei di giochi di ruolo, da tavolo e videogame, concerti di musica elettronica, new age, ambient, balletti, retrospettive di vecchi film, oltre alla proiezione delle pellicole selezionate, di anno in anno, per la rassegna. Gli spettatori, insomma, avrebbero a disposizione iniziative da seguire durante il corso di tutta la giornata. Dal mattino fino a notte inoltrata. E non soltanto alla sera.

Il Castello di San Giusto tornerebbe a essere il centro di gravità del Festival. Soprattutto per quanto riguarda la proiezione dei film e per alcune mostre. Ma Trieste, secondo il progetto, si troverebbe coinvolta «in toto» dalla rassegna. A ospitare il gigantesco puzzle di iniziative, infatti, servirebbero altre sale, altri punti d'incontro. Trasformando, magari, le più belle piazze e vie della città in «giocodromi» per le sfide tra partecipanti ai giochi di ruolo in costume.

Le idee non mancano, insomma. Ma il punto dolente resta quello dei finanziamenti. «Dipende dal tipo di Festival che si vuole mettere in piedi», precisano Kermol e Tamanini: «Con 400-500 milioni Trieste potrebbe avere già una manifestazione dignitosa. Certo, se il progetto riuscisse a raggranellare da 600 a 800 milioni, allora sì che riusciremmo a fare le cose in grande».

Dal 1983 in poi, si sa, molti amministratori hanno promesso di rianimare il Festival di fantascienza. Al coro non s'è sottratto neppure l'assessore comunale alla cultura, attualmente in carica, Roberto Damiani. Adesso, però, bisogna tirare le somme. La volontà di organizzare la rassegna esiste veramente? Se alle parole seguiranno i fatti, sì. Altrimenti sarà meglio metterci una bella pietra sopra. Per sempre, e così sia.

CINEMA / ROMA

Spunta anche Gerry Calà tra i mostri americani

ROMA - Saranno gli americani a fare la parte del leone al Fantafestival, il festival del film di fantascienza e del fantastico in programma a Roma da 9 al 16 giugno. Fra i titoli più attesi ci sono «Attack of 50 foot woman» interpretato da Daryl Hannah; «Hellbound» con Chuck Norris; «Freaked» di e con Alex Winter, interpretato anche da Brooke Shields.

Sempre dall'America arrivano «Buffy, the vampire slayer» e «Nostradamus» entrambi con Rutger Hauer; «Funny man» con il grande Christopher Lee, e il thriller fantapolitico «Blue ice» del regista di «Highlander» Russel Mulchay che ricostruisce le atmosfere del cult-movie «Ipcress» con un cast che annovera Michael Caine, Sean Young, Bob Hoskins e Ian Holm.

L'Italia è rappresentata da Gerry Calà, regista esordiente di «Chicken Park» con Demetra Hampton. Italiano, anche se naturalizzato inglese, è Marino Baino che presenterà il suo primo lungometraggio «Dark waters» e il cortometraggio che l'ha rivelato, «Caruncula».

Il Fantafestival prevede anche una retrospettiva dedicata ai robot, un omaggio al direttore dela fotografia Freddie Francis e una sezione dedicata agli horror italiani del passato.

CINEMA

«Lisbon Story» di Wenders sugli schermi per Natale

ROMA - Natale con Wenders, autunno con i fratelli Mikhalkov-Konchalovskij: le società di distribuzione cominciano ad annunciare i film della prossima stagione. Nei giorni scorsi è stata la volta della Mikado di Roberto Cicutto e Luigi Musini che ha promesso, appunto, il nuovo film di Wim Wenders «Lisbon Story» per le festività natalizie.

Il regista tedesco lo sta ancora girando in Portogallo, sui luoghi di «Lo stato delle cose», con Rudiger Vogler protagonista. «Sole traditore» di Nikita Mikhalkov e «Ryaba, gallina mia» di Andrej Koncialovski, entrambi presentati a Cannes, usciranno invece a novembre.

Tra le prime uscite di settembre sono previsti il giallo di John Dahl con Linda Fiorentino «The last seduction», il cinese «Red firecrecker» di He Ping, e «Anime fiammeggianti», una commedia di Davide Ferrario con Alessandro Haber, Monica Scattini e Elena Sofia Ricci.

Tra gli acquisti della Mikado ci sono altri due film di Cannes: «Les Patriotes», spy story del francese Eric Rochant che racconta i meccanismi di manipolazione usati dal servizio segreto israeliano, il famoso Mossad, e «Clerks» di Kevin Smith, la cui uscita è programmata per il mese di ottobre.

Per i primi mesi del '95 la Mikado ha annunciato quattro film: «An awfully big adventure», di Mike Newell, il regista che sta riscuotendo grande successo con «Quattro matrimoni e un funerale»; «L'appat» (L'esca) storia di violenti amori fra giovani firmata da Bertrand Tavernier; «Un femme francaise» dell'autore di «Indocina» Regis Wargnier con la coppia Emmanuelle Beart - Daniel Auteuil e «Shangai triad» il film che Zhang Yimou comicerà a girare in agosto, ambientato nella Shangai degli anni Venti tra gioco d'azzardo, fumerie d'oppio e i gangster delle potenti Triadi.

CINEMA / FESTIVAL

Bellaria festeggia la «Rivoluzione»

MILANO - Bernardo Bertolucci inaugurerà il festival «Anteprima del cinema indipendente italiano» di Bellaria - Igea Marina che si svolgerà da oggi all'8 giugno. Questa sera il regista festeggerà i trent'anni di «Prima della Rivoluzione» il suo secondo film (dopo «La Commare Secca»).Accanto a Bertolucci ci saranno i protagonisti del film: Adriana Asti, Francesco Barilli, Aldo Scavarda, Gino Paoli, Roberto Perpignani e il critico cinematografico Morando Morandini chiamato da Bertolucci a rivestire il ruolo di Cesare.

Il festival, come tutti gli anni, assegnerà il «Premio casa Rossa» al miglior film indipendente italiano. Quest'anno è toccato a «Veleno» di Bruno Bigoni. Migliori attori sono stati considerati ex aequo Renato Carpentieri e Carlo Colnaghi, migliore attrice Penelope Cruz mentre Luca Bigazzi è stato premiato per il miglior contributo tecnico.

Riconfermate le tradizionali sezioni del festival: il «Concorso anteprima»; il «Concorso 3 minuti a tema fisso» con film e video di 3 minuti ispirati quest'anno al tema del «Diavolo»; e infine le sezioni non competitive «Spazio aperto», «Viaggi in Italia» e «Videoresistenza». Infine, le restrospettive «Living Pictures. Cinema e video per il Living Theatre» e «Mezzanotte: Bad Girls» otto film girati fra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '70 ispirati a personaggi femminili irriverenti e scandalosi.

CINEMA / PERSONAGGIO

Anna dirà «no» ad Avignone

Parentesi di teatro giapponese, in luglio, per la Galiena

Anna Galiena debutta il 16 luglio con una compagnia giapponese.

ROMA - «Non potevo dire no», scherza Anna Galiena, al ritorno da Tokyo dove ha accettato di recitare in una compagnia appunto di teatro «No» che debutterà al prossimo festival d'Avignone il 16 luglio con una novità, «Susanoo», di Takayuki Kawabata con la regia di Hiroshi Teshigahra (noto in Occidente per un premio speciale della giuria a Cannes nel '64 al suo «La donna di sabbia»).

Tra un film nuovo da girare in estate e altri in uscita la Galiena sarà la donna d'Avignone, l'occidentale che si incontra con quel mondo lontano, un'entità affabulatoria, recitando in francese in maniera personale e, come dice, «tutta da scoprire». Provando alcuni giorni con loro alla ricerca di gesti e espressioni accordabili con quelle del «No», l'attrice dice di essersi sentita vicina al mondo della tragedia classica, che conosce ma non ha mai interpretato. «Susanoo» è un No moderno e sperimentale, quindi aperto a una ricerca, su un tema mitico, quello di una madre divina che muore bruciata di parto dando alla luce il dio del fuoco e lasciando solo un altro figlio che dal dolore non riesce più a vivere. Per non farlo soffrire lei cercherà di mangiarlo per portarlo con sè nel mondo dei morti, ma sarà fermata dal pentimento del giovane che resterà al mondo e ormai guarito. Thesigahara, nella cava vicino Avignone dove si svolse il Mahabahrata di Brook, ha progettato una scena di bambù a più livelli molto articolato e con vari passaggi.

Già da questa settimana la Galiena sarà quindi in Portogallo per il film francese «Les femmes et les enfants d'abord» della esordiente Sandra Joxe, storia di una donna profondamente depressa che ritroverà la gioia di vivere attraverso i suoi tre figli. A proposito del film girato con Robin Williams, «Being human» di Bill Forsyth, di prossima uscita in Italia ha detto di essere la donna di cui si innamora un crociato di passaggio in Carnia al ritorno da Gerusalemme e che l'attore americano «è proprio come in 'Good morning Vietnam', un one man show continuo, ma gentile e buono».

MUSICA / TRIESTE

Quattro concerti assicurati

Presentato il ciclo promosso dal «Verdi» e dalle Generali

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali e il Teatro Verdi lavorano volentieri «a quatro mani». Lo fanno perché conviene ad entrambi: l'ente triestino ha bisogno di nuove energie e la compagnia assicurativa, sponsorizzando la «cultura», incassa un nobile «ritorno d'immagine».

Sulla natura e sugli sviluppi di quest'operazione si è parlato a lungo, ieri mattina, durante una conferenza stampa in «casa» delle «Generali». L'occasione era fornita dalla presentazione dei «Concerti d'estate» programmati in giugno all'Auditorium del Museo Revoltella e alla Sala Tripcovich. Ma sono emersi anche altri argomenti: il ruolo del Comunale in ambito «transregionale» e l'auspicabile adesione di altre entità economiche triestine all'associazione «Amici del Teatro Verdi». Un invito, insomma, ad unire le forze.

Torniamo ai «Concerti d'estate». Ascolteremo una rosa di pianisti premiati al Concorso internazionale «Roma 1993» e all'ultima edizione del Concorso promosso dall'Associazione amici de «La Fenice».

Si parte il 6 giugno, al «Revoltella», con il duo russo formato da Juri Cherbakov e Olga Cherbakova. Il repertorio è da «urlo»: una prima parte a 4 mani con Schubert, Liszt, Brahms e Gavrilin, una seconda parte a due pianoforti con le «Variazioni su tema di Haydn» di Brahms, e poi Schumann, Rachmaninoff e «Scaramouche» di Milhaud. Una settimana dopo siederà alla tastiera il diciottenne perugino Alessandro Roselletti, alle prese con Clementi, Chopin (Scherzo op. 31), Liszt (il «Mephistowalzer»), Ravel e la Settima Sonata di Prokofiev. Lunedì 20 la serata vedrà protagonisti Andrea Rebaudengo (Haydn e «Im freient» di Bartok) e Giuseppe Merli (Debussy, Rachmaninoff, Chopin e la Sonata di Liszt).

Infine, venerdì 24 giugno, alla «Tripcovich» il direttore Julian Kovatchev dirigerà la Seconda e la Quarta di Schumann. Il gradito ritorno a Trieste del maestro bulgaro apre, però, un altro importante discorso artistico e promozionale. L'anno scorso la collaborazione tra il «Verdi» e le «Generali» aveva portato alla realizzazione di un cofanetto discografico con le Sinfonie di Mendelssohn eseguite dall'Orchestra del Comunale diretta da Lü Jia. Il lussuoso pacchetto di «cd», prodotto dalla etichetta di Roberto Salemi ha fatto, grazie ad una prima selezionata distribuzione delle «Generali», il giro del mondo e tra poco sarà ampiamente commercializzato. Quest'anno l'iniziativa viene ripetuta. Sul leggio i quattro gioielli di Schumann, su cui Kovatchev e i tecnici della «RS» stanno già lavorando.

MUSICA

E' morta Herva Nelli

NEW YORK - E' morta martedì di leucemia Herva Nelli, 85 anni, soprano italiano che si esibì alla Scala e al Metropolitan. Scelta dal maestro Arturo Toscanini, fu primo soprano della Nbc Symphony opera per sette anni consecutivi.

Nelli venne in Italia con Toscanini per la riapertura della Scala dopo la guerra. Esordì al «Met» nel 1953 con Aida. Si esibì l'ultima volta nel '62 nella «Norma» alla Brooklyn Academy of Music. Nel '55 aprì con il marito un ristorante vicino a New York. Dopo il divorzio, Nelli organizzò un servizio di ristoro per un circolo di campagna.

MUSICA / USA

Canto gregoriano di gran moda

WASHINGTON - Una musica insolita fa furore in America e al suo confronto le ultime creazioni «new age» sembrano fuori moda. Qui come in Europa i giovani ne vanno pazzi; perchè è completamente diversa da tutto quanto avevano ascoltato finora: è il canto gregoriano.

«Chant», un disco di inni liturgici inciso dai monaci benedettini dell'abbazia di Santo Domingo de Silos in Spagna, ha venduto quasi un milione e mezzo di copie negli Stati Uniti, e un altro milione nel resto del mondo. Ha polverizzato ogni record commerciale per la musica classica e si sta arrampicando verso le vette dei grandi successi pop: nella hit parade viene al quinto posto, davanti a Madonna e a Michael Jackson.

Uno dei canti, «Alleluia, beatus vir qui suffert», è il liscio del momento: da qualche giorno lo si può comprare anche come «single». I ragazzi che fanno la fila per averlo non riuscivano a ricordare i nomi nei cantori e così li hanno ribattezzati familiarmente «Silos», pronunciato «Sailos».

«Abbiamo dimostrato - sostiene Steven Murphy, presidente della casa discografica - che il mercato della musica dotta può essere molto più vasto del suo pubblico tradizionale: è bastata una nuova confezione».

Potenza di un nome: la casa discografica è la «Angel», e intende sfruttare fino in fondo il miracolo. Dopo il disco ha preparato un video, destinato ai milioni di spettatori della Mtv.

La sola differenza tra «Chant» e i tanti dischi di musica religiosa dimenticati sugli scaffali dei negozi è la copertina. Il contenuto è cosa vecchia: si tratta di canti registrati fra il 1973 e il 1982. Pubblicati una prima volta dieci anni fa, erano passati inosservati: alla critica, il coro dei monaci era sembrato melenso e non particolarmente intonato.

La confezione invece è strepitosa: la scritta «Chant», in caratteri romani che paiono scolpiti nel marmo, campeggia su uno sfondo denso di nuvole, e tra le nuvole fluttuano figure di monaci sospesi tra cielo e terra, tra le pietre millenarie dell'abbazia e le rarefatte atmosfere ove il loro canto sacro promette di innalzare chi l'ascolti.

Pieno di nuvole e fumi di incenso è anche il video, diretto da Andrew Moore, che alterna immagini di monastica solitudine al traffico di New York, volti pensosi di frati e volti ignari di bambini.

«E' un fenomeno ben noto - spiega il musicologo Leo Treitler - che ancora una volta si rinnova . Un secolo fa i romantici spaventati dalla rivoluzione industriale correvano ad ascoltare il coro del monastero di Solesmes in Francia».

Gli americani, spaventati da una società violenta, cercano quiete e spiritualità a modo loro: davanti alla Tv, o a uno stereo a tutto volumè.

MUSICA

Un rinvio per Nieder

PORDENONE - L'opera prima «La manifestazione di Frate Francesco Piccolino» del compositore triestino Fabio Nieder, in programma lunedì 6 giugno nella ex Chiesa di San Francesco a Pordenone, quale ultimo appuntamento della rassegna «Voci di scena», è stata rinviata per ragioni tecniche. Lo spettacolo si terrà in ogni caso a conclusione dell'estate.

MUSICA

Si congeda «Traviata»

TRIESTE - Serata d'addio, oggi alla Sala Tripcovich, per la «Traviata» che conclude la stagione lirica 1993/94 del Teatro Verdi.

Prenderanno congedo dal pubblico triestino, tra gli altri, la protagonista Eva Jenis, il tenore Francesco Piccoli e il baritono Mauro Buda. Sul podio Tiziano Severini.

MUSICA / GORIZIA

Si rinnovano i Seminari di Farra

GORIZIA — L'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo conferma per il mese di luglio i «Seminari estivi Alpe Adria». L'iniziativa è alla sua quarta edizione e attesta la volontà della comunità di lavoro di operare anche in periodi tradizionalmente consacrati alla vacanza.

L'associazione di Farra rappresenta un esempio di alacrità e di fervore in campo musicale. Sovrintende a una scuola ben frequentata, promuove esibizioni con gli allievi migliori e organizza anche una stagione concertistica che riesce ad attirare pubblico dai centri vicini.

Per i seminari può contare sull'appoggio delle aziende locali «Jermann Vinnaioli» e «Tenuta Villanova», del sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio di Gorizia nonché dell'amministrazione comunale.

I seminari sono aperti ai diplomandi e diplomati dei conservatori, accademie e scuole superiori delle regioni contermini inserite in Alpe-Adria. Le discipline accettate contemplano il violino, viola, violoncello e pianoforte e l'ammissione è subordinata a un'audizione con programma libero.

Sulla base collaudata con successo nelle edizioni precedenti, la disciplina del Quartetto d'archi sarà affidata a Fulvio-Zarko Hrvatic che si varrà della collaborazione di Giancarlo Di Vacri e di Tomaz Sever. Un capitolo, dedicato all'interpretazione e la tecnica violinistica nella musica da camera, sarà affidato al pedagogo carinziano Helfried Fister, mentre a Sijavus Gadzijev, insegnante al Ciaikowski di Mosca, sarà riservato l'aspetto pianistico nella musica da camera.

C. Ghe.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Oggi, venerdì 3 giugno, ore **20**, decima rappresentazione (Turno L) de «La Traviata» di Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 19-21). Informazioni e prenotazioni, in tempo reale, presso Acad, via Faedis, 30 - Udine. Tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. S'inizia oggi la prevendita per «I concerti d'estate». Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 19-21). Informazioni e prenotazioni, in tempo reale, presso Acad, via Faedis, 30 - Udine. Tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17:** ospite Cooperative Operaie.

TEATRO MIELA. Solo domenica, ore **21:** «Klezmer Ensemble» in concerto. Il Klezmer è il patrimonio dei musicisti ebrei dell'Europa Orientale, ed è costituito in prevalenza da una mescolanza di culture musicali tradizionali di quel vasto arco territoriale comprendente l'impero zarista e l'impero austroungarico, arricchitosi dall'interscambio con il patrimonio di un'altra diaspora, quella del popolo zingaro. Ingresso L. 15.000, rid. L. 12.000, prevendita Utat.

ARISTON. La stessa attrice interpreta i tredici personaggi del film: un vero avvenimento, una cosa mai vista e che solo l'istrionica e camaleontica Sabina Guzzanti («Avanzi», «Tunnel») poteva fare. Ore **18, 20.05, 22.15:** «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci (Italia 1994), con Sabina Guzzanti. Grandissimo divertimento! **N.B.:** al film segue il cortometraggio satirico di Nanni Moretti «L'unico paese al mondo». Ingresso unico L. 6.000.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowsky. L'ultimo atteso capitolo della celebre trilogia. Grande successo al Festival di Cannes '94.

EXCELSIOR. Festa del cinema ingresso L. 6.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Caro diario», di Nanni Moretti. Premio alla regia al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18, 20, 22. Festa del cinema ingresso 6.000. «Incubo d'amore» con James Spader e Mädchen Amick.

EDEN. 16 ult. **22:** «Sotto il vestito tutto da scoprire» un anal elettrizzante! Con la pornostar che tutti vorrebbero conoscere: Rossana Doll e con la stupenda Luana Borgia. Novità assoluta! V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Le tre porcelline». Un anal super-hard sorprendente! V.m. 18.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17.30, 19.45, 22.10: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts. Solo oggi. **Domani:** «Un mondo perfetto».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». L'evento comico dell'anno. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 17.30, 19.45, 22: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse». Palma d'oro a Cannes. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Piccolo Nemo, avventure nel mondo dei sogni». Vola verso una meravigliosa avventura animata che non dimenticherai! Creato dal regista di «Mamma ho perso l'aereo» e dai disegnatori della Disney.

ALCIONE. «Il Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci. Orario: **19.30, 22.**

CAPITOL. 17.30, 21: «Schindler's List». Il film evento dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.10.** In prima visione: «Il profumo della papaya verde» di Tran Anh Hung. Eleganza innata, innato riserbo, sono il cuore dell'anima orientale, e la casa ne è il teatro e il criterio rappresentativo.

MONFALCONE

CANKARJEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di György Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20; 22: «Mister Hula-Hoop», con P. Newman e T. Robbins.

VITTORIA. 18.30, 20.20, 22.15: «Caro diario» di e con Nanni Moretti. Premio miglior regia Festival di Cannes '94.

FESTA DEL CINEMA ALL' ARISTON
F0177
DA OGGI ALL'8 SETTEMBRE INGRESSO UNICO
L. 6.000
VOLA AL CINEMA ARISTON

SEI SEMPRE IN DIRETTA CON UN AMICO!
ARCI GAYLINE 144.11.42.47
2.540 LIRE AL MINUTO PIÙ IVA - TELE EDITORI SPA - VIA DURINI 23 MILANO - 7 G./24 ORE - NON È UN TELEFONO EROTICO

0063988-4011 914
ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!
SOLO PER ADULTI SOLO
Una telefonata da non EROTICO dimenticare!
0063988 4011 915

SECRET BOX
Personale. Segreta. Riservata.
144.114242
La tua segreteria con codice personale.
Parliamone insieme a tu per tu.
In Confidenza
144.11.46.12
Risc - Via Timavo, 34 - 20124 MI - Non sono telefoni erotici - Fornire numeri di telefono fotsi è reato - A 2.540 Lire/min.+iva
TU... E IL SESSO
10 consigli per saperne di più dal nostro esperto
144.11.44.12
ONLY YOU
C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE.
144-11.47.10
LASCIA IL TUO MESSAGGIO E ASCOLTA GLI ALTRI.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO

ANCORA UNA VOLTA PRIMI!

Pallamano Principe Trieste, Campione d'Italia 1993-'94.

Per il secondo anno consecutivo la Principe Trieste si aggiudica il primo posto nel massimo campionato di pallamano, portando così a 11 il numero degli scudetti vinti. Un risultato che nasce da una grande squadra, da un impegno costante, da una continua ricerca dell'eccellenza. La stessa ricerca della qualità che porta ogni giorno i Crudi, i Cotti e i Würstel Principe sulla tavola degli italiani.

Principe